GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 29 GIUGNO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 154 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'ITALIA SI ASTIENE, MA A BRUXELLES IL DIALOGO RESTA APERTO

Nomine, Meloni non cede Uno spiraglio per trattare

La partita è sempre più difficile, ma i giochi non sono chiusi. Il voto sui top jobs in Europa apre scenari complessi a Bruxelles, con qualche contraccolpo sui rapporti di maggioranza in Italia. In Ue, la presidente del consiglio Giorgia Meloni ha votato contro Kaja Kallas per il ruolo di Alto rappresentante e contro Antonio Costa per la presidenza del Consiglio europeo. Ma si è astenuta sulla conferma di Ursula von der Leyen alla guida della commissione, lasciando così spiragli di dialogo per la partita dei commissari. **GRASSI** / PAG. 6

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

COMMISSARIO UE ORA PER ROMA STRADA IN SALITA

«A suo modo, una mini-Italexit», sorride amaro un diplomatico europeo sul rifiuto di Meloni al pacchetto nomine Ue. / PAG. 8

La premier Giorgia Meloni

VIGILIA ROVENTE

Francia al bivio della storia Destra estrema verso il potere

ROBERTO FERRUCCI

La Francia è davanti a un bivio decisivo della sua storia. La destra estrema è alle soglie del potere.

È stata una goccia lenta, quasi invisibile, che da inizio di questo secolo ha pian piano scalfito la roccia della Quinta Repubblica. / PAG. 8

PRIMO CONFRONTO CON TRUMP

La disfatta di Biden «Ma il presidente non si ritira»

MASSILILIANO PANARARI

«Joe Biden, un brav'uomo e un buon presidente, non può candidarsi per la rielezione».

Parola (e parole) del premio Pulitzer Thomas Friedman subito dopo il disastroso dibattito con Donald Trump avvenuto nella notte italiana fra giovedì e ieri. / PAG. 10

L'ESITO DELL'AUTOPSIA EFFETTUATA SU SHIMPEI TOMINAGA, DECEDUTO IN OSPEDALE A UDINE DOPO QUATTRO GIORNI DI RICOVERO

«Un pugno violentissimo»

L'imprenditore giapponese aveva riportato un vasto ematoma e lesioni craniche per la caduta

Un violento pugno in faccia e poi la caduta fatale. Sono state alcune lesioni cranio-encefaliche alla base cranica a uccidere Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni che, sabato scorso in via Pellicerie, a Udine, è stato colpito da un pugno ed è caduto a terra battendo violentemente la testa. L'uomo è morto in ospedale dopo quattro giorni di agonia. L'autopsia condotta ieri mattina dal medico legale Carlo Moreschi ha confermato le prime conclusioni dopo l'ispezione cadaverica. All'esame ha partecipato anche il medico legale Lorenzo Ventre, consulente dell'avvocato Alberto Tedeschi, incaricato dalla famiglia Tominaga. **MICHELLUT** / PAG. 14

LA SCRITTRICE

ANTONELLA SBUELZ

«SAMUELE, TROVA LE PAROLE PER SCUSARTI»

Ciao Samuele, oggi ti scrivo, anche se non ti conosco. Probabilmente in pochi ti conoscevano, qui, in questa città. / PAG. 14

LA STUDENTESSA TOSETTO, 73 ANNI, UDINESE: «VOGLIO SPRONARE CHI NON È ANCORA RIUSCITO A FARCELA»

Sesta maturità di Adriana, la collezionista di diplomi

Adriana Tosetto di fronte all'istituto Solari di Tolmezzo la mattina di uno scritto della sua sesta maturità **CESARE** / PAG. 17

CRONACHE

BASILIANO

Pensionato investito da un'auto perde la vita

Orlando Romano, 76 anni, di Codroipo, è morto dopo essere stato investito da un'auto a Villaorba di Basiliano. / PAG. 37

CASTIONS DI STRADA

Portano via 460 kg di rame Due arresti dei carabinieri

Sono entrati di notte in una pizzeria dismessa e hanno rubato 460 kg di rame. **ANESE** / PAG. 38

SPORT

Italia-Svizzera agli Europei Tutti con Luciano

GIANCARLO PADOVAN

Nel momento supremo della condivisione – l'Italia è di tutti, Spalletti non va lasciato solo – è giusto schierarsi dalla parte del c.t. se non altro per la scelta del sistema di gioco (4-3-3) e dei calciatori. / PAG. 53

Tennis, Binaghi: «Sinner e gli altri, momento d'oro»

FABRIZIO BRANCOLI

Come si governano le speranze? Finché si tratta di sogni, è quasi facile: li immagini e li lasci lì, in un angolo del cuore. Non danno fastidio, non ingombrano, è una quota magica dentro di te e già l'accetti. / PAG. 58

Il summit a Trieste

FEDRIGA

«Scelte decisive»

«Non bastano tecnologia e infrastrutture: occorre investire sulla formazione, vera chiave di volta per accrescere il patrimonio più grande, il capitale umano. Per questo il vertice di Trieste rappresenta uno dei momenti strategicamente più rilevanti in quest'anno di Presidenza italiana, per i lavori del Gruppo dei 7». Così il governatore Massimiliano Fedriga ha salutato ieri l'arrivo dei ministri del G7 in piazza Unità. «Il futuro delle prossime generazioni dipende dalle scelte che sapremo adottare a livello internazionale» ha aggiunto.

ROSOLEN

«Fvg paradigma»

Intervenuta ieri anche la assessora regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen: gli obiettivi sul tavolo dei ministri «non possono prescindere da una visione ampia sul piano internazionale, ma al contempo rispettosa delle specificità culturali dei singoli territori». Il Fvg vuole «porsi a paradigma di una nuova visione della scuola capace di fare leva sulle identità trasformandole in passaporto per le relazioni con il resto del mondo e in finestra aperta su nuovi spazi di mobilità».

Patto dei 7 «Più scuola e più lavoro»

Valditara suggella l'intesa nel primo giorno del vertice: «Stringiamo il rapporto tra istruzione e occupazione»

L'ARRIVO DI VALDITARA IN PIAZZA
E, A SINISTRA, I CONTROLLI E LE RIVE DESERTE (F. SILVANO)

Il ministro: «Concordi sulla necessità di valorizzare i talenti e il legame con il mondo tecnico professionale»

Lanciato un nuovo piano per aiutare l'Africa e c'è l'impegno comune «per valorizzare la figura dei docenti»

Piero Tallandini

Una prima giornata di lavori «molto fruttuosa» in cui sono emerse «una straordinaria coincidenza di valutazioni» e «una generale concordia sulla necessità di valorizzare i talenti di ogni giovane». E poi, «forte condivisione sulla personalizzazione dell'istruzione e su un rapporto molto stretto tra scuola, lavoro e impresa», con un occhio di riguardo per «il mondo tecnico professionale». Così il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha tracciato ieri pomeriggio il bilancio della prima giornata di lavori, nel palazzo della Regione di piazza Unità, del G7 Istruzione. «Ogni Paese, ogni organizzazione ha portato le proprie esperienze, molte delle quali sovrapponibili» ha dichiarato Valditara, aggiungendo che si è parlato anche del «tema della valorizzazione della professione dei docenti» e «della gestione dell'intelligenza artificiale, grande opportunità che va governata, al servizio della crescita dell'intelligenza umana».

«Molto interessante anche il rapporto con il rappresentante dell'Unione Africana – ha rimarcato Valditara –. Ho lanciato, come ulteriore sviluppo del Piano Mattei, l'idea di un grande piano per l'istruzione che coinvolga i Paesi del G7 per l'Africa. Sono rimasto particolarmente impressionato dalla testimonianza che in Africa manchino 17 milioni di docenti, una cifra drammatica».

In mattinata Valditara ha fatto gli onori di casa accogliendo i capi delegazione in una piazza Unità off limits, transennata e trasformata in "zona rossa". Transito vietato persino per i pedoni e folto schieramento di forze dell'ordine e addetti alla sicurezza con controlli anche dal cielo con gli elicotteri.

L'arrivo dei capi delegazione è stato aperto da Laura Frigenti, Ceo della Global Partnership for Education, da Catherine Russell, direttrice generale dell'Unicef, da Stefania Giannini, vicedirettrice generale dell'Unesco e da Yoshiki Takeuchi dell'Ocse. Poi, Tidiane Outtara dell'Unione Africana e Yaroslav Melnyk, ambasciatore ucraino e Fernanda Maria Soares dos Santos, dell'ambasciata del Brasile. Quindi, ministri e rappresentanti dei Paesi del G7: Masahito Moriyama, ministro dell'Educazione del Giappone; Jens Brandeburg, sottosegretario del ministro dell'Istruzione tedesco e Simone Oldenburg, vicepresidente della conferenza dei ministri della Cultura in Germania; Diana Barran, sottosegretario di Stato britannico all'Istruzione; Miguel Cardona, segretario dell'Educazione degli Stati Uniti; Nathalie Nikitenko del ministero dell'Educazione francese; Elisabeth Brière, segretaria del ministro delle Famiglie, dei Bambini e dello Sviluppo sociale del Canada.

«Abbiamo scelto Trieste perché è una realtà di grande cultura, uno dei centri più importanti d'Europa, per la ricerca e la scienza, il luogo ideale per un G7 – ha spiegato il ministro italiano prima di dare il via ai lavori –. Questo è tradizionalmente un luogo di incontro di culture diverse, un luogo di convivenza». Il ministro ha posto l'accento sul modus operandi che deve caratterizzare i lavori del summit, ovvero «il decidere insieme, noi che rappresentiamo Paesi particolarmente significativi nel campo della storia, dell'economia, della società mondiale, decidere insieme per il futuro dei nostri giovani, dei nostri insegnanti».

Presente, in mattinata, an-

Presidio statico davanti alla stazione dei treni, sotto la statua di Sissi
Tra i promotori i Cobas, la Flc Cgil, Avs, Patto, Adesso Trieste e M5s

Oltre cento persone in piazza «Il profitto fuori dagli istituti»

LA PROTESTA

Sono state oltre 100 le persone sono scese in piazza per protestare «contro il G7 della (D)istruzione» (quasi duecento per gli organizzatori, un centinaio per la questura). Un presidio statico in piazza della Libertà, sotto la statua di Sissi per dire che "merito" e "profitto" sono parole che dovrebbero rimanere fuori dagli istituti scolastici. Non si sono registrate tensioni. A promuovere la protesta, per citare solo alcune delle realtà coinvolte, i Cobas Trieste e Gorizia, Flc Cgil, Avs, Patto per l'Autonomia, Adesso Trieste, M5s, ma anche Fridays For Future e Fvg Pride. Per tutti è necessario «contrastare le attuali e future politiche per l'istruzione sempre più determinate da un mercato selvaggio del lavoro e da una visione neoliberista e patriarcale della società». «Il vertice del G7 – scrivono in una nota –è centrato sull'idea che l'Istruzione sia principalmente uno strumento per immettere le persone nella vita economica, con la persona ridotta a capitale umano». Mentre per i manifestanti «è lo strumento per la piena realizzazione dell'essere umano» . Tra i punti della protesta anche che «l'Italia è uno dei pochi Paesi europei a non aver attivato l'educazione all'affettività e alla sessualità, fondamentale per prevenire violenza di genere e omolesbobitransfobia». —

Un momento della protesta

LA SERATA AL TEATRO VERDI DELLE DELEGAZIONI

Recital di musica italiana

Una serata di musica al teatro Verdi con un programma classico italiano per allietare gli ospiti del G7 con le bellezze dell'Italia e di Trieste. Nel programma sociale e di networking dopo la giornata di lavori era prevista anche una cena in Prefettura. In prima fila i capi delegazione e il governatore Fedriga. (Foto Silvano)

che il governatore Massimiliano Fedriga che ha salutato l'arrivo di ministri e capi delegazione in piazza Unità. «Non bastano tecnologia e infrastrutture – ha osservato il presidente della Regione –: occorre investire sulla formazione, vera chiave di volta per accrescere il patrimonio più grande, il capitale umano. Per questo il vertice di Trieste rappresenta uno dei momenti strategicamente più rilevanti in quest'anno di Presidenza italiana, per i lavori del Gruppo dei 7». «Il futuro delle prossime generazioni – ha aggiunto – dipende dalle scelte che sapremo adottare a livello internazionale»

Oggi il programma del G7 prevede l'appuntamento con le visite nelle scuole d'eccellenza del territorio. Prima, alle 9, il ministro Valditara sarà all'Its Volta – Fondazione Its Academy per le Nuove Tecnologie della Vita nell'Area Science Park di Basovizza. Poi, alle 10.30, l'altra visita del ministro al simulatore di navigazione presentato dagli studenti dell'Its Accademia Nautica dell'Adriatico e dell'Isis nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova". Infine, alle 12.15, la conferenza stampa di Valditara: saranno resi pubblici la dichiarazione finale e il report di sintesi degli accordi e degli impegni assunti nel corso del G7 triestino. —

GLI EFFETTI DELLA GUERRA

Sos del ministro ucraino: edifici scolastici distrutti

Lisovyi: «I bambini così non possono frequentare regolarmente le lezioni»

IL FOCUS

Nel G7 che si è aperto ieri uno dei temi in primo piano è stato quello della ricostruzione delle scuole distrutte o danneggiate in Ucraina a causa della guerra. Ne hanno parlato l'ambasciatore ucraino Yaroslav Melnyk, presente al vertice triestino, e il ministro dell'Istruzione Oksen Lisovyi, collegato in remoto.

«Una scuola su sette in Ucraina è stata danneggiata o distrutta dai russi – ha detto Lisovyi –. Dietro ogni scuola ci sono centinaia di bambini che non possono aspettare la ricostruzione o la fine delle ostilità. Hanno bisogno di istruzione oggi». Nel suo intervento, rilanciato dall'agenzia Dire, il ministro ha sottolineato come questa situazione influisca «sull'accesso e sulla qualità dell'istruzione», nonché «sul progresso complessivo del Paese». «Anche in condizioni di guerra stiamo facendo di tutto per garantire che ogni bambino abbia accesso a un'istruzione di qualità – ha aggiunto –. Per questo, sono grato a tutti i nostri partner, compresi i paesi del G7 e l'Ue, veri amici del nostro Paese».

Una testimonianza, quella di Lisovyi, giudicata «importante» da Valditara che ha sottolineato come «per la libertà, il futuro e lo sviluppo dell'Ucraina sia fondamentale ricostruire il tessuto scolastico, come il Governo italiano aveva proposto. Dobbiamo impegnarci per ricostruire scuole e biblioteche in Ucraina».

Al termine della sessione di lavori, a delineare il quadro emerso è stata la direttrice generale della Global Partnership for Education, Laura Frigenti. «La situazione che ci è stata presentata è durissima, i danni alle scuole hanno causato l'allontanamento di tantissimi alunni – ha evidenziato Frigenti –. Noi siamo attivi già dall'inizio della crisi in Ucraina, dove abbiamo avviato una collaborazione strutturata con società interessate a investire, ad esempio, nella fornitura di tablet per l'insegnamento a distanza. Ci sarà una grande necessità di contribuire alla ricostruzione degli edifici scolastici».

FRIGENTI E VALDITARA
LA STRETTA DI MANO TRA LA DIRETTRICE DELLA GPE E IL MINISTRO. (F. SILVANO)

> «Una struttura educativa su sette è stata rasa al suolo o danneggiata. Facciamo il possibile ma non può bastare»

> La direttrice della Gpe Frigenti: «Situazione durissima. Un aiuto i tablet per la didattica a distanza, ma poi si dovrà ricostruire»

La direttrice generale della Gpe ha posto l'accento sulla necessità di «focalizzare l'attenzione dei Paesi del G7 sulla crisi che attraversa il settore dell'educazione nel mondo, servono maggiori finanziamenti soprattutto dopo il Covid: l'educazione è essenziale se vogliamo una società mondiale con più crescita economica, eguaglianza, democrazia».

Nel corso del summit è emersa la preoccupazione per gli oltre 250 milioni di bambini attualmente non scolarizzati nel mondo, dato che rischia di crescere ancora. «La situazione ci preoccupa moltissimo e ancora di più per il futuro – ha sostenuto Frigenti –, ci sono Paesi come Nigeria ed Etiopia in cui entro il 2050 la popolazione in età scolare sarà raddoppiata. Serve pensare ora per evitare problemi ulteriori nel futuro». Altra questione è l'uguaglianza di genere: «Dopo il Covid abbiamo visto un peggioramento del trend, e questo per noi come Gpe è un punto cruciale da affrontare con i Governi. Le ripercussioni negative per le bambine che non possono andare a scuola sono tante, un destino fatto di matrimoni e gravidanze precoci, non solo di mancanza di lavoro».

Infine, «un recente studio – ha spiegato ancora la direttrice della Global Partnership for Education – ha dimostrato una correlazione tra investimento nell'istruzione e possibilità di mantenere pace e stabilità».

Temi analoghi sono stati affrontati dalla direttrice generale dell'Unicef Catherine Russell nel suo intervento al G7 incentrato sull'emergenza rappresentata dai minori non scolarizzati nei Paesi in via di sviluppo. Russell ha aperto il suo discorso spiegando di essere venuta a Trieste direttamente dal Sudan «dove quasi un'intera popolazione di bambini in età scolare, circa 17 milioni, non va a scuola da quando la guerra è iniziata un anno fa. Come comunità globale stiamo deludendo queste ragazze e altre centinaia di milioni di bambini come loro nel mondo». —

P.T.

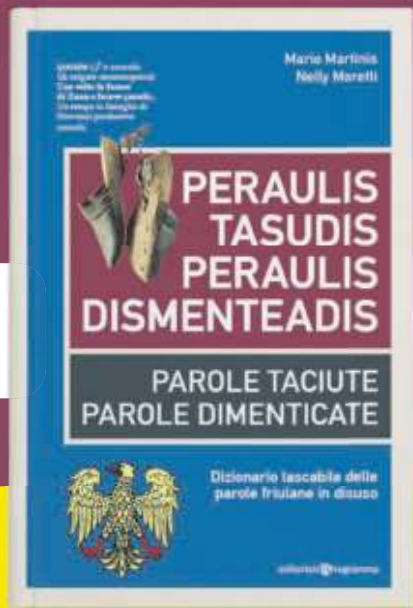
BASOVIZZA

La visita al Volta

Nell'ambito del G7 oggi alle 9 il ministro Valditara visiterà i laboratori dell'Its Academy Biomedicale Volta a Basovizza, unico Its del Fvg che forma tecnici esperti del settore Scienze della Vita. «Un riconoscimento dell'eccellenza dei nostri corsi che introducono con successo, professionale ed economico, tutti i nostri diplomati nel mercato del lavoro» commenta Alberto Steindler, presidente della Fondazione Its per la chimica e le nuove tecnologie della vita – Its Academy Biomedicale. «Orgogliosa» si dichiara anche Laura Cerni, direttrice dell'Its Academy.

LA DIRETTRICE UNICEF

«Diritti per tutti»

«Nel momento in cui ci incontriamo qui oggi, ci sono 250 milioni di bambini fuori dalla scuola, di cui 100 milioni in Africa». Sono le parole della direttrice generale dell'Unicef Catherine Russell nel suo intervento al G7 incentrato sull'emergenza rappresentata dai minori non scolarizzati nei Paesi in via di sviluppo. Russell ha sottolineato che l'Unicef intende «garantire il diritto all'istruzione per queste ragazze e per tutti i bambini». «Dobbiamo usare l'innovazione e le tecnologie – ha aggiunto – per raggiungere più bambini».

I summit internazionali in regione

Riccardi: l'AI non sostituirà l'uomo In sanità è il momento delle scelte

Chiusa la due giorni di Villa Manin. Bini: «Intelligenza artificiale fondamentale anche nel turismo»

Mattia Pertoldi / UDINE

La grande kermesse di Villa Manin, con al centro il ruolo dell'intelligenza artificiale (AI) in sanità – ma non esclusivamente –, è andata in archivio con l'appello dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi a prendere le decisioni attese da decenni dal comparto e, allo stesso tempo, con la certezza, sempre secondo l'esponente della giunta di Massimiliano Fedriga, che la tecnologia non potrà in ogni caso mai sostituire il ruolo fondamentale dell'uomo.

«Questo è il tempo delle scelte – ha detto Riccardi – in un settore che sconta decisioni non assunte negli ultimi 30 anni: da una cultura ancora troppo ospedale-centrica, al riequilibrio delle competenze e delle responsabilità nelle professioni fino a una regolamentazione diversa rispetto all'attuale, fra la sanità pubblica e la medicina generale, nonchè le criticità di risorse umane». Un compito che l'assessore sa bene spettare «alla politica», ma che, tuttavia, sostiene come per farcela abbia bisogno «della forza dei professionisti del sistema sanitario, almeno la parte che non guarda ai particolarismi». Secondo l'assessore forzista, in particolare, «ci sono competenze e processi, ma anche prese di posizione responsabili che devono essere assunte». Senza questa voce «la politica non avrà, da sola, la forza per adottare le decisioni necessarie per un sistema che, così com'è, non potrà continuare a reggere».

Riccardi, inoltre, ha colto l'occasione per tracciare una sintesi del "Laboratorio Sanità 20/30 AI (Intelligenza Artificiale)", la due giorni a Villa Manin che, appunto, ha portato in Friuli centinaia di professionisti e stakeholders del sistema-salute. «È stato un evento rilevante che ha visto la partecipazione di numerosi professionisti capaci di discutere di un tema di stringente attualità» come «l'AI che potrà essere utile ma, come tutte le tecnologie, senza l'uomo sarà incapace di rispondere a tutte le necessità di un sistema complesso come quello che stiamo vivendo».

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi nel corso di uno degli interventi alla due giorni di Villa Manin

«La politica non potrà prendere le decisioni corrette senza l'aiuto dei professionisti»

Non soltanto sanità, come accennato, però, a Villa Manin. All'interno del programma della due giorni si è infatti anche parlato del possibile utilizzo dell'AI pure in altri comparti, a partire dalle attività produttive. «L'intelligenza artificiale è sempre più pervasiva – ha infatti commentato l'assessore con la delega in materia, Sergio Bini – e caratterizza in maniera trasversale molteplici settori. Comincia pian piano a fare parte della quotidianità delle nostre vite: non soltanto in sanità, ma anche in finanza e nel turismo, permettendo, con relativa velocità, di adeguare l'offerta alla domanda, basandosi su algoritmi di calcolo. Un tema senza dubbio importante e anche affascinante, ma che va conosciuto, comunicato e gestito, non subito».

Anche l'ordine regionale dei fisioterapisti, infine, ha seguito con attenzione i lavori codroipesi. «La due giorni di convegno – riassume la presidente Melania Salina – è stata l'occasione per confrontarsi sulle criticità che il servizio sanitario nazionale sta affrontando, ma anche sulle possibili strategie per affrontarle. Protagonista è stato lo strumento dell'AI, ancora da comprendere nelle svariate applicazioni. Ma è poi emerso con chiarezza che le professioni sanitarie tutte sono chiamate a rivedere i paradigmi e a riflettere sui perimetri professionali, accettando in questo modo la "sfida delle sfide", ovvero superare le visioni di parte e le varie rivendicazioni corporative». —

L'evento a Lignano termina oggi alle 19 con una festa all'Arena Alpe Adria
Sono 400 i ragazzi dall'Italia e dall'estero che partecipano all'esperienza

Le sfide del G7 giovani fra cittadinanza globale e progetti condivisi

Sara Del Sal / LIGNANO

Ultime ore di YoungG7 per i giovani che questa sera, alle 19 si ritroveranno all'Arena Alpe Adria per una serata conclusiva da ricordare. Quella dei 400 ragazzi di un'ottantina di scuole da tutta Italia e di delegazioni straniere da Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Usa, Ucraina e dell'Unione degli Stati Africani, è un'esperienza unica che porteranno con loro a lungo. Una serie di sfide, sfruttando le moderne tecniche di insegnamento, oltre all'opportunità, non scontata nell'epoca in cui vivono, di poter passare del tempo di qualità con dei loro coetanei, conoscendosi grazie alla condivisione.

PROGETTI FOOD E SOCIAL

Oggi la giornata ripartirà alle 9 del mattino e proseguirà fino alle 17.30. Le ultime ore, per concludere i progetti e presentarli. I ragazzi dell'area food, dopo avere visitato l'agrumeto del Castello di Miramare e avere incontrato lo chef stellato Matteo Metullio, dovranno dare vita non solo alle ricette con un ingrediente comune, gli agrumi, reinterpretati ed elaborati con gli ingredienti della tradizione di diversi paesi, ma anche una presentazione che per dare vita a una cena importante, a partire dal servizio al tavolo. Mentre i loro coetanei sono impegnati a dare forma a dei progetti che parlano delle tematiche che stanno loro più a cuore, fin dal primo giorno c'è un gruppo di studenti impegnati a raccontare l'esperienza a tutti coloro che a Lignano non sono potuti venire. Lo hanno fatto attraverso i media e i social, i metodi di informazione e di connessione più diffusi tra i giovani. Immagini, testi e frammenti di un'avventura sono stati ripresi, montati e condivisi, moltiplicandosi in migliaia di riproduzioni.

I PROFESSORI

Chi sicuramente tornerà a casa entusiasta dall'esperienza non saranno solo i protagonisti teen, ma anche i loro professori che stanno lavorando ai temi del G7 Istruzione: cittadinanza globale, intelligenza artificiale nel settore dell'istruzione e le stem legate all'interdisciplinarietà. «Abbiamo affrontato il primo tema – afferma il professor Andrea Geremicca – capendo quali sono le differenze che ci portano a una cittadinanza globale da un punto di vista sia culturale sia linguistico e quanto alle differenze linguistiche abbiano un impatto su strategie molto diverse. Il dibattito sull'intelligenza artificiale spazia dalla questione etica allo spirito critico necessario per affrontare e utilizzare uno strumento del genere. Affrontiamo tutte le metodologie didattiche innovative senza demonizzare quelle che sono sempre state alla base della scuola. Si parla di transizione per questo perché non c'è giusto o sbagliato, c'è qualcosa di buono da prendere da tutto quello che abbiamo sempre fatto. Questo momento – prosegue Germicca – è stimolante perché ci consente di mettere insieme la diversità e l'intelligenza collettiva per un lavoro comune».

LA FESTA FINALE

Stasera alle 19 la festa all'Arena Alpe Adria chiuderà l'esperienza che, come ha ripetuto il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, «sarà per questi ragazzi una vera opportunità di confronto, attraverso i tanti tavoli di lavoro e formazione che li occuperanno in questi giorni». «Ho detto loro che la scuola e lo studio sono le gambe su cui cammina l'indipendenza, perché – ha aggiunto Giorgi – la conoscenza permette un domani di essere liberi di scegliere e di decidere per sé stessi. Sono rimasta davvero molto colpita dalla carica di entusiasmo che stanno dimostrando, mi sono piaciuti molto, sono coinvolti e partecipativi. Sono il vero motore del futuro». —

I LABORATORI
PROFESSORI E INSEGNANTI HANNO CONDIVISO PROGETTI DALL'AI AI SOCIAL

I nodi della politica

Deleghe «pesanti» Meloni non cede C'è uno spiraglio per trattare in Ue

L'Italia si è astenuta sulla riconferma di von der Leyen, resta aperto il dialogo sugli eurocommissari. Fitto ancora in pole

Giampaolo Grassi / ROMA

La partita è sempre più difficile, ma i giochi non sono chiusi. Il voto sui top jobs in Europa apre scenari complessi a Bruxelles, con qualche contraccolpo sui rapporti di maggioranza in Italia. In Ue, la presidente del consiglio Giorgia Meloni ha votato contro Kaja Kallas per il ruolo di Alto rappresentante e contro Antonio Costa per la presidenza del Consiglio europeo. Ma si è astenuta sulla conferma di Ursula von der Leyen alla guida della commissione, lasciando così spiragli di dialogo per la partita dei commissari: in ballo ci sono ruoli e deleghe. E il voto all'Europarlamento. In consiglio europeo, Meloni ha bocciato «il metodo e il merito» delle scelte, ma ha evitato fratture con Forza Italia: «Ha tenuto conto della nostra posizione», dice il vicepremier Antonio Tajani, che ha fatto da sponda fra governo italiano e Ppe.

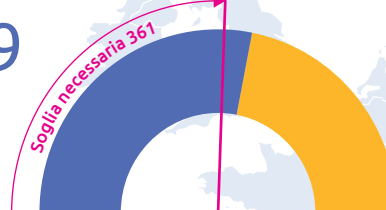
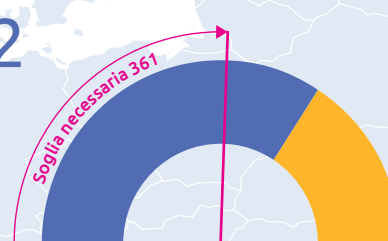
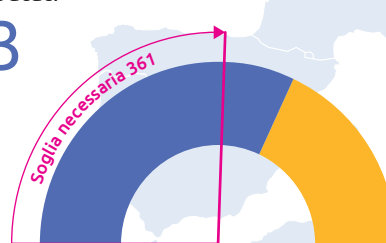
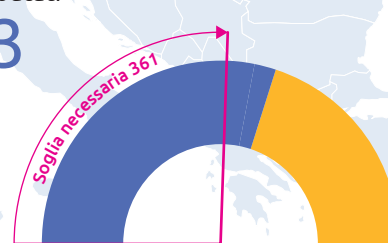
L'OBIETTIVO DIFFICILE

Per portare a casa il risultato, Meloni da ora in poi sarà fondamentale l'esito della trattativa con von del Leyen sui ruoli in commissione: in quest'ottica, l'astensione italiana in Consiglio europeo potrà giovare. L'obiettivo sarebbe ottenere per l'Italia una vicepresidenza della commissione e una delega di peso. In primis, una legata alla supervisione del Pnrr. Un risultato ritenuto comunque molto difficile da raggiungere: per questo si parla anche di una delega sulla coesione o che abbia un aggancio col Pnrr. Tra i nomi dei candidati continua a circolare quello del ministro Raffaele Fitto, la cui delega di governo in Italia, qualora dovesse trasferirsi a Bruxelles, potrebbe passare alla premier con un interim.

«ROMA È ISOLATA»

Da Palazzo Chigi bocche cucite sulle strategie della presidente del Consiglio. Per le opposizioni, però, non c'è strategia che tenga: «È la prima volta che l'Italia gioca a nascondino, per trattare sottobanco - ha commentato l'eurodeputato Pd Brando Benifei - non è degno dell'Italia, siamo finiti a fare peggio di Orban». Quello sui top jobs, ha spiegato l'europarlamentare M5s Pasquale Tridico, è stato «un euroflop che fa male all'Italia. Il nostro Paese si è isolato». Il deputato di Alleanza Verdi-Sinistra, Angelo Bonelli, ha ricordato che «l'Italia ha sempre avuto ruoli importanti in Europa. Oggi, a causa delle politiche fallimentari di Meloni, siamo marginalizzati». Ma siamo al primo tempo. Per un bilancio definitivo c'è da aspettare. Nelle trattative europee, Meloni potrebbe mettere sul piatto anche i voti dei suoi eurodeputati quando, il 18 luglio, l'Aula sarà chiamata a dare il via libera definitivo alla conferma di von der Leyen. Anche se fra gli avversari della premier c'è chi scommette che la presidente della commissione proverà a blindarsi magari coi Verdi, visto che l'universo delle destre è piuttosto agitato. E poi, viene ricordato, il voto è segreto. Un momento della verità ci sarà a inizio luglio, quando il Parlamento europeo definirà ufficialmente la composizione dei gruppi. L'accordo sui top jobs è stato preso da popolari, socialisti e liberali.

> Il Pd è critico: «È la prima volta che l'Italia gioca a nascondino per trattare sottobanco»

Per Matteo Salvini, segretario di un partito che in Europa fa parte di Id, si è trattato di un «ennesimo gesto di arroganza e mancanza di rispetto per i cittadini che hanno chiesto il cambiamento da parte di Bruxelles e dei burocrati europei che hanno riconfermato la von der Leyen in una squadra con la sinistra e i socialisti che hanno fatto tanti danni in questi 5 anni. È stato un colpo di stato e la democrazia ci impone di reagire con tutti i mezzi possibili». Un'analisi che non è piaciuta all'alleato di governo Tajani: «Queste parole a livello europeo non influiscono. Sono giudizi politici. Non è il mio linguaggio, non influiscono sul peso dell'Italia, che è un Paese fondatore dell'Europa». —

LA POLEMICA DOPO L'INCHIESTA

La premier accusa Fanpage «Infiltrarsi così è da regime»

La presidente del Consiglio si appella a Mattarella: «È lecito?» Per Schlein «si attacca la libertà di stampa invece di affrontare antisemitismo e razzismo»

ROMA

Giorgia Meloni sull'inchiesta di Fanpage che ha terremotato Gioventù nazionale, la 'squadra primavera' di FdI, passa al contrattacco. «Chi ha sentimenti razzisti, antisemiti o nostalgici ha sbagliato casa perché questi sentimenti sono incompatibili con Fratelli d'Italia», premette. Subito dopo, però, affonda sui metodi utilizzati dai giornalisti per realizzare il servizio chiamando in causa Sergio Mattarella: «Infiltrarsi nelle riunioni dei partiti politici è da regime». «Perché nessuno in 75 anni ha ritenuto di infiltrarsi in un partito politico e riprendere segretamente le riunioni? È consentito? Lo chiedo ai partiti e anche al presidente della Repubblica». Il responsabile organizzazione del partito Giovanni Donzelli la definisce una «vergogna»: «C'è un problema evidente di persone che provano a far finta che sia giornalismo fare dei reati», sostiene, «ci sono dei minorenni che sono stati spiati e seguiti». Francesco Giubilei, editore di Nazione Futura, rincara la dose: «L'inchiesta nasce infiltrandosi nella redazione di una rivista, Nazione Futura. Si può infiltrare una persona in un altro giornale? Per noi mina l'indipendenza di una redazione e la libertà di stampa». Ma le risate contro la senatrice meloniana Ester Mieli, prima accolta dai ragazzi di GN in un circolo e poi denigrata, colpiscono la comunità ebraica. Le opposizioni non mollano la presa. «Grave che abbiano trovato un'altra occasione di fare un attacco frontale alla libertà di stampa, anziché affrontare quello che emerge da quella inchiesta: un problema gravissimo di antisemitismo, razzismo, apologia di fascismo», dice la segretaria dem Elly Schlein. —

Volontari alla manifestazione di Fratelli d'Italia Atreju 2023 ANSA

Antonio Costa, Ursula von der Leyen e Kaja Kallas ANSA

FARI PUNTATI SULLA POSIZIONE DELLA PREMIER

La stampa internazionale: Roma rompe gli equilibri

BRUXELLES

I giornali internazionali analizzano con grande attenzione la reazione di Giorgia Meloni. «È venuta, ha visto, si è astenuta», sintetizza il Financial Times nella newsletter Europe Express – seguitissima dai politici a Bruxelles – spiegando che «Giorgia Meloni è arrivata per cercare di far sentire la sua influenza». «Il dramma italiano non è finito in tragedia», sferza invece lo spagnolo El Pais. «Nonostante le perplessità e la rabbia della prima ministra d'Italia, l'esponente dell'estrema destra Giorgia Meloni, che da giorni inveisce contro il processo negoziale, i 27 hanno dato il via libera alle nomine ai vertici della Ue». Le Figaro, storica testata francese di area conservatrice, dedica alla vicenda la prima pagina: «Meloni vuole stravolgere gli equilibri politici dell'Ue». «Emarginata nelle discussioni sull'attribuzione di posti chiave a Bruxelles, la dirigente nazionalista italiana ne fa un caso di classica "oligarchia" europea che confischerebbe il potere». —

LA STRATEGIA DI BUDAPEST

Presidenza e parlamento Orban fa una doppia mossa

BRUXELLES

Conquistare Bruxelles era l'obiettivo che si era prefissato Viktor Orban. Un obiettivo da realizzare in due tempi, il voto europeo di giugno e le presidenziali americane di novembre. Il tutto da una posizione di forza, quella garantita dalla presidenza di turno del Consiglio Ue che Budapest assumerà il primo luglio per sei mesi. Ma al nastro di partenza il premier ungherese si è presentato indebolito in patria dal forte calo di consensi del suo partito, Fidesz, registrato alle europee e dalla distanza venutasi a creare con il governo italiano. Deciso a uscire dal limbo dei non iscritti al Parlamento europeo, Orban contava sulle regine della destra europea, Giorgia Meloni e Marine Le Pen, per formare un super-gruppo che avrebbe spezzato l'isolamento politico in cui è precipitato. Un piano naufragato per volontà dell'alleata italiana, più incline a una cooperazione del gruppo di cui è azionista di maggioranza, i Conservatori e Riformisti europei (Ecr) con il Ppe. La possibilità che venga costituito un nuovo gruppo, quello dei Visegrad, guidato oltre che da Orban, dai sovranisti polacchi del PiS. Ma per gli osservatori il sogno non ancora tramontato resta quello di unire le destre. Non pare quindi esserci alcuna frattura insanabile all'orizzonte, perlomeno tra Orban e Meloni. Unici a votare in dissenso nella partita sui top jobs, i due leader hanno seguito logiche diverse: Orban ha dato il via libera ad Antonio Costa, ha bocciato von der Leyen e rimandato Kaja Kallas. Tra i due leader resta infatti l'affinità di temi, dal Green deal alla migrazione, in attesa del ritorno di Trump alla Casa Bianca, la vera fiche su cui Orban punta tutto. —

IL NODO DEI PORTAFOGLI

Ursula scende in campo Gli alleati alzano la posta in una partita complessa

Un momento dei lavori al Consiglio europeo a Bruxelles ANSA/AFP

In vista del voto della Plenaria dell'Eurocamera la presidente in pectore tratterà con i singoli e con le delegazioni per evitare i franchi tiratori

Michele Esposito / BRUXELLES

Ora tocca a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione uscente e in pectore allo stesso tempo, dopo il sì del Consiglio europeo. C'è un solo passo che la separa da un bis sul quale non tanti fino a poco tempo fa avrebbero scommesso: il voto della Plenaria dell'Eurocamera. Da qui alla metà di luglio sarà von der Leyen a gestire la fase meno nobile dei negoziati per la sua rielezione.

BLINDARE LA RICONFERMA

Non sarà facile, anche perché lo strappo dell'Italia al summit Ue è destinato a rafforzare la trincea anti-destre di Socialisti e Liberali. L'obiettivo, per Ursula, resta lo stesso: blindare la sua conferma e disinnescare i franchi tiratori senza snaturare il mandato che si appresta ad iniziare. Con il gruppo S&D e quello Renew von der Leyen, nei giorni scorsi, ha già parlato. Entrambi le hanno spiegato che la linea rossa è l'alleanza con Ecr: in quel caso il loro voto favorevole verrà a mancare. Il socialista Antonio Costa, comunque vadano le cose, sarà presidente del Consiglio europeo. Il destino della liberale Kaja Kalla è al momento legato, invece, a quello di von der Leyen.Una netta apertura a Ecr troverebbe il cancelliere tedesco Olsf Scholz nettamente contrario. Una parte dei Socialisti, poi, spingerà ulteriormente per allargare il dialogo ai Verdi. Si tratta di una strada che non entusiasma Weber, e sulla quale Antonio Tajani ha più volte ribadito la sua contrarietà.

> **L'obiettivo sarebbe avere i voti di Verdi e dei meloniani ma senza siglare alleanze**

LA CORSA AI VICEPRESIDENTI ESECUTIVI

Parallelamente entreranno nel vivo le trattative per le deleghe nella futura Commissione. Von der Leyen non vuole un secondo mandato in continuità. La corsa ai vicepresidenti esecutivi è per pochi ma è serrata: Italia, Francia, Spagna e Polonia sono in partita. Difficile, tuttavia, che uno dei portafogli economici non vada a un falco del Nord. Lo strappo di Meloni è stato già assorbito dal gotha comunitario. «Il Consiglio europeo non è un circolo di tecnici, bensì di politici, tutti con le proprie famiglie politiche e i propri orientamenti. Quindi capisco il voto della prima ministra italiana, con cui conto comunque di collaborare strettamente, così come con gli altri 26», ha sottolineato Costa.

A Bruxelles, il futuro presidente del Consiglio europeo, von der Leyen e Kallas hanno avuto il loro primo incontro. Strette di mano e sorrisi, per questo «touchdown», ha scritto von der Leyen su X, dove ha assicurato «saremo una grande squadra». Von der Leyen, spiegano fonti europee, ha sempre lavorato benissimo con Costa, a cominciare dal periodo pandemico. Con Kallas la sinergia sull'Ucraina, negli ultimi due anni, ha rinsaldato rapporti mai comunque altalenanti. Una volta incassato il sì di Strasburgo von der Leyen si metterà a testa bassa a definire programma e Commissione. Prima, tuttavia, è chiamata all'ultimo capolavoro: far convergere su di lei i voti di Verdi e meloniani senza siglare alleanza. —

La nuova Europa

LO SCENARIO

Commissario Ue, per l'Italia adesso la strada è tutta in salita

Roma e Budapest unici Paesi su 27 ad aver bocciato il pacchetto di nomine per i vertici comunitari
Con Meloni all'angolo i rischi di veder naufragare in aula il candidato proposto da Roma sono altissimi

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

«A suo modo, una mini-Italexit», sorride amaro un diplomatico europeo. Il rifiuto opposto dalla premier Giorgia Meloni al pacchetto delle nomine per i vertici Ue confezionato dalle famiglie politiche che hanno la maggioranza al parlamento di Strasburgo – e approvato da venticinque Paesi su ventisette -, ha spinto l'Italia in un angolo condiviso con i controversi ungheresi.

Una questione di coerenza, assicura la premier. Una questione di qualità, sembrano rispondere gli altri. Nell'Unione che vive di compromessi, distinguo e

La scelta isolazionista della nostra premier viene paragonata a una mini-Italexit

dichiarazioni in calce, chiudersi fuori della porta sinora non ha mai pagato. «C'erano altre vie», suggeriscono a Bruxelles. Ma Roma ha tirato dritto e ora il barometro delle relazioni continentali minaccia perturbazioni e tempeste.

L'astensione sulla riconferma di Ursula von der Leyen provoca danni relativi. È immaginabile che la popolare tedesca cercherà di digerire i problemi del governo italiano con le sue tre anime confliggenti. Accetterà il sostegno aperto di Forza Italia, assimilerà il non voto dei Fratelli, si farà una ragione del rigetto leghista. I rapporti fra le due leader appaiono cordiali, sono più le certezze che le uniscono che le differenze a separarle.

Se eletta, la presidente cercherà di dare a Giorgia un portafoglio di rilievo e magari anche una poltrona da vice esecutivo, anche se tutto dipende dalla volontà (da dimostrare) degli altri Paesi e forze politiche di venire incontro alla premier italiana, oltre che dall'autorità del nome che verrà indicato. Il confronto è aperto.

La bocciatura di Antonio Costa avrà cascami indiretti. L'esperto ex premier portoghese non ha margini per discriminare a Bruxelles un collega capo di Stato o di go-

L'astensione su Ursula von der Leyen appare sanabile: tra le due leader resta cordialità

verno. Il suo mandato, nella gestione dei summit Ue, è mediare, imbastire consenso, tessere maggioranze. È il gran cerimoniere delle intese necessarie, non può che lavorare per avere il maggior numero di clienti felici di partecipare alla sua mensa. Il presidente dell'Unione non si mette mai contro uno dei commensali. Il suo principale sponsor politico, i socialisti e democratici, lo faranno.

Quando al Parlamento europeo spunterà il commissario italiano candidato, i deputati S&D lo griglieranno come fosse l'ultimo dei barbecue.

Il non volerne sapere di Kaja Kallas genererà lo stesso effetto sul popolo liberale a Strasburgo e Bruxelles, terzo o quarto gruppo dell'assemblea, comunque una folta compagnia di lame rotanti che attendono il commissario italiano. Ma non finisce qui. Il "niet" alla estone, una statista che avendo letto i libri di storia del suo Paese non ha alcuna fiducia nei russi, insinua nei partner europei e negli osservatori il sospetto che Giorgia Meloni si prepari il terreno per allentare il sostegno all'Ucraina. Anche alla luce della cautela sui nuovi finanziamenti a Kiev, c'è

Il no alla estone Kaja Kallas rinfocola i sospetti di malcelata ostilità all'Ucraina

chi immagina Roma ragionare su una vittoria di Donald Trump negli Stati Uniti e dunque tenere la porta per un cambio di strategia nel 2025, incurante dei disegni in casa Nato di cui, si ricorda, l'Italia è socio fondatore. Sono speculazioni, naturalmente. Vallo a dire a chi pensa che due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova.

Se von der Leyen supererà a Strasburgo la soglia dei 361 suffragi che le servono per restare altri cinque anni alla guida della Commissione, l'Italia potrà valutare gli effetti del "Giovedì del gran rifiuto" in settembre. Sarà allora che l'aspirante alla squadra di Ursula dovrà misurarsi con le audizioni parlamentari. Il meccanismo di scrutinio è cervellotico e non chiarissimo, eppure alla fine un "no" non è altro che un "no". Socialisti e liberali aspettano di rendere la pariglia alle destre italiane. Sinistra e Verdi non faranno sconti. Si aggiungano alcuni "non iscritti", come il M5s, ad esempio, e fa mezza assemblea pronta a tirare sul malcapitato. Le possibilità di finire come Rocco Buttiglione, il filosofo scelto da Berlusconi per la Commissione e bruciato in aula nel 2004 per dichiarazioni ritenute contro l'omosessualità, sono altissime.

Fra gli analisti bruxellesi si annida a questo punto un sospetto finale. E se il governo stesse preparando lo spettro di una "Europa matrigna" da servire agli italiani per prendere le misure ne-

I dubbi sul tentativo di scaricare sull'Europa le colpe dell'imminente manovra zeppa di tagli

cessarie a imbrigliare deficit e debito? «Vergognoso se ce la faranno pagare», mette le mani avanti Meloni. Quando arriverà settembre con la manovra, potrebbe scattare il «ce lo chiede Bruxelles» come spiegazione per tutte le promesse che l'enorme buco nelle casse del Tesoro non consentirà di realizzare. È già successo.

Così la sciagura non è che si dia la colpa all'Unione di quello che non facciamo, è un peccato ricorrente nel mondo della politica. La maledizione più grave è che una fetta significativa dei cittadini continui a pensare che possa andare, o che sia andata, veramente così. Che il problema sia l'Europa dei burocrati e non il debito senza fondo che strangola la crescita e la fiducia di tutti. —

La premier Giorgia Meloni, il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il primo ministro ungherese Viktor Orban, il presidente francese Emmanuel Macron

Un'immagine del primo giorno del vertice del Consiglio europeo

La nuova Europa

IL REPORTAGE

Francia al bivio della storia

Alla vigilia delle elezioni sale la tensione: dai mercati ai bistrot non si parla d'altro
Destra estrema vicina a diventare prima forza dopo una progressiva ascesa

ROBERTO FERRUCCI

La Francia è davanti a un bivio decisivo della sua storia. La destra estrema è alle soglie del potere. È stata una goccia lenta, quasi invisibile, che da inizio di questo secolo ha pian piano scalfito la roccia della Quinta Repubblica.

Ogni volta che la goccia ha provato ad aumentare di intensità, nel 2002, nel 2017, nel 2022, la roccia è stata protetta dal "fronte repubblicano" (e dal doppio turno, quello che il governo italiano sta rimettendo in discussione): tutti i partiti insieme per tenere a bada quella goccia che risponde al nome di Front (oggi Rassemblement) National della famiglia Le Pen. Era diventata una forma di controllo automatico, con il giovane presidente della Repubblica, Emmanuel Macron – uno che si definisce né di destra, né di sinistra – certo di essere il baluardo invincibile di quella roccia. Routine, insomma, sembrava.

Il Reassemblemet National cerca di smarcarsi dal vecchio apparato

Lo storico Patrick Boucheron (docente alla Sorbona, membro del Collège de France, pubblicato in Italia da Laterza) giorni fa ha scritto: «Come si riconosce l'imminenza di un evento storico? Non sempre soltanto dal fragore dei tuoni di una tempesta. Quello, quando lo senti, sai che devi metterti al riparo. Capita invece che la tempesta sia lenta ad arrivare, sia capace, a furia di sembrare implacabile, di rendersi impercettibile. Perciò è necessario avere un orecchio fine, capace di far parlare il silenzio, per percepire ciò che si sta tramando in quel silenzioso e falso torpore». E la tempesta è arrivata: la sera del 9 giugno scorso, appena lette le prime proiezioni dei risultati delle elezioni europee, con il trionfo del Rassemblement National, Emmanuel Macron, in diretta tv, ha annunciato lo scioglimento dell'Assemblée Nationale, l'equivalente del nostro Parlamento. Così, di punto in bianco, senza confronti, senza dibattiti parlamentari. È uno dei limiti evidenti, e rischiosi, del presidenzialismo.

Le reazioni di sconcerto e di rabbia sono state unanimi – partito di Marine Le Pen escluso, ovviamente. Le letture a tale decisione hanno riempito le discussioni di tutti, addetti ai lavori e avventori di bistrot. Svolta insensata, quella di Macron, che però ha avuto come conseguenza quella di mettere alla prova l'intero sistema, l'intera nazione: la sinistra che si unisce nel giro di poche ore dando vita al Nouveau Front Populaire.

La destra moderata – quella che fino a poco tempo fa si riconosceva in Charles De Gaulle, una destra lontana anni luce dal lepenismo – che oltre al catastrofico risultato delle Europee, si spacca, con il presidente del partito e altri deputati che saltano all'istante sul carro del vincitore. Cose note a noi italiani.

Marine Le Pen, leader del Rassemblement National, con Emmanuel Macron
A sinistra la recente manifestazione delle organizzazioni femministe contro il partito di estrema destra

Capita allora, a uno scrittore veneziano in trasferta di lavoro a Lille, di viverla da dentro, questa campagna elettorale. Dal giorno dopo lo scioglimento, manifestazioni spontanee hanno riempito le piazze di Francia. Nei bar, nei bistrot, non si parla d'altro. Dai giornali e telegiornali sono sparite le guerre. Le uniche ventiquattr'ore di pausa le riempie Françoise Hardy, icona della canzone francese. Il 12 giugno tutte le prime pagine annunciano la sua morte. Nemmeno gli europei di calcio sfuggono al dibattito e subito molti dei giocatori francesi prendono posizione durante le conferenze stampa quotidiane, Kylian Mbappé in testa, mettendo in imbarazzo la Federazione calcio francese. La società civile si mobilita: saranno più di due milioni i voti per procura, per cui chi non ha modo di recarsi al seggio può delegare una persona di fiducia di farlo al posto suo. E sono stati più di quattrocento mila i voti online di francesi momentaneamente all'estero. Due opportunità inesistenti in Italia.

Poi ci sono i mercati della domenica. Sono un punto fermo per tutti, una tradizione che si tramanda da secoli, il rituale della domenica mattina, in ogni città, ogni paesino, ogni villaggio. Sporta di vimini sotto braccio e via. Al mercato del Vieux Lille, la parte storica della città, ci si arriva da Rue de La Monnaie, una strada stretta in pavè (siamo pur sempre dalle parti in cui arriva la Parigi-Roubaix). L'accesso si apre su Place du Concert, i primi banchi sono quelli multicolori dei fiorai, poi quelli altrettanto colorati di frutta e verdura e via via tutto il resto, comprese delle fornitissime bancarelle di libri usati. I bar della piazza sono strapieni anche se pioviggina. La pioggia, quassù, fa parte del paesaggio, nessuno ci fa caso. È qui, nei mercati di tutta la Francia, che si è svolta una parte cospicua e decisiva della campagna elettorale più breve e assurda della storia recente. Alle soglie del mercato, i candidati e i simpatizzanti di tutti i partiti fanno un volantinaggio discreto. Seduto a uno dei bar là attorno, li osservo. Sono riconoscibili dai volantini che tengono in mano. Quelli del Reassemblemet National stanno un po' in disparte, a una distanza evidente ma non esagerata dagli altri, come a voler marcare il loro sentirsi diversi, fuori dal sistema, essere nuovi, vorrebbero mostrarti che non hanno nulla a che fare con quello che loro, la destra estrema, chiamano il vecchio apparato.

Un po' lo stesso linguaggio che il governo italiano ha usato in questi giorni nei confronti dell'Unione Europea. Si mettono all'angolo da soli, rivendicano una diversità che invece ha radici nel periodo più nero, più buio della storia del secolo scorso. Anche gli altri, più compatti, si muovono con discrezione, nessuno oltrepassa mai la soglia, non si mettono a girare fra i banchi a caccia degli elettori. È un'immagine che cozza con l'evocazione di clima da guerra civile che lo stesso Macron ha evocato in questi giorni. E non è l'unico a temerlo.

Anch'io ho portato la mia sporta, che però non è di vimini. Mentre sto per entrare, una giovane donna mi avvicina e mi porge il volantino del Nouveau Front Populaire, riconosco il suo ritratto dove accanto c'è scritto "remplaçante", è in pratica la vice del candidato principale. Dovesse lui lasciare libero a un certo punto lo scranno, sarebbe lei a sostituirlo. Niente elezioni supplementari, come in Italia. La ringrazio e le dico "bon courage", che equivale al nostro in bocca al lupo. Mi metto in coda al banco della frutta e mi guardo intorno. Mi dico che tutta la Francia, oggi, ha bisogno di un forte e sentito "bon courage". —

LO SCONTRO

Le Pen attacca Macron «Scelta di Breton in Ue non spetta certo a lui»

PARIGI

«Non è Macron a poter decidere sul commissario Ue»: a un giorno dalle elezioni politiche anticipate del 30 giugno e 7 luglio, Marine Le Pen torna a "picconare" le prerogative del presidente, Emmanuel Macron, più che mai in affanno nei sondaggi in vista del voto.

Dopo aver minimizzato sui poteri dell'Eliseo nel campo della Difesa (il presidente è capo dell'Esercito solo a «titolo onorario», ha detto Le Pen nei giorni scorsi, in riferimento al sostegno di Parigi all'Ucraina), la leader nazionalista continua il suo braccio di ferro sulle prerogative presidenziali in caso di coabitazione con il suo delfino candidato premier di 28 anni, Jordan Bardella, e denuncia la scelta di Macron di confermare Thierry Breton per un secondo mandato a Bruxelles. «Nominare il commissario europeo è prerogativa del primo ministro», ha sostenuto l'esponente Rn ai microfoni di Europe1/Cnews, bocciando, tra l'altro, l'operato del super-commissario francese. «Breton non ha difeso gli interessi della Francia», ha attaccato Le Pen, tradendo un approccio distante dallo spirito dei Trattati Ue, come se ciascun commissario dovesse farsi "avvocato" degli interessi del proprio Paese. Secondo gli osservatori a Parigi, attraverso queste dichiarazioni, Le Pen sta tentando di testare i margini di manovra dinanzi a un Macron rimasto finora piuttosto silenzioso sui possibili futuri spazi di coabitazione con un possibile governo Rn guidato da Bardella. Da Bruxelles, dove si trovava per il vertice Ue, il capo dello Stato ha denunciato l'«arroganza» dei responsabili lepenisti. —

Lo scontro in vista del voto negli Usa

IL PRESIDENTE IN DIFFICOLTÀ

Débacle di Biden al dibattito Ma lui non pensa di mollare

Nel suo partito in pochissimi lo difendono a seguito della performance sulla Cnn
Il leader americano, però, è convinto di poter ancora vincere le prossime elezioni

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Voce roca, sguardo nel vuoto, frasi sconnesse, rigidità nei movimenti. La performance dell'81enne Joe Biden al primo duello tv contro Donald Trump è stato un «disastro», uno «spettacolo doloroso», tanto da oscurare le numerose bugie del suo rivale e gettare nel panico i democratici, costringendoli ad interrogarsi sull'opportunità di cercare un'alternativa in quella che sarebbe una corsa contro il tempo in una convention aperta senza precedenti. Ma l'unico che può spianare questa strada è lui, il vecchio Joe, il quale per ora tuttavia non sembra intenzionato a farsi da parte, nonostante gli appelli sui media di esperti e opinionisti autorevoli. «Intendo vincere queste elezioni», ha messo in chiaro tenendo ieri un comizio in North Carolina. «Non dibatto bene come un tempo - ha ammesso - ma so come fare questo lavoro», ha assicurato, ammonendo che «quando vai a terra ti rialzi». «So che non sono giovane ma so dire la verità», ha continuato attaccando nuovamente il tycoon per le sue menzogne. L'orgoglioso e testardo Biden quindi non getta la spugna. «Non c'è alcuna base perché lasci, non c'è alcuna indicazione di questo tipo dalla base», ha spiegato lo staff. Ma è la stessa campagna che lo ha mandato allo sbaraglio in quelle condizioni dopo averlo allenato per una settimana nel ritiro di Camp David. I vertici del partito e gli eletti cercano di fare quadrato, almeno ufficialmente. Lo difendono la sua vice Kamala Harris, i leader dem di Camera e Senato, l'ex speaker Nancy Pelosi. Ma privatamente c'è chi pensa che l'imbarazzante performance del presidente ipotechi la vittoria del tycoon, già in vantaggio nei sondaggi sia a livello nazionale che in sei dei sette Stati chiave in bilico. Ma avendo già stravinto le primarie, dovrebbe essere Biden stesso a fare un passo indietro. A questo punto in agosto a Chicago si aprirebbe lo scenario di una "brokered" convention, dove i delegati - impegnati ma non vincolati - potrebbero votare un altro candidato.

I REPUBBLICANI ESULTANO

Trump resta convinto che il suo avversario resterà il "crooked Joe" e già canta vittoria. Una vittoria certificata anche dal sondaggio flash della Cnn tra i telespettatori (per il 67% ha vinto il tycoon) e che spinge il suo social Truth in Borsa (+5%). L'ex presidente incassa alcune sentenze favorevoli della Corte suprema, come la limitazione dell'accusa di ostruzione nell'assalto a Capitol Hill per gli assalitori (ma lui ne trarrà beneficio), mentre lunedì è attesa la decisione sull'immunità presidenziale che ha invocato nei processi pendenti. Anche i repubblicani cavalcano la debacle di Biden: lo speaker repubblicano della Camera Mike Johnson ha affermato che il governo dovrebbe discutere l'ipotesi di invocare il 25esimo emendamento che consente di rimuovere un presidente, con la maggioranza dei voti dei suoi ministri, per incapacità, fisica o mentale. —

IL TOTONOMI

Da Harris a Newsom Ma il sogno nel cassetto resta Michelle Obama

NEW YORK

Gavin Newsom ANSA

Joe Biden non sembra intenzionato a ritirarsi dalla corsa alla Casa Bianca. Ma dopo la disfatta nel confronto con The Donald i dem si interrogano su chi potrebbe sostituirlo. La sua erede naturale è la vicepresidente Kamala Harris che, però, gode di consensi ancora più bassi del suo attuale capo e non è considerata avere molte chance di battere Donald Trump. Fra i favoriti c'è anche il governatore della California: Gavin Newsom negli ultimi anni ha lavorato per costruire una sua rete personale di sostenitori e finanziatori e per imporsi con maggiore prepotenza sul palcoscenico nazionale. La lista potrebbe essere lunga anche se il sogno resta sempre uno: la discesa in campo di Michelle Obama mentre tra le suggestioni resta anche un ritorno in campo di Hilary Clinton. La moglie di Barack ha ribadito in molteplici occasioni che non intende candidarsi ma questo non è mai bastato a mettere a tacere le voci o smorzare la speranza di coloro che la vedono, soprattutto in questo momento, come l'unica in grado di prendere per mano il partito, affrontare Donald Trump e regalare ai democratici altri quattro anni alla Casa Bianca. Michelle gode di un'ampia popolarità fra i liberal, e in particolare fra i giovani e le minoranze, i due gruppi che di recente hanno girato le spalle a Biden. L'ex First Lady è stata finora assente dalla campagna del presidente per la rielezione: nonostante l'apparenza di amicizia, secondo indiscrezioni, i rapporti fra le due famiglie sono cambiati dal 2015, da quando Barack Obama cercò di scoraggiare la candidatura di Biden. Anche se riluttante Michelle decise alla fine di fare campagna per il presidente nel 2020 dopo che i democratici le fecero notare che la posta in gioco era troppo alta per tirarsi fuori. Oltre a Harris e Newsom, fra i papabili ci sarebbe la governatrice del Michigan Gretchen Whitmer, astro nascente del partito democratico che non ha escluso una sua possibile corsa alla Casa Bianca in futuro. Ma anche il governatore dell'Illinois JB Pritzker, l'ereditiere della famiglia che ha fondato la Hyatt Hotel Corporation e uno dei più duri critici di Trump. «Ricordatevi che l'ex presidente non è solo amico di Vladimir Putin. Vuole essere Putin», ha detto di recente. In corsa ci potrebbero essere anche il ministro dei trasporti Pete Buttigieg, già candidato nel 2020, e il governatore della Pennsylvania. —

IL COMMENTO

IL CROLLO DI BIDEN E LA SELEZIONE DEI LEADER

MASSIMILIANO PANARARI

«Joe Biden, un brav'uomo e un buon presidente, non può candidarsi per la rielezione». Parola (e parole) del premio Pulitzer Thomas Friedman subito dopo il disastroso dibattito con Donald Trump. Secondo un sondaggio riportato dalla Cnn le scene imbarazzanti – dal lato del presidente democratico *incumbent* – e quelle mendaci ed estremamente aggressive – su quello dello sfidante ed ex presidente Trump – non influiranno sulle elezioni. A conferma del grosso problema in casa del Partito democratico, con la *performance* bideniana delle scorse ore che sembra costituire la pietra tombale sulla possibilità di contrastare con un minimo di efficacia il ritorno trumpiano. Un *fact checking* svolto dal *New York Times* ha evidenziato come il *tycoon* nei guai con la giustizia abbia mentito 26 volte durante il duello televisivo, ma le sue *chances* di vittoria già in crescita hanno ricevuto un'ulteriore spinta dopo l'evento mediale, inducendo alcuni dirigenti del suo partito e *opinion maker* a chiedere di sostituire il "soldato Joe" apparso – nuovamente – in stato confusionario.

Una considerazione che può apparire ingenerosa nei suoi confronti, dal momento che è stato – incontestabilmente – un presidente capace di conseguire risultati di rilievo, dallo sviluppo economico alla tutela dei lavoratori (riconquistando la fiducia dei sindacati), dalla difesa dell'Ucraina alla promozione dei diritti civili. Per ritornare a quanto scritto da Friedman sul NYT, «se mette fine alla sua presidenza ora, riconoscendo che a causa dell'età non è all'altezza di un secondo mandato, il suo primo e unico verrà ricordato come una delle migliori presidenze della nostra storia».

Se non lo farà, pensa un numero crescente di esponenti del mondo progressista, la valanga trumpista risulterà inarrestabile, e la sua parabola appare indicativa dell'involuzione delle democrazie liberali verso la postdemocrazia, fra manipolazioni dell'informazione, concentrazione oligarchica dei poteri, menzogna e alterazione sistematica dei dati di fatto (i "fatti alternativi"), attacchi reiterati ai principi cardine dello Stato di diritto e della *rule of law*.

Di sicuro c'è che, a tre mesi dal voto, i democratici si ritrovano in un grave stato di impasse, con la cerchia bideniana che non molla e, per contro, un'insofferenza che monta in modo incontenibile (a partire dagli Obama). Ed effettivamente hanno ripreso a scaldarsi a bordo campo vari altri pretendenti alla nomination, amplificando così il caos e l'«effetto entropico» complessivi. Nella sua drammaticità questa situazione finisce così per risultare emblematica di alcuni nodi di fondo della vita pubblica Usa.

I partiti sono di fatto dei comitati elettorali, principalmente impegnati nel *fund raising* per le candidature – e, come noto, i grandi finanziatori "fanno la differenza" ed esercitano un'influenza esterna considerevole, che almeno parzialmente legittima le tante riflessioni sulla crisi del paradigma democratico. Oppure, in un sistema fortemente *candidate-centered* e imperniato sulla leadership, si sono convertiti in partiti personali: questo è diventato, per l'appunto, il Gop nell'era di Trump, anche a causa dell'inarrestabile polarizzazione e radicalizzazione da lui imposte. Perciò – un tema che oggi si rivela dirompente (e devastante) per i dem –, nessuno ha più coltivato quella che era una delle funzioni essenziali svolte da queste organizzazioni: la selezione dei gruppi dirigenti. Una problematica gigantesca anche per il Vecchio continente. —

Udine: 10 anni di storia nel Private Banking

Compie 10 anni la filiale di **Credem Euromobiliare Private Banking**, situata in Piazza del Duomo 3. L'istituto è specializzato nella gestione degli investimenti e nell'advisory di alta gamma per imprenditori, investitori istituzionali, professionisti e clientela private attraverso soluzioni di investimento a elevato valore aggiunto per la tutela, la valorizzazione e la crescita nel tempo del patrimonio dei propri clienti.

"Siamo contemporaneamente una boutique finanziaria e parte di un grande gruppo bancario - il Gruppo Credem - considerato tra i più solidi in Europa, attivo in tutti i segmenti del business bancario e finanziario. Questo ci consente di avere allo stesso tempo la forza dei più grandi mantenendo però un livello massimo di cura ed attenzione al cliente" afferma Vincenzo Micieli, Team Manager di Udine.

I private banker di Credem Euromobiliare Private Banking affiancano i clienti nella **gestione integrata del patrimonio**, sia personale che aziendale e la sinergia con la divisione corporate del Gruppo consente di accedere ad un'ampia gamma di servizi **anche per le imprese del territorio**.

Altra caratteristica distintiva che rende unica Credem Euromobiliare Private Banking è la cultura aziendale focalizzata nella **cura del dettaglio**, nella capacità di **ascolto** e nella **vicinanza** al cliente. Infatti, i private banker della filiale di Udine possono contare sul supporto quotidiano dei centri di competenza interni al Gruppo Credem altamente qualificati nei servizi di consulenza finanziaria e di gestione patrimoniale, per offrire **soluzioni personalizzate** nella gestione integrata del patrimonio grazie alle specializzazioni di Euromobiliare Advisory SIM, Euromobiliare Asset Management SGR, Euromobiliare Fiduciaria.

La storia della filiale di Udine nasce nel 2014 quando la banca decide di aprire un centro finanziario dedicato al private banking, diventato oggi un riferimento per tutto il territorio friulano grazie alla passione e alla dedizione di **affermati professionisti** altamente competenti che offrono estrema cura nella soddisfazione dei bisogni del cliente. "Noi crediamo molto nella presenza sul territorio per dare valore alla relazione umana. Questo è fondamentale per Credem Euromobiliare Private Banking. Le nostre filiali diventano luoghi dove il cliente interagisce con il proprio private banker per vivere un'esperienza unica: solo in questo modo riusciremo a far comprendere la **qualità di un servizio tailor made**, nato per rispondere alle sue esigenze e che sarà in grado anche di far percepire al cliente la differenza tra una realtà private e una che invece private non è", conclude Paolo Zulian, responsabile Private Banking della banca.

Credem Euromobiliare Private Banking è la Private Bank del Gruppo Credem, focalizzata nella gestione degli investimenti e nell'advisory di alta gamma per imprenditori, investitori istituzionali, professionisti e clientela private. La banca offre soluzioni di investimento a elevato valore aggiunto per la tutela, la valorizzazione e la crescita nel tempo del patrimonio dei propri clienti. La banca, che ha sede a Reggio Emilia, ha superato i 40 miliardi di euro in gestione a fine 2023 e opera attraverso una rete di 700 professionisti ed è presente sul territorio nazionale con più di 70 filiali dedicate alla clientela Private.

Nella foto, da sinistra: Melissa Moschione, Vincenzo Micieli, Laura Leita, Tiziana Pagotto, Andrè Bulfone

LE TENSIONI FRA HEZBOLLAH E ISRAELE FANNO TEMERE UN'ESCALATION

Dopo Gaza, ora il rischio è nel sud del Libano

Gli Stati Uniti sono pronti ad evacuare i loro cittadini dal Paese con l'appoggio di un'unità di operazione speciali dei Marines

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Rischio Libano: lo scontro totale tra tra Hezbollah e Israele sembra avvicinarsi sempre di più. Il Pentagono - secondo quanto ha riferito l'emittente Nbc - si è posizionato per essere pronto a evacuare gli americani dal posto nel caso di una intensificazione degli scontri che ogni giorni si fanno più gravi.

DETERRENZA

Secondo fonti citate dalla Nbc la nave anfibia d'assalto USS Wasp e i Marine della 24th Expeditionary Unit, in grado di compiere operazioni speciali, si sono spostati nel Mediterraneo. Un'altra fonte Usa - citata da Haaretz - ha spiegato che la mossa ha anche valore di «deterrenza», visto che l'amministrazione Biden ha sottolineato il pieno sostegno, in caso di conflitto, a Israele. Posizione ribadita nei recenti incontri che il ministro della difesa Yoav Gallant ha avuto nella sua recente missione a Washington dove il dossier Libano è stato uno dei temi principali dei colloqui.

«Politico» ha riferito che funzionari statunitensi stanno cercando di convincere entrambe le parti a ridurre la tensione, un compito che sarebbe molto più semplice - hanno sottolineato - con un cessate il fuoco in vigore a Gaza, ma prevale il pessimismo sia sull'intesa

Un gruppo di palestinesi evacua dall'area di Skakush a nord di Rafah

per la Striscia, che langue da settimane, sia sul successo della diplomazia. La Giordania - aggiungendosi a numerosi altri Paesi - ha chiesto ai propri cittadini di non recarsi in Libano vista la situazione.

SCONTRO INTERNO

La possibile escalation del conflitto è ovviamente il perno delle attuali valutazioni militari e politiche israeliane, oggetto del Consiglio di sicurezza di venerdì notte. Gallant - secondo indiscrezioni sulla riunione del Consiglio, oramai unico punto decisionale dopo il dissolvimento del Gabinetto di guerra per l'uscita dal governo del ministro centrista Benny Gantz - ha ribadito che Israele per ora preferirebbe ancora la soluzione diplomatica pur non escludendo la guerra. Sarebbe «accettabile - ha detto in Consiglio - un accordo in base al quale gli Hezbollah ritirino le proprie forze dal confine».

Che è poi quanto prevede la Risoluzione del Consiglio di sicurezza Onu 1701. La posizione non è andata giù al ministro della sicurezza nazionale - e leader di destra radicale - Itamar Ben Gvir che nello stesso Consiglio ha attaccato sostenendo che ancora «non si è appresa una sola lezione dagli ultimi 20 anni di accordi. Facciamo le intese - ha denunciato - e tempo un anno o due violenteranno le nostre mogli e uccideranno i nostri figli». —

KHAMENEI LANCIA UN APPELLO AL VOTO

L'Iran va alle urne per le presidenziali Rischio astensione

ISTANBUL

«Un importante test politico» per la tenuta della Repubblica Islamica. Questo è il significato delle elezioni presidenziali in Iran per la Guida Suprema, Ali Khamenei, che dopo avere votato in mattinata ha esortato la popolazione a recarsi in massa alle urne, tra i timori che la partecipazione possa essere molto bassa.

Un seggio elettorale a Teheran

«Per coloro che nutrono dubbi se votare, non c'è motivo di averne. È facile e non dà loro fastidio né prende loro tempo, anzi, porta molti benefici», ha detto l'anziano leader, che da giorni chiede agli iraniani di votare «per sconfiggere i nemici», dopo che alle presidenziali del 2021 si era registrata l'affluenza più bassa dalla fondazione della Repubblica islamica nel 1979, con poco più del 48%, e la partecipazione era calata ulteriormente solo pochi mesi fa, alle amministrative di marzo, quando ha votato circa il 40% degli aventi diritto. Ieri oltre 61 milioni, compresi i residenti all'estero, hanno votato in seggi distribuiti in 100 Paesi nel mondo. «La partecipazione è stata molto inferiore al previsto», ha affermato a metà giornata l'ex deputato Mahmoud Sadeghi, in assenza di dati ufficiali, e sono stati segnalati rallentamenti nei collegamenti ad Internet. —

AVREBBE CAUSATO PIÙ DI 80 DECESSI

L'anticolesterolo killer È scandalo in Giappone

Si aggrava lo scandalo di una nota azienda farmaceutica giapponese produttrice di integratori alimentari anti colesterolo, che ad oggi potrebbero aver causato più di 80 morti sospette. Il clamore ha avuto inizio lo scorso marzo, quando la Kobayashi Pharmaceutical ha dichiarato che cinque persone erano decedute a seguito dell'assunzione degli integratori «beni-koji», a base di lievito di riso rosso, prontamente ritirati dal mercato, per poi correggere la cifra delle vittime a quattro. A distanza di poche settimane, dopo le numerose segnalazioni dei familiari delle persone con complicazioni di salute che avevano assunto gli integratori, il ministero della Salute nipponico ha deciso di fare chiarezza, accusando l'azienda di non aver aggiornato le autorità sanitarie secondo le disposizioni vigenti. —

PER MOSCA E' IN GIOCO LA SUA SICUREZZA

Il presidente russo Vladimir Putin

Putin avvia il riarmo, pronto a produrre missili a medio-corto raggio

Il Cremlino annuncia la misura in risposta alla decisione degli Stati Uniti che si sono ritirati dal Trattato Inf firmato nel 1987 da Reagan e Gorbaciov

Alberto Zanconato / MOSCA

L'impennata della tensione tra Russia e Usa conseguente al conflitto in Ucraina minaccia anche di dare il via a una nuova corsa agli armamenti missilistici. Vladimir Putin ha infatti annunciato l'intenzione di riprendere la produzione dei vettori a corto e medio raggio in risposta ad analoghe iniziative degli Usa, che fin dal 2019 si sono ritirati dal trattato Inf, firmato nel 1987 dai presidenti americano, Ronald Reagan, e sovietico, Mikhail Gorbaciov che metteva al bando tali armi. «Apparentemente abbiamo la necessità di cominciare la produzione di questi sistemi d'arma e poi, sulla base della situazione reale, prendere decisioni su dove schierarli, se è necessario per garantire la nostra sicurezza», ha detto Putin in una riunione del Consiglio di Sicurezza, dopo che il ministro degli Esteri, Serghei Lavrov, e quello della Difesa, Andrei Belousov, avevano esposto la situazione nelle loro relazioni.

Fu l'allora presidente americano Donald Trump, cinque anni fa, a decidere di abbandonare il trattato Inf, citando tra l'altro presunte violazioni da parte di Mosca, che aveva negato. Trump aveva motivato la decisione anche con la necessità di contrastare il possibile schieramento di missili nel Pacifico, incluso il Mar Cinese Meridionale, da parte di Pechino, che non era firmataria dell'intesa.

Mosca aveva detto che non avrebbe comunque dispiegato tali vettori se gli Usa non lo avessero fatto per primi. Ma lo scorso aprile il generale Charles Flynn, comandante delle forze americane nel Pacifico, ha annunciato che Washington intendeva schierare tali vettori in questa regione entro la fine dell'anno come deterrenza contro la Cina. «Non discuterò quale sistema e non dirò dove e quando - aveva detto Flynn in un'intervista al quotidiano giapponese Asahi Shinbun - Posso solo affermare che ci sarà un sistema di precisione a lungo raggio dislocato nell'area in cui ci troviamo».

Secondo la Russia, il dispiegamento di missili americaninella regione Asia-Pacifico potrebbe minacciare anche il suo territorio. Il 30 maggio Lavrov ha affermato che Mosca non esclude nemmeno «ulteriori passi nel campo della deterrenza nucleare, perché i missili americani con basi avanzate saranno in grado di coprire i posti di comando e le posizioni delle forze nucleari» russe.

Ma ora, ha detto Putin nella riunione del Consiglio di Sicurezza, «si è saputo che gli Usa hanno già portato questisistemi missilistici per esercitazioni in Europa, in Danimarca». Quanto al dispiegamento nella regione Asia-Pacifico, il presidente ha detto che il Paese prescelto dagli Stati Uniti sono le Filippine. —

L'aggressione a Udine

WALTER RIZZETTO

«Più agenti»

«In Friuli Venezia Giulia ci sarà un incremento di Forze dell'ordine e in particolare a Udine. Entro giugno arriveranno 63 poliziotti in più a Trieste, 65 a Udine e 30 a Pordenone. Inoltre aumenterà il numero dei militari, 187 sono in arrivo a Trieste e 144 a Udine e verranno impiegati a presidio di obiettivi sensibili. Ringrazio per l'attenzione e l'impegno il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il sottosegretario Wanda Ferro». Così l'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia.

STEFANO MAZZOLINI

Forte reazione

«Muore Tominaga, muore Udine». Così il consigliere regionale della lista Fedriga Stefano Mazzolini. «Mi unisco al profondo dolore della famiglia e di tutti quanti gli erano amici – continua –. Mi chiedo cosa dobbiamo ancora aspettare, cosa deve ancora succedere prima di contrastare con forza questa ondata di criminalità di gente capace di ragionare solo con la violenza. Ritengo inutili le misure di divieto di vendita alcolici che rischiano solo di azzoppare e far chiudere le attività, le gang rimangono tali anche senza acquisto di alcool».

Fiori in via Pelliccerie dove c'è stata l'aggressione (F. PETRUSSI)

Shimpei Tominaga aveva 56 anni e faceva l'imprenditore

L'autopsia conferma: un pugno violentissimo e poi la caduta fatale

Sono state le lesioni alla base del cranio a determinare il decesso

Elisa Michellut / UDINE

Un violento pugno in faccia e poi la caduta fatale. Sono state alcune lesioni cranio-encefaliche alla base cranica a uccidere Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni, che, sabato scorso, in via Pelliccerie, a Udine, è stato colpito da un pugno ed è caduto a terra battendo violentemente la testa.

L'uomo è morto all'ospedale Santa Maria della Misericordia dopo quattro giorni di agonia. L'autopsia condotta ieri mattina dal medico legale Carlo Moreschi ha confermato le prime conclusioni dopo l'ispezione cadaverica. All'esame ha partecipato anche il medico legale Lorenzo Ventre, consulente dell'avvocato Alberto Tedeschi, incaricato dalla famiglia Tominaga. «Oltre ad assistere le persone offese come prossimi congiunti – spiega Tedeschi – sono incaricato di seguire direttamente le indagini per ricostruire la dinamica dei fatti che hanno preceduto l'aggressione del signor Tominaga. In particolare è fondamentale la ricerca di tutte le immagini delle telecamere presenti nell'area antistante il locale dove sarebbe avvenuta l'aggressione da parte dei tre soggetti italiani ai danni dei due cittadini ucraini i quali, per sottrarsi al pestaggio, si sono rifugiati all'interno del locale, inseguiti dai tre italiani. Tale ricostruzione sarà fondamentale ai fini della formulazione del capo d'accusa di omicidio preterintenzionale in termini concorsuali». Proprio la visione dei filmati delle telecamere di videosorveglianza, interne ed esterne, saranno determinanti per ricostruire l'accaduto. «Dovremo analizzare in maniera molto specifica e concreta – le parole dell'avvocato Tino Maccarrone, difensore di Samuele Battistella, il diciannovenne di Mareno di Piave che ha sferrato il violento pugno che ha colpito Tominaga, e del suo coetaneo Daniele Wedam, residente a Co-

LA SCRITTRICE ANTONELLA SBUELZ SI RIVOLGE AL RAGAZZO CHE HA COLPITO L'UOMO

«Samuele, trova le parole per scusarti con la famiglia»

LA LETTERA

ANTONELLA SBUELZ

Ciao Samuele, oggi ti scrivo, anche se non ti conosco. Probabilmente in pochi ti conoscevano, qui, in questa città, dove sei arrivato in treno da Treviso.

Ora invece a conoscerti sono in molti. Peccato che questo avvenga solo attraverso la morte di un uomo. Un uomo che, a sua volta, non ti conosceva.

Non mi è facile scrivere DI te, ma sento l'urgenza di scrivere A te, anche si mi è difficile trovare le parole per questo mio tentativo – forse inutile e impotente – di comunicare. Perché non sta a me ricostruire, analizzare, giudicare.

Io oggi posso solo tentare di comunicare. Posso solo sforzarmi, per quanto possibile, di dare forma allo sgomento e alla profonda tristezza di molti, dopo aver tentato di comprendere l'incomprensibile.

Mi chiedo come tu ti possa sentire, Samuele, ora che hai avuto il tempo di realizzare l'enormità di quanto è avvenuto. Mi chiedo anche come si possa colpire un uomo che sta solo tentando di placare gli animi, di sedare una rissa, di difendere un ragazzo, di far ragionare altri ragazzi. Arrabbiati, agitati, aggressivi.

Sai, poco fa ho ripensato a una frase pronunciata da Martin Luther King, al cui pensiero e alla cui vita mi piace sperare che tu possa avvicinarti, un giorno. Se non ora. Eccola: «Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi, è l'indifferenza dei buoni.»

Chissà se Shimpei Tominaga, l'uomo morto in seguito alla violenza a cui vi siete abbandonati, conosceva queste parole.

Di certo, si è comportato seguendone l'imperativo etico. Pensaci: di fronte alla vostra rissa, avrebbe potuto volgere viso e sguardo altrove.

SOLIDARIETÀ
ALCUNI CARTELLI ESPOSTI NELLE VETRINE DEI NEGOZI

La vita vera richiede consapevolezza: mi sento di suggerirti un compito difficile

Fregarsene alla grande. Fingere di non vedere e non sentire. Dichiararsi fuori: non coinvolto, non coinvolgibile.

Non sono poche le persone adulte che scelgono e praticano questa opzione.

Ma Shimpei Tominaga ha deciso invece di essere dentro, convinto di poter bilanciare con il peso della propria responsabilità civile l'irruenza di un'adolescenza tesa e violenta. Convinto di poter opporre la propria ragionevolezza matura alle derive della vostra aggressività, forse allenata nel contesto ludico di video giochi in cui chi viene colpito con calci o pugni può subito rialzarsi, recuperare forza e fiato, riacquistare virtuale vitalità.

L'INDAGINE
IERI È STATA ESEGUITA L'AUTOPSIA SUL CORPO DELL'IMPRENDITORE

L'imprenditore è deceduto all'ospedale dopo quattro giorni

Sarà determinante la visione dei filmati delle telecamere esterne e interne

negliano – i filmati per chiarire ogni aspetto della vicenda, in quanto anche i particolari potrebbero assumere particolare valore giudiziario. I ragazzi va sottolineato che non sono fuggiti e sono particolarmente prostrati perché si sono resi conto che da quanto accaduto sono derivate delle conseguenze completamente non immaginabili. La prossima settimana andrò a trovarli nuovamente dopo aver visto i video».

L'avvocato Guido Galletti, che difende il terzo ragazzo italiano coinvolto nel pestaggio, il ventunenne Abd Allah Djouamaa di Conegliano, annuncia che presenterà istanza al Tribunale del Riesame nei primi giorni della prossima settimana al fine di ottenere gli arresti domiciliari. «La prossima settimana – anticipa Galletti – depositerò un'istanza al Tribunale del Riesame per far rivalutare la proporzionalità della misura cautelare applicata dal gip di Udine. Bisognerà capire quali saranno le prossime valutazioni che il pubblico ministero vorrà adottare sotto il profilo della qualificazione giudiziaria delle singole responsabilità. Per quanto concerne la posizione del mio assistito – conclude il legale – mi riservo di valutare la possibilità di proporre un accertamento in merito alla sua capacità di intendere e di volere visto che si tratta di un soggetto caratterizzato da pregresse e certificate fragilità comportamentali». —

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA COMMENTA LA PROPOSTA DI ZAIA

Ostellari sulle baby gang: «Oltre alle leggi servono luoghi di aggregazione»

Il sottosegretario alla Giustizia: «Coinvolgere i ragazzi» «L'esistenza della punizione non ferma, da sola, i reati»

LAURA BERLINGHIERI

Andrea Ostellari, sottosegretario alla giustizia, il presidente Zaia chiede una legge ad hoc, per provare ad arginare il fenomeno delle baby gang. È questa la risposta?

«Parliamo di un fenomeno che ha iniziato a crescere prima della pandemia e che dopo è esploso. Ma quello che impedisce a un ragazzo di intraprendere una "carriera criminale" non è la previsione della sanzione, ma la relazione con i suoi familiari, l'inserimento nella comunità, il percorso a scuola, la partecipazione alle attività sportive. Ed è lì che dobbiamo intervenire».

Come?

«Parto dalla mia esperienza di padre di due bambini. Quando la scuola chiude, attorno c'è il deserto. Per iscriversi alle associazioni sportive – cosa, peraltro, che ha un costo – spesso bisogna passare da una selezione. E a venire esclusi sono quasi sempre i ragazzi più problematici, i primi ad avere bisogno di un sostegno. È su questo livello che bisogna intervenire, più che pensare di modificare le norme».

Quindi lei riconduce parte del fenomeno all'assenza di luoghi di aggregazione?

«Una volta, in Veneto, c'era una fitta rete di volontari, associazioni e patronato. Ma ora le associazioni sportive sono sempre meno. È notizia di ieri la vendita del campo sportivo della parrocchia del Bassanello, a Padova. I costi di manutenzione degli impianti sono esplosi. E tutto questo ha un impatto sui ragazzi che una volta frequentavano queste realtà».

ANDREA OSTELLARI
SENATORE DELLA LEGA E SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA

«Stiamo individuando spazi ad hoc per le comunità che cercano di educare i giovani che hanno commesso reati»

Per chi è questo appello?

«Per le amministrazioni delle grandi città, dove questi fenomeni sono più frequenti. Questi interventi hanno un costo, ma non ci sono alternative».

Più prevenzione, meno repressione?

«Continuare sulla scorta di quanto fatto nell'ambito del decreto Caivano, con provvedimenti di carattere preventivo e repressivo, come l'introduzione dell'ammonimento per i 12enni. Un provvedimento che consente di mappare le città, convocare e sanzionare i genitori. Gli adolescenti che commettono reati sono la minoranza della platea totale, ma se il numero dei detenuti minori continua a crescere, non possiamo mettere la testa sotto la sabbia. Visto che le norme ci sono e funzionano, vuol dire che a non funzionare è la nostra capacità di intervento».

Sembra un discorso di sinistra...

«Noi di centrodestra non siamo mica dei bruti, che propongono solo la galera come soluzione. Il carcere va bene per gli individui più pericolosi, ma devono esserci anche altri luoghi, concentrati su funzioni educative. Se non interveniamo ora, allora sì che ci troveremo con la necessità di costruire nuovi istituti, nuove carceri e introdurre nuove leggi. In ogni caso, quello che è accaduto a Udine è un omicidio, non l'atto di una baby gang. L'omicida è maggiorenne e dovrà pagare come maggiorenne».

Oltre Caivano, il governo come si sta muovendo?

«Intanto, con il decreto Caivano siamo intervenuti su una molteplicità di aspetti: scuola, famiglia, social. Perché tutti hanno importanza. Ci sono genitori 60enni che si comportano come se avessero 20 anni: sui figli può avere un effetto devastante, perché saranno questi i modelli che emuleranno da adulti. Io, da sottosegretario alla Giustizia, sto dialogando con le Regioni Lombardia e Veneto, per individuare spazi ad hoc, che ospitino ragazzi che hanno commesso dei reati e che siano ritenuti meritevoli dalla magistratura di affrontare un percorso in comunità».

Chiede anche più investimenti per Sert, Serd e servizi di psichiatria?

«Credo che servano delle comunità educanti, con spazi adeguati, dove inserire, certo, anche i giovani con "devianze". Ma i luoghi vengono prima di tutto. A Padova, ad esempio, esistono strutture per i minori stranieri non accompagnati. Ma non è così che si fa vera integrazione. Non limitandosi a dare un letto a dei ragazzi, che poi usciranno da lì e inizieranno a delinquere».

Implementare la sinergia tra strutture e imprese, per dare a questi ragazzi un lavoro, può essere una soluzione?

«I ragazzi con difficoltà trovano una via d'uscita se hanno degli esempi: genitori, educatori e chi gestisce i centri sportivi».

Secondo l'ufficio parlamentare di bilancio, l'Italia non raggiunge i Lep nell'assistenza sociale. L'autonomia rischia di accentuare le differenze tra Nord e Sud?

«L'autonomia è garanzia di maggiore efficienza ed efficacia. Anche in questo campo, ritengo consentirà di dare più attenzione al fenomeno». —

La vita vera, però, è altra cosa. E richiede consapevolezza. Ecco perché oggi mi sento di suggerirti un compito. Difficile, urgente, necessario. Scrivere al figlio di Shimpei. Un ragazzino di soli tredici anni, Samuele: sette meno di te.

Un ragazzino che avrebbe grande bisogno di un padre, in quel percorso accidentato che è l'adolescenza, in quel trekking di vertigini e di sfide che è la fatica di crescere, di abbandonare l'infanzia, di entrare nelle insidiose terre mobili dell'età adulta.

Suo padre gli mancherà, nelle piccole e grandi cose. Perché un padre manca sempre, quando non c'è più. Ma – in questo caso – al vuoto e allo strappo della morte si accompagna l'inaccettabilità delle circostanze in cui quella morte si è consumata: una morte violenta non è solo morte, è anche profonda ingiustizia, strazio della ragione che si aggiunge allo strazio del cuore.

E tu nei fai parte, Samuele.

Sarà difficile, per te, trovare le parole per chiedere scusa a quel ragazzo. Sarà dura scovare l'umiltà e il coraggio per guardare nel baratro assieme a lui. Ma credo che tu glielo debba.

Tra qualche giorno entrerò in un carcere. Mi hanno chiesto di incontrare giovani detenuti. Porterò con me solo dei libri, assieme alla speranza di riuscire a comunicare.

L'ho fatto in passato, lo rifarò con la fiducia che le parole possano servire a mettere a fuoco la rabbia, a dare voce alla tensione, a sciogliere nodi irrisolti, a denudare paure, a condividere dolori. E a comprendere che nessuno di noi ha il monopolio di rabbia, tensione, nodi, paure e dolori. Il buio fa parte del kit di sopravvivenza con cui veniamo al mondo.

A volte è un buio che va attraversato, riconosciuto, esplorato. A volte è un buio che irrompe, devasta, uccide, e per il quale dobbiamo imparare a chiedere – e soprattutto meritare – perdono. Ma io credo ancora nelle promesse di luce.

Spero possa crederci – e un giorno dimostrarlo – anche tu. —

NEL TREVIGIANO

La nonna di Battistella: non so cosa sia accaduto

TREVISO

«Non capisco cosa possa essere successo», è gentile e cordiale la nonna di Samuele Battistella. Il nipote viveva con la famiglia nella casa accanto, vicino al centro di Mareno di Piave (Treviso). «Andava a lavorare, lo portavano e andavano a prenderlo», spiega l'anziana. Samuele infatti non aveva la patente. La donna esce di casa e rientra per chiamare il papà del ragazzo, che però non vuole parlare e quindi anche lei, salutando con gentilezza, rincasa. Probabilmente i familiari non le hanno voluto raccontare nei dettagli quando accaduto a Udine, per non darle un dispiacere enorme.

Il 20enne marenese usciva spesso con un amico che andava a prenderlo in moto. Non aveva terminato gli studi di Samuele, ma aveva trovato occupazione come operaio. Per chi conosce la famiglia Battistella, una notizia sconvolgente. «Con noi Samuele è sempre stato gentile, sempre un sorriso e un saluto, quello che si definirebbe un bravo ragazzo, quasi timido», a parlare è una residente nella borgata dove abita la famiglia Battistella. A farsi in quattro, dopo il congedo da carabiniere, è sempre stato il papà, che si occupa di giardinaggio. «Ha un padre, dei nonni e delle zie meravigliosi e che assolutamente non si meritano una cosa del genere», sottolinea la donna. —

D.B.

Il caso

LA PROTESTA AL LICEO FOSCARINI DI VENEZIA

Studentesse ribelli, verifiche del ministero

Accertamenti sull'operato della commissione. I compagni di classe delle tre ragazze: «Coraggiose, siamo con loro»

Costanza Valdina

Il Ministero dell'Istruzione verificherà se sono stati commessi errori da parte dei commissari del Foscarini che hanno valutato la classe degli studenti ribelli. Stando a quanto emerso ieri a Trieste - dove il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, sta partecipando al G7 dell'Istruzione - il direttore generale del Veneto avrebbe già avviato le verifiche del caso. Intanto il Foscarini, dopo il clamore degli ultimi giorni, sta cercando di recuperare un po' di normalità. I quadri appesi alle vetrate del Liceo Marco Foscarini gridano futuro. I "maturati" sono finalmente liberi da temi, versioni e vocabolari, pronti a buttarsi a capofitto verso nuovi obiettivi. L'entusiasmo del successo, però, non sembra ancora sufficiente a mettere a tacere il dibattito sugli "atti di disobbedienza civile" di Linda Conchetto, Lucrezia Novello e Virginia Gonzales. Per la scena muta le tre ragazze hanno ottenuto 4 punti nella prova orale e sono state promosse con voti finali di 65, 67 e 71 centesimi. Sul tema si è espressa anche l'assessore Elena Donazzan, sottolineando che «questa disobbedienza deve essere punita». Gli studenti della III A, però, non sono dello stesso avviso. «Il greco è sempre stato uno scoglio duro per tutti. Ci portiamo dietro delle gravi lacune dai tempi della pandemia», spiega un compagno di classe delle tre ragazze, «negli ultimi tre anni ci siamo impegnati molto per recuperare e, malgrado la difficoltà della materia, abbiamo imparato a farci i conti». Il ragazzo racconta di aver accumulato diverse sufficienze nel corso dell'anno scolastico e di aver tirato un sospiro di sollievo di fronte al testo di Platone.

Il ministro Giuseppe Valditara

«Rispetto ad altri brani affrontati in precedenza, la prova mi era sembrata più che accessibile: lunghezza contenuta, sintassi non particolarmente intricata e 6 ore di tempo per la traduzione». Le aspettative, però, non sono state ripagate. I risultati hanno lasciato tutti a bocca aperta: solo 4 sufficienze su 14 prove. «Ho totalizzato 7 punti su 20 quindi un 3,5, come gran parte dei miei compagni», commenta. Cinque anni bruciati in una prova parziale: scatta la protesta. «Sostengo pienamente il loro gesto», continua lo studente, «anche io, se fossi partito con un punteggio superiore al 60, mi sarei rifiutato. La mia situazione non me lo ha consentito». Un gesto che, pur non avendo coinvolto l'intera classe, getta luce su una falla del sistema. «Questa decisione è stata portata avanti con grande rispetto nei confronti dei professori. È stato fatto un gesto per innescare un dibattito sull'intero sistema di valutazione», aggiunge, «sfortunatamente è rimasta un'iniziativa unilaterale». Anche Lorenzo Bracciali, presidente della consulta provinciale degli studenti, guarda a questo episodio come un'occasione. «Il gesto delle ragazze è diretto ad aprire una riflessione più ampia sulla struttura dell'esame», commenta, «da tempo, come organo di rappresentanza, abbiamo raccolto le perplessità degli studenti e avanzato al ministero una proposta di revisione dell'esame. È necessario un ripensamento: attualmente la prova non è adeguata a far emergere le potenzialità degli studenti e valorizzare il loro percorso formativo». —

Lo scrittore nordestino interviene sulla questione: «Il mestiere dei giovani è quello di opporsi alle ingiustizie»

Galiano: «Giusto alzare la testa Gramsci e Matteotti stelle polari»

L'INTERVISTA

Maria Ducoli

Una scuola che aiuti i ragazzi a trovare le parole per esprimersi, per capire e cambiare il mondo. Una scuola in cui gli insegnanti siano innanzitutto insegnanti di volo. Questa è la concezione di sistema scolastico di Enrico Galiano, il prof che scrive bestseller. Originario di Pordenone, laureato in Lettere a Ca' Foscari e insegnante alle medie, il suo romanzo d'esordio "Eppure cadiamo felici" è stato il libro rivelazione del 2017 e la sua webserie "Cose da prof" ha avuto oltre 20 milioni di visualizzazioni. Dall'istituto comprensivo di Chions dove insegna, Galiano ha seguito nei giorni scorsi la vicenda della pioggia di insufficienze al liceo Marco Foscarini e la conseguente ribellione di tre studentesse.

Si è sempre schierato dalla parte dei ragazzi, come si pone davanti al caso delle studentesse che hanno fatto scena muta all'orale in segno di disobbedienza civile?

«Se era davvero una valutazione ingiusta, hanno fatto bene e applaudo al loro coraggio. Sono molto contento quando vedo, come in questo caso, i ragazzi fare queste cose in maniera unita, come se si fossero sindacalizzati. E mi fa ancora più piacere vedere che queste ragazze avrebbero potuto puntare a voti alti, ma hanno scelto di abbassare la loro media, non è cosa da poco».

Cosa direbbe alle ragazze e alle loro famiglie?

«Che hanno fatto un ottimo lavoro: di fronte a una situazione di questo tipo hanno deciso di battersi per provare a cambiare le cose, anche per i compagni che non avrebbero potuto esporsi come loro. Forse qualcuno potrà trovare discutibile il modo, ma è segno che non ci stanno».

La presidente di commissione, durante l'orale, ha detto a una delle tre studentesse che l'ondata di insufficienze nella seconda prova era stata un'ingiustizia, ma che ne avrebbero incontrate altre nella vita e queste avrebbero potuto fortificarle. Secondo lei la scuola è una palestra di vita e di ingiustizie?

«No, è giusto apprendere che esistono, ma non mi piace l'idea di far abituare gli studenti alle ingiustizie. È come dire loro "state zitti perché tanto il mondo fuori è così", quando invece bisogna dare ai giovani gli strumenti per poterlo cambiare, il mondo».

Cosa dovrebbe fare la scuola?

«Insegnare ai ragazzi a riconoscere le ingiustizie e ad alzare la testa e ribellarsi, quando le incontrano. Altrimenti perché spieghiamo Gramsci o Matteotti? Sono delle stelle polari da seguire».

Virginia Gonzales, Linda Conchetto e Lucrezia Novello davanti al Foscarini. Sotto, Enrico Galiano

E i giovani di oggi, come sono? Come li vede?

«Sono molto svegli, molto più delle generazioni precedenti, la mia compresa. I ragazzi stanno cercando di svegliare anche noi, quando succedono episodi come questo, ci dicono che o cambiamo il sistema o non andiamo da nessuna parte. Iniziano a unirsi per chiedere il minimo sindacale, ovvero insegnanti appassionati, aperti al dialogo, che non li svalutino e umilino, non mi sembrano richieste così impossibili. Bene, quindi che alzino la testa».

> «Non possiamo chiamare i giovani sdraiati e lamentarci quando si ribellano»

> «Cercano di svegliare anche noi, chiedono maestri appassionati e aperti al dialogo»

Capita, però, che quando provano ad alzare la testa rischino anche di ricevere manganellate. Il problema quindi è degli adulti?

«Sì, ed è un paradosso perché li chiamiamo gli "sdraiati", ma quando si alzano dal divano e fanno sentire la loro voce non va bene perché li vorremmo sempre d'accordo con noi. Invece, il mestiere dei giovani è contestare, protestare e opporsi alle ingiustizie».

Gli studenti chiedono ai loro insegnanti anche ascolto e interesse rispetto a come si sentono. Soprattutto da dopo la pandemia, ci stanno dicendo che non stanno bene, stanno chiedendo aiuto. La scuola è pronta per rispondere a questa richiesta, cosa dovrebbe fare?

«La richiesta dei ragazzi è più che legittima: la scuola non è più una dispensa di informazioni, ma è un luogo di formazione dell'individuo. E per insegnare bene, serve instaurare delle relazioni con chi abbiamo di fronte».

Non si rischia che questo sia vero solo sulla carta e che poi nella fretta dei programmi da completare, il tempo che è sempre poco e le classi affollate non si concretizzi nella pratica educativa?

«Sicuramente il cambiamento nella concezione che abbiamo della scuola c'è, ma è lento proprio a causa di questo sistema. Per la struttura generale della scuola italiana, non c'è molto spazio per il "come stai" quando ti ritrovi in classi con 25 o 28 studenti e un'ora di tempo. Per arrivare a quell'idea di sistema scolastico, servono cambiamenti strutturali». —

La storia

Adriana e i suoi sei diplomi

Maturità record per la "studentessa" Tosetto, 73 anni «Voglio spronare chi non è mai riuscito a farcela»

ALESSANDRO CESARE

Non ha alcuna intenzione di smettere di imparare. Anzi, all'età di 73 anni, dopo aver appena conseguito la sua sesta maturità, Adriana Tosetto, udinese, si pone come obiettivo di vita quello di continuare con gli studi. Una donna tenace che vorrebbe essere d'esempio non solo per gli studenti più giovani, ma soprattutto per i suoi coetanei. «Il mio sogno – dice Tosetto – è spronare chi per paura o imbarazzo non è mai riuscito a conseguire la maturità. Dopotutto sono la dimostrazione vivente che lo si può fare più volte e a ogni età».

È orgogliosa ed entusiasta per l'ultimo traguardo raggiunto la signora Tosetto, il superamento dell'esame di Stato al Solari di Tolmezzo dopo aver frequentato i corsi serali di Manutenzione tecnica. «Ho imparato molto grazie a professori preparati. Sono uscita con il 78, il voto migliore di tutta la mia carriera scolastica», ammette.

Tosetto, infatti, prima della maturità al Solari, da ragazza, si è diplomata allo Stringher e dopo aver scelto di abbandonare l'università per entrare in banca, si è rimessa sui libri una volta raggiunta la pensione. Il suo secondo diploma l'ha conseguito al Ceconi con il corso serale in Tecnico dei servizi sociali, poi da privatista al Deledda di Trieste con l'indirizzo Dirigenti di comunità, al Deganutti in Amministrazione finanza e marketing, al Solari in Biotecnologie sanitarie prima del ritorno, quest'anno scolastico, al Solari. «Il giorno dell'esame ero molto emozionata e ho avuto una grande soddisfazione dopo l'orale. Mi piace mettermi continuamente alla prova – assicura – e confrontarmi con le nuove generazioni. Riuscire a raggiungere un traguardo come la maturità mi riempie di gioia e di adrenalina». Tra le esperienze positive che la 73enne udinese riporta c'è quella dell'aver scoperto cose nuove: «Ho imparato a lavorare con un tornio parallelo e a costruire un quadro elettrico», rende noto con un pizzico di orgoglio la donna.

ADRIANA TOSETTO
AL SOLARI DI TOLMEZZO IL GIORNO IN CUI HA SOSTENUTO L'ESAME ORALE

> «Continuerò a studiare e a combattere fino a quando non arriverò a quota dieci Farlo mi dà gioia»

Il percorso di studio della signora, però, non è stato per nulla semplice, tra la frequenza obbligatoria e le trasferte nel capoluogo carnico per le lezioni dalle 17.30 alle 22.30. «Non ce l'avrei fatta senza l'aiuto di mio marito, Ferruccio Donato, già professore di materie elettroniche al Malignani, al Ceconi e al Mattioni. È il mio sostegno morale ed è anche colui che mi ha aiutato con il metodo di studio. È lui che mi interroga e verifica la mia preparazione», continua.

Tosetto preferisce mettersi alla prova con la maturità piuttosto che, come fanno molti suoi coetanei, virare sull'Università della terza età: «Capire se ho assimilato i concetti che mi hanno trasmesso con un esame finale, dal mio punto di vista, è un valore aggiunto».

Quella raggiunta qualche giorno fa non sarà la sua ultima maturità: «Nemmeno per sogno – sottolinea Tosetto –. Continuerò a studiare e a combattere fino a quando non arriverò a quota dieci».

Per il prossimo anno scolastico la pluri-diplomata mette già nel mirino i corsi serali del Malignani. «Non mi sento ancora "matura": ci sono talmente tante cose da imparare che non ho intenzione di fermarmi. Studiare mi piace e mi fa stare bene». Chapeau signora Tosetto. —

Il processo

Squillo sul web: tutti assolti dopo 13 anni Indagini partite dal killer della balestra

Gli imputati ritenuti solo editori. Altre persone avrebbero pubblicizzato i loro servizi senza che i gestori lo sapessero

Lorenza Raffaello / TREVISO

Tutti assolti i cinque imputati nel processo su un maxi giro di prostitute online che ha coinvolto 11 persone con l'accusa di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, nonostante la Procura avesse chiesto 27 anni di condanne per cinque di loro (agli altri sei era già stata concessa l'assoluzione). Sarebbero stati quindi solo degli editori dei siti web dove almeno 32 prostitute pubblicizzavano i loro servizi. Svolgevano, quindi, solo la propria attività.

La sentenza è arrivata dopo 13 anni dall'apertura dell'indagine e ieri, venerdì 28 giugno, alle 13 sono uscite dal Tribunale di Treviso come persone libere Daniele Zuliani, 67enne di Silea, l'allora compagna Sandra Eliza Ferreira, di 61, Stefano Davì, 54enne di Rovigo, Andrea Longato, 43enne di Castelfranco e Luca Cassin, 59enne di Vicenza. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni.

Stando alle accuse gli annunci hard venivano pubblicati in siti di incontri attraverso i quali le escort si procacciavano i clienti. Siti gestiti, per la Procura, da un'organizzazione formata da gestori, intermediari tra loro e le squillo, agenti di secondo livello ma anche fotografi o insospettabili prestanome e i titolari dei conti correnti su cui far transitare il denaro pagato dalle escort per avere uno spazio dedicato nei vari portali. Un business che per gli inquirenti fruttava decine di migliaia di euro al mese. Al vertice

L'avvocato Massimo Munari

Definite ieri cinque posizioni mentre per altre sei il caso era già chiuso

del sodalizio, stando al capo d'imputazione, ci sarebbero stati Daniele Zuliani e Sandra Eliza Ferreira. Secondo la Procura, Zuliani e la Ferreira, assieme a Davì, erano i titolari di 4 diversi siti internet, da best-annunci.com a cercoamici-vip.com dove comparivano gli annunci, tutt'altro che mascherati.

Le ragazze, tra le quali alcune protagoniste di reality, casalinghe, ma la maggior parte donne disoccupate, facevano le proposte via web, e sempre grazie a internet venivano contattate dai clienti. I pagamenti avvenivano su conti correnti di persone compiacenti. Ieri il giudice ha dato ragione alla difesa degli imputati. Nella memoria redatta dall'avvocato Massimo Munari di Padova, legale di Luca Cassin, non ci sarebbe alcun collegamento tra l'uomo che era «materialmente dedito alla pubblicazione degli annunci pubblicitari e l'attività di prostituzione esercitata dalle inserzioniste». Gli imputati avrebbero avuto come unico fine la prestazione di un mero servizio di comunicazione, non avendo nessun potere di incidere sulla volontà dell'inserzionista. Insomma, agli imputati non darebbe interessato il business delle loro inserzioniste. Sulla base di questo assunto il giudice ha stabilito la non colpevolezza degli imputati. Alcuni di loro starebbero anche valutando di avanzare un ricorso per la lunga durata del processo.

L'inchiesta era partita dall'arresto di Ramon Berloso, un 35enne goriziano – poi morto suicida – noto come il "killer della balestra", ritenuto responsabile dell'omicidio di due prostitute. Per gli inquirenti l'uomo avrebbe agganciato le sue vittime proprio attraverso i siti incriminati. L'inchiesta si è spostata a Treviso e ha coinvolto oltre una ventina di persone che, facendosi pagare le inserzioni a luci rosse, avrebbero sfruttato l'attività di almeno 32 squillo. I pagamenti venivano poi formalizzati su conti correnti di persone compiacenti. Ne è seguita una maxi retata che scoperchiò un giro di sesso a pagamento tra Treviso, Conegliano, Udine, Mestre, Padova, Belluno e Pavia.—

Ieri in tribunale a Treviso la sentenza sul caso del maxi giro di prostituzione online, che aveva visto undici imputati a giudizio

L'assassino di due escort morì suicida a Udine un paio di settimane dopo il suo arresto

Berloso scelse le prede su quei siti Una delle vittime ritrovata in Friuli

LA STORIA

TREVISO

La maxi inchiesta sul giro di prostituzione online che si è conclusa ieri al Tribunale di Treviso nasce da un fatto di cronaca nera: l'arresto di Ramon Berloso, il 35enne goriziano di origine brasiliana, ritenuto responsabile dell'omicidio di due prostitute. Per gli inquirenti l'uomo avrebbe agganciato le sue vittime proprio attraverso i siti oggetto delll'indagine. Ramon Berloso per tutti, specialmente per chi all'epoca, nel 2010, gravitasse nel mondo della prostituzione, era noto come il killer della balestra, per l'arma che utilizzava per uccidere le sue vittime.

Il giovane, giardiniere disoccupato, fu fermato, sospettato dell'omicidio di almeno due prostitute, dalla Polizia ferroviaria di Padova al termine di una massiccia caccia all'uomo durata oltre 24 ore tra Friuli e Veneto nella notte del 19 luglio 2010. Una volta catturato l'uomo confessò gli omicidi di Ilenia Vecchiato, 28 anni, di Mestre e della romena Diana Alexiu, di 24. Interrogato dagli investigatori, dopo un lungo confronto indicò il luogo dove si trovavano i cadaveri delle due escort scomparse nei mesi precedenti: si trovavano nelle campagne di Campolongo al Torre, in provincia di Udine, nella zona del greto del torrente Torre, nei pressi di un viadotto. Precisamente, in località Tapogliano di Campolongo al Torre, vicino ad Aiello del Friuli, dove il killer viveva con la madre. Un'indicazione precisa, dove effettivamente furono trovati i corpi delle donne, il 20 giugno luglio del 2010. Nello stesso giorno gli investigatori ritrovarono in un campo a Ialmicco di Palmanova anche l'arma utilizzata nei delitti: una balestra professionale. Lo strumento che il goriziano utilizzava secondo un metodo ben preciso, sempre lo stesso. Ramon Berloso prima stordiva e colpiva le sue vittime con un bastone o una spranga di ferro, poi le uccideva con un dardo di balestra alla testa, le derubava e infine le seppelliva completamente nude in modo che il cadavere si decomponesse più velocemente. Oltre alla escort romena Diana Alexiu e a Ilenia Vecchiato, di Mestre, residente a Marcon della quale si era persa ogni traccia nel marzo del 2010, il killer della balestra sarebbe stato il responsabile anche della morte di un uomo durante una rissa, e autore di stalking ai danni di diverse persone. Berloso confessò agli inquirenti di aver ucciso perché aveva bisogno di soldi da quando era rimasto senza lavoro. A Ilenia Vecchiato aveva rubato 10.000 euro e la sua Grande Punto nera. Proprio all'interno dell'auto della donna, le forze dell'ordine ritroveranno un'altra balestra. Quindici giorni dopo l'arresto, il 4 agosto, Ramon tentò il suicidio nella sua cella nel carcere di Udine. Aveva appeso un lenzuolo alle inferriate della finestra e ha cercato di impiccarsi, un agente della polizia penitenziaria è riuscito a dare l'allarme. Fu trasportato all'ospedale di Udine dove morì la sera del 19 agosto 2010. Nella sua cella, gli agenti avevano trovato delle lettere d'addio indirizzate, paradossalmente, a due donne: sua madre e la sua bambina che non vedeva da anni. — L.R.

Il ritrovamento del cadavere di una prostituta vicino ad Aiello

ECONOMIA

IL MOBILE A NORD EST

Soffre l'arredo Export giù del 10,7% «Dati allarmanti fermi da un anno»

Il presidente di Federlegno Feltrin: «Incidono fattori esterni»
Edi Snaidero: «Un pilastro dell'economia, occorre intervenire»

Federico Piazza / UDINE

Nel primo trimestre del 2024 l'export del legno-arredo friulano si è contratto più di quello veneto e più della media nazionale.

Nel Nord Est, cioè, -10,7% tendenziale per il Friuli Venezia Giulia (519 milioni di euro) e -5,6% per il Veneto (935 milioni di euro), secondo dati Istat pubblicati in occasione dell'assemblea annuale di FederlegnoArredi a Roncade. Il dato friulano è particolarmente pesante, considerando che il settore vale il 12% delle esportazioni regionali, molto più di quanto pesi in Lombardia (3%) e in Veneto (5%).

L'unico grande mercato estero in crescita per il mobile friulano è quello Usa (+24,8%), mentre notevoli sono stati i cali in Francia (-14,4%), Germania (-17%) e Regno Unito (-25,9%). E anche per l'intera filiera legno-arredo i numeri non sono migliori.

«Dati allarmanti – commenta Edi Snaidero, presidente del Cluster Legno Arredo e Sistema Casa FVG – che richiedono reazioni e determinazione, anche perché il rallentamento è in corso da oltre un anno. Le imprese sono molto preoccupate. Il Cluster FVG cercherà di fare la sua parte a supporto delle aziende del comparto, soprattutto per sostenere lo sviluppo internazionale. Vi sarà bisogno del contributo di tutti e soprattutto delle istituzioni, anche in considerazione dell'importanza del comparto per la nostra regione. Bisogna infatti agire come sistema per potenziare gli strumenti per l'internazionalizzazione, in particolar modo intelligence di mercato e partecipazione a fiere per aprire nuove opportunità di diversificazione dei mercati per le tante piccole aziende del settore che spesso hanno vendite concentrate in pochi Paesi. È tempo di azioni forti – rimarca Snaidero –, il dialogo con la Regione è attivo e continuativo e ci attendiamo perciò un intervento vigoroso per un comparto che, ricordiamo, occupa 25 mila persone e rappresenta un pilastro dell'economia regionale».

Pesano il contesto geopolitico internazionale, la difficile collocazione europea nelle dinamiche internazionali, l'aumento dei costi delle materie prime, i tassi di interesse.

«Siamo in una tempesta perfetta che può essere affrontata solo favorendo gli investimenti all'estero per le imprese e una presenza più forte sui mercati», osserva il direttore del Cluster FVG, Carlo Piemonte, che sottolinea comunque il buon dato in controtendenza del mercato americano e le potenzialità di sviluppo del Medio Oriente, del Sudest Asiatico e dell'Africa. Anche per FederlegnoArredo cruciale per lo sviluppo del legno-arredo italiano nei prossimi anni sarà l'internazionalizzazione, da accompagnare con l'innovazione in chiave sostenibilità e la riduzione dei costi produttivi.

«La sostenibilità costituisce una risposta efficace ad alcuni dei problemi»

«I fattori esterni che incidono sulla competitività delle aziende – ha commentato il presidente Claudio Feltrin all'assemblea nazionale del 27 giugno – sono molteplici, complessi e in alcuni casi esulano dal nostro perimetro di azione. Penso all'inflazione, alla difficoltà nell'accesso al credito, al peso in termini economici e di risorse umane che le aziende devono sostenere per raggiungere un'efficienza energetica da cui non si può più prescindere. In questo scenario, continuiamo a essere concentrati sulla sostenibilità che nella sua accezione più ampia costituisce una risposta efficace almeno ad alcuni di questi fattori». —

IL MOBILE FRENA SUI MERCATI

Esportazioni per Regioni Gennaio-Marzo 2024
Variazioni % rispettoa al corrispondente periodo dell'anno precedente.
Dati 2024 e 2023 provvisori. Dati 2022, 2021, 2020 e 2019 definitivi.

TERRITORIO	Valori in Euro Gen-Mar 2024	Var. % 24/23	Var. % 23/19	Incidenza sul totale Gen-Mar 2024
Lombardia	777 .362.981	-5,2%	15,8%	27,9%
Veneto	731.979.843	-6,7%	11,4%	26,3%
Friuli-V. G.	435.107.690	-10,8%	20, 1%	15,6%
Emilia-R.	211.823.916	-6,6%	31,8%	7,6%
Marche	158.992.592	-4,0%	32,3%	5,7%
Toscana	133.817.694	-1,5%	16,6%	4,8%

WITHUB

VEICOLI ELETTRICI

Estrima, ok a bilancio e nomina del consiglio Al via il nuovo piano

Il Birò di Estrima

Paola Dalle Molle / UDINE

L'Assemblea degli Azionisti di Estrima, società a capo dell'omonimo gruppo, produttrice di Birò, il più piccolo veicolo elettrico a quattro ruote, riunitasi ieri, sotto la presidenza di Matteo Maestri, ha approvato il bilancio di esercizio 2023 (valore della produzione pari a 7,1 milioni di euro) ed esaminato il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2023.

Nella stessa occasione, l'assemblea ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione ratificando anche la riduzione del numero dei componenti passati da sei a cinque.

I nomi sono tratti dall'unica lista depositata e presentata da Matteo Maestri che detiene il 40% del capitale sociale. Quindi, il nuovo cda risulta composto da Maestri stesso, Ermes Fornasier, Ludovico Maggiore, Filippo Resini e Sergio Matteo Savaresi quest'ultimo in possesso dei requisiti di indipendenza. Nello stesso contesto, è arrivata la nomina del nuovo collegio sindacale per il triennio 2024-2026 composto dai sindaci effettivi: Francesco Di Mastromatteo (presidente), Marco Venier, Sara Crosato e dai Sindaci supplenti Raffaele Riem e Giangiacomo Indri Raselli.

L'anno preso in esame ha segnato un momento delicato per il gruppo, sul quale ha pesato, tra le altre cose, la difficile congiuntura economica globale avvertita in tutto il settore e la contrazione dei mercati principali in cui opera la società, in particolare nella seconda parte dell'anno, così come era stato dichiarato anche in occasione del cda di maggio 2024 che aveva approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Società nonché il bilancio consolidato del Gruppo.

A questo proposito, è stato dato il via libera a un piano di riorganizzazione aziendale sviluppato in collaborazione di Kpmg Advisory con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità finanziaria. Il nuovo piano, che riguarda il periodo 2024-2028, prevede una riduzione dei volumi di vendita del veicolo elettrico Birò, con un taglio dei costi aziendali e una manovra finanziaria da condividere con il ceto bancario. Grazie al nuovo piano e alla conferma dei positivi risultati consuntivi e previsionali della controllata Brieda (Portogruaro-Ve), il management punta a mantenere il gruppo su un percorso di stabilità finanziaria. —

SUBENTRA A PONTELLO. ERA GIÀ VICE-DIRETTORE

Copetti alla direzione di PrimaCassa

Dal 1° luglio Sergio Copetti sarà il nuovo direttore generale di PrimaCassa - Credito Cooperativo Fvg. Succede a Marco Pontello, cha ha diretto l'istituto dal 2018, quando tre Bcc hanno dato corpo a una riuscita aggregazione che oggi consente di servire, con lusinghieri risultati, la provincia di Udine e non solo. «L'avvicendamento rientra all'interno di un percorso pianificato da tempo nella consapevolezza che garantire la giusta continuità al passaggio generazionale costituisce elemento fondamentale della sostenibilità dell'azienda», rileva il presidente Giuseppe Graffi Brunoro, sottolineando la lungimiranza, professionalità e «profonda umanità» di Pontello. Copetti, 50 anni, viene da un percorso svolto nella Banca di Cividale per passare, nel 2020, in PrimaCassa come vice direttore generale. —

INDUSTRIA

Fonderie, sempre più elettroforni «C'è carenza di materie prime»

Alberto Valduga, presidente di Assofond Acciaio: «Siamo all'avanguardia nella sostenibilità ambientale»

Federico Piazza /

«Le fonderie italiane sono all'avanguardia in Italia e nel mondo sulla sostenibilità ambientale, con normative e controlli rigidissimi. Lo possiamo dimostrare, ma il nostro settore deve imparare a comunicarlo».

Italia leader in Europa per l'elettrosiderurgia, con oltre l'80% della produzione nazionale

IL SETTORE

Lo afferma con decisione Alberto Valduga, presidente di Assofond Acciai e responsabile acquisti del Gruppo Cividale, che in Friuli e Veneto conta cinque stabilimenti in ambito forge e fonderie di acciaio, ghisa e alluminio.

«In Italia abbiamo per esempio i limiti più bassi in Europa per le emissioni nell'aria degli impianti industriali e regole molto stringenti sulla gestione dei rifiuti e sullo stoccaggio di materiali».

Nel frattempo però, e ancora di più nell'attuale fase di mercati molto rallentati in cui le fonderie hanno assolutamente bisogno di difendere la marginalità, economicamente la sfida si gioca sui costi energetici, perennemente più alti in Italia rispetto ai principali paesi concorrenti, e delle materie prime.

E in prospettiva, proprio sulle commodity industriali serve sviluppare filiere europee tecnologicamente innovative, come sottolineato nella recente assemblea nazionale di Assofond a Soave.

I PAESI FORNITORI

«Due sono i materiali utilizzati nei processi fusori su cui oggi ci sono le maggiori criticità: la ghisa in pani e i rottami», sottolinea Valduga.

L'interno di uno stabilimento di Fonderie Cividale

«Nel primo caso il principale paese fornitore per l'Italia è di gran lunga la Russia, da dove per effetto delle nuove sanzioni Ue contro Mosca le importazioni dovranno dimezzarsi nel 2025 e azzerarsi nel 2026. Le alternative affidabili di approvvigionamento nel mondo però non sono molte. Si concentrano in Sudafrica e Brasile, ma sicuramente costano di più. Nel 2026 inizieranno inoltre gli effetti economici del Cbam, il Carbon Border Adjustment Mechanism sulle emissioni carboniche incorporate sui materiali base in acciaio, ghisa e alluminio importati da paesi extra Ue. Sono tutte misure che complicano molto l'attività per i produttori europei e che si trasformeranno in un aggravio di costi e quindi in svantaggi in termini competitivi».

LA STRADA DELLA DECARBONIZZAZIONE

I rottami ferrosi, poi, sono sempre più utilizzati nei forni elettrici delle acciaierie e delle fonderie che si stanno diffondendo sulla strada degli obiettivi di decarbonizzazione dell'industria energivora italiana ed europea.

ELETTROSIDERURGIA

«Anche noi abbiamo investito su due forni elettrici per la ghisa, azzerando di fatto i consumi di carbon coke», conferma Valduga. In particolare l'Italia è leader in Europa per l'elettrosiderurgia, che copre oltre l'80% della produzione nazionale di acciaio. Ed è diventato così un importatore netto di rottami, i cui pur rilevanti volumi nazionali di raccolta e riciclo non soddisfano la domanda di acciaierie e fonderie. Si pongono quindi problemi di disponibilità e prezzi del materiale. Lo stesso trend vale per i rottami di alluminio.

«Di fatto – osserva Valduga – le quantità che possono essere raccolte in Europa non possono aumentare più di tanto, occorrerà quindi limitarne le esportazioni verso destinazioni extra Ue. Probabilmente ciò avverrà quando la Germania, che sappiamo essere molto influente in Europa, si trasformerà da paese esportatore di rottami ferrosi, quale ancora è, a paese importatore per effetto della progressiva chiusura di impianti siderurgici a ciclo continuo a favore invece dello sviluppo di produzioni con forno elettrico».—

La scadenza del primo luglio

Cambio automatico per chi non ha scelto

Energia e luce Mercato tutelato: finisce un'era Ecco cosa fare

DANIELA LAROCCA

Da lunedì c'è lo stop al mercato tutelato. I clienti, che non hanno scelto un fornitore su mercato libero, passeranno in automatico al Servizio a Tutele Graduali con condizioni contrattuali ed economiche definite dall'esito di procedure concorsuali. Un mondo intermedio dove la tariffa è in parte fissata dall'Arera e in parte dall'operatore che si è aggiudicato il pacchetto di clienti e che, a conti fatti, garantisce in prospettiva un risparmio di 113 euro annui. Questo interregno durerà tre anni. In Friuli Venezia Giulia Hera Comm, controllata del Gruppo Hera, sarà dunque il nuovo gestore elettrico per chi non ha scelto offerte a mercato libero e che, quindi, sono attualmente servite nel mercato di maggior tutela. La multiutility si è, infatti, aggiudicata la gara per la fornitura dei cittadini in ben 37 province italiane, tra cui Udine. Per le altre tre province del Friuli Venezia Giulia il gestore elettrico è Enel Energia.

Come avviene il passaggio al Servizio a tutele graduali?

È automatico, senza necessità di firmare un nuovo contratto e senza alcun onere. Così viene garantita la continuità di fornitura e di servizio. Non cambiano nemmeno le modalità di pagamento delle bollette e l'indirizzo fisico o mail dove si riceve l'avviso.

Chi non ha scelto?

Questi clienti si dividono in due grandi categorie: i clienti vulnerabili e quelli che non lo sono.

Chi sono i vulnerabili?

Il passaggio automatico non vale per i clienti vulnerabili, che hanno la possibilità di continuare a vivere sotto "l'ombrello" dell'Arera, in un regime che si chiama "Tutela della vulnerabilità" ma che, di fatto, è identico alla tutela per come l'abbiamo sempre conosciuta.

Chi sono i vulnerabili?

Gli over 75; consumatori in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio chi già percepisce il bonus); chi è in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica (o dove ci sono persone in tali condizioni); soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92; chi ha un'utenza in una struttura abitativa di emergenza dopo eventi calamitosi o in un'isola minore non interconnessa. Il vulnerabile dev'essere anche l'intestatario della fornitura.

Sono vulnerabile e mi trovo in Maggior tutela, che succede da luglio?

Non cambia nulla: stesso fornitore e alle condizioni economiche stabilite da Arera. Attenzione però: non è affatto detto che le tariffe sottoscritte siano le più convenienti, anzi. Si tratta di un prezzo variabile soggetto all'andamento del mercato, ma, anziché ogni mese, la tariffa varia trimestralmente. Il consiglio è tenere sempre d'occhio il Portale offerte di Arera per capire se sul mercato libero ci sono offerte interessanti. A oggi non ci sono tariffe di mercato libero più economiche della tutela.

Sono vulnerabile e mi trovo sul mercato libero, cosa fare?

Le opzioni sono due. La prima è rimanere sul mercato libero. La seconda è informare l'operatore che si vuole passare alla Tutela della vulnerabilità e inviare l'autodichiarazione. Il processo, comunque, è reversibile. Il vulnerabile che rimane sul mercato libero può tornare in tutela dopo il primo luglio 2024. Basta chiedere al proprio operatore di passare alla tutela: non ci sono scadenze.

Cosa succede ai non vulnerabili che al 30 giugno sono ancora in tutela?

Si apre la via delle "Tutele graduali", periodo "transitorio" che durerà fino al marzo 2027, dove andrà chi non ha trovato un operatore sul mercato libero. Ma non bisogna lasciarsi ingannare. A oggi, infatti, le tutele graduali sono il regime più conveniente in assoluto. Il motivo è abbastanza semplice: gli operatori si sono aggiudicati le diverse aree del Paese hanno partecipato all'asta per cui le offerte al ribasso sono state così marcate che la componente fissa si è trasformata, di fatto, in uno sconto che permetterà di risparmiare più di 100 euro l'anno rispetto a un cliente in tutela.

Sono non vulnerabile e mi trovo sul mercato libero, cosa [illegible]e?

Dopo il 30 giugno l'unica opzione è quella di cercarsi un altro fornitore sul mercato libero, utilizzando il Portale offerte di Arera. I consumatori non vulnerabili potranno fare richiesta di rientro in tutela fino al 30 giugno 2024: si potrà comunque rientrare nel Servizio a tutele graduali perché, spiega Arera, «fa fede la data di ricezione della richiesta del cliente attraverso i canali, anche telefonici o telematici, indicati dall'esercente».

Cos'è il portale Offerte?

Se invece, al contrario, si vuole scegliere un operatore del mercato libero entro domani, c'è uno strumento utile per confrontare le offerte dei diversi venditori o con il servizio di tutela: il comparatore dell'Arera (www.ilportaleofferte.it) per confrontare le proposte e capire quale risulta più funzionale rispetto al proprio profilo di consumo. Se, invece, l'utente ha già ricevuto un'offerta, inserendo il Codice offerta nel portale per confrontarla con tutte le altre presenti per valutare eventuali convenienze. —

ISTAT

L'inflazione resta stabile a giugno Carrello della spesa più economico

L'Italia con un tasso allo 0,8% fa meglio di Francia e Spagna Ma Bankitalia e Confindustria vedono nubi all'orizzonte

Maria Gabriella Giannice / ROMA

A giugno l'inflazione rimane ferma sotto il punto percentuale anche grazie al permanere di spinte deflazionistiche sui beni energetici. L'Italia si conferma così fra i Paesi europei con l'inflazione più bassa (+0,8%); quasi 2 punti percentuale di spread rispetto all'inflazione della Francia (+2,5%) e quasi tre rispetto a quella della Spagna (+3,5%). In raffreddamento anche l'inflazione Usa, misurata dall'indice Pce usato dalla Fed come riferimento per le decisioni sui tassi, che a maggio, ha rispettato le attese, fermandosi a +2,6% tendenziale e restando pressoché invariata (+0,1%) su aprile. Tuttavia il dato sull'inflazione, lascia scettici i maggiori osservatori, preoccupati per l'andamento dei consumi e dei fatturati delle imprese. Il fatturato dell'industria ad aprile, si è fermato a un timido +0,5% in volume. Secondo le stime preliminari dell'Istat a giugno l'indice nazionale dei prezzi, al lordo dei tabacchi, è rimasto pressoché fermo (+0,1% su base mensile) e si conferma per il terzo mese consecutivo allo 0,8% su base annua. Se si guarda invece l'indice Ipca, cioè l'indice che misura l'inflazione armonizzata secondo i parametri Ue, si registra un leggero aumento con un

Un carrello in un supermercato

+0,2% su mese e un +0,9% su anno. L'«inflazione di fondo», cioè l'inflazione che non tiene conto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile al +2,0%, mentre quella al netto dei soli beni energetici decelera lievemente (da +2,0% a +1,9%). Rallentano anche i prezzi dei beni del cosiddetto «carrello della spesa» ovvero i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che segnano un rallentamento su base tendenziale (da +1,8% a +1,4%) mentre i prodotti ad alta frequenza d'acquisto passano da +2,5% a +2,1%.

L'ALLARME

Gli studi di Confindustria e Bankitalia vedono nubi all'orizzonte per le imprese. Secondo le aspettative delle grandi imprese industriali associate a Confindustria, la produzione rimarrà stabile a giugno, ma aumenta il rischio percepito di un peggioramento delle «aspettative». Le imprese che si aspettano una contrazione della produzione sono salite al 12,7% dal 6,2%. Negative permangono anche le aspettative sui costi di produzione. Per Bankitalia le imprese «vedono un 2024 in rallentamento» rispetto al 2023 con un lieve incremento delle vendite (+0,2%) e un rallentamento dell'espansione degli investimenti (+0,8%). Tornando ai dati sull'inflazione, la stabilizzazione del ritmo di crescita, spiega l'Istat «si deve principalmente al venir meno delle tensioni sui prezzi dei Beni alimentari non lavorati i cui effetti compensano l'attenuazione delle spinte deflazionistiche del settore energetico.—

IN BREVE

Microchip
Nasce il polo in Piemonte

Dopo la regione dell'auto, il Piemonte diventerà la regione dei microchip? È il sogno, per nulla nascosto, del ministro delle Imprese, Adolfo Urso, e del governatore Alberto Cirio. Al ministero a Roma hanno firmato un accordo con la società di Singapore Silicon Box per realizzare a Novara una fabbrica di chip. Un investimento da 3,2 miliardi e che porterà 1.600 posti di lavoro diretti a partire dal 2028.

Tappi
Scatta l'obbligo Ue Attaccati alla bottiglia

Tappi che non si staccano dalle bottiglie: in Italia ce ne saranno sempre di più. Dal 3 luglio scatta l'obbligo europeo di vendere contenitori per le bevande di plastica con il tappo progettato per rimanere ben saldo al contenitore per un lembo, il cosiddetto «tappo solidale» così chiamato perché ne previene la dispersione nell'ambiente e dovrebbe invogliare i consumatori a riciclarlo insieme alla bottiglia.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	95,66	-	97,14	97,14	-0,64	-
A						
A2A	1,8595	-0,64	1,856	1,8785	0,77	5.879,49
Abitare in	3,99	-2,68	3,99	4,12	-17,56	109,11
Acea	15,11	-0,13	15,1	15,22	9,28	3.215,92
Acinque	2,09	-0,48	2,07	2,09	0,21	409,61
Adidas	222,9	0,13	222	226,5	20,92	-
Adobe	515,9	1,28	510,3	520	-7,41	-
Advanced Micro Devic	151,68	2,79	149,34	155,5	9,04	-
Aedes	0,208	-	0,202	0,214	-3,05	6,72
Aeffe	0,77	-0,52	0,754	0,772	-16,54	82,57
Aeroporto di Bologna	7,86	-1,50	7,86	7,98	-4,53	285,04
Air France-Klm	8,278	-3,95	7,942	8,602	-35,35	-
Air Products And Chemicals	243,9	-	245,5	245,5	2,39	-
Airbnb	142	1,47	142	142	9,63	-
Airbus Group	127,98	-2,48	127,8	129,5	-6,33	-
Alerion Cleanpwr	16,36	-1,68	16,34	17,06	-36,95	917,15
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,1	-	12,1	12,15	32,23	69,08
Allianz	258,8	-0,19	258,4	262,4	7,74	-
Alphabet Classe A	171,72	-0,69	171,08	174,62	36,23	-
Alphabet Classe C	173,16	-0,82	171,82	175,4	35,51	-
Amazon	183,06	0,31	182,7	186,68	31,49	-
Amc Entertainment	4,456	0,86	4,4705	4,473	-4,46	-
American Express	216,7	1,69	213,55	216,75	25,36	-
Amgen	292,65	-0,54	293,85	293,85	11,26	-
Amplifon	33,24	-1,31	33,11	34	6,89	7.585,41
Anima Holding	4,66	0,09	4,628	4,72	17,90	1.514,67
Antares Vision	3,17	0,48	3,115	3,18	73,43	224,62
Apple	199,94	0,44	199,72	202,1	14,21	-
Applied Materials	221,85	2,02	218,7	220	46,80	-
Aquafil	2,94	-2,81	2,94	3,03	-13,83	128,07
Ariston Holding	3,862	-1,73	3,834	3,98	-36,55	499,76
Ascopiave	2,275	0,66	2,245	2,28	1,16	534,88
Asml	964,8	0,49	964,1	978	39,58	-
At&T	17,718	-	17,57	17,718	16,36	-
Autodesk	229,85	-	232,4	232,4	3,22	-
Autostrade M.	2,675	-4,46	2,67	2,675	-68,76	11,99
Avio	11,9	-1,49	11,84	12,28	42,62	316,90
Axa	30,47	0,46	30,55	30,72	2,91	-
Azimut H.	22,02	-0,94	22,02	22,34	-5,98	3.190,64
B						
B&C Speakers	15,3	0,33	15,1	15,35	-18,05	168,05
B. Cucinelli	93,5	-3,66	92,55	96,9	9,24	6.593,85
B. Desio	4,39	-2,88	4,19	4,58	25,15	609,83
B. Generali	37,46	-0,53	37,38	38,12	12,07	4.411,66
B. Ifis	19,43	-0,36	19,34	19,7	24,34	1.054,22
B. Profilo	0,206	-	0,206	0,208	2,06	140,37
B.Co Santander	4,4845	3,68	4,307	4,4845	14,04	69.694,79
B.F.	3,62	-	3,62	3,7	-8,31	951,47
B.P. Sondrio	6,68	-0,60	6,605	6,76	14,84	3.053,24
Banca Mediolanum	10,31	-0,67	10,3	10,44	21,96	7.761,92
Banca Sistema	1,432	-0,69	1,426	1,454	19,14	116,09
Banco BPM	6,014	-0,20	5,954	6,094	26,65	9.171,34
Bank Of America	37,1	1,87	36,61	37,985	18,57	-
Basf	45,175	-0,54	45,35	45,825	-6,80	-
BasicNet	3,45	1,47	3,42	3,46	-25,58	185,09
Bastogi	0,414	-1,19	0,406	0,444	-19,67	50,76
Bayer	26,25	1,82	26,13	26,64	-23,11	-
Beewize	0,71	2,90	0,67	0,74	32,22	7,72
Beghelli	0,247	-1,98	0,241	0,249	-9,07	50,03
Berkshire Hathaway	380,65	-0,42	380,35	383,9	18,62	-
Bestbe Holding	0,0012	-	0,001	0,0012	-93,33	1,49
BFF Bank	8,87	0,74	8,775	8,915	-14,97	1.650,46
Bialetti	0,226	4,63	0,226	0,229	-14,38	34,43
Biesse	10,63	-0,75	10,53	10,81	-16,38	292,03
Bioera	0,062	-3,13	0,062	0,0658	16,04	1,30
Bitcoin Group	53,3	-2,74	52,4	55,6	117,85	-
Bmw	88,4	0,64	88,2	89	-12,82	-
Bnp Paribas	59,48	-0,88	59,22	60,06	-4,31	-
Boeing	170,76	-	170,72	171,5	-30,22	-
Booking Holdings	3724	-	3788	3788	13,91	-
Borgosesia	0,684	-	0,684	0,698	-1,24	32,70
Boston Scientific	72	-	71,5	71,5	42,21	-
Bper Banca	4,721	-1,65	4,697	4,834	60,19	6.873,42
Brembo	10,254	-0,02	10,244	10,5	-7,53	3.434,34
Brioschi	0,0542	-4,91	0,0542	0,0568	-8,66	44,17
Broadcom	1492,8	1,22	1489,4	1530	46,14	-
Buzzi	37,58	-0,11	37,46	37,92	35,88	7.227,57
C						
Cairo Comm.	2,08	-1,19	2,055	2,105	13,75	279,29
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	5,76	1,41	5,68	5,88	33,79	687,59
Caltagirone Ed.	1,335	-0,37	1,29	1,345	37,82	168,68
Campari	8,824	-1,52	8,824	9,024	-11,80	11.104,26
Carel Industries	17,3	-0,80	17,24	17,64	-30,45	1.937,66
Caterpillar	310	1,31	308,5	308,5	15,47	-
Cellularline	-	-	-	-	-	-
Cembre	38,55	-	38,3	39	4,64	659,58
Cementir Hldg.	9,32	-0,11	9,25	9,37	-2,40	1.481,75
Centrale Latte Italia	2,96	2,07	2,94	2,96	-5,87	40,72
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,046	3,37	0,0445	0,047	7,23	4,11
Cir	0,595	0,17	0,59	0,6	35,38	613,65
Cisco Systems	44,435	1,09	44,48	44,705	-3,92	-
Civitanavi Systems	6,12	-	6,12	6,12	56,33	188,23
Class	0,0948	-0,84	0,0912	0,095	52,31	25,35
Cnh Industrial	9,4	-1,12	9,4	9,6	-13,79	12.909,32
Coinbase Global	206	0,44	205	212,25	24,43	-
Comcast	36,465	-	36,275	36,275	-12,86	-
Comer Industries	33,6	-	33,4	33,6	15,32	956,76
Conafi	0,227	-0,44	0,216	0,227	-15,57	8,20
Continental	52,98	-0,38	52,9	53,36	-30,67	-
Corning	36,27	1,64	36,17	36,17	27,66	-
Costco Wholesale	794,5	-	800,6	800,6	31,94	-
Credem	9,3	0,11	9,21	9,37	16,60	3.195,78
Credit Agricole	12,685	-1,78	12,7	12,89	0,56	-
Csp Int.	0,339	-	0,335	0,339	5,81	13,41
Curevac	3,124	4,06	3,086	3,094	-22,93	-
Cy4Gate	5,73	0,35	5,71	5,84	-31,05	133,38
D						
Daimlerchrysler	64,41	1,45	64,32	65,19	1,50	-
D'Amico	7,38	1,93	7,26	7,44	28,13	902,67
Danieli	35,6	-0,84	35,6	36,45	22,08	1.471,11
Danieli r nc	26,65	-0,74	26,5	27	22,52	1.079,95
Datalogic	5,56	0,36	5,49	5,61	-18,41	323,46
De' Longhi	29,2	-1,55	29,16	30	-3,15	4.494,77
Delivery Hero	22,31	-	22,14	22,14	-11,60	-
Deutsche Bank	14,84	0,45	14,834	15,062	23,58	-
Deutsche Lufthansa	5,77	2,12	5,626	5,77	-28,62	-
Deutsche Post	37,86	-0,34	37,7	0	-14,95	-
Deutsche Telekom	23,46	0,09	23,4	23,52	8,18	-
Diasorin	93,06	-0,45	92,52	93,74	-0,24	5.212,47
Digital Bros	9,02	-0,11	8,91	9,24	-16,51	129,19
Digital Value	60,2	0,33	59,6	60,5	-1,82	600,00
doValue	1,98	-0,55	1,973	2,016	-42,33	158,59
E						
E.On	12,24	-	12,235	12,29	4,32	-
E.P.H.	0,0512	-20,00	0,0506	0,059	-99,84	0,15
Edison r nc	1,5	-0,66	1,5	1,52	-2,27	165,60
Eems	0,279	-2,75	0,279	0,2946	-34,00	1,92
El.En	9,44	1,94	9,26	9,44	-5,61	742,94
Eli Lilly & Company	850,3	0,85	850	855	60,82	-
Elica	1,72	-0,29	1,71	1,73	-24,03	109,87
Emak	1,008	-1,95	1,006	1,034	-5,67	167,86
Enav	3,726	-0,05	3,71	3,744	8,00	2.012,98
Endesa	17,57	-	17,63	18,285	2,60	-
Enel	6,494	-0,05	6,471	6,545	-3,18	66.314,71
Enervit	3,26	2,19	3,16	3,26	1,91	57,23
Eni	14,354	0,28	14,306	14,474	-6,82	48.434,01
Equita Group	3,83	0,26	3,83	3,86	5,27	202,55
Erg	23,44	-1,35	23,36	23,8	-17,81	3.578,19
Ericsson - Class B	5,726	-	5,668	5,668	-0,14	-
Esprinet	5,075	-0,10	5,015	5,145	-6,93	258,14
Essilorluxottica	200,5	-1,18	200,5	203,3	11,76	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommecial Prop.	22,45	-	22,45	22,45	-1,03	1.197,19
EuroGroup Laminations	4,096	-0,63	4,078	4,15	4,81	383,88
Eurotech	1,136	1,25	1,12	1,144	-54,47	40,14
Evotec	8,9	4,58	8,63	8,63	-59,59	-
Exprivia	1,96	3,16	1,89	1,98	13,99	99,13
Exxon Mobil	108,08	-	108	108,56	16,98	-
F						
Facebook	481,45	-0,57	480,15	489,25	49,30	-
Faurecia	11,07	-1,20	11,07	11,275	-44,88	-
Fedex	280,35	3,34	278,2	280,75	20,78	-
Ferrari	380,7	-0,70	380,1	385,4	25,52	74.565,43
Ferretti	2,79	-1,41	2,79	2,865	-2,36	958,58
Fidia	0,632	-3,95	0,626	0,658	-28,51	6,20
Fiera Milano	3,655	-0,27	3,63	3,705	33,17	266,64
Fila	8,58	0,94	8,42	8,61	2,44	364,75
Fincantieri	4,531	-0,18	4,439	4,595	4,26	770,84
Fine Foods & Ph.Ntm	9,42	1,29	9,36	9,48	7,36	205,85
FinecoBank	13,92	-1,49	13,84	14,245	4,23	8.656,11
First Solar	217,9	-	217,9	235,1	53,73	-
FNM	0,449	0,67	0,446	0,451	-1,71	194,62
Freeport-Mcmoran	45,495	0,69	45,79	45,79	20,41	-
Fresenius	27,9	-0,18	27,76	27,76	-4,67	-
Fuelcell Energy	0,6006	0,94	0,605	0,605	-60,68	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,516	1,18	0,504	0,52	-35,17	30,36
Gamestop Corp	23,72	-1,00	23,13	24,065	13,88	-
Garofalo Health Care	5,04	-1,95	5,04	5,14	12,25	465,53
Gasplus	2,52	-	2,49	2,53	0,55	112,47
Gaz De France	13,33	-0,26	13,26	13,38	-15,47	-
Gefran	8,78	-	8,78	8,86	1,83	127,12
General Dynamics	272,8	-	275,7	275,7	21,05	-
General Electric	152	1,67	150	150	31,04	-
General Motors	43,275	-	42,92	42,92	36,65	-
Generalfinance	11,1	-	11,05	11,1	19,29	140,25
Generali	23,29	-0,04	23,26	23,58	22,10	36.412,79
Geox	0,573	-1,72	0,571	0,583	-19,91	151,51
Giglio Group	0,367	-	0,36	0,367	-25,33	9,55
Gilead Sciences	64,15	-	64,21	64,21	-11,49	-
GPI	12,88	0,47	12,3	13,04	29,14	368,97
Grandi Viaggi	0,814	-0,73	0,814	0,824	2,62	39,11
Greenthesis	2,26	-	2,26	2,26	136,45	350,75
GVS	6,57	-0,15	6,54	6,62	15,22	1.147,39
H						
Halliburton	31,625	-	31,7	31,7	-6,60	-
Heidelberg Cement	95,36	-0,93	96,18	96,18	16,86	-
Hellofresh	4,508	-3,78	4,523	4,523	-67,47	-
Hera	3,194	-0,31	3,186	3,246	7,59	4.768,82
Hugo Boss	41,95	-	41,85	42,14	-27,00	-
I						
Iberdrola	12,14	-0,29	12,1	12,155	2,53	-
Ibm	160,88	0,14	160,44	160,6	8,64	-
Igd - Siiq	1,724	-2,16	1,702	1,774	-24,46	193,15
Illimity bank	4,768	-0,46	4,754	4,852	-11,90	405,23
Immsi	0,4565	-	0,454	0,47	-20,41	155,02
Indel B	23	-	23	23	-3,03	134,15
Inditex	46,3	-	46,1	46,64	19,84	-
Industrie De Nora	11,2	-1,41	11,11	11,53	-27,27	585,90
Infineon Technologie	34,37	1,21	34,025	35,01	-8,36	-
Ing Groep	15,924	-0,11	15,826	16,034	17,76	-
Intel	28,87	1,42	28,615	29,19	-37,40	-
Intercos	15,14	-0,79	15,14	15,3	7,16	1.475,70
International Consolidated Air	1,9185	-	1,9215	1,9215	9,06	-
Interpump	41,48	0,24	41,44	41,74	-12,02	4.490,13
Intesa Sanpaolo	3,471	0,19	3,4555	3,519	31,60	63.677,34
Inwit	9,75	-0,56	9,75	9,865	-14,36	9.427,35
Irce	2,03	-	1,965	2,06	4,18	57,79
Iren	1,939	-1,37	1,939	1,985	-0,15	2.560,88
It Way	1,36	-0,58	1,348	1,38	-21,15	14,37
Italgas	4,602	0,26	4,57	4,612	-11,01	3.744,09
Italian Exhibition Gr.	6,08	-2,56	6,08	6,18	99,94	191,49
Italmobiliare	28,55	2,33	27,75	28,65	7,28	1.184,68
Iveco Group	10,47	0,87	10,36	10,71	27,44	2.829,13
IVS Gr. A	7,14	-0,28	7,14	7,14	30,82	646,45
J						
Johnson & Johnson	136,8	-0,01	136,78	136,78	-3,51	-
Juventus FC	2,2135	0,61	2,1955	2,252	-0,49	555,88
K						
Kering	340,5	0,29	336,9	343,35	-14,62	-
Kion Group	39,19	-	39,4	39,4	-0,06	-
KME Group	0,922	-0,75	0,922	0,931	1,55	247,25
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kroger	46,26	-	46,29	46,29	22,99	-
L						
Landi Renzo	0,2695	-0,19	0,265	0,271	-37,65	62,39
Lazio	0,734	-0,54	0,726	0,742	-7,12	49,41
Leg Immobilien	76,1	0,26	76,84	77,04	3,81	-
Leonardo	21,68	1,21	21,46	21,91	43,68	12.447,99
Levi Strauss & Co	18,38	-	18,91	18,91	39,16	-
Lottomatica Group	11,29	0,62	11,16	11,29	14,51	2.823,27
LU-VE	25,95	-0,19	25,6	26,15	12,52	572,82
Lvmh	712,8	-0,21	710	718,2	-1,76	-
M						
Maire	7,74	4,03	7,43	7,78	48,68	2.420,88
Marr	12,16	0,33	11,98	12,22	6,25	808,62
Mastercard	417,8	-0,25	416,8	418,3	9,04	-
Mcdonald's	240,1	-0,10	241,85	241,85	-9,00	-
Mediobanca	13,69	0,29	13,57	13,755	22,53	11.438,29
Medtronic	73,83	-	74	75,93	1,74	-
Merck & Co.	120,8	-	121,4	121,4	26,57	-
Met.Extra Group	2,36	-	2,36	2,46	29,15	1,43
Mfe A	3,218	-0,37	3,152	3,226	34,19	1.053,75
Mfe B	4,05	-	4,04	4,17	23,62	957,99
Microchip Technology	85,42	-	85,12	85,12	7,49	-
Micron Technology	123,42	-0,55	122,76	126,32	61,38	-
Microsoft Corp	422,75	-0,37	422,3	425,85	24,63	-
Mittel	1,51	-	1,51	1,51	-0,74	121,95
Moderna	111,98	-1,20	111,98	114,94	25,97	-
Moltiply Group	34,1	-0,73	33,9	34,55	7,79	1.371,05
Moncler	57,06	-0,21	56,8	57,7	3,10	15.816,95
Mondadori	2,44	2,74	2,36	2,47	11,18	621,97
Mondo TV	0,201	0,60	0,1976	0,201	-33,45	12,91
Monrif	0,0402	-0,50	0,0398	0,0424	-24,77	8,05
Monte Paschi Si	4,385	0,85	4,327	4,45	43,69	5.527,39
Motorola Solutions	361,4	-	363,3	365,5	21,30	-
Munich Re	466,6	-	466,9	471,1	23,50	-
N						
Naturgy Energy Group	20,18	-	20,3	20,3	-21,82	-
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,18	-1,85	3,18	3,23	-2,09	45,92
Neste	16,635	-	16,575	16,9	-48,51	-
Netflix	634,5	-0,22	633,2	643,8	43,80	-
Netweek	0,034	-2,30	0,032	0,035	-72,42	0,69
Newlat Food	12,26	-3,92	12,08	13,16	60,46	554,31
Nexi	5,694	-0,80	5,67	5,776	-22,33	7.570,75
Next Re Siiq	3,34	8,44	3,34	3,34	3,18	36,59
Nike	71,04	-19,46	70,8	76,82	-10,39	-
Nikola Corp	7,55	-16,66	7,55	8,32	2.786,83	-
Nokia Corporation	3,564	2,27	3,4845	3,6585	12,99	-
Northrop Grumman	406,2	-	406,7	413,2	-1,97	-
Nvidia Corp	117,66	2,03	115,6	119,2	159,16	-
O						
Occidental Petroleum	58,94	0,34	58,67	59,14	7,76	-
Olidata	0,599	-3,07	0,599	0,618	13,26	70,54
Openjobmetis	16,5	0,30	16,4	16,5	3,19	219,92
Oracle	132,68	1,10	131,06	132,8	35,37	-
Orange	9,33	0,39	9,296	9,352	-9,91	-
Orsero	12,58	0,96	12,44	12,64	-26,20	221,92
OVS	2,484	-5,62	2,474	2,634	16,40	629,89
P						
Palantir Technologies	23,805	2,50	23,61	23,925	44,41	-
Paypal	54,34	-0,40	54,36	54,93	-2,86	-
Pepsico	154,2	-	155,04	155,14	0,28	-
Pfizer	26,135	1,73	25,965	26,22	-1,86	-
Pharmanutra	47,55	0,32	47,4	47,85	-15,88	459,51
Philips	23,53	-1,88	23,6	23,83	14,42	-
Philogen	20,4	0,49	19,95	20,4	10,99	590,25
Piaggio	2,776	-0,57	2,77	2,806	-6,17	994,20
Pininfarina	0,758	-	0,742	0,758	-4,01	59,30
Piovan	11,95	-0,42	11,95	12,1	13,19	642,21
Piquadro	2,12	0,95	2,06	2,17	-2,82	106,77
Pirelli & C.	5,56	-0,93	5,5	5,632	14,05	5.631,43
PLC	1,58	-0,63	1,555	1,58	-6,91	41,00
Plug Power	2,225	-3,09	2,243	2,487	-46,13	-
Porsche Automobil Holding Pref	42,22	0,79	42,03	42,55	-9,21	-
Poste Italiane	11,895	-0,96	11,85	12,07	16,71	15.673,72
Procter & Gamble	154,62	-	156,16	156,16	18,72	-
Prosiebensat1 Media	6,605	-	6,645	6,645	22,45	-
Prysmian	57,82	-0,65	57,16	58,38	41,15	16.101,65
Puma	42,79	-2,57	42,88	43,04	-13,16	-
Q						
Qiagen	38,615	-	38,4	38,4	-5,32	-
Qualcomm	186,22	2,32	181,72	186,7	38,72	-
R						
Rai Way	4,91	0,41	4,87	4,93	-4,59	1.335,01
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,736	-2,39	0,734	0,754	0,22	388,29
Recordati	48,7	0,70	48,44	49,08	-0,48	10.169,11
Regeneron Pharmaceuticals	976,6	-	979,8	982,4	23,86	-
Renault	47,71	0,87	47,24	48	26,73	-
Reply	137,8	-0,29	137,8	140,3	15,13	5.151,40
Repsol	14,71	-	14,83	14,85	9,18	-
Revo Insurance	9,08	0,22	9	9,12	8,67	222,61
Rheinmetall	474,7	-4,68	462,5	481,8	66,98	-
Risanamento	0,0297	-0,34	0,0297	0,0306	-18,79	54,08
Robinhood Markets	21,155	0,59	20,005	21,43	76,94	-
Rockwell Automation	254,7	-	258,8	258,8	-6,54	-
Roku	56,66	5,34	55,67	55,92	-36,52	-
Rwe	32,06	-1,32	31,84	32,42	-20,77	-
S						
S. Ferragamo	7,905	-0,82	7,755	8,065	-32,51	1.394,60
Sabaf	16,45	0,92	16,05	16,45	-4,54	208,41
Saes G.	28	-	28	28,05	21,89	469,99
Safilo Group	1,004	-7,21	0,973	1,078	17,14	472,99
Saipem	2,392	1,23	2,347	2,423	57,57	4.650,89
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,55	0,20	25,5	25,6	4,24	1.591,32
Salesforce	242,25	2,28	236,5	242	-3,67	-
Sanlorenzo	38,6	-1,15	38,6	39,6	-7,83	1.374,21
Sanofi	89,95	0,10	90,15	90,53	0,67	-
Sap	189,82	1,26	187,82	190,16	33,75	-
Saras	1,619	0,06	1,613	1,6225	-0,15	1.538,96
Seco	3,01	1,86	2,965	3,05	-13,84	396,48
Seri Industrial	3,93	-4,26	3,93	4,14	17,84	220,16
Servicenow	733,4	-	722,8	722,8	9,51	-
Servizi Italia	1,825	0,27	1,82	1,825	7,88	57,61
Sesa	115,3	0,44	114,2	115,7	-6,95	1.793,85
Siemens	174,3	0,45	174,24	175,5	3,16	-
Siemens Energy	24,41	-0,61	24,36	24,76	106,67	-
Siemens Healthineers	53,7	-	54,2	54,54	-0,93	-
SIT	1,82	2,25	1,79	1,83	-47,33	44,70
Sixt	66,4	-	67,95	67,95	-30,29	-
Sma Solar Technology	26,38	-	25,88	25,88	-54,63	-
Snam	4,131	-0,72	4,121	4,175	-10,93	13.943,93
Snowflake	125,08	0,76	125	0	-33,27	-
Societe Generale	21,905	-0,93	21,61	0	-8,45	-
Softlab	1,23	-3,15	1,23	1,25	-16,02	6,19
Sogefi	3,17	1,93	3,11	3,295	53,77	376,83
Sol	33,1	0,15	33	34	16,91	2.973,04
Sole 24 Ore	0,72	0,84	0,714	0,726	6,43	40,72
Somec	16,7	-	16,7	17,6	-41,44	115,12
Starbucks Corp	73,22	-	74,02	74,02	-14,53	-
Stellantis	18,47	-0,40	18,21	18,638	-11,93	56.424,63
STMicroelectr.	36,875	1,57	36,275	37,215	-19,39	33.329,25
T						
Tamburi Inv.	9,36	-0,64	9,32	9,47	1,34	1.737,32
Teamviewer	10,51	-	10,075	10,485	-15,96	-
Technogym	9,62	-1,08	9,595	9,745	6,96	1.955,32
Technoprobe	9,2	0,11	9,195	9,33	5,74	6.003,66
Telecom It. r nc	0,2429	0,08	0,2424	0,2464	-19,85	1.474,52
Telecom Italia	0,2235	-0,40	0,2235	0,2278	-23,66	3.452,96
Tenaris	14,35	2,35	14,055	14,45	-10,79	16.640,61
Terna	7,218	-1,66	7,162	7,264	-2,62	14.783,01
Tesla	187,58	3,24	184,82	189,74	-19,71	-
Tesmec	0,0869	0,58	0,0852	0,087	-27,35	51,86
Tessellis	0,646	-1,37	0,643	0,669	-1,36	155,58
The Coca-Cola Company	59,46	-0,35	59,5	59,85	12,07	-
The Italian Sea Group	9,18	-0,11	9,12	9,31	13,26	492,45
The Kraft Heinz	30,105	-	30,29	30,29	-7,07	-
The Walt Disney	93,66	-	93,66	95,69	16,68	-
Thyssenkrupp	4,039	1,05	4,032	4,05	-35,51	-
Tinexta	16,14	-0,19	16,05	16,31	-20,19	767,14
Toscana Aeroporti	11,7	1,74	11,4	11,75	-3,04	216,27
Traton	30,7	2,33	30,1	30,95	44,34	-
Trevi	0,3435	0,44	0,343	0,357	7,05	107,23
Triboo	0,77	-	0,75	0,772	-0,30	21,97
Tripadvisor	16,49	0,58	16,365	16,365	-19,85	-
Tui	6,566	-3,70	6,6	6,69	0,07	-
Txt e-solutions	24,25	0,62	24,15	24,5	23,45	315,65
U						
Unicredit	34,605	0,13	34,175	34,95	41,32	56.808,14
Unidata	3,64	-1,09	3,64	3,78	-7,61	112,62
Unieuro	8,04	-0,99	8	8,22	-21,47	169,01
Unipol	9,28	1,37	9,19	9,355	77,86	6.596,00
UnipolSai	2,53	0,08	2,53	2,532	11,71	7.157,66
Unitedhealth Group	467,15	-	453,85	453,85	-4,71	-
V						
V.F.	12,626	-	12,516	12,516	-31,59	-
Valsoia	9,72	-1,02	9,62	9,72	4,86	105,27
Varta	8,86	-0,45	8,84	9,145	-57,87	-
Vianini	0,86	-	0,86	0,86	-0,19	90,62
Virgin Galactic Holdings	8,169	2,11	7,948	8,127	-44,93	-
Visa - Classe A	248,6	-1,51	250	251,7	6,74	-
Volkswagen	105,35	1,01	103,45	106,1	-6,33	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,404	2,96	11,21	11,518	-52,80	-
Walmart	63,02	-	63,38	64,02	34,36	-
Warner Bros Discovery	6,897	1,71	6,845	6,914	-35,80	-
Webuild	2,048	-0,39	2,044	2,072	11,93	2.092,50
Webuild r nc	10,4	-	10,4	10,4	83,32	16,29
Wells Fargo & Co	54,96	-	54,02	55,09	23,92	-
Western Digital	72	1,39	71,19	71,19	59,75	-
WIIT	23	3,37	21,6	23,1	12,41	616,06
Z						
Zalando	21,97	-	20,89	21,96	4,34	-
Zest	0,224	1,82	0,216	0,224	-19,99	35,27
Zignago Vetro	11,8	-2,16	11,78	12,12	-16,35	1.071,50
Zucchi	1,965	-	1,965	1,995	-10,58	8,05

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	923.85	-0.14
Cac 40	7479.40	-0.68
Dax (Xetra)	18234.12	0.13
FTSE 100	8164.12	-0.19
Ibex 35	10943.70	-0.07
Indice Gen	56294.02	-0.54
Nikkei 500	3392.00	0.15
Swiss Market In.	11993.83	-0.09

EURIBOR 27-6-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,612	3,662
1 Mese	3,632	3,682
3 Mesi	3,711	3,763
6 Mesi	3,682	3,733
1 Anno	3,578	3,628

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/6/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	67	69.95
Argento (per kg.)	821.58	878.99
Platino p.m.	1005.00	0.0000
Palladio p.m.	939.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0705	0,08	-3,12
Giappone	171,94	0,16	9,99
G. Bretagna	0,84638	0,06	-2,61
Svizzera	0,9634	0,31	4,04
Australia	1,6079	0,01	-1,13
Brasile	5,8915	0,05	9,88
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,467	0,16	0,19
Danimarca	7,4575	-0,01	0,06
Filippine	62,56	-0,23	2,08
Hong Kong	8,3594	0,09	-3,15
India	89,2495	0,01	-2,89
Indonesia	17487,21	-0,24	2,39
Islanda	148,9	0,00	-1,06
Israele	4,02	0,07	0,52
Malaysia	5,0501	0,04	-0,54
Messico	19,5654	-0,57	4,50
N. Zelanda	1,7601	0,33	0,55
Norvegia	11,3965	-0,01	1,39
Polonia	4,309	-0,23	-0,70
Rep. Ceca	25,025	0,37	1,22
Rep.Pop.Cina	7,7748	0,00	-0,97
Romania	4,9773	-0,01	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4513	-0,04	-0,53
Sud Corea	1474,86	-0,53	2,87
Sudafrica	19,497	-0,83	-4,18
Svezia	11,3595	0,19	2,37
Thailandia	39,319	-0,19	3,54
Turchia	35,1868	0,04	7,76
Ungheria	395,1	-0,65	3,21

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.07.24	1793	99,90	0,00
31.07.24	611	99,70	0,00
14.08.24	1719	99,57	3,16
13.09.24	861	99,31	2,99
30.09.24	4632	99,11	3,16
14.10.24	1436	98,98	3,13
14.11.24	2615	98,64	3,24
29.11.24	2651	98,51	3,21
13.12.24	7340	98,45	3,06
14.01.25	2030	98,13	3,12
14.02.25	1412	97,82	3,14
14.03.25	1414	97,57	3,11
14.04.25	1692	97,32	3,05
14.05.25	3990	97,07	3,03
13.06.25	24772	96,85	2,97

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/6/2024	Domanda	Offerta
Marengo	398,72	423,14
Sterlina	502,78	533,57
4 Ducati	945,67	1.003,57
20 $ Liberty	2.088,07	2.214,62
Krugerrand	2.136,35	2.267,14
50 Pesos	2.575,73	2.733,43

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.07.24	99,903	99,893	0,00
31.07.24	99,702	99,697	0,00
14.08.24	99,574	99,557	3,16
13.09.24	99,311	99,295	2,99
30.09.24	99,112	99,108	3,16
14.10.24	98,979	98,976	3,13
14.11.24	98,64	98,643	3,24
29.11.24	98,511	98,487	3,21
13.12.24	98,45	98,378	3,06
14.01.25	98,125	98,11	3,12
14.02.25	97,818	97,794	3,14
14.03.25	97,572	97,566	3,11
14.04.25	97,324	97,7	3,05
14.05.25	97,069	97,035	3,03
13.06.25	96,85	96,76	2,97
BTP			
1.8.2024	99,589	99,541	3,35
1.9.2024	100,02	100,02	3,05
15.11.2024	99,213	99,198	3,39
1.12.2024	99,536	99,531	3,28
15.12.2024	98,439	98,432	3,47
1.2.2025	98,155	98,19	3,48
1.3.2025	100,892	100,893	3,00
28.3.2025	99,858	99,859	3,16
15.5.2025	98,287	98,301	3,30
1.6.2025	98,23	98,218	3,30
1.7.2025	98,395	98,424	3,29
15.8.2025	97,46	97,47	3,37
29.9.2025	100,12	100,2	3,06
15.11.2025	98,79	98,8	3,10
1.12.2025	98,07	98,09	3,18
15.1.2026	100,03	100,06	3,05
28.1.2026	99,59	99,59	3,06
1.2.2026	95,42	95,55	3,44
1.3.2026	101,69	101,73	2,91
1.4.2026	94,28	94,3	3,41
15.4.2026	100,66	100,67	2,96
1.6.2026	96,76	96,76	3,18
15.7.2026	97,48	97,57	3,15
1.8.2026	93,24	93,28	3,41
15.9.2026	100,9	100,97	2,96
1.11.2026	108,69	108,75	2,49
1.12.2026	95,2	95,19	3,20
15.1.2027	93,94	94,02	3,27
15.2.2027	98,85	98,93	3,05
1.4.2027	94,01	94,1	3,29
1.6.2027	96,82	96,89	3,08
13.6.2027	100,32	100,43	3,19
15.7.2027	100,09	100,19	3,01
1.8.2027	96,14	96,26	3,13
15.9.2027	92,71	92,76	3,27
1.11.2027	109,84	109,76	2,60
1.12.2027	97,66	97,72	3,06
1.2.2028	95,33	95,42	3,15
15.3.2028	89,05	89,17	3,41
1.4.2028	99,94	99,95	2,99
15.7.2028	89,09	89,14	3,35
1.8.2028	101,23	101,37	3,02
1.9.2028	104,95	105,03	2,90
10.10.2028	102,11	102,2	3,25
1.12.2028	97,75	97,56	3,01
1.9.2029	102,51	102,6	2,99
15.2.2029	87,21	87,3	3,42
15.6.2029	96,7	96,86	3,20
01.7.2029	99,07	99,22	3,15
1.8.2029	97,56	98,02	3,17
1.11.2029	108,37	108,46	2,91
15.12.2029	101,26	101,45	3,13
1.3.2030	99,55	99,7	3,17
5.3.2030	99,86	100,01	3,24
1.4.2030	88,43	88,58	3,44
14.5.2030	99,57	99,72	3,29
15.6.2030	100,17	100,36	3,20
1.8.2030	85,42	85,56	3,54
15.11.2030	101,7	102	3,21
1.12.2030	88,54	88,64	3,47
15.02.2031	98,76	98,91	3,29
1.4.2031	83,47	83,63	3,60
1.5.2031	113,89	114,11	3,01
15.7.2031	98,08	98,4	3,35
1.8.2031	80,77	80,96	3,66
30.10.2031	101,73	101,93	3,26
1.12.2031	82,09	82,24	3,63
1.3.2032	86,12	86,32	3,55
1.6.2032	80,77	80,98	3,67
1.12.2032	90,39	90,69	3,52
1.2.2033	113,3	113,62	3,27
1.5.2033	103,7	103,99	3,39
1.9.2033	88,92	89,21	3,60
1.11.2033	102,94	103,31	3,46
1.3.2034	101,61	101,94	3,51
1.7.2034	98,54	98,87	3,57
1.8.2034	108,15	108,46	3,44
1.3.2035	93,8	94,13	3,67
30.4.2035	99,58	99,91	3,57
1.3.2036	75,48	75,81	3,94
1.9.2036	82,11	82,45	3,85
1.2.2037	98,92	99,11	3,64
1.3.2037	68,7	68,97	4,04
30.10.2037	98,34	98,67	3,73
1.3.2038	89,59	89,92	3,86
1.9.2038	86,11	86,4	3,90
1.8.2039	107,11	107,42	3,79
1.10.2039	97,76	98,21	3,86
1.3.2040	85,95	86,34	3,96
1.9.2040	107,15	107,45	3,81
1.3.2041	70,11	70,43	4,10
1.9.2043	100	100,38	3,93
1.9.2044	104,02	104,87	3,90
30.4.2045	61,25	61,62	4,13

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.17 e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 0.55 e tramonta alle 14.01
Santi Santi Pietro e Paolo
Il Proverbio
Cuant che no si vûl finî, si fâs di mancul di scomençâ.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'aggressione in città

Hanno detto

GIOVANNI DA POZZO

«Oltre a esprimere la nostra vicinanza alla famiglia dell'imprenditore ucciso, – ha rimarcato Giovanni Da Pozzo –, vogliamo ribadire che noi tutti ci siamo e vogliamo operare al meglio, in quanto la sicurezza è un valore per tutti».

DOMENICO LIONE

«A breve si vedranno i pattuglioni appiedati in centro città, vogliamo rilanciare la figura del poliziotto o del carabiniere di quartiere e manterremo alto il livello dei controlli», ha assicurato il prefetto Domenico Lione.

GIOVANNI PIGANI

Giovanni Pigani, rappresentante pubblici esercizi di Confcommercio, ha assicurato: «Noi esercenti siamo i primi a voler lavorare in sicurezza e spesso siamo "sentinelle" sul territorio in supporto alle forze dell'ordine».

BARBARA PUSCHIASIS

Barbara Puschiasis di Consumatori attivi ha precisato che «l'ordinanza è un palliativo che non va a risolvere i problemi reali. Importanti sono i presidi fisici delle forze dell'ordine e iniziative per riempire alcuni spazi in città».

Il vertice convocato dal presidente della camera di commercio, Giovanni Da Pozzo con le categorie, i consumatori e il prefetto Lione

Ai pubblici esercizi non piacciono i divieti: «I problemi sono altri»

Da Pozzo: sbagliato penalizzare una categoria da sempre pronta a collaborare
Il prefetto Lione e il sindaco De Toni: pronti a valutare eventuali modifiche

Cristian Rigo

L'ordinanza con cui il sindaco Alberto Felice De Toni ha vietato la vendita di alcolici dalle 21 (le 18 in Borgo stazione) fino alle 8 del mattino e imposto lo stop anche alla somministrazione a partire dall'una del mattino non piace ai pubblici esercizi che ieri, nel corso di un incontro alla Camera di commercio, hanno chiesto al prefetto Domenico Lione di rimodulare le limitazioni. «Le categorie economiche che presidiano la città sono pronte a collaborare per migliorare la sicurezza - ha sottolineato il presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo che ha riunito i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria e dei consumatori -, ma chiedono di trovare un percorso alternativo a quello dell'ordinanza che sottointende un rapporto di causa ed effetto non condivisibile. Il Comune deve comprendere che non sarà limitando la vendita di alcolici ed andando a penalizzare un'unica categoria che si risolveranno le cose. Le situazioni che si sono verificate anche prima e dopo la tragica morte dell'imprenditore Tominaga sono legate allo spaccio di droga, alla delinquenza minorile, al fatto che i minori stranieri non accompagnati non si integrano, sono temi ampi che hanno bisogno dello sforzo di tutti».

E il prefetto Lione ha voluto sottolineare «lo sforzo messo in atto per dare risposta alla richiesta di sicurezza della gente: a breve si vedranno i pattuglioni appiedati in centro città, vogliamo rilanciare la figura del poliziotto o del carabiniere di quartiere e manterremo alto il livello dei controlli anche con l'apertura della stazione a Lignano. Voglio ringraziare anche le categorie per essere un punto di riferimento sul territorio, molti commercianti sono una sorta di sentinella e prendo atto che il provvedimento adottato incide fortemente su alcune attività per cui auspico che in questi 25 giorni che ancora mancano alla scadenza dei 30 (l'ordinanza temporanea ha una durata di 30 giorni rinnovabili per altri 30) vengano utilizzati per trovare una regolamentazione condivisa».

Dal canto suo il sindaco Alberto Felice De Toni, che non era presente all'incontro, ha però preicsato che «l'ordinanza è stata decisa di comune accordo con il comitato di ordine e sicurezza pubblica, si tratta ovviamente di un'ordinanza contingibile e urgente, abbiamo voluto la durata di 30 giorni proprio per poter valutare l'impatto effettivo della stessa e valuteremo anche insieme a commercianti ed esercenti come procedere al termine di questo periodo. La sicurezza dei cittadini viene al primo posto, questo è uno strumento per provare ad arginare alcune problematiche presenti in città, faremo tutte le necessarie valutazioni e capiremo se estendere l'ordinanza o, in accordo con le attività, interrompere o modificare il provvedimento».

A chiarire la posizione dei pubblici esercizi è stato il referente di Confcommercio, Giovanni Pigani: «D'estate non poter servire un drink dopo l'una ci penalizza inutile negarlo e immagine che l'unica conseguenza sarà che molti clienti si trasferiranno nei comuni limitrofi dove possono bere senza limitazioni. Tante volte mi è capitato di non servire da bere a persone che si trovavano in uno stato alterato e non è sempre facile per non parlare di quante volte io stesso o i miei avventori hanno offerto rifugio a persone coinvolte in una rissa che te-

CARABINIERI

Da Pozzo saluta il generale Atzeni

Il presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo ha salutato ieri il generale di Brigata Francesco Atzeni, in partenza dal comando della Legione Carabinieri del Friuli Venezia Giulia per assumere un nuovo incarico. Durante l'incontro, il presidente Da Pozzo ha ringraziato il generale per l'impegno profuso e per la grande collaborazione fin da subito instaurata con le rappresentanze economiche e l'istituzione camerale in particolare. Da Pozzo ha omaggiato il generale Atzeni con la medaglia di Jacopo Linussio, massima onorificenza della Cciaa Pn-Ud e simbolo dello spirito creativo e innovativo dell'imprenditoria. Il generale, accompagnato dall'ispettore regionale dell'Associazione nazionale carabinieri, generale Michele Cristofaro Ladislao, ha conferito al presidente Da Pozzo la tessera e l'attestato di socio benemerito dell'Anc. —

ALBERTO FELICE DE TONI
PRIMO CITTADINO
DEL CAPOLUOGO FRIULANO

«Il documento è stato condiviso dal comitato di pubblica sicurezza, valuteremo i riscontri e decideremo se rinnovarlo»

La Cciaa metterà a disposizione dei fondi per l'installazione di impianti di videosorveglianza nelle attività

L'ente camerale avvierà anche un'indagine sulla legalità per poter poi portare avanti azioni mirate

mevano di essere picchiate. Noi esercenti siamo i primi a voler lavorare in condizioni di sicurezza – ha rimarcato Pigani – e spesso siamo "sentinelle" sul territorio a disposizione e in supporto alle forze dell'ordine». Su questa linea, d'intesa con il prefetto, c'è l'intenzione di avvio a un progetto di collaborazione che consenta ai commercianti di poter informare e fare segnalazione di situazioni di pericolo alle forze dell'ordine in maniera più diretta.

Da Pozzo ha anche annunciato la pubblicazione di un bando della giunta camerale a favore delle pmi, in particolare di commercio, pubblici esercizi e artigianato, per dotarsi di strumenti di videosorveglianza, e la richiesta ai rappresentanti di Parlamento e Governo di un aumento della dotazione organica delle forze dell'ordine sulla città per potenziare il presidio del territorio.

«La sicurezza - ha rimarcato Da Pozzo - è un valore in particolare per l'economia, per le nostre imprese che solo in sicurezza possono dare il loro contributo alla crescita della comunità e aiutare la città e il territorio a essere vivibili e frequentabili senza paura». Da Pozzo, insieme al presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan, ha anticipato anche che la Camera commissionerà un'indagine su sicurezza e legalità nel capoluogo, «per avere dati che ci permettano di fare considerazioni corrette e mettere in campo ulteriori azioni mirate».

Il presidente provinciale di Confesercenti Francesco Snidero ha invece auspicato «interventi a lungo termine dal punto di vista sociale, e a breve termine azioni che coinvolgano commercianti, esercenti e forze dell'ordine». —

Domande e risposte sui contenuti del documento firmato dal sindaco Alberto Felice De Toni
Regole più restrittive nel quartiere delle Magnolie. Salvaguardato il servizio a domicilio

Ordinanza anti-alcol Con la pizza da asporto niente birra dopo le 21

LE DIRETTIVE

ALESSANDRO CESARE

Ci siamo messi nei panni di un cittadino udinese o di un turista che, venuto a conoscenza dell'ordinanza anti-alcol firmata dal sindaco Alberto Felice De Toni, ne vuole sapere di più e si pone una serie di domande per capire cosa può o non può fare.

Da quando è entrata in vigore l'ordinanza?
Dal 25 giugno 2024.

Per quanto tempo è valida?
Trenta giorni rinnovabili per ulteriori trenta.

Cosa prevede il testo?
Il divieto di asporto di bevande alcoliche e superalcoliche da parte degli esercizi pubblici, commerciali e artigianali dalle 21 alle 8 del giorno seguente su tutto il territorio comunale. Il divieto scatta alle 18 nel quartiere delle Magnolie.

Non è possibile, inoltre, somministrare bevande alcoliche e superalcoliche da parte dei pubblici esercizi dall'1 alle 8 del giorno seguente su tutto il territorio comunale.

È vietato anche consumare bevande alcoliche e superalcoliche nei luoghi pubblici e aperti al pubblico, esclusi gli spazi dati in concessione, nell'arco dell'intera giornata nelle vie e nelle piazze di borgo stazione.

Le restrizioni riguardano anche il servizio a domicilio?
No, le restrizioni non hanno efficacia per gli esercizi che effettuano servizio a domicilio del cliente.

Quali sono le vie del quartiere delle Magnolie, dove i divieti di asporto iniziano già alle 18?
Via Tullio, piazzale Unità d'Italia, piazza della Repubblica, viale Leopardi, via Croce, via della Rosta, viale Europa Unita, viale delle Ferriere, via de Rubeis, via Nievo, via Percoto, via Battistig e via Roma (a eccezione dei locali storici e attività storiche del Fvg.

Quindi se vado in un locale di pizza al taglio o di kebab o ancora in un market di borgo stazione dopo le 18, posso prendere due lattine di birra da portare a casa?
No, non è possibile, si tratta di una violazione dell'ordinanza.

Se le birre, insieme alla pizza o al kebab le ordino in un'altra via della città, per esempio viale Trieste?
Fino alle 20.59 è possibile.

Se invece ordino pizza e birre a domicilio?
Per questo tipo di servizio non ci sono restrizioni.

Alcolici e superalcolici si possono vendere nei market fino alle 21. In borgo Stazione invece la vendita è ammessa fino alle 18 (FOTO PETRUSSI)

Le restrizioni non hanno efficacia per gli esercizi che effettuano servizio a domicilio

Se vado in un'osteria vicino alla stazione o in un locale storico dopo le 18 posso acquistare una bottiglia di vino da portare a casa?
Sì è possibile, ma soltanto fino alle 20.59, quando i divieti si estendono a tutti i locali e all'intero territorio comunale. L'ordinanza, infatti, esclude dalle limitazioni delle 18 le strutture qualificate come "locali storici e attività storiche del Friuli Venezia Giulia".

Se voglio bere una birra o una bottiglia di vino in un parco, lo posso fare?
Sì a condizione che l'area pubblica non sia ricompresa nel quartiere delle Magnolie (l'area attorno alla stazione ferroviaria).

Sono previste sanzioni?
Si va da una sanzione minima di 200 euro a una massima di 1.200 euro, oltre a una sanzione accessoria dell'immediata cessazione dell'attività esercitata in spregio a quanto disposto dal provvedimento e il sequestro cautelare delle bevande alcoliche consumate.

In caso di reiterata violazione potrà essere disposta dall'autorità di pubblica sicurezza la sospensione dell'attività.

Le sanzioni vengono date al cliente o all'esercente?
L'ordinanza è rivolta ai titolari o gestori di locali e negozi, quindi riguarda esclusivamente chi vende senza rispettare le regole previste dall'ordinanza.

Se decido di andare in un bar o in un ristorante a bere qualcosa, fino a che ora posso essere servito?
Se ordino bevande alcoliche o superalcoliche non posso essere più servito dall'1 di notte fino alle 8 del mattino. In tutto il territorio cittadino, senza distinzioni.

Sono previste delle deroghe?
Sì, nell'ambito di iniziative ed eventi pubblici di carattere temporaneo organizzati, patrocinati o comunque sostenuti dall'amministrazione comunale.

Perché è stata firmata l'ordinanza?
Per tentare di arginare gli episodi di violenza nelle ore notturne, che a detta del Comune di Udine sono per lo più dovuti all'abuso di alcol.

A chi spettano i controlli?
Agli agenti di polizia locale. —

ARREDAMENTO › DALLE PROPOSTE MOTORIZZATE, AI DISPOSITIVI RETRATTILI, FINO A QUELLI CONTROLLABILI DA REMOTO, LA SCELTA È VARIEGATA

Tende da sole giuste? Ecco i trend

Non è mai troppo tardi per cambiare tende e tendaggi da sole nella propria casa: quest'anno ancora di più, in quanto con il brutto tempo la bella stagione sembrava non arrivare mai. Chi fosse ancora indeciso, può seguire i trend di quest'anno che stanno dominando l'intero settore. Le tende, infatti, sono un elemento importante all'interno di una casa: non solo perché rispondono al compito primario di proteggere dal sole (specie nelle ore più calde), ma anche a una funzione estetica.

UNA PANORAMICA DEI MODELLI

Tra i modelli più in voga del 2024, vi sono le tende motorizzate: sono tra i dispositivi più richiesti, poiché dispongono di un sistema di motorizzazione che permette loro di aprirsi e chiudersi semplicemente premendo un pulsante del telecomando. Tra i vantaggi riscontrati tra gli acquirenti vi sono la comodità, l'automazione e la sicurezza. Vi sono poi le tende retrattili, disponibili in diversi modelli (da quelle a bracci estendibili, a quelle a cappottina, fino a quelle a caduta e molto altro), ognuno di questi con delle proprietà e caratteristiche specifiche. Tra i vantaggi dei modelli retrattili vi sono la protezione, la durata e la versatilità. Chi vuole puntare sulla versatilità deve scegliere il materiale giusto, come pvc e i tessuti acrilici, che sono impermeabili e resistenti ai raggi Uv.

Per gli amanti della domotica e dei sistemi smart è disponibile la tenda intelligente: questa è dotata di un sensore di luce solare, in grado di regolare in autonomia l'apertura e la chiusura della tenda in base all'intensità della luce e alle condizioni meteorologiche generali.

Inoltre, è possibile regolare questo modello da remoto grazie alla connessione Wi-fi, utilizzando il proprio tablet o smartphone.

Grazie al sensore di luce solare l'apertura e la chiusura vengono regolate in piena autonomia

COMBINANO IL COMPITO DI PROTEGGERE DAL SOLE A UNA FUNZIONE ESTETICA

› CROMIA

Dal bianco al beige, Le nuance più adatte

Una volta scelto il modello, in molti potrebbero essere indecisi sul colore delle tende. Il bianco è un evergreen: crea un'atmosfera luminosa e ariosa e ben si adatta agli spazi esterni. Elegante è il beige, adatto ai portici e ai gazebo. Infine, il grigio chiaro è moderno e sofisticato, e ben si sposa con i pergolati.

SCONTISTICA

Come ottenere la detrazione fino al 50%

Anche per il 2024 è stato confermato il bonus tende, zanzariere e persiane. Entrando nello specifico, si tratta di una detrazione Irpef o Ires del 50%, per le spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera di schermature solari o chiusure tecniche mobili oscuranti. I benefici fiscali si aggiungono a quelli inerenti al rendimento energetico dell'immobile, nonché la diminuzione del costo dell'energia in bolletta. Ma come funziona? Il bonus permette di detrarre il 50% delle spese sostenute, fino a un massimo di 60 mila euro, per l'acquisto e l'installazione di tende da sole e altri sistemi di schermatura che contribuiscono a ridurre il surriscaldamento degli ambienti interni. Il tetto massimo fissato a 60 mila euro è da intendersi con riferimento alla singola abitazione e non al contribuente che lo richiede.

L'aggressione in città

L'intervista al Comandante della Polizia locale

«Negli ultimi anni la città è cambiata profondamente»

Del Longo: «Indispensabili formazione, educazione alla legalità e progetti sociali»
«Serve un adeguamento legislativo. Non si fa integrazione con la repressione»

ANNA ROSSO

«Udine è cambiata, profondamente». Gli episodi di violenza accaduti nelle ultime settimane e negli ultimi mesi, costati la vita all'imprenditore Shimpei Tominaga che cercava di sedare una rissa e gravi ferite a un 16enne che è stato accoltellato, «ci devono far uscire dal torpore», devono renderci consapevoli del fatto che, sebbene il capoluogo friulano sia stato a lungo ai vertici delle classifiche per quanto riguarda la qualità della vita e anche la sicurezza, ora «il tessuto sociale sta mutando rapidamente» e anche «le strategie di gestione della sicurezza devono adeguarsi, coniugando tutti gli aspetti possibili. Ovviamente non solo la repressione effettuata dalle forze dell'ordine, ma principalmente la prevenzione, portata avanti agendo su più fronti: formazione, educazione alla legalità, integrazione, progetti sociali, adeguamento legislativo». Queste le parole di Eros Del Longo comandante della polizia locale di Udine. Nel corpo dal 1990, ricopre ruoli di vertice da oltre vent'anni e, dal suo osservatorio, ci racconta come è cambiata la città negli ultimi decenni proprio dal punto di vista della sicurezza, un "bene" che i cittadini vedono sempre più a rischio.

Comandante, come "legge" l'attuale situazione della città per quanto attiene a criminalità e sicurezza?

«In questo momento la situazione è complessa e preoccupante e, per questo, stiamo adottando tutte le misure preventive possibili per evitare che episodi così gravi, come quelli che si sono verificati ultimamente, si ripetano».

In particolare, come vi siete riorganizzati?

«La polizia locale svolge compiti ausiliari di pubblica sicurezza, in supporto alle forze di polizia statali. Anche noi stiamo facendo la nostra parte, implementando i servizi sia in centro, sia in borgo stazione, con ulteriori pattuglie tra le quali anche quella presente dalle 18 alle 24 in viale Leopardi. Nel centro storico abbiamo le pattuglie a piedi, sia al mattino, sia nel pomeriggio. La domenica abbiamo potenziato i servizi con un'ulteriore pattuglia al pomeriggio, anche perché è in quella fascia oraria che si sono verificate le maggiori criticità. Ci sono poi le tre pattuglie di pronto intervento che operano dalle 7.30 all'una di notte. Infine, vanno ricordati i servizi mirati di ordine pubblico disposti con ordinanza del questore. Anche in questo caso, la polizia locale dà il suo contributo operando in sinergia con polizia e carabinieri. Tutto ciò è il risultato di un'attività pianificata dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto».

Come è cambiata Udine?

«È cambiata profondamente, sia nel contesto sociale, sia nella gestione della sicurezza urbana. Per esempio, come dico sempre ai colleghi, quando sono entrato nella polizia locale le uniche droghe che conoscevamo erano quelle da cucina, mentre oggi siamo in prima linea a combattere lo spaccio di stupefacenti con cani antidroga e personale dedicato. Cosa che negli anni Novanta sarebbe stata impensabile, anche perché era appannaggio delle forze di polizia dello Stato. È chiaro che bisogna fare i conti con un contesto sociale che è cambiato: Udine è diventata multietnica, con tutti i problemi che ciò comporta. Bisogna uscire dal torpore del "paese dei balocchi", come noi ce lo immaginavamo qualche tempo fa perché la nostra città è sempre stata uno dei centri in cui la qualità di vita e di sicurezza erano sempre ai più alti livelli. Oggi, ripeto, dobbiamo fare i conti con tanti cambiamenti, in primis con quelli dovuti alla presenza di migranti che, provenendo da Paesi e realtà socio-culturali differenti, portano modi, abitudini, schemi e contesti diversi da quelli cui siamo abituati e, in determinate situazioni, determinano insicurezza».

Quindi, che fare?

«Servirebbe a monte, a livello nazionale – però questo non dipende dal modo di far sicurezza – un progetto di integrazione basato su tutta una serie di passaggi: formazione, educazione alla legalità, progetti sociali, adeguamento legislativo. Non è pensabile, infatti, realizzare l'integrazione solo con la prevenzione o la repressione da parte delle forze di polizia».

Di recente giovani e giovanissimi si sono resi responsabili di condotte criminali o incivili, tra risse, danni e furti. Siete anche voi alle prese con le cosiddette baby-gang?

«Sì, anche noi ci troviamo ad avere a che fare con la criminalità giovanile o minorile. Giorni fa abbiamo fermato una ragazza per il furto di un cellulare e, poco dopo, ci ha devastato il presidio di viale Leopardi e ha mandato due agenti al pronto soccorso. Quindi ci troviamo anche noi, come tutte le forze di polizia, a combattere queste forme di inciviltà che spesso si trasformando in criminalità. E gli episodi sono sempre più frequenti».

Spesso i cittadini rimarcano il fatto che a reati e condotte incivili non seguono adeguate "punizioni"

«Il sistema normativo attuale non ci sorregge molto e finisce per essere piuttosto lontano da quelle che sono le aspettative della gente che spesso, per determinate azioni, si aspetterebbe una pena detentiva. Invece in carcere si finisce solo se si commettono reati di una certa gravità e, siccome noi e anche i giudici dobbiamo applicare le leggi, mi verrebbe da dire che forse, per poter garantire maggior sicurezza alla popolazione, bisognerebbe procedere una rivisitazione complessiva della normativa».

Per quanto riguarda i reati commessi da minorenni, che cosa notate?

«Non sempre, ma nella maggior parte dei casi i protagonisti di reati come furti e rapine di capi di vestiario o di apparecchiature tecnologiche sono ragazzini stranieri che vengono da situazioni difficili, da Paesi in cui vivevano per strada, senza famiglia, scuole o riferimenti. Erano abituati a vivere in un altro modo e così, anche ora che sono in Italia, adottano gli stessi comportamenti. Spesso prendono di mira loro coetanei e li derubano di oggetti di valore o alla moda. Gli episodi sono quotidiani e spesso, purtroppo, non vengono nemmeno denunciati».

Invece denunciare sarebbe importante...

«Sì, il bicchiere si riempie una goccia alla volta. Per noi, e per tutta la comunità, è importante che vengano segnalati tutti i fatti illeciti».

A preoccupare la cittadinanza è anche il fatto che non di rado dalle tasche di questi giovanissimi spunta un coltello

«L'utilizzo del coltello, in certi Paesi stranieri, è una prassi e quindi anche qui in Italia c'è chi si comporta nello stesso modo. Siamo consapevoli di ciò e quindi, quando fermiamo una persona, per prima cosa verifichiamo se è armata. Quando spieghiamo ai fermati che in Italia non è consentito il porto di coltello, spesso rimangono stupiti. Ci dicono che lo portano per difesa, ma, come abbiamo visto, non mancano i casi in cui viene il coltello viene invece utilizzato per aggredire».

Altre volte invece vengono utilizzate armi improprie come le bottiglie rotte

«Per quanto riguarda le bottiglie stiamo cercando, di concerto con la Net, di trovare dei sistemi per fare pulizie continue, affinché i cocci di vetro non vengano utilizzati in modo improprio. In questa direzione va anche l'ordinanza che il sindaco ha appena firmato e che, tra l'altro, stabilisce il divieto di consumo in zona stazione. L'ordinanza, è valida per trenta giorni e può arrivare a sessanta».—

EROS DEL LONGO
COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI UDINE

«La situazione è preoccupante. Stiamo adottando tutte le misure preventive possibili»

«L'utilizzo del coltello per alcuni è una prassi» «È importante che i cittadini denuncino»

LA NOVITÀ

Si sta valutando anche il progetto degli "Street tutor"

Polizia locale e Comune di Udine stanno valutando un progetto «che è in via di definizione» sugli educatori di strada, gli "Street tutor". Tale iniziativa, come spiega il comandante Eros Del Longo, «ha incontrato apprezzamento in altri luoghi d'Italia nei quali è stata attivata, per esempio a Jesolo, ma anche a Brescia e Padova. Questo progetto, messo insieme agli altri, ha l'obiettivo – precisa – di contribuire a elevare i livelli di sicurezza. È chiaro che alcuni sono tentativi, sperimentazioni che cercheremo di "calare" nel capoluogo friulano per poi valutarne l'efficacia e, quindi, l'eventuale prosecuzione».

LA DENUNCIA DELLA CROCE ROSSA

Finti pieni carburante: lavori socialmente utili e le scuse degli imputati

Presteranno opera di volontariato in due associazioni
Saranno versati 60 mila euro come risarcimento parziale

Elisa Michellut

Sedici ore mensili, tra lavori socialmente utili e volontariato, per diciotto mesi, senza contare il risarcimento da 60 mila euro (20 mila euro ciascuno da versare) a fronte di un ammanco da quasi 350 mila euro nelle casse della Croce Rossa di Udine generato dalla lunga serie di addebiti per finti rifornimenti di carburante.

Ieri mattina, sono comparsi davanti al giudice monocratico Paola Turri il quarantottenne udinese Massimiliano Quaino, ex responsabile della gestione dell'autoparco della Cri, difeso dall'avvocato Serena Giliberti da un lato, e i coniugi Andrea Mauro, 53 anni, e Catia Zuttion, 50 anni, di Bagnaria Arsa, titolari del distributore Agip Eni di via del Cotonificio, difesi dall'avvocato Gina Mauro. Il giudice, accogliendo l'istanza di messa alla prova, ha disposto di far svolgere lavori di pubblica utilità ai tre imputati. Quaino presterà la sua opera di volontariato al Corpo volontari per il soccorso Aps di Tavagnacco mentre Mauro e Zuttion alla cooperativa sociale Arte e Libro di Udine. L'avvocato Vincenzo Cinque, che difende la Cri, ha chiesto che la rateizzazione del risarcimento parziale avvenga entro il termine del programma di messa alla prova. «I 60 mila euro sono un risarcimento parziale – spiega il legale – ricevuto a titolo di acconto del maggior danno patito, per il quale si procederà in sede civile». I tre imputati, accusati di aver messo in piedi un sistema di finti rifornimenti di carburante sui mezzi della Cri – un'ambulanza, una Fiat Panda, un furgone Nissan Vanette e una monovolume Citroen Evasion dismessi dal 2017 oltre a una Land Rover ferma da mesi – che avrebbe permesso loro di intascare 348. 236 euro tra l'inizio di gennaio del 2017 e il 31 marzo 2021. Il reato contestato è quello di indebito utilizzo e falsificazione delle carte di credito e pagamento. I difensori dei tre imputati avevano chiesto la sospensione del procedimento con messa alla prova. Un rito che permette di evitare il processo penale se l'imputato decide di sottoporsi a un percorso di riabilitazione sociale che comprende anche lo svolgimento, a titolo gratuito, di un lavoro di pubblica utilità e consente di evitare il processo e quindi l'eventuale condanna.

Una ambulanza della Croce Rossa friulana

Quaino, Mauro e Zuttion hanno riconosciuto la sussistenza dei fatti contestati e hanno manifestato un sincero rammarico per l'accaduto. Era stata la presidente Cri, Cristina Ceruti ad avviare un'indagine interna e a sporgere denuncia. Il giudice Turri, ieri, ha disposto una nuova udienza a 8 luglio 2025 per valutare la corretta esecuzione degli impegni assunti dagli imputati dopo la richiesta di messa alla prova.—

IL CASO

Spari in via Zoletti: trovate pistole a salve a casa di un 58enne

Sarebbe stato un uomo di 58 anni, residente in città, a sparare il 25 maggio scorso alcuni colpi di pistola in via Zoletti.

In questi giorni la polizia ha eseguito una perquisizione a casa dell'udinese, trovando due pistole scacciacani e alcune decine di cartucce. Il 25 maggio, il personale della Squadra Volante era intervenuto appunto in via Zoletti, dove erano stati uditi alcuni colpi d'arma da fuoco. Gli agenti avevano rinvenuto sei bossoli a salve ed acquisito informazioni da un testimone, che, dalla propria abitazione, aveva assistito alla scena, scorgendo un uomo che, dopo aver usufruito dello sportello Atm della Banca di Udine, aveva esploso verso terra alcuni colpi senza motivo, per poi dileguarsi lungo viale Ungheria.

Viste le immagini registrate dalle telecamere esterne ed interne della banca nonché tramite l'analisi delle operazioni bancarie effettuate allo sportello Atm, la Polizia ha identificato il presunto autore degli spari. La perquisizione domiciliare eseguita giovedì dagli agenti della Mobile e della Squadra Volante ha permesso di rinvenire nell'abitazione dell'uomo una pistola a salve semiautomatica riproduzione fedele di una Glock in metallo e policarbonato, provvista di tappo otturatore rosso e una pistola revolver a salve Bruni a tamburo, provvista anche questa di otturatore rosso. Le armi, unitamente ad alcune decine di cartucce a salve e a un coltello rinvenuti nella disponibilità dell'uomo, sono state sequestrate. Il cittadino udinese dovrà rispondere del reato di procurato allarme e porto abusivo di armi o strumenti atti a offendere in luogo pubblico. —

Agenti in via Zoletti

L'INDAGINE

L'accoltellamento in via Roma: arrestato un uomo di 35 anni

La Polizia, con il personale della Squadra Mobile, ieri ha arrestato – dando esecuzione alla misura cautelare in regime di arresti domiciliari emessa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale – Miguel Angelucci, 35 anni, nato a Napoli ma residente in città: è accusato di essere l'autore dell'accoltellamento avvenuto in via Roma una settimana fa. L'indagine, coordinata dalla Procura, ha permesso di raccogliere importanti elementi di colpevolezza sull'identità dell'autore del fatto di sangue, che aveva fatto perdere le sue tracce subito dopo aver sferrato le coltellate a Randi Salvador Torres Castro, nato in Venezuela ma di origini dominicane.

L'uomo aveva lasciato la città, ma contattato dagli investigatori era stato convinto a presentarsi in Questura per chiarire la sua posizione. Il 35enne si è così costituito, accompagnato dal suo avvocato, nel primo pomeriggio di lunedì, ed è stato ascoltato dagli inquirenti.

Come detto, il gip, su richiesta del pubblico ministero, ha quindi deciso di applicare la misura degli arresti domiciliari nei suoi confronti: dovrà rispondere di lesioni aggravate dall'uso di un'arma.

Il soccorso all'accoltellato

All'origine dell'episodio di sangue ci sarebbe stato un regolamento di conti. Il trentanovenne, secondo una prima ricostruzione, sarebbe entrato all'interno del locale di borgo Stazione, dove, ad attenderlo, c'era un uomo con un coltello nascosto nella tasca. Pare che tra i due, circa due mesi fa, fosse scoppiato un violento litigio nella zona di viale Tricesimo. Appena Randi Salvador Torres Castro è entrato nel bar, l'altro lo ha raggiunto. C'è stato un acceso diverbio, poi l'inseguimento in strada. Il trentanovenne era stato ferito con un coltello al torace e a un braccio e aveva perso molto sangue. —

POLIZIA

In questura 5 nuovi agenti

In questura a Udine sono arrivati cinque giovani agenti, pronti a prestare servizio sul territorio friulano. Il questore Alfredo D'Agostino (al centro) ha accolto i nuovi poliziotti per il saluto di benvenuto e l'augurio di buon lavoro, espresso anche a nome di tutti i colleghi.

LA CONVENZIONE

Aiuti economici del Comune al Banco Alimentare

Il Comune ha deciso di sostenere concretamente l'operato del Banco Alimentare. L'amministrazione comunale ha deciso, infatti, di mettere nero su bianco in maniera stabile la collaborazione con il banco friulano dell'organizzazione di volontariato, mettendosi in prima fila nel contrasto della povertà alimentare e aumentando l'impegno nei confronti delle fasce più fragili della comunità.

Il Banco Alimentare ha un ruolo di importanza cruciale come anello iniziale della catena di distribuzione del cibo alla parte di cittadinanza più fragile da un punto di vista sociale ed economico, e si presenta come un'organizzazione unica sul panorama nazionale. I numeri sono importanti: nel 2023, sul territorio del udinese il lavoro di 135 volontari, in collaborazione con oltre 40 strutture caritative sparse in tutti i quartieri della città, ha permesso di dare un aiuto concreto a oltre 5400 persone in stato di indigenza. L'anno scorso sono stati raccolti e distribuiti 424.039 chili di cibo a lunga conservazione, per un valore complessivo di oltre un milione e 300 mila euro. Dati che non solo testimoniano un operato fondamentale per una fascia consistente di popolazione, ma che mettono anche in luce un fenomeno in crescita.

«Con questa iniziativa concretizziamo una volta di più l'impegno dell'amministrazione nel sostenere i cittadini più fragili dal punto di vista economico e sociale – hanno detto gli assessore alla Salute Stefano Gasparin e alle Politiche abitative per l'edilizia sociale Andrea Zini –. Il tema alimentare è fra quelli più delicati e difficili da affrontare e il Banco Alimentare fa un grande lavoro ogni anno a sostegno delle fasce di popolazione più in difficoltà». Con questa iniziativa, la giunta comunale conclude un percorso iniziato con la mozione sul tema, presentata dal consigliere Giovanni Govetto e approvata all'unanimità dal consiglio comunale lo scorso settembre. —

Una grande area verde a Udine sud

I comitati dei residenti oggi incontreranno gli assessori Zini e Marchiol per presentare il progetto

Cristian Rigo

Un parco a Udine Sud per valorizzare il territorio e compensare la zona dell'apertura di molte attività commerciali che ha determinato un aumento del traffico. È la richiesta che arriva da Enrico Bovino, referente dei residenti di via Lupieri e Nodari e Aldo Fabbro, referente dei residenti di via Marsala, condivisa anche dal consigliere comunale del Pd, Matteo Mansi e da Europa Verde che oggi alle 11, nel parchetto di via Lupieri, incontreranno gli assessori Andrea Zini e Ivano Marchiol per capire le intenzioni dell'amministrazione.

«Centinaia e centinaia di automezzi ogni giorno impattano pesantemente sull'area, sia con le loro emissioni che con il loro ingombro: i supermercati hanno migliaia di clienti, ognuno motorizzato, Arriva ha il proprio parco di corriere e in questi anni è stato fatto poco o niente per bilanciare l'incremento di capannoni, asfalto e cemento», scrivono Bovino e Fabbro in una nota.

«Qualche albero - dicono - è stato piantato (parchetto via Lupieri), altri tagliati (in viale Palmanova i giganteschi platani in via Nodari lungo strada, in via Marsala un albero centenario che serviva una volta da punto di riferimento per le distanze), ma ovviamente non bastano. I residenti non vogliono un'altalena nel parchetto ma una grande area verde, piantumata con decine e decine di alberi che diano aria pura, da realizzarsi sui terreni agricoli incolti ed inutilizzati vicini, in continuità da via Nodari verso via dei Tre Galli, con un camminamento che valorizzi la bellissima Roggia di Palma, corso d'acqua citato in documenti dell'anno 1171 e area naturale di pregio infinito permetta di passeggiare da soli, in compagnia, con i propri animali domestici e quant'altro, all'aria aperta».

I comitati ricordano anche «le 800 firme che Europa Verde e il Circolo Mansi hanno raccolto per evitare che la Protezione Civile venisse costruita nella sede del Partidor cementificando uno degli ultimi pezzi di polmone verde che è rimasto nella nostra zona, ormai inghiottita dall'asfalto e dal cemento», ma alla fine il Comune non ha trovato alternative e quindi il progetto sarà portato a termine.

L'area verde di Udine sud

«Non vogliamo che la nostra zona diventi di serie B - continuano -. La realizzazione di un'area verde, con i suoi camminamenti, permetterebbe anche di migliorare i collegamenti e l'accesso ai servizi congiungendo reciprocamente via Nodari-Lupieri con Cussignacco (ora raggiungibile solo in macchina) e con via Marsala. Sarebbe poi l'occasione di riqualificare completamente l'area - bloccando il "gran premio" che si consuma quotidianamente su via Marsala, dove molti mezzi procedono ad alta velocità, rallentando il traffico e costruendo finalmente dei marciapiedi che permettano ai tanti residenti di camminare in sicurezza». Da qui la richiesta di Bovino e Nodari e l'incontro con gli assessori in programma oggi. —

UNIVERSITÀ

Associazione ispanisti italiani Renata Londero presidente

Renata Londero, professoressa di letteratura spagnola all'Università di Udine, è la nuova presidente dell'Associazione ispanisti italiani (Aispi) per il triennio 2024-2027. È stata eletta all'unanimità dall'Assemblea generale dell'associazione, che conta circa 400 iscritti. Londero, udinese, è studiosa di teatro barocco e di letteratura spagnola contemporanea e dei secoli XX-XXI. Dal 2017 al 2023 è stata coordinatrice dei corsi di studio di Lingue e Mediazione del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società.

Per la direttrice del dipartimento, Fabiana Fusco, «l'importante incarico assunto dalla professoressa Londero per il prossimo triennio darà lustro e visibilità non solo all'area di ispanistica e ispano-americanistica del dipartimento, costituita da cinque docenti e ricercatrici di ruolo, ma anche al dipartimento tutto, andando a favore in primis dei numerosi studenti di lingua e letteratura ispanica dei corsi di Lingue, Mediazione e Relazioni pubbliche».

Renato Londero

Infatti, Londero intende «organizzare proprio a Udine, nel corso del proprio mandato, un seminario di tema linguistico-letterario ispanistico di ampio respiro, che coincida anche con l'assemblea annuale di socie e soci, richiamando, così, un pubblico nutrito di specialiste e specialisti del settore nel nostro Ateneo e nella nostra città».

Renata Londero si è laureata a pieni voti in lingue e letterature straniere all'Università di Udine e nel 1994 ha conseguito il dottorato di ricerca in iberistica all'Università di Bologna. Dal 1992 al 1996 ha insegnato nelle scuole secondarie superiori. Dal 1996 al 1998 è stata ricercatrice presso l'Università di Genova. Nel'98 è rientrata a Udine, dove attualmente è professoressa ordinaria di letteratura spagnola al dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Nel biennio 2022-2024 ha diretto la rivista "Cuadernos Aispi". —

"Cene antispreco" al Visionario Si comincia lunedì con la chef Beltrame

Menù a base di prodotti invenduti da Campagna Amica «Si fa da mangiare con quello che c'è». Prenotazioni on line

Al via lunedì, alle 20 l'appuntamento con le "Cene antispreco" al Visionario Garden: ogni settimana un menu sempre diverso ideato partendo dai prodotti invenduti consegnati ogni settimana da Coldiretti e dai produttori di Campagna Amica agli chef.

Perché la base delle cene antispreco è proprio questa: partire dagli ingredienti piuttosto che dalle idee, ovvero fare con quello che c'è! Un modo per sensibilizzare anche il pubblico rispetto allo spreco di cibo. Ogni cena si concluderà poi con un dessert preparato dalla gelateria Timballo.

La prima cena sarà curata da Alessia Beltrame, chef & health coach che proporrà un menu composto da un antipasto e da un piatto principale completo – vegetariano e veganizzabile su richiesta –, ispirato all'esperienza fatta nel mondo della cucina mediorientale fusion e contemporanea (stile Ottolenghi) e dall'uso delle spezie, erbe aromatiche e fermentazioni. La gelateria Timballo proporrà, invece, un gelato alla pesca e basilico.

Alessia Beltrame è una chef friulana che vive tra Udine e Londra. Diplomata all'Accademia del Gambero Rosso ha esplorato il mondo del fine dining e della cucina naturale e olistica. La sua è una cucina stagionale e biologica, con un forte accento sulle spezie, sulle erbe spontanee e sui fermentati. È insegnante di cucina e co-fondatrice del progetto L'Orto Pronto, in collaborazione con Caterina Romanelli e l'azienda agricola l'Orto Felice.

Le prenotazioni sono già aperte online su https: //tinyurl. com/VISIONARIOCeneAntispreco. Costo della cena 25 euro, escluse bibite. In caso di maltempo la cena si svolgerà all'interno del Visionario.

Ma vediamo subito i protagonisti dei prossimi appuntamenti culinari nel giardino urbano di via Asquini! Lunedì 8 luglio la cena sarà curata da Max Noacco del ristorante Al Tiglio Cucina Naturale, mentre lunedì 15 luglio sarà la volta della chef Anna Barbina di Ab Osteria Contemporanea. Si proseguirà lunedì 22 luglio con il menu ideato dallo chef Stefano Basello, mentre a chiudere il mese di luglio, lunedì 29, sarà la cena proposta da Sabina Joksimovic, chef di cucina vegana sostenibile.

Visionario Garden 2024 è organizzato dal Cec/Visionario con il Bistrò Primafila, la Mediateca Mario Quargnolo e l'Anffas con la partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, di UdinEstate. —

IN BREVE

Lunedì in Cciaa
Offerte alle imprese a supporto dell'export

Lunedì, dalle 14.30 alle 17, la Camera di Commercio Pordenone-Udine e Promos Italia presentano l'offerta di servizi per supportare le imprese del territorio di Udine nei loro processi di export. A seguire si terranno incontri one to one tra le aziende e gli esperti di Promos Italia. Tra i servizi proposti da Promos Italia ci sono la ricerca di controparti estere, la formazione, servizi digitali, nonché percorsi sulla finanza e sostenibilità Esg. La partecipazione all'Open day è gratuita. Iscrizioni sul sito www.pnud.camcom.it.

Oggi in via Gemona
Concorso Intercultura: si consegnano i premi

Oggi a palazzo Toppo Wasserman, in via Gemona è in programma la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso Intercultura. L'appuntamento è alle 15.30. I ragazzi riceveranno la pergamena attestante la vincita. Saranno presenti inoltre due adolescenti straniere che stanno vivendo l'esperienza di scambio di Intercultura nella nostra regione: Loreto dal Cile ed Eugenia dalla Russia. Inoltre, parteciperanno all'incontro anche i giovani di Udine da poco rientrati dalla loro esperienza all'estero.

DA LUNEDÌ

Bicibus: ripartono le corse per il mare

Riparte lunedì, e sarà attivo fino a fine agosto, il servizio che collega il capoluogo friulano alla cittadina balneare alla foce del Tagliamento con tre coppie di corse giornaliere, con fermata intermedia a Latisana, per permettere ai cicloturisti di scoprire il territorio della bassa friulana dall'entroterra al mare.

Partenze giornaliere da Udine Autostazione, in via Europa Unita, alle 8.19, 15.19 e 17, ritorni da Lignano Autostazione di via Amaranto alle 12.30, 17.16 e 18.34. Il biglietto di corsa singola per l'intera tratta costa 7,75 euro. Il trasporto delle biciclette è limitato a un massimo di 45. A Lignano Riviera in prossimità di Marina Uno, grazie al servizio X River che attraversa il fiume Tagliamento, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 19, è possibile proseguire il viaggio anche lungo la riserva naturale Foce del Tagliamento e le piste ciclabili di Bibione. Inoltre, presso la Darsena Vecchia di Lignano Sabbiadoro, il servizio marittimo di linea permette di raggiungere con la propria bici il porto di Marano Lagunare, per proseguire lungo la ciclovia AdriaBike verso Aquileia e raggiungere Grado, dove trovare i collegamenti Bicibus per Palmanova e Udine e verso Gorizia e Cormòns. —

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 28/6/2024

Ruota					
BARI	23	76	44	33	13
CAGLIARI	46	73	87	52	5
FIRENZE	52	2	38	4	71
GENOVA	82	32	64	22	27
MILANO	28	85	4	65	13
NAPOLI	19	66	33	15	13
PALERMO	80	84	64	42	61
ROMA	12	54	78	67	24
TORINO	80	23	36	13	64
VENEZIA	24	44	49	5	6
NAZIONALE	73	35	31	70	64

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	12	19	23	24
28	32	38	44	46
52	54	66	73	76
80	82	84	85	87

Numero Oro 23 — Doppio Oro 23-76

SuperEnalotto

21-26-33-34-45-86

Jolly 28 — Superstar 80

JACKPOT 42.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	31.455,65 €
Ai 261	4	637,31 €
Agli 11.494	3	36,88 €
Ai 196.842	2	6,08 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 53	3	3.688,00 €
Ai 913	2	100,00 €
Ai 6.740	1	10,00 €
Ai 16.048	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324

Aperte a pranzo
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Liberta', 9 0432502877
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 0432601425

Di turno mattina
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 04320521641
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873

PROVINCIA 24H

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 043352028
TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 0432614597
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 0431422396
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 0433890577
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 0432951030
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 0432731163
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A 0432775397
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 0435469109
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 0432790016
PAGNACCO
PAGNACCO
Via Udine, 3 0432660110
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 0432715533
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 043284015
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 04321513465
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 04332128
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 0432959017
FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 043388093
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 043132190

PALUZZA – MONTE CROCE CARNICO

Ristori in arrivo per le attività danneggiate dal passo chiuso

Mazzolini: «La misura sarà discussa nel prossimo consiglio regionale di luglio» Nel frattempo proseguono i lavori (da 10 milioni) sulla strada statale 52 bis

Tania Ariis / PALUZZA

A luglio approderà in consiglio regionale la misura di aiuto alle imprese messe in ginocchio dall'interruzione di passo Monte Croce Carnico (la cui viabilità è stata compromessa dalla devastante frana piombata a dicembre sulla strada statale 52 bis, che collega il Friuli Venezia Giulia con la Carinzia). A comunicare la novità è il vicepresidente dell'emiciclo di piazza Oberdan a Trieste, Stefano Mazzolini, che annuncia l'arrivo di ristori da parte della Regione per le attività danneggiate dalla chiusura del passo, spiegando di aver chiesto e promosso tale supporto. La richiesta di ristori alle imprese è stata avanzata parecchie volte da sindaci e amministratori della vallata, molto preoccupati della situazione, per cui ora, specie in valle del But, ci si attende che dalle parole e dagli annunci si passi davvero ai fatti.

«Con ogni sforzo individuale e collettivo – afferma Mazzolini – è necessario dare supporto alle attività danneggiate dalla chiusura di passo Monte Croce, da quelle del comune di Paluzza a quelle di tanti altri comuni con le attività in difficoltà. Ho deciso di sostenere questa importante misura per coprire almeno in parte le perdite delle attività, che dimostrano un calo delle entrate superiore al 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Mi sono adoperato in prima persona per reperire i fondi necessari». Mazzolini sottolinea l'importanza di tale misura. «Voglio sostenere le attività – motiva – per evitare le chiusure, ogni attività chiusa rischia di non riaprire più. Ringrazio il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, e l'assessore Sergio Emidio Bini per il ruolo che hanno svolto e per aver dato il via libera a una misura così importante per il territorio, che verrà già discussa al prossimo consiglio di luglio. Siamo vicini ai cittadini e alla montagna e con questa misura potremo ridare ossigeno alla vallata dell'Alto But».

L'immagine si riferisce ai primi giorni successivi alla frana

Stefano Mazzolini

Mazzolini tiene anche a rassicurare i cittadini sul cantiere in corso da 10 milioni (5 della Regione e 5 di Anas) sulla strada stale 52 bis per una almeno temporanea messa in sicurezza dell'arteria, in attesa di una viabilità alternativa che sarà realizzata in futuro: «La Regione si impegna a lavorare senza sosta – premette – per garantire la riapertura e il pieno funzionamento della ss 52 bis, essenziale per il collegamento con la Carinzia e per il sostegno economico delle comunità locali. Il tempo non aiuta – aggiunge Mazzolini – ma i lavori proseguono senza sosta. Tutte le soluzioni definitive sono ancora al vaglio della direzione regionale. In questi mesi estivi si sta lavorando congiuntamente con la Carinzia per valutare le migliori soluzioni per una viabilità alternativa». —

TOLMEZZO

La pista guida sicura ospita la sfilata dei camion storici

Quest'anno la tradizionale manifestazione "La strada delle tavole" che l'associazione veneta Camion storici Nordest organizza in ricordo del memorabile transito fino alla frontiera tarvisiana dei mezzi per il trasporto del legname, si fermerà a Tolmezzo nella pista di guida sicura, dove oggi avverrà, a partire dalle 11, l'affascinante sfilata dei camion e mezzi storici. Alcuni di essi raggiungeranno e transiteranno pure per il centro città del capoluogo carnico onde annunciare l'iniziativa. L'evento, gestito in partenariato con l'associazione Odv Vecchi binari Fvg, è dedicato anche alla memoria del cavaliere Vittorio Valent, autotrasportatore molto noto in Friuli e pure in Veneto, morto 27 anni fa. Seppure avesse perso una gamba durante il conflitto spagnolo del 1936-39, Valent aveva portato il suo fattivo contributo non solo professionale, ma pure umano e associativo, alle vicende e allo sviluppo della comunità tolmezzina. Gli organizzatori ringraziano, tra gli altri, la ditta Baisero Ernesto, l'associazione aps gruppo Shanghai e l'Evergreen srl per la sensibilità dimostrata a supportare l'iniziativa di rimembranza.

T.A.

PONTEBBA

Oggi l'ultimo saluto all'ex agente capo della Protezione civile

PONTEBBA

La comunità oggi si stringerà attorno alla famiglia e agli amici di Renzo De Nardi, l'ex poliziotto di 74 anni deceduto a seguito di un incidente stradale avvenuto giovedì scorso in comune di Lauco. De Nardi era una figura stimata e rispettata nella comunità locale, con una lunga carriera nella Polizia stradale e un impegno costante come volontario della Protezione civile.

Renzo De Nardi aveva 74 anni

«Tanti gli anni trascorsi sulle strade della provincia per garantire soccorso e sicurezza ai cittadini – si legge nel comunicato della Polizia di Udine–. Sempre disponibile ad aiutare il prossimo e saldo punto di riferimento per tutti i colleghi, in particolare per i più giovani».

I funerali di De Nardi si terranno alle 14.30 nella Pieve di Santa Maria Maggiore a Pontebba. La salma sarà presente in chiesa già dalle 13.45 per permettere a parenti, amici e conoscenti di dargli l'ultimo saluto. Davanti all'altare saranno presenti anche gli ex colleghi della Polizia e i volontari della Protezione civile, che renderanno omaggio alla memoria di De Nardi e lo accompagneranno nel suo ultimo viaggio. —

A.S.

SAPPADA

Cade e finisce nel Piave Donne ferita al volto

SAPPADA

Soccorritori in azione, nel pomeriggio di ieri, a Sappada per mettere in salvo una donna rimasta ferita dopo essere scivolata nel Piave.

Tra le 15.30 e le 16 il personale della stazione di Sappada del Soccorso Alpino è intervenuto a Cima Sappada, in località Vecchio Mulino, dove una donna era precipitata in acqua, da un altezza di circa tre metri, e si era procurata vari traumi, in particolare al volto.

Il campo base dei soccorsi

Sul posto – come si legge in una nota del Soccorso alpino – erano già accaduti in passato incidenti simili, con persone scivolate nel fiume. La persona ferita è stata raggiunta dai soccorritori e subito dopo ha ricevuto le prime cure da parte dell'equipe dell'elisoccorso. È stata quindi adagiata nella barella e portata – con l'aiuto di alcune corde e con l'utilizzo della tecnica del contrappeso – fino al livello della strada dove, ad attenderla, c'era il personale medico che l'ha poi accompagnata in volo all'ospedale di Udine. —

OGGI ALLE 18 IL PRIMO CONSIGLIO COMUNALE

Giatti riparte premiando i voti Cimenti sarà il vicesindaco

VILLA SANTINA

È convocata per oggi alle 18 la prima seduta di questo mandato amministrativo del nuovo Consiglio comunale di Villa Santina. Frattanto il sindaco Domenico Giatti (riconfermato alla guida del maggiore centro della Val Tagliamento con ben il 68,34% dei voti) ha già nominato la giunta.

Il più votato dei consiglieri, Nicola Cimenti (ingegnere, responsabile tecnico presso la Gortani di Amaro) da ex assessore comunale diviene vicesindaco. Paolo Damiani, pensionato, ex bancario, è confermato nella giunta come assessore (carica già rivestita nel precedente quinquennio). Adelia Candotti (dipendente Asufc, già consigliera comunale e assessore in Comunità di Montagna della Carnia) diviene assessore così come la new entry ventitreenne studentessa universitaria e lavoratrice Sara Donada. Giatti lo aveva preannunciato che intendeva inserire in giunta due donne, tra cui una giovane promessa. Dare spazio alle nuove leve è necessario, aveva sottolineato, per porsi fin d'ora in un'ottica di prospettiva futura e dare nuova linfa al Comune, affiancando giovani ad amministratori di esperienza.

Sui lavori pubblici Giatti si muove all'insegna della continuità: tra le priorità indica naturalmente il grande cantiere in corso sulla scuola (il grande edificio, ricostruito, ospiterà scuola primaria e media), ma anche per esempio quello al laghetto di completamento dei lavori sul ristorante. E c'è pure la demolizione di tutti i prefabbricati post terremoto del 1976 Villa Santina.

DOMENICO GIATTI
È STATO CONFERMATO SINDACO DI VILLA SANTINA

Nicola Cimenti vicesindaco

Adelia Candotti

Sara Donada

Paolo Damiani

«Siamo – afferma Giatti – uno degli ultimi Comuni che ne ha ancora sul proprio territorio».

Oggi il Consiglio comunale affronterà in primis i primi atti legati proprio al responso delle urne (esame della condizione degli eletti e convalida del sindaco e dei consiglieri, giuramento del sindaco, presa d'atto della nomina della giunta comunale, presentazione delle linee programmatiche 2024-2029, nomina della commissione elettorale comunale e della commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari, definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni) e infine c'è il punto riguardante l'approvazione delle tariffe relative alla tassa sui rifiuti (Tari) per l'anno 2024. —

T.A.

NEL TEMPO › ALL'INIZIO DEL 1900 ERA UNA SEMPLICE LINGUA DI TERRA VUOTA. OGGI LA LOCALIT

Lignano Sabbiadoro, un s

Pini e dune di sabbia modellate dal vento, paludi e prati salati. All'inizio del 1900 Lignano Sabbiadoro era ancora una semplice lingua di terra, e attendeva, come un suolo innaffiato dal vento, di fiorire.

IERI

Era, infatti, tutto già lì, quando nel 1903 aveva inizio la vera e propria storia di Lignano, quella balneare, che ha reso la località un'istituzione. Furono nello specifico giornalisti, amministratori e politici ad approdare sul territorio con sei imbarcazioni per tracciare sulla sabbia dorata della riviera la base del primo stabilimento. "Bagni di Porto Lignano" - questo il nome dello storico lido - era una semplice costruzione in legno, posta sulla punta orientale della penisola. Si trattava del sito più distante arrivando dalla terraferma, ma del più prossimo al porto di Marano. La predilezione dell'accesso via mare al territorio fu alla base di uno sviluppo che si concentrò prima sulla punta estrema e poi si estese verso ovest, fino a raggiungere il Tagliamento.

Nacque in questo contesto anche la prima strada di Lignano, che collegava l'approdo al mare, insieme a una parallela che correva lungo la spiaggia. Due assi, questi, che diventarono culla, tra il 1903 e il 1910, delle prime strutture di villeggiatura e ospitalità.

Con lo scoppio della Guerra a Lignano rimasero soltanto tre famiglie di albergatori, e lo Stabilimento veniva bruciato con la disfatta di Caporetto. Non fu di aiuto la diffusione della malaria nella laguna e nelle paludi dell'area: Lignano, un territorio che dal punto di vista balneare aveva molto da promettere, non riusciva ancora veramente a svilupparsi. Ed è una storia di continui arresti la sua, con la Seconda Guerra Mondiale dietro l'angolo mentre la località tentava di sorgere dando vita alla chiesa, alla darsena e alla colonia marina, per diventare "Stazione di Soggiorno".

Solo negli anni Cinquanta il territorio assiste a una vera e propria ripresa, complice la "Casa di villeggiatura", simbolo del benessere della nuova borghesia, e il piano per Pineta, elaborato dall'architetto udinese Marcello d'Olivo. Negli anni del boom economico Lignano è in prima fila nell'ambito della balneazione, con 75mila posti letto raggiunti nel 1973.

Nello stesso decennio a fare da volano per lo sviluppo ulteriore della zona sotto il profilo turistico sarà la Terrazza Mare di Bernardis.

Oggi, Lignagno Sabbiadoro assume i contorni di una delle città più popolose del Friuli durante la stagione estiva, collocandosi fra le mete più mondane dell'Adriatico.

OGGI

Quello del relax e del divertimento

ecolo di storia e vivacità

è infatti un vero e proprio dna per la località. Dai luoghi da visitare, che sanno portare piccoli e grandi a contatto con il patrimonio naturale della zona, fino alle escursioni sportive e acquatiche; dalle serate nei locali più "in", a una tranquilla giornata sotto l'ombrellone per riprendersi dallo stress lavorativo.
A questo proposito, negli ultimi anni Lignano ha riscosso successo per una soluzione balneare amica degli animali, la Doggy Beach, spiaggia attrezzatissima che permette a tanti di portare fido in riva al mare senza alcuna preoccupazione. È del resto eccellenza quella che si può scorgere da quasi ogni angolo di un territorio che ha saputo valorizzarsi sotto tanti aspetti, prendendosi cura del proprio bagaglio storico-architettonico e paesaggistico, ma soprattutto della persona, in particolare nella figura del visitatore. In questo senso la Terrazza Mare, momentaneamente chiusa al pubblico, continua a rappresentare un simbolo di Lignano, ma anche la passione per il miglioramento che caratterizza questo territorio, spingendolo a innovarsi costantemente. Insomma, molto di più che spiagge dalla sabbia d'oro: paesaggi, storia ed economia si intrecciano dando vita a un'atmosfera vivace. Provare per credere: facendo tappa ai tanti eventi che la rassegna estiva propone sotto il profilo culturale e dell'intrattenimento, oltre che negli angoli più caratteristici dal paese ai dintorni.

Fra gli appuntamenti di carattere sportivo va menzionato il 31° Lignano International European Beach Rugby Cup 2024 che culmina nella giornata di domani. Sempre domenica riflettori puntati sulla Over Borders Half Marathon e sul Beach Fight. La nuovissimmezza maratona FIDAL corre da Lignano a Bibione, nello specifico della Terrazza Mare a Piazza Fontana, collegando Friuli e Veneto: 21 chilometri di cielo, terra e mare. Gli Open di lotta si terranno invece nella cornice del Bella Italia EFA Village. Quando luglio fa capolino sull'estate a Lignano arrivano anche gli Incontri con l'autore e con il vino, sullo sfondo del Pala Pineta a Parco del Mare. Gli appuntamenti si snodano dal 4 al 25 luglio. Degustazioni al centro anche con Un Mare di Sapori, la cena fronte spiaggia pensata per regalare ai visitatori le migliori eccellenze della regione. Ritmi di mare, 53esima Regata Lui&Lei, Lignano Sunset Festival, Notti di Mezza Estate: è una rassegna vivace ed eterogenea quella di Lignano, proprio come la sua anima.

SAN DANIELE

Servizi scolastici, nuove tariffe Gli importi calibrati sui redditi

Sarà rivisto il sistema delle esenzioni, anche se l'80% dei costi resterà coperto
Lunedì si torna in aula per interrogazioni, mozioni e approvazione del rendiconto

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Dopo l'approvazione, in sede di consiglio comunale, di alcune modifiche tecniche – di natura organizzativa – ai regolamenti che disciplinano i servizi di trasporto scolastico e di assistenza durante la refezione, la pre-accoglienza e il doposcuola, la giunta del sindaco Pietro Valent si appresta a rivisitare l'attuale "sistema" delle esenzioni, fermo restando che l'ente locale continuerà a farsi carico della copertura dei costi nella misura dell'80% circa.

«Al momento – spiega l'assessore all'istruzione Massimo Pischiutta – l'esenzione è totale per la fascia Isee inferiore agli 8 mila euro, mentre chi la supera è tenuto al pagamento. L'intenzione dell'amministrazione è quella di programmare delle quote a scaglioni, per farsi incontro anche alle esigenze delle famiglie con Isee superiore agli 8 mila euro». Conferma il primo cittadino, spiegando che il provvedimento punta a offrire un ulteriore sostegno ai nuclei familiari, prevedendo importi calibrati sul reddito: «Una scelta – dice – ispirata al principio di una maggiore equità e progressività nella compartecipazione da parte dell'utenza, che comunque rimarrà minima, considerato il notevole impegno dell'ente nella copertura dei costi degli specifici servizi».

A San Daniele si rivedono le tariffe per i servizi scolastici

Uno sforzo ulteriore, sul punto, è stato chiesto dal consigliere di minoranza Nino Di Luch, che ambirebbe alla gratuità dei servizi in toto, a prescindere dall'Isee: «Il nostro Comune – ha osservato – ha un avanzo di bilancio importante: perché non investirlo allo scopo? Sarebbe certamente un fattore attrattivo, per le scuole di San Daniele».

Perplessità sulla cancellazione della voce relativa alle esenzioni è stata però espressa dalla componente della minoranza che fa capo ad Alessandra Buttazzoni: «Non si è ancora capito – rileva la consigliera – se per le fasce più deboli verrà mantenuta la completa gratuità o se, invece, tutti saranno tenuti a pagare qualcosa. Nel contempo – rileva poi – ci fa piacere che nel regolamento sia stata introdotta la preaccoglienza, che alla scuola primaria non era prevista: ricordo che sul punto avevamo presentato una mozione, dunque, di fatto, è stato recepito un nostro input».

L'assemblea civica tornerà a riunirsi lunedì alle 18 per ultimare l'ordine del giorno della seduta appena svoltasi (non si è riusciti a esaminare interrogazioni e mozioni) e per procedere all'approvazione del rendiconto di gestione 2023 e all'esame della terza variazione al bilancio di previsione. Qualora la trattazione degli affari iscritti all'odg non terminasse entro le 23.45, la seduta sarà aggiornata a mercoledì sempre alle 18. —

Sabato 13 al santuario di Sant'Antonio

Il Convivio de li signori con ricette medievali nel chiostro di Gemona

LA TRADIZIONE

Il suggestivo chiostro del Santuario di Sant'Antonio di Gemona sabato 13 luglio si trasformerà in una vera e propria corte medievale con la serata a tema Convivio de li signori. Una cena-spettacolo esclusiva, organizzata dalla Pro loco Pro Glemona in collaborazione col Santuario di Sant'Antonio, che promette di trasportare i partecipanti in un viaggio indietro nel tempo fino all'epoca antica, offrendo una serata all'insegna dei sapori autentici e dell'intrattenimento storico.

La cena, ispirata alle ricette medievali, sarà un'esperienza gastronomica unica tratta dal libro "Speculum del goloso" di Angelo Floramo e Alessandro Gavagna. I partecipanti avranno l'opportunità di gustare un menù d'eccezione con piatti autentici del Medioevo, accuratamente selezionati e realizzati dallo chef Davide Patat del ristorante Ai Celti di Gemona per ricreare i sapori e le atmosfere dell'epoca. Anche l'intrattenimento sarà a tema e curato nei minimi dettagli per garantire un'immersione totale nell'atmosfera medievale. Il professor Angelo Floramo, premio Nonino Risit d'Aur 2024, sarà presente per arricchire la serata con le sue letture ad hoc, offrendo ai commensali storie e aneddoti sul Medioevo. La serata sarà animata anche dalle melodie e dai ritmi dei gruppi "La Compagnie dal Barbecul" e "Historica Tympana Glemonae". Le loro esibizioni musicali ricreeranno le atmosfere festose e coinvolgenti delle antiche corti e delle piazze medievali al ritmo di tamburi e cornamuse.

Suggestioni nel chiostro

La partecipazione all'evento è su prenotazione. Bisogna contattare l'organizzazione via e-mail a info@prolocogemona.it o chiamare allo 0432-981441. —

S.P.

CIVIDALE - È LA NEO-SINDACA DI SEDEGLIANO

Il segretario Donati ha un triplo incarico Il caso in Consiglio

L'opposizione: si revochi la convenzione con Remanzacco
Bernardi: «Riuscirà a svolgere al meglio tutti i suoi compiti»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un carico di lavoro eccessivo, difficile da gestire. È la sintesi della posizione delle liste di minoranza Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune sull'ormai triplice ruolo della segretaria comunale, Debora Donati, in servizio pure a Remanzacco, municipio in cui esercitava le sue funzioni prima di arrivare nella città ducale, e ora, all'esito della recente tornata elettorale, anche sindaco di Sedegliano. E l'opposizione, appunto, non ritiene che la concomitanza di impegni possa giovare all'ente locale. «Posto che il Comune di Cividale, che conta circa 11 mila abitanti e riveste un ruolo strategico nel territorio, necessita della presenza costante di un segretario, anche per il raccordo tra le dirigenze degli uffici, chiediamo al sindaco Daniela Bernardi – ha dichiarato ieri in sede assembleare, presentando un'interrogazione ad hoc, il consigliere Alberto Contento – di assumere i provvedimenti necessari per revocare la convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria con il Comune di Remanzacco, che riduce di un terzo la presenza del segretario rispetto all'incarico inizialmente assunto: già a suo tempo – ha ricordato – avevamo ritenuto la soluzione inadeguata, considerato in particolare il cronico deficit di personale».

Debora Donati

La prima cittadina è stata inoltre invitata a chiarire se «vi siano state interlocuzioni con la segretaria generale al fine di chiarire la natura e la portata dell'impegno politico assunto con l'elezione a sindaco di Sedegliano rispetto al ruolo e alle funzioni in essere alle dipendenze del Comune di Cividale». Netta la risposta di Bernardi: «La professionalità, la competenza e le capacità della dottoressa Donati – ha esordito – non sono in discussione e sono lieta che sia divenuta sindaco della sua comunità. Ha sempre rispettato gli orari di lavoro, restando anzi a disposizione dei dipendenti e dei consiglieri anche oltre, in maniera encomiabile, su tutto l'arco della giornata. Ovviamente c'è stato un confronto preliminare alla scelta della candidatura: ci siamo parlate e coordinate e sono certa che Debora Donati riuscirà a svolgere al meglio i suoi compiti per Cividale, per Remanzacco e per il Comune di cui ora è alla guida». Circa la convenzione con la municipalità contermine, però, si annunciano sviluppi, in linea con l'auspicio dei gruppi all'opposizione: «Avvieremo una riflessione, che alla scadenza dell'accordo porterà – ha concluso il sindaco – alla sua risoluzione: dobbiamo però ragionarci sopra. Per il momento andiamo avanti così, per evitare che un altro ente pubblico si ritrovi in una situazione di difficoltà». —

IN BREVE

Taipana
Aperto un chiosco estivo con officina per ciclisti

L'offerta turistica e imprenditoriale di Taipana si è arricchita con la recente apertura, a Montemaggiore, di un chiosco estivo al B&B La Vrata Gialla: il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del vicesindaco Paolo Vazzaz e dell'assessore Michele Tommasino, che hanno espresso il compiacimento per la nascita di una nuova attività ristorativa dedicata ai turisti e residenti. Il servizio resterà in funzione fino alla fine di settembre e proporrà anche una serie di attività culturali e sportive, tra cui gli astrotrekking, escursioni notturne per imparare a conoscere il cosmo. Per i ciclisti è stata inoltre allestita una piccola officina, che mette a disposizione attrezzi per la manutenzione e la ricarica elettrica.

OGGI CERIMONIA E DIBATTITO

Le malghe di Porzûs dove Guido Pasolini venne fatto prigioniero

Il fratello di Pasolini trucidato a Prepotto Una lapide lo ricorda

CIVIDALE

Si articolerà in due momenti, quest'anno, la commemorazione della strage del Bosco Romagno di Cividale, dove si consumò l'epilogo del dramma di Porzûs, con l'uccisione dei prigionieri della Brigata Osoppo prelevati alle malghe nel febbraio del '45: stasera, infatti, a Novacuzzo di Prepotto – alle 18.30 presso l'azienda agricola RoncSoreli, nei luoghi in cui vennero trucidati Guido Pasolini e un gruppo di altri osovani – si procederà allo scoprimento di una lapide in loro memoria. Seguiranno la proiezione del video "Sangue e neve" e un dibattito fra il presidente dell'Apo, Roberto Volpetti, e il giornalista Vladimiro Tulisso: nel corso della conversazione verranno ripercorsi i tragici fatti che videro protagonista Guido Pasolini, appunto, e che sono riemersi da recenti ricerche, che hanno portato al ritrovamento degli atti processuali relativi alla sua cattura e alla successiva uccisione da parte dei gappisti.

Domenica, invece, si svolgerà la consueta cerimonia davanti al cippo situato all'ingresso del Bosco Romagno, organizzata ad ogni inizio estate dall'Associazione partigiani Osoppo: alle 10.45 un corteo raggiungerà il monumento sul quale saranno deposte corone d'alloro; dopo una breve cerimonia religiosa inizieranno gli interventi ufficiali, affidati al sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, al presidente dell'Apo, Roberto Volpetti, ad un rappresentante del Comune di Udine, ad uno del consiglio regionale e alla Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din.

I solenni funerali dei patrioti della Osoppo si svolsero nella città ducale il 21 giugno del 1945: «Di questa insensata tragedia – ricorda l'Apo – si resero responsabili i reparti dei Gap comandati da Mario Toffanin, tristemente noto con il nome di "Giacca". Ancora una volta ricordiamo questi eroici combattenti, che si trovarono sommariamente processati, condannati e uccisi da coloro che avrebbero dovuto condividere i loro stessi ideali di libertà e di democrazia». —

L.A.

CIVIDALE

FRANCESCO PROZZO
DAL 1987 IN FORZE ALLA COMPAGNIA ALPINI PARACADUTISTI

Originario di Cividale, l'ufficiale ha preso parte a numerose missioni all'estero e ha prestato servizio anche nelle basi Nato

Militò nella Folgore È morto a 69 anni il colonnello Prozzo

CIVIDALE

Se ne è andato all'età di 69 anni, vinto da una malattia, il colonnello Francesco Prozzo, originario di Cividale, dov'era nato – primogenito di Ruggero Prozzo e Annamaria Rovere – il 30 maggio del 1955. Brillante la sua carriera militare, iniziata nel 1982, quando si arruolò e prestò servizio come ufficiale di complemento nella brigata paracadutisti Folgore, prima a Siena, al 5° Battaglione "El Alamein", e successivamente a Livorno, nel 2° Battaglione "Tarquinia".

Nel 1987 chiese e ottenne il trasferimento nella compagnia Alpini Paracadutisti (in seguito battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino", poi 4° reggimento Alpini Paracadutisti), di stanza a Bolzano, dove conseguì varie qualifiche, tra cui quella di ranger. Nel tempo Prozzo – anche istruttore militare di sci e di roccia – ottenne i brevetti di paracadutista militare statunitense, portoghese, belga, olandese e britannico. Numerose le missioni all'estero cui il colonnello ha preso parte, dal Libano al Mozambico, dalla Bosnia all'Afghanistan e all'Iraq. Seguito dalla sua famiglia, che attualmente risiede a Vipiteno, in Alto Adige, l'ufficiale – figura altamente qualificata e, nel contempo, dalla rara umiltà – ha prestato servizio pure nelle basi Nato di Rheindahlen, in Germania, e di Stavanger, in Norvegia: ovunque abbia operato è stato particolarmente apprezzato e benvoluto dai sottoposti, che guidava con l'esempio, sempre in prima linea, seguendoli passo per passo. Cercava di far emergere e di valorizzare il potenziale di ciascuno, spronando allo sviluppo delle singole competenze e dunque al raggiungimento di importanti obiettivi. Lascia la moglie Annalisa Pascolini, due figlie, Clotilde e Costanza, la madre Annamaria – figura conosciuta, a Cividale, per aver gestito nei decenni scorsi una raffinata profumeria di fronte all'allora Bottegone, in centro storico – e la sorella Biancamaria. —

L. A.

IL FINALE A SORPRESA DEL PRIMO CONSIGLIO A PASIAN DI PRATO

La minoranza se ne va sull'aumento della Tari «Non c'è stato dialogo»

L'opposizione ha lasciato l'aula: serve il passaggio in commissione
Il sindaco Peressini: ho chiesto un incontro, ma nessuno è arrivato

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

Hanno lasciato l'aula dopo aver chiesto al sindaco Juli Peressini – ma senza ricevere riscontro – che l'adozione del piano economico finanziario e della tariffa puntuale del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti all'ordine del giorno del consiglio comunale fosse rimandata, dopo «un necessario e obbligatorio passaggio in commissione consiliare». La maggioranza ha deciso però di andare avanti e a quel punto tutti i consiglieri di minoranza hanno abbandonato la seduta. «Non c'è stato alcun dialogo con le opposizioni – riferisce l'ex sindaco Andrea Pozzo ora in minoranza – e il primo atto della maggioranza è stato quello di aumentare le imposte tradendo quanto aveva promesso in campagna elettorale durante la quale sindaco, allora da candidata, aveva annunciato una riduzione della pressione fiscale». «Abbiamo ritenuto inaccettabile – prosegue – che il punto non sia stato portato all'attenzione della commissione consiliare prima di farlo approdare in Aula, un passaggio obbligatorio e previsto dalla normativa regolamentare. Il bilancio non può essere considerato come un fatto privato ma ci deve essere un confronto con il Consiglio. Ricordo a Peressini che il programma elettorale va rispettato, che rappresenta la parola data ai cittadini, e invece qui alla prima seduta vengono aumentate le imposte. Ci deve essere il rispetto delle istituzioni e della regolarità delle procedure che è mancato». Ad alzarsi e a uscire dall'aula anche il candidato sindaco Enzo Cattaruzzi. «Abbiamo dato un'apertura di grande fiducia alla nuova amministrazione – ha riferito – ma non c'è stata alcuna intenzione di confrontarsi o di ascoltare le nostre proposte».

E con lui anche la consigliera Roberta Degano che aveva chiesto a Peressini di stralciare l'ultimo punto all'ordine del giorno. «Per poter approvare questo punto – spiega – non bastano le carte che ci sono arrivate ma è quanto mai necessario un confronto prima che non c'è stato. Invece che affrontare la questione si è preferito ritoccare le tariffe. Ho fatto richiesta al sindaco di convocare a breve una commissione su questo punto che interessa tutti i cittadini e il sindaco ce l'ha promesso. Noi abbiamo dimostrato la massima apertura verso la nuova amministrazione ai fini di un monitoraggio puntuale e costante, in particolare sui punti che ci stanno a cuore come quello del sociale».

Il sindaco Peressini respinge le accuse. «La commissione competente al Senato ha votato la proroga della scadenza dell'approvazione del Pef spostandola al 20 luglio, ma non è ancora stata convertita in decreto legge e quindi noi abbiamo dovuto portarla in Consiglio – ha dichiarato –. Abbiamo dato l'opportunità, con la disponibilità di A&T 2000, a svolgere un incontro con tutti i consiglieri comunali il giorno 21 proprio per fornire loro le informazioni dal momento che le commissioni non erano ancora state nominate. A quell'incontro non si è presentato nessun consigliere di minoranza. Tutta la documentazione è stata trasmessa in tempo e c'è stata la massima disponibilità al confronto. Dispiace che la minoranza abbia preferito abbandonare l'aula nonostante avesse dato un segnale di apertura». Anche sull'aumento contestato dall'opposizione Peressini precisa: «L'aumento, fisiologico del 2,6 per cento, stabilito da Arera, di cui parla la minoranza rientra nella previsione del piano economico finanziario varato da Ausir. Noi come Comune abbiamo rimodulato le tariffe domestiche – ha proseguito – e rispetto all'anno scorso le percentuali sono per la maggior parte delle utenze in diminuzione. Ritengo, quindi, che l'obiettivo del contenimento sia stato raggiunto. Altra questione è un ragionamento sulla modalità di tariffazione su cui ci metteremo al lavoro». —

L'ex primo cittadino Pozzo: «Ci deve essere un confronto in consiglio»

CAMPOFORMIDO

Un momento della Giornata del dono a Campoformido

Donazioni in salita Ancora promozione con serate sanitarie

CAMPOFORMIDO

È una attività in crescita quella della sezione Afds di Campoformido. A confermarlo sono i numeri di una associazione che conta attualmente 277 donatori iscritti di cui 173 attivi. Nel 2023 – come riferito dalla presidente Cinzia Tavano durante la 59esima Giornata del dono svoltasi di recente – sono state 225 le donazioni effettive, una ventina in più di quelle registrate l'anno precedente.

«Due dati importanti riguardano – riferisce – da una parte le 12 nuove persone che hanno iniziato a donare, dall'altra il recupero di 20 ex donatori che sono tornati ad avvicinarsi alla nostra associazione dopo un periodo di pausa».

L'Afds di Campoformido è già al lavoro per promuovere la cultura del dono attraverso alcune serate sanitarie, donazioni di gruppo al centro trasfusionale di Udine e l'organizzazione dell'autoemoteca. «Desideriamo incentivare la collaborazione con le altre associazioni del paese, soprattutto con gli alpini e la Pro loco – ha riferito Tavano – per la creazione di iniziative che coinvolgano tutto il territorio comunale».

Alla Giornata del dono hanno partecipato il sindaco di Campoformido Massimiliano Petri e il consigliere Afds della zona Centro Friuli Donnino Mossenta che hanno sottolineato l'importanza di una realtà associativa così presente in paese.

La cerimonia ha preso avvio con il raduno dei partecipanti alla sede Ana, seguito dalla formazione di un corteo che ha poi raggiunto il Monumento ai caduti dove è stata deposta una corona di fiori.

Dopo la celebrazione della messa, i partecipanti sono ritornati in corteo al parco delle ex scuole elementari per la premiazione dei donatori benemeriti ai quali è stato riconosciuto il loro impegno nella comunità e la loro generosità, un esempio per molti. È stato rinnovato l'appello, a quanti lo desiderassero, a donare. —

V.Z.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Il sindaco Renza Baiutti

Matteo Venuti

Davide Cecchini

Michela Fabro

Ennio Benedetti

Il sindaco Baiutti nomina la giunta con quattro assessori

Letizia Treppo
/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Presentata negli scorsi giorni la giunta comunale di Colloredo di Monte Albano: quattro gli assessori che affiancheranno il sindaco Renza Baiutti nel corso dei prossimi cinque anni. Si tratta di Matteo Venuti, nominato vicesindaco e assessore con delega al turismo, all'associazionismo, ai gemellaggi, alla tutela del territorio e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico. Alla squadra si aggiungono Ennio Benedetti, che si seguirà le opere pubbliche, l'edilizia, l'urbanistica, l'ambiente e l'agricoltura, Davide Cecchini, cui vanno politiche sociali, sanità, volontariato, solidarietà ed innovazione tecnologica, e Michela Fabro, alla quale il sindaco ha assegnato le deleghe alla cultura, all'istruzione, alle pari opportunità e alle attività sportive e commerciali. Baiutti ha invece tenuto per sé bilancio, patrimonio, gestione delle risorse umane e protezione civile.

«I nostri impegni – commenta il sindaco Renza Baiutti – sono rivolti a potenziare i servizi pubblici, migliorare le infrastrutture, sostenere le attività economiche locali e promuovere la cultura e l'educazione. Presteremo particolare attenzione e saremo di supporto e aiuto alle esigenze dei più deboli, affinché nessuno venga lasciato indietro. Vogliamo implementare le collaborazioni con altri enti locali, in primis con la comunità collinare, per l'esercizio di attività che, svolte in forma associata, consentono qualità di risultato e contenimento delle spese».

Insieme alla giunta lavoreranno i consiglieri Roberta Candusso, Carlo Alberto Moretti, Elisa Parise e Roberta Taboga.

«Abbiamo coniugato l'esperienza con le capacità innovative di nuovi giovani assessori – conclude Baiutti. Un gruppo di lavoro unito, che opererà in sintonia per l'obiettivo comune di migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini, promuovendo lo sviluppo sostenibile e inclusivo del nostro territorio». —

REANA DEL ROJALE

Pienone al Campus sport con ben 120 partecipanti

REANA DEL ROJALE

È appena terminato il Campus sport 2024 organizzato dalla società sportiva asd Rojalese. Sono stati formati gruppi omogenei per età che ruotavano nelle varie attività e il gioco finale prevedeva squadre con partecipanti di tutte le età per favorire la collaborazione al risultato finale tra grandi e piccoli nel rispetto reciproco.

I ragazzini iscritti erano 120 con oltre cento presenze giornaliere registrate. Gli animatori erano giocatori della squadra di serie D maschile neopromossa in serie C regionale della asd Rojalese, che sono stati affiancati da venti tra ragazze e ragazzi, tesserati e non della società, che ruotano attorno a un responsabile laureato in Scienze motorie che ne coordina le attività. Molti hanno prolungato la partecipazione, segno questo di successo della proposta complessiva.

«Molto divertimento in un ambiente sano, competitivo, senza eccessi in cui le regole e i principi del rispetto e della collaborazione sono stati costantemente proposti – afferma Clara Beltramini, presidente della ssd Rojalese – ed è stata una esperienza di grande valore formativo oltre che strettamente sportivo».

Si sono recati in visita al campus la neo sindaco Anna Zossi e il direttore della filiale Credifriuli di Reana del Rojale, Francesco Pinatto, fra i principali sponsor dell'iniziativa. Va ricordato che questa è soltanto una fra le molteplici attività che la asd Rojalese propone nel corso dell'anno in favore delle persone di tutte le fasce di età. —

M.D.M.

A BUJA

Tassa rifiuti su del 5% La raccolta non cambia

BUJA

«Il passaggio a un sistema di raccolta porta a porta comporterebbe un notevole aumento dei costi, oltre che un numero di passaggi sul territorio maggiore e l'impiego di ulteriore forza lavoro. Molto spesso un cambio radicale si traduce in una crescita di oltre il 10 percento del costo, raggiungendo aumenti che oscillano tra il 15 e il 30. Numeri che purtroppo non sono ammessi dal massimale tariffario, fissato a circa 9 percento». A spiegarlo, in consiglio comunale, i rappresentati della Net rispondendo ad alcuni consiglieri di minoranza che chiedevano delucidazioni in merito alla possibilità di modifica del sistema di raccolta dei rifiuti a Buja.

Durante l'illustrazione delle aliquote Tari per il 2024, i rappresentanti dell'azienda hanno spiegato come Buja sia un comune eccellente dal punto di vista della raccolta differenziata dei rifiuti e come il ricorso a metodologie diverse da quella attuale risulterebbe dannoso per l'ente.

Il costo della Tari, suddiviso in due rate da versare, rispettivamente a settembre e a novembre, aumenterà del 5 percento rispetto all'anno scorso, a causa dell'inflazione dei prezzi di materie prime e costo dei carburanti, oltre che dei servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti. Saranno programmate giornate informative dedicate all'illustrazione dei metodi di raccolta, per formare ed informare i cittadini: il punto è stato infine approvato a maggioranza.—

L.T.

L'incidente a Villaorba di Basiliano

Scontro auto-bicicletta, muore a 76 anni

Orlando Romano, di Codroipo, è deceduto sul colpo. Alla guida della vettura c'era un suo compaesano 66enne

Elisa Michellut / BASILIANO

Stava percorrendo, in sella alla sua bicicletta, l'ex provinciale 101. È stato urtato da un'auto ed è morto sul colpo a causa delle gravi lesioni riportate. È successo nel pomeriggio di giovedì, a Villaorba di Basiliano. A perdere la vita un uomo di 76 anni, Orlando Romano, ex militare, pensionato residente a Codroipo. Ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto. L'incidente si è verificato nel tratto finale di via Indipendenza, non distante dal cimitero del paese. Romano, come detto, è stato urtato da un'automobile, una Fiat Punto, guidata da un sessantaseienne residente a Codroipo, che stava sopraggiungendo dalla stessa direzione di marcia.

L'anziano è stato sbalzato a una distanza di oltre cinque metri, subendo un gravissimo trauma cranico e un trauma toracico. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato i mezzi di soccorso. Gli operatori sanitari hanno potuto soltanto constatare il decesso del settantaseienne codroipese. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del Radiomobile di Udine. L'automobile e anche la bicicletta, come disposto dall'autorità giudiziaria, sono state poste sotto sequestro. La salma è stata portata nella cella mortuaria dell'ospedale di Udine. L'automobilista alla guida della Fiat Punto risulta indagato per omicidio stradale. Romano, originario di Villaorba, da alcuni anni viveva a Codroipo assieme alla moglie. Aveva fatto il militare e dopo la pensione si dedicava al suo orto e alle sue passioni. «Siamo molto scossi per questa disgrazia – le parole del fratello Elci, che risiede a Villaorba –. Orlando era un uomo gentile e disponibile con tutti. Non ci sono parole per esprimere quello che stiamo provando in questo momento. È un dolore che toglie il fiato».

Il sindaco di Basiliano, Marco Olivo, esprime ai familiari la vicinanza di tutta la comunità. «Siamo scossi e addolorati – le parole del primo cittadino –. Orlando era molto noto e stimato. Una brava persona, che stava bene in compagnia. È sempre stato perfettamente integrato nella vita della comunità. Tornava spesso nella "sua" Villaorba. Un grande dispiacere». —

È successo nel tratto finale di via Indipendenza, vicino al cimitero

L'INCHIESTA

Omicidio stradale Gli atti alla procura

In seguito all'incidente in cui ha perso la vita giovedì pomeriggio Romano Orlando (nella foto) a Villaorba di Basiliano, i carabinieri intervenuti sul posto per i rilievi hanno poi inoltrato alla procura della repubblica di Udine gli accertamenti svolti nell'immediatezza, testimoninaze comprese. L'inchiesta per omicidio stradale è un atto dovuto ed è alle battute iniziali. Non è escluso si proceda con l'autopsia.

Originario di Villaorba, il 76enne era conosciuto da molti a Basiliano
Il sindaco Olivo: «Ci stringiamo attorno alla famiglia di Romano»

Il dramma del fratello Elci: «È un dolore che toglie il fiato»

IL RICORDO

«Siamo molto scossi per questa disgrazia. Orlando era una bravissima persona. Un uomo gentile e sempre disponibile con tutti».

Sono state queste le prime parole pronunciate da Elci Romano, il fratello di Orlando Romano, il 76enne residente a Codroipo, che ha perso la vita giovedì, nella frazione d Villaorba di Basiliano – della quale era originario e dove oggi vive il fratello – a causa dell'impatto tra la bici sulla quale viaggiava e un'automobile.

«Non ci sono parole per esprimere quello che stiamo provando in questo momento – ha aggiunto il fratello –. È un dolore che toglie il fiato».

Un dolore che presto si è propagato all'intera Basiliano e in particolare alla frazione di Villaorba, dove il 76enne era conosciuto, essendo originario del paese dove come detto risiede ancora il fratello Elci, e dove la comunità, appresa la tragica notizia dell'incidente costato la vita all'anziano, si è subito stretta intorno ai suoi cari, come testimonia il sindaco di Basiliano, Marco Olivo, che venuto a conoscenza del sinistro e della morte di Romano ha subito voluto esprimere la vicinanza dell'amministrazione comunale ai suoi parenti.

«Ci stringiamo attorno alla sua famiglia, conosciuta e benvoluta in paese, per questa tragica e improvvisa perdita» ha esordito il primo cittadino ricordando che l'incidente si è verificato «tra le 17.30 e le 18 alla fine di via Indipendenza, vicino al cimitero» e che l'auto «proveniva da Pantianicco». —

I parenti: «Orlando era una bravissima persona, un uomo gentile e sempre disponibile con tutti»

FERMATI NEL PORDENONESE CON IL BOTTINO

Rubati 460 chili di rame a Castions di Strada Arrestati due stranieri

Tubi, cavi, grondaie e altro presi all'ex pizzeria Napoleone I carabinieri li hanno fermati a Zoppola mentre scappavano

Edoardo Anese
/ CASTIONS DI STRADA

Si intrufolano in piena notte in una pizzeria dismessa e asportano 460 chilogrammi di rame, tra tubi, cavi, grondaie e altro materiale, ma poi sono arrestati in flagranza di reato. Parliamo di Danit Mihail, 44enne di origini rumene e residente a Preganziol, e del complice Daniel Berbaj, albanese classe 1976 residente a Treviso.

I fatti risalgono alla notte tra lunedì 24 e martedì 25 scorsi, quando la coppia si è intrufolata all'interno dell'ex pizzeria Napoleone di Castions di Strada; una volta dentro i due stranieri hanno fatto razzia del materiale in rame presente. Ottenuto il bottino hanno fatto perdere le loro tracce. I due, già noti alle forze dell'ordine e ricercati da giorni, sono stati fermati la notte seguente, tra mercoledì 25 e giovedì 26, al confine tra Morsano al Tagliamento e Zoppola dai Carabinieri della compagnia di Polcenigo, impegnati in un posto di blocco nella provincia di Pordenone.

I ladri stati sorpresi a bordo di un furgone; dopo aver avviato tutte le procedure di rito, i militari hanno proceduto alla perquisizione del mezzo. All'interno del vano posteriore sono stati rinvenuti i 460 chilogrammi di rame rubati la sera prima dall'ex pizzeria di Castions di Strada. Il materiale è stato posto sotto sequestro al fine dell'indagine e i due sono stati arrestati. Il 44enne rumeno si trova in custodia nel carcere di Treviso mentre il complice è stato tradotto nella casa circondariale di Pordenone. Ieri mattina, il Giudice per le indagini preliminari di Pordenone Rodolfo Piccin ne ha convalidato l'arresto.

Mihail e Berbaj – come confermano i rispettivi legali che li assistono, Antonella Picco e i fratelli Luca e Giorgio Pietramala – davanti al giudice per le indagini preliminari si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Inoltre, i difensori precisano che il furto di Castions non sarebbe l'unico episodio attribuito ai due uomini.

Quello messo a segno all'ex pizzeria Napoleone è l'ultimo di una serie di furti, apparentemente eseguiti con le stesse modalità, che si sono verificati da aprile tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, tra cui anche a Polcenigo e San Giorgio di Nogaro.

Si tratta di un romeno e un albanese sospettati di altri colpi simili in Friuli

Sono in corso le indagini da parte degli inquirenti per confermare o meno eventuali legami tra gli arrestati e i vari episodi che si sono verificati in questi ultimi mesi, oltre all'eventuale presenza di complici; almeno per il momento, sulla questione viene mantenuto il massimo riserbo. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Lunedì i funerali di Max Macoratti a villa Dora

Saranno celebrati lunedì alle 15, nel giardino di villa Dora a San Giorgio di Nogaro, i funerali di Max Macoratti, il giovane papà di 27 anni morto nell'incidente stradale avvenuto sabato scorso, attorno alle 22.30, lungo la strada provinciale 80 all'altezza del centro commerciale Acquazzurra. Effettuata giovedì l'autopsia sul corpo del 27enne, volta ad accertarne la causa del decesso e se la morte sia stata causata dalle lesioni riportate, la procura di Udine ha rilasciato il nullaosta alla celebrazione delle esequie. Macoratti lascia la compagna Vanessa e il figlioletto di 4 anni, che era in macchina con il padre al momento dell'incidente nel quale ha riportato ferite gravi.

CERVIGNANO

Affidato alla Cri il servizio di trasporto delle persone disabili

CERVIGNANO

È stato affidato alla Croce rossa italiana – Comitato di Palmanova Odv, per un importo di 25 mila 104 euro, il servizio di trasporto collettivo con accompagnamento e custodia di persone con disabilità residenti nei Comuni dell'ambito territoriale Agro Aquileiese, che vede il Comune di Cervignano del Friuli capofila. Il servizio sarà attivo dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2024.

L'affidamento fa seguito alla convenzione istitutiva del servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale Agro Aquileiese, sottoscritta da tutti gli enti locali dell'ambito – Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Palmanova, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese e Visco – ed entrata in vigore dal 2021. Il legale rappresentante dell'ente gestore dell'Ambito ha conferito l'incarico di responsabile del servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale Agro Aquileiese all'assistente sociale Licia Lena, individuando nel segretario comunale la figura professionale da nominare quale sostituto del responsabile del servizio servizio sociale dei Comuni.

In seguito alle richieste pervenute, l'ambito ha attivo da anni uno specifico servizio di trasporto per persone disabili con destinazione centro polivalente di riabilitazione "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato, che prevede al suo interno la scuola d'infanzia e la scuola primaria parificate, servizio che ora viene riconfermato alla Cri di Palmanova, che lo aveva già effettuato per i primi sei mesi del 2024. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Scuola media Una variazione da 450 mila euro

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il sindaco Pietro Del Frate spiazza tutti ieri in consiglio comunale annunciando un aggiornamento al programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 che riguarda l'intervento nella scuola media Nazario Sauro, chiusa dal 7 marzo per problemi di staticità sismica e statica. Afferma, il primo cittadino, che «l'iter burocratico è in chiusura di procedura», annunciando inoltre una variazione di bilancio da 450 mila euro per i lavori conseguenti.

I capigruppo di minoranza Enzo Bertoldi e Massimo Vocchini e i loro gruppi hanno votano a favore l'aggiornamento del programma triennale delle opere – approvato all'unanimità dal consiglio comunale –, auspicando che questo porti «ad accelerare l'intervento, affinché i ragazzi abbiano una scuola a settembre in cui andare tutti assieme». Sulla variazione di bilancio hanno fatto invece pollice verso (pur condividendo la destinazione di ulteriori fondi per la scuola), in quanto la stessa conteneva altre variazioni, relative soprattutto alla costruzione dell'asilo nido che vede entrambi contrari.

Sull'interrogazione presentata dalla minoranza intera, inerente lo stato dell'arte delle procedure per il "puntellamento" della scuola media, il sindaco Del Frate ha rilanciato sostenendo che la precedente amministrazione, nei suoi tre anni di mandato, non ha presentato nessun progetto: «Lo abbiamo fatto noi». Il primo cittadino ha quindi ricordato che i pareri sul progetto di "puntellamento" dell'azienda sanitaria e dei vigili del fuoco sono giunti qualche giorno fa.

Il consiglio comunale riunito ieri a San Giorgio di Nogaro

Rispondendo indirettamente alla Regione, Del Frate ha quindi detto che lunedì la giunta approverà l'adeguamento finanziario dell'opera, poi farà la determina, quindi l'indizione di gara. Poi di andrà ad aggiudicare i lavori all'impresa, che si stima avvii il cantiere ad agosto. Con il successivo collaudo si avvierà il trasferimento delle classi.

Si è poi passati alla mozione presentata dal gruppo Roberta Sartori Sindaca dove si chiedeva che il nuovo edificio restasse a San Giorgio. L'assessore Xodo ha vanificato la proposta sostenendo di ritenere superflua la mozione i cui contenuti sono già stati portati avanti dalla giunta. Del Frate ha sostenuto che la mozione «è un atto di sfiducia nei confronti dell'assessore regionale Amirante», proponendo il ritiro. La mozione è stata votata dal gruppo che l'ha presentata. —

CARLINO

È morto Alberto Perfetti fu sindaco dal '75 all'85 Lunedì l'ultimo saluto

CARLINO

È stato il primo sindaco di Carlino a fare due mandati amministrativi, dal 1975 al 1985, dopo essere stato cinque anni consigliere comunale di minoranza per la Democrazia cristiana. Lui era Alberto Perfetti, mancato ieri mattina nella sua abitazione di Carlino, a seguito di un malore accusato da un fisico già minato da diverse patologie. Aveva 89 anni. Lascia la moglie Cesarina e i figli Mauro, Mariagiulia e Marcella. I funerali si terranno lunedì alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Carlino.

Alberto Perfetti

Perfetti era nato a Milano nel 1934, dove si era diplomato geometra e dove aveva iniziato la libera professione in uno studio di ingegneria. Arrivato a Udine per il servizio militare, vi aveva incontrato quella che sarebbe diventata sua moglie, Cesarina, discendente da una storica famiglia di commercianti. Dopo il matrimonio i giovani sposi si erano trasferiti a Carlino, dov'erano nati i tre figli.

Perfetti era diventato tecnico comunale a San Giorgio di Nogaro, poi aveva avviato la libera professione, assieme ad Athos Pasquatti, continuando fino alla pensione quando l'attività era passata al figlio Mauro. Nel 1975 era diventato sindaco di Carlino, ruolo rivestito fino al 1985 quando a farsi carico dell'impegno civico era stato, ancora una volta, il figlio Mauro, prima in veste di consigliere comunale a San Giorgio con delega all'Ambiente, successivamente passato in minoranza e dal 9 giugno scorso tornato in consiglio, ancora all'opposizione, ma in comune di Carlino.

Perfetti è stato anche presidente della locale sezione della riserva di caccia. Molto conosciuto in tutta la Bassa, è stato un uomo benvoluto da tutti per la sua correttezza e serietà.—

F. A.

TERZO DI AQUILEIA

Una mostra in omaggio a don Valentino Comar

TERZO DI AQUILEIA

Una mostra dedicata al fondatore della sagra di San Pieri aprirà ufficialmente la tre giorni di festeggiamenti a Terzo di Aquileia. Dopo 52 anni, alla sagra di San Pieri mancherà colui che ha avuto l'intuito e la volontà di realizzarla, don Valentino Comar, per tutti don Nino, mancato il 7 novembre 2023. I "suoi" ragazzi hanno voluto ricordarlo con una mostra inaugurata ieri, con delle foto e qualche filmato che ripercorrono gli albori di una sagra che resiste nel tempo. Tante le memorie di quei primi momenti: quando si montavano i chioschi, si organizzava la pesca di beneficenza, si preparava il cibo e dopo tutti quei giorni di lavoro, don Nino portava i "suoi" ragazzi una settimana in campeggio, in montagna, offrendo loro una vacanza. —

F.A.

Gli addetti all'accoglienza

In terza, su 1.056 ore di corso, 528 sono state trascorse in azienda
L'intero gruppo di studenti si è già iscritto al 4º anno di specializzazione

Allo Ial di Latisana dieci nuovi diplomati per il settore turistico «Sono già al lavoro»

NEO-DIPLOMATI
HANNO OTTENUTO LA QUALIFICA DI ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA TURISTICA

IL CASO

SARA DEL SAL

Lo Ial ha sfornato dieci nuovi giovani che si sono guadagnati la qualifica di addetto all'accoglienza turistica. Sanya Budinoska, Boyan Budinoski, Andrea Campagnolo, Mirko D'Angelo, Mariachiara Ahimee Ionescu, Agnesa Krasniqi, Salina Mimidinovska, Diego Minutello, Michele Murgana e Alessandro Tarllamishi hanno superato le prove d'esame, che consistevano in due test scritti, una prova pratica e una orale. Nel loro percorso di studi, lungo tre anni, i ragazzi hanno svolto vari periodi di alternanza scuola/lavoro. Al terzo anno, su 1056 ore di corso, 528 le hanno trascorse in azienda. Hanno anche partecipato a vari eventi durante il periodo scolastico: dal premio Nonino al premio Midolini, passando il Job orienta, la celebrazione per i 100 anni della Guardia Costiera, il premio letterario internazionale Latisana Nord Est e la festa della Repubblica.

«È stato un percorso di crescita sia personale che professionale. Ognuno di loro ha potuto fare esperienze in diverse aziende, in modo da poter scegliere il profilo professionale più adatto alle proprie inclinazioni. Tutti – spiega Viviane Ronchetti, coordinatrice didattica dello Ial Fvg a Latisana – hanno già un contratto per la stagione estiva 2024». Non solo. «L'intero gruppo – continua Ronchetti – si è già pre iscritto al quarto anno di specializzazione per il diploma professionale di tecnico dei servizi di promozione e accoglienza, che quest'anno ha visto impegnati gli studenti in 528 ore di alternanza scuola lavoro in realtà alberghiere importanti. In questo caso, i neo diplomati sono 6 e sono Abir Aachiche, Dana Corrado, Marsilda Herceku, Xhesika Herceku, Sara Mejia e Gabriel Devis Netto. «I ragazzi hanno seguito con interesse questo anno di specializzazione – ha affermato la coordinatrice Ronchetto – che li ha visti impegnati in prima persona nella progettazione, ideazione e creazione di eventi che tocchino il territorio e le realtà presenti sullo stesso, dai contatti con i vari stakeholders alla creazione di siti e social media, utilizzando le tecniche più innovative. Sono stati anche tre mesi lontano da casa, in aziende importanti, durante il periodo di stage, un'esperienza formativa che li ha aiutati a crescere sia personalmente che professionalmente».

Si sono distinti anche in vari eventi: dal premio Nonino all'evento Midolini

Felice di questo doppio traguardo anche l'assessore all'Istruzione del Comune di Latisana, Elena Martinis. Sua fu l'idea di offrire loro l'opportunità di preparare gli aperitivi o i rinfreschi per svariati incontri sul territorio. «Sono rimasta molto colpita dai lavori che hanno presentato per il diploma – afferma Martinis –, ma anche fiera dei risultati che hanno ottenuto. È importante avere una scuola professionale d'eccellenza come lo Ial. Ringrazio la direttrice e i genitori, oltre a complimentarmi coi giovani». —

L'estate al mare

Alcuni momenti delle varie gare: dal lancio del salvagente alla staffetta di voga. In tanti hanno seguito le sfide dalla spiaggia o dal pontile di Pineta. Alla fine la vittoria è andata a "Pineta il Giorno" FOTO PETRUSSI

Grande entusiasmo al pontile di Pineta per le sfide sportive di corsa e nuoto tra i bagnini
In campo quattro squadre che si sono messe alla prova anche nel lancio del salvagente

Alle "Bagniniadi" trionfano Mirco, Jody, Luca e Federico

LIGNANO

SARA DEL SAL

Quattro squadre formate da quattro atleti ciascuna, per una sfida fino all'ultimo raggio di sole: così si sono rinnovate le Bagniniadi. Al pontile di Pineta si sono raggruppati i fan e anche i colleghi che si occupano del salvataggio lungo tutto l'arenile della località friulana a fare il tifo, incitando gli impavidi bagnini che hanno accettato di tenere alti i colori delle loro aree. Le rappresentative quest'anno provenivano da Sabbiadoro e Pineta, i bagnini di Riviera e quelli dell'area del Bellitalia non sono scesi in campo. Quattro le discipline che hanno visti impegnati i ragazzi: la staffetta di corsa, il lancio del salvagente, la staffetta di voga e quella di nuoto. Le gare si sono svolte nello specchio di sabbia e di acqua a sinistra del pontile. «Gli allenamenti per l'evento sono durati alcune settimane – rivela l'organizzatore Filippo Padovani, a sua volta uno dei bagnini di Lignano Pineta – e sono tutte squadre miste che vedono dei bagnini esperti affiancati da alcuni giovani che hanno voluto mettersi alla prova, prendendo parte a una sfida importante».

Nell'era dell'inclusività la discriminante del tempo ha giocato contro alle squadre al femminile. Impossibile rispettare i minuti che separano l'inizio delle gare con l'arrivo della notte se si aggiungessero anche le gare per le bagnine, ma si sta meditando su eventuali soluzioni per poterle coinvolgere in futuro, magari con una due-giorni di competizioni.

I vincitori. Da sinistra, Di Girolamo, Mizzau, Cecchetto e Venudo

Un evento che cresce di anno in anno, quello delle Bagniniadi, nato nei primi anni Duemila e ormai consolidato tra gli addetti ai lavori. Ora sta appassionando il pubblico che ha affollato il pontile ma anche le prime file degli ombrelloni per seguire la competizione. Buona parte delle attività di Pineta ha scelto di sostenere le gare, sponsorizzate quindi dal Movil, dal Tenda bar, dal Lele's Chiosco, dalle Frecce tricolori, dal Dk Bar, dal Perbacco e dalla Pagoda. I vincitori di quest'anno si sono aggiudicati delle forcole in legno fatte a mano. Per chi non le conoscesse, le forcole sono gli appoggi su cui si fa perno con il remo per vogare, probabilmente tra le più note ci sono quelli delle gondole veneziane, anche se, per chi vive ogni giorno in uno stabilimento balneare per mesi, il premio più grande è sempre la gloria del titolo stesso. Per tutta l'estate, infatti, i vincitori potranno continuare a raccontare la loro serata a tutti, dai turisti agli amici, ma soprattutto ai colleghi.

Gli atleti sono stati: per Pineta "il Giorno": Mirco Cecchetto, Jody Venudo, Luca Mizzau, Federico Di Girolamo. Per Pineta "La Notte": Lorenzo Bortolotti, Pierpaolo Fabris, Alessandro Briante, Federico Ronco. La squadra Sabbiadoro 1: Leonardo Buffon, Pietro Balloch, Riccardo Diamanti, Eric Tellan. Mentre per Sabbiadoro 2: Elia Crozzolo, Leonardo Zorzettig, Mattia D'Imporzano e Amedeo Buffon. Due ore di prove, non semplici. Gli speaker che hanno ricordato ai presenti che gli atleti in gara per una sera hanno praticato quelle che sono azioni necessarie nel loro impegno quotidiano per la salvaguardia dei bagnanti. Il lancio del salvagente, era giocato sulla massima distanza coperta, non serviva la precisione necessaria quando invece si deve raggiungere un bagnante in difficoltà. La staffetta di corsa, invece, praticata nella fascia di sabbia antistante gli ombrelloni è impegnativa ma dimostra la capacità del bagnino di raggiungere prima possibile lo specchio d'acqua.

Spettacolare la gara di voga, in cui, sui pattini di salvataggio, i bagnini si sono sfidati con carichi di peso diversi. Ultima ma non ultima la staffetta di nuoto che ha visto i giovani raggiungere il pontile a grandi bracciate. Giovani, carini e fisicatissimi, i bagnini di Lignano hanno il loro seguito, qualcuno è già l'idolo delle ragazze, ma, a onor del vero, ce n'è davvero per tutti i gusti.

La vittoria dopo le prove è andata a "Pineta il Giorno" che ha siglato il sorpasso su Sabbiadoro portandoli a 6 vittorie. —

DOMANI DA LIGNANO A BIBIONE

Mezza maratona: in 950 al via Chiuso il ponte di Bevazzana

LIGNANO

Parte domani, alle 9. 15, la prima edizione della Over borders half marathon dalla Terrazza a mare per raggiungere piazza Fontana a Bibione, che porterà alla chiusura, in mattinata, del ponte di Bevazzana. La corsa offrirà l'occasione di vedere dei veri e propri fuoriclasse sfidarsi grazie alla presenza del keniano Elisha Rotich, vincitore della maratona di Parigi. Al via anche gli azzurri Yassine Rachik, Abdoullah Bamoussa e Sara Bottarelli, che si troverà a sfidare l'etiope Asmerawoek Bekele Wolkeba.

Circa 950 gli iscritti, ma il numero non è definitivo. Gli ultimi pettorali saranno assegnati nella giornata di oggi al villagge dell'evento, che sarà aperto dalle 10 alle 19 in piazza Fontana. Sul percorso da Lignano Sabbiadoro a Bibione correrà anche il Bls-Run Team "…rianimatorINcorsa", una squadra di podisti abilitati a svolgere manovre di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce. Il team sarà composto da Erica Securo, Spartaco de Falviis, Chiara Rapetti, Alessio Nascimben, Aurelio La Grasta ed Elena Fabiani. Sul territorio lignanese i divieti di sosta riguardano il lungomare Trieste, da viale Gorizia allo stabilimento n.6, dall'una a mezzogiorno, mentre il lungomare, nello stesso tratto, sarà proprio chiuso al traffico dalle 7 alle 11. 30. Circolazione sospesa anche lungo le vie che costeggiano la laguna.

La maggiore criticità sarà però quella relativa alla chiusura del ponte di Bevazzana, che collega le due sponde del Tagliamento e che si trova su una strada regionale, nel comune di Latisana. La polizia locale sospenderà la circolazione in via Volton, eccetto per i residenti, dalle 9.15 fino a fine gara (al massimo alle 12.45). La chiusura è segnalata già al Paludo e a Precenicco, considerato che in molti, la domenica, transitano sul ponte per raggiungere la spiaggia di Bibione. —

S.D.S.

Al centro il keniano Elisha Rotich, vincitore della maratona di Parigi

Focus

LEGNO

BUONE PRATICHE › È SEMPRE UN BENE RIMETTERE IN CIRCOLO UNA MATERIA PRIMA, SPECIE SE È ANCORA UTILIZZABILE. ECCO PERCHÉ INIZIARE

Tra pellet e pasta cellulosica I diversi risultati dal riciclo

Il corretto smaltimento dei rifiuti del legno concorre a una sensibile riduzione del suo impatto ambientale. Questo perché il materiale, bruciando, produce delle grandi quantità di gas metano a causa dell'anidride carbonica contenuta all'interno delle sue fibre.
E non solo: si risparmia acqua - in quanto il riciclo ne impiega meno rispetto alla produzione di legno vergine - e si ricava spazio, dal momento che diminuisce notevolmente la quantità di rifiuti che devono essere smaltiti. Un fattore in grado di ridurre anche la richiesta di discariche e inceneritori. Tra le diverse modalità esistenti per lo smaltimento vi sono il riutilizzo, grazie all'individuazione di una seconda vita di qualche elemento di mobilio o pezzo di legno ancora in buono stato; il riciclo; la combustione - quando è effettuata in un luogo sicuro e in maniera responsabile; il compost, per arricchire il terreno.

Gli scarti vengono raccolti e inviati alle piattaforme, dove vengono trasformati attraverso varie fasi

ESISTONO DUE TIPOLOGIE DI RECUPERO E RICICLO: QUELLO MATERIALE E QUELLO ENERGETICO

IL PROCESSO PIÙ CORRETTO

Lo smaltimento del legno dipende soprattutto dalla sua tipologia: ad esempio, quello vergine e proveniente da foreste oppure da piantagioni può essere facilmente recuperato e riciclato, in quanto non contiene sostanze chimiche o corpi estranei. Se ha subìto dei trattamenti, il materiale può essere recuperato e riciclato solo se questi non hanno alterato le sue caratteristiche fisiche e chimiche. Infine, se il legno è misto e contiene anche altri materiali, è necessario separarli per procedere a un corretto smaltimento. Generalmente il legno raccolto e inviato alle piattaforme di riciclo subisce un processo di riduzione; successivamente è trasportato nei centri di riciclaggio per le fasi di lavorazione che prevedono la pulizia e la frantumazione. Dopodiché vengono eliminate le impurità (come chiodi o sassolini) e lo si mischia con delle resine, infine viene pressato il prodotto fuoriuscito, da cui si ottengono dei pannelli da utilizzare per esempio per costruire mobili e rivestimenti. Con alcuni tipi di scarto, invece, si possono produrre prodotti che vengono usati per il riscaldamento al posto della classica legna.
Lo scarto di lavorazione composto da trucioli o segatura viene invece utilizzato per la produzione di legno-cemento usato in edilizia.

COSA SI PUÒ OTTENERE

Tra i metodi principali per recuperare il legno c'è quello del riciclo del materiale, che consiste nella trasformazione in nuovi prodotti come il pellet, i pannelli di legno, la pasta cellulosica e la pacciamatura. Quest'ultima viene ottenuta dalla triturazione di scaglie di legno, cui vengono aggiunti in seguito dei coloranti naturali. Ultimo ma non per importanza il compost, che si ricava grazie alla decomposizione biologica di scaglie di legno e all'aggiunta di materiale organico. Risulta molto utile se viene impiegato come fertilizzante per l'agricoltura e il giardinaggio. Quanto al riciclo energetico, dal legno si possono ricavare elettricità oppure calore. Infatti, tra i principali metodi di recupero vi sono la combustione in impianti appropriati, che consente di recuperare l'energia termica e di ridurre le emissioni inquinanti, e la gassificazione. Quest'ultimo risulta più avanzato ed efficiente: consiste nel trasformare il legno in un gas combustibile grazie all'introduzione di aria o vapore. Il gas ottenuto può essere usato per alimentare motori a combustione interna o turbine a gas, per produrre elettricità o calore. Infine vi è la pirolisi, grazie a cui il legno viene trasformato in liquido combustibile da utilizzare come biocarburante.

SOSTENIBILITÀ

Gli utilizzi della segatura nell'industria

Dalla macinatura della segatura di legno si può ottenere una farina molto assorbente, da poter impiegare nella manifattura delle pellicce, nella preparazione di componenti meccanici di precisione, nei sistemi di filtrazione industriale, nella produzione della pasta lavamani, ma anche nelle mescole di gomma e nei prodotti di saldatura.

RECUPERO

Scarti e raccolta differenziata: i regolamenti

In base a origini e caratteristiche degli scarti, i rifiuti in legno richiedono diverse accortezze nello smaltimento: gli imballaggi vengono ridotti a scaglie; il legno da cantieri, se risulta deteriorato, può essere riciclato seguendo le regole del Consorzio Nazionale Servizi; le potature vengono riciclate solo se pulite e prive di parassiti.

EDILIZIA › NEGLI ULTIMI 15 ANNI QUINTUPLICATE LA ABITAZIONI REALIZZATE USANDO UN MATERIALE CHE SI RIVELA ECCELLENTE SIA COME ISOLANTE TERMICO CHE ACUSTICO

Legno, ideale per una casa fresca e silenziosa

Perché un edificio sia davvero sostenibile è necessaria una progettazione integrata che consideri aspetti come la qualità degli interni, il benessere termico, il comfort acustico, il risparmio energetico e la sicurezza. In questo senso, l'uso del legno come materiale di costruzione ha visto una grande crescita negli ultimi anni. A confermarlo, il fatto che in Italia le abitazioni in legno siano quintuplicate negli ultimi 15 anni. Questo materiale, insomma, ha tutto per diventare protagonista dell'edilizia del futuro. Tra le ragioni spiccano le sue capacità nell'isolare il calore e i rumori.

L'USO DEL LEGNO COME MATERIALE EDILIZIO È CRESCIUTO NEGLI ULTIMI ANNI

PER LE SUE CARATTERISTICHE, È TRA I MIGLIORI ISOLANTI TERMICI PER LA BIOEDILIZIA

I VANTAGGI

Tra gli isolanti termici, non solo il legno è uno dei più efficaci, ma è anche "green": sono proprio le caratteristiche naturali di questo materiale che lo rendono probabilmente il miglior isolante termico per la bioedilizia. Nello specifico, ha una bassa conducibilità termica e, allo stesso tempo, un elevato calore specifico. Questo significa che il calore all'interno del legno si propaga a bassa velocità e che, inoltre, è necessaria una temperatura elevata per un lungo periodo di tempo per alzare la temperatura interna. Quindi, in estate il legno evita che gli ambienti interni si scaldino in fretta, oltre a regolare l'umidità. Viceversa, nei mesi freddi trattiene al meglio il calore prodotto dagli impianti di riscaldamento. Il suo ruolo chiave nel controllo del microclima abitativo, non solo migliora il comfort generale, ma riduce anche la dipendenza dai sistemi di riscaldamento e raffreddamento artificiali, per un risparmio energetico garantito. Un altro aspetto da considerare in un edificio è quello dell'isolamento acustico. Tenere lontani i rumori provenienti sia dall'esterno che dalle abitazioni dei vicini è fondamentale per avere il massimo comfort. Anche qui il legno è la scelta giusta: la sua struttura porosa e fibrosa è ottima per assorbire tutti i tipi di suono, dai rumori aerei a quelli da calpestio. Inoltre, la sua efficacia aumenta di pari passo con il crescere delle frequenze dei suoni e con lo spessore dei pannelli che vengono utilizzati come isolante. Da notare, poi, che il legno riesce anche ad assorbire bene le vibrazioni, che spesso possono risultare fastidiose tanto quanto i classici rumori. Tutte queste caratteristiche rendono il legno un'alternativa molto valida nel campo dell'edilizia. Nel concreto, garantisce un ottimo risparmio energetico, utile ad abbassare i costi delle bollette, abbinato al comfort di avere una temperatura gradevole in casa, evitando anche i disturbi arrecati dal rumore. Vantaggi non da poco, soprattutto se si accompagnano al rispetto per l'ambiente.

Un'alternativa valida che al risparmio energetico abbina un ottimo comfort, nel rispetto dell'ambiente

› CONSIGLI

La manutenzione fa la differenza

Non è vero che una casa in legno è destinata a durare pochi anni. Se la qualità del materiale è quella giusta, i primi segni di deterioramente non arrivano prima dei 50 anni di vita. Fondamentale una buona manutenzione: ad esempio, ogni cinque anni è bene riverniciare usando prodotti naturali.

LA.SO.LE. › L'AZIENDA DI PERCOTO FA DA APRIPISTA PER L'IMPIEGO DI FARINE E NON SOLO

Qui gli scarti del legno prendono nuova vita

È storia ma soprattutto avvenire quello che La.So.Le. porta con sé in qualità di leader nel proprio mercato, la produzione di trucioli di legno: con 19 dipendenti e quasi 10 milioni di fatturato annui, l'azienda friulana si appresta a battere la nuova frontiera dell'utilizzo della lignocellulosa nel segmento mangimistico. E lo fa con alle spalle un curriculum da storica pioniera: quando ancora il concetto di circolarità e riutilizzo non esisteva in termini ambientali, ma era il frutto di una semplice esigenza di risparmio e del buon senso di ridurre gli sprechi, Vittorio Garzitto, agricoltore e levigatore di sedie, con sette figli, decideva di riutilizzare gli scarti della lavorazione del legno e delle segherie di zona e creare a Percoto (Udine) un piccolo impianto produttivo, collocato tra la stalla e il fienile di casa. Sorgeva qui, una decina di anni dopo, La.So.Le. Est, acronimo di Lavorazione Sottoprodotti Legno, destinata a diventare la testa di ponte di un settore in forte espansione in Europa e in Nord Africa. Come racconta Rino Garzitto - oggi alla guida della società insieme al figlio Gabriele (amministratore e responsabile acquisti) e alla nipote Sara (amministratrice e responsabile del controllo gestione) - l'impresa è cresciuta facendo perno sul "triangolo della sedia" della vicina Manzano, dove le aziende non sapevano come riutilizzare i propri scarti di lavorazione. Un buon inizio, che ha permesso di ampliare successivamente il bacino di approvvigionamento del materiale - truciolo e segatura fra gli altri - e fare riferimento alle segherie non solo della zona ma anche delle vicine Austria, Slovenia e Croazia. La crescita si è tradotta in avanguardia, con l'ingresso in azienda di macchinari automatizzati per selezione, pulizia, vagliatura, depolverizzazione, demagnetizzazione, triturazione, essiccazione, e imballaggio sulla base di granulometrie e caratteristiche richieste. La zootecnia domanda il prodotto per la realizzazione di lettiere e giacigli per piccoli e grandi animali, la conceria utilizza la farina di legno per pulire le pelli, l'edilizia ne ha bisogno per la realizzazione di pavimentazioni, mattoni refrattari e intonaci. L'industria degli abrasivi utilizza le farine per la lucidatura di pezzi meccanici e minuterie metalliche, quella chimica per la produzione di zampironi, esplosivi, colle e adesivi. Automotive, calzoleria, cartario: la lista è ancora lunga, perché i campi "affamati" di questo prodotto circolare sono tantissimi. Fra tutti, a richiamare l'azienda alla sua vocazione da pioniera, domandando l'integrazione della fibra di legno nei mangimi per garantire effetti funzionali e metabolici fondamentali nella dieta degli animali, è il settore mangimistico. Nello specifico, si tratta di un prodotto costituito di fibra grezza insolute, con oltre il 70% di sostanza secca, totalmente priva di micotossime, contenente soprattutto cellulosa, emicellulosa e lignina, come spiega Rino Garzitto. Per Fibrafeed - questa la nuova divisione aziendale nonché marchio registrato - è una novità, ma la storia parla chiaro. Il futuro, qui, arriva sempre in anticipo.

RINO GARZITTO CON SARA E GABRIELE

CERTIFICAZIONI › I PRODOTTI DOTATI DEI MARCHI FSC E PEFC NE RIPORTANO I LOGHI

Etico e sostenibile: gli standard per il legno

Il legno è generalmente considerato un materiale sostenibile, ma non tutti sanno che oggi esistono diverse certificazioni che ne attestano l'effettivo impatto ambientale: Fsc e Pefc. La prima etichetta nasce nel 1993 con l'istituzione del Forest Stewardship Council, ovvero il Consiglio per la gestione forestale, organizzazione riconosciuta a livello internazionale e senza fini di lucro, i cui membri comprendono enti di certificazione, proprietari forestali, figure tecniche, comunità indigene, gruppi ambientalisti e industrie di prodotti legnosi, che collaborano per sostenere uno sviluppo sostenibile della filiera. L'istituzione si occupa di rilasciare il marchio Fsc a tutte le aziende del settore che agiscono nel rispetto di dieci regole riguardanti tutti gli aspetti principali di una gestione forestale responsabile ed etica. In particolare, esistono tre tipi di certificazioni rilasciate dalla Fsc: la certificazione di Gestione forestale, rilasciata a gestori e proprietari; la certificazione di Catena di custodia, che attesta la qualità del materiale utilizzato durante tutta la catena di produzione, dalla foresta fino alla vendita; il Legno Controllato, che contrassegna un materiale che può essere utilizzato insieme a quello certificato per realizzare prodotti Fsc misti. Tutti i prodotti dotati di questa etichetta riportano il logo dell'organizzazione e il numero di licenza del certificato sulla loro confezione, in modo da essere ben riconoscibili dagli acquirenti.

Certificare il legno e i suoi derivati (come la carta) serve a tutelare l'ambiente e la biodiversità

PER UNA GESTIONE ETICA DELLA FILIERA

PEFC: DALL'EUROPA AL MONDO

Il certificato Pefc è legato a un altro sistema: il Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale, sviluppato nel 1998 in Europa da industriali del settore forestale, e oggi diventato uno standard riconosciuto non soltanto negli Stati europei, ma in numerosi altri Paesi nel mondo.
Anche questo marchio rappresenta un'associazione senza fini di lucro e si basa su standard di gestione forestale sostenibile e si rivolge per la maggior parte a piccoli e medi coltivatori boschivi, di cui viene certificata la sostenibilità di gestione e la rintracciabilità dei prodotti - sia legnosi che cartacei - provenienti da queste aree e che vengono messi in commercio.
È utilizzato in modo particolare per la certificazione di pellet, pallet e legno strutturale.

FAI DA TE › INTAGLIO, LEVIGATURA, FINITURA E ASSEMBLAGGIO DEVONO ESSERE ESEGUITI CON ATTENZIONE

Lavorare il materiale: i consigli degli esperti

Tagliare, forare, piallare, fresare, tornire, curvare, scolpire, intarsiare, avvitare, inchiodare, incollare, spinare, incastrare, impiallacciare, levigare, pitturare. Tutto può essere fatto quando il materiale che si lavora è il legno.

LE QUATTRO FASI

Il legno è una materia prima versatile per natura, adatta a creare una vasta gamma di oggetti che ognuno può adattare alle proprie esigenze personali, modificandone le dimensioni e i volumi rispetto ai progetti da cui prende ispirazione. Tuttavia, per ottenere i migliori risultati in breve tempo e senza sprecare materiale, è molto importante avere conoscenze tecniche e pratiche.

Scegliere prodotti di qualità è fondamentale per avere risultati soddisfacenti e duraturi nel tempo

IL LEGNO È UNA MATERIA PRIMA MOLTO VERSATILE

Nella lavorazione del legno fai da te le fasi principali sono quattro: intaglio, levigatura, finitura e assemblaggio. Durante la prima fase il legno viene tagliato a seconda delle dimensioni e della forma desiderata. In un secondo momento, la levigatura ha il compito di rendere liscia la superficie, eliminando eventuali schegge. La finitura, invece, è quell'operazione in cui vengono applicati i prodotti adeguati a proteggere, far brillare e colorare il legno. Infine, con la parte di assemblaggio tutti i vari elementi vengono uniti al fine di completare il progetto nella sua unitarietà. Quando si parla di hobbisti, la fase più delicata è quella della finitura, poiché rappresenta un passaggio fondamentale per ottenere un risultato esteticamente gradevole e duraturo nel tempo. Per questo motivo, scegliere prodotti di qualità, anche se più costosi, è sempre consigliato.

LE TECNICHE

I tre metodi di curvatura

La curvatura del legno è una tecnica centenaria portata avanti dai migliori artigiani ebanisti. Al giorno d'oggi esistono diverse modalità per ottenere un risultato perfetto, anche fai da te. La prima tecnica utilizza una pistola termica, così da andare a modellare il legno grazie al calore. Una volta muniti di guanti adeguati a proteggere le mani dalle alte temperature, si inizia a riscaldare gradualmente la zona che si desidera curvare. Importante è mantenere la pistola in movimento per evitare surriscaldamento o bruciature della superficie. Una volta che il legno sarà diventato flessibile, si potrà procedere andando a curvare la parte desiderata con delicatezza, avendo poi cura di tenerla in forma fino a quando il legno si sarà raffreddato.
Una seconda tecnica fai da te, facile da replicare anche nel proprio laboratorio domestico, vede invece l'utilizzo dell'umidità: si immerge il legno nell'acqua per almeno 24-48 ore a seconda del suo spessore e, una volta ammorbidito, si modella utilizzando stampi e morsetti. La curvatura chimica, invece, è una tecnica più professionale che vede l'utilizzo delle proprietà dell'ammoniaca per ammorbidire il legno e renderlo malleabile con l'immersione del materiale nella soluzione acida.

› ATTREZZATURA

Gli utensili essenziali per chi inizia l'hobby

Chi desidera iniziare a intarsiare il legno come hobby, deve avere alcuni strumenti, immancabili nella propria cassetta degli attrezzi. Pialle, scalpelli, seghe, pirografi, levigatrici e torni, il tutto adattabile al tipo di legno che si sta lavorando. Indispensabili, poi, per terminare il lavoro, cere, resine e vernici all'acqua.

IL TRANCIATO › L'AZIENDA VENETA SPECIALIZZATA NELLA LAVORAZIONE DEL TRANCIATO IN LEGNO SI RINNOVA CON MACCHINARI DI ULTIMA GENERAZIONE E SI APRE A NUOVI MERCATI

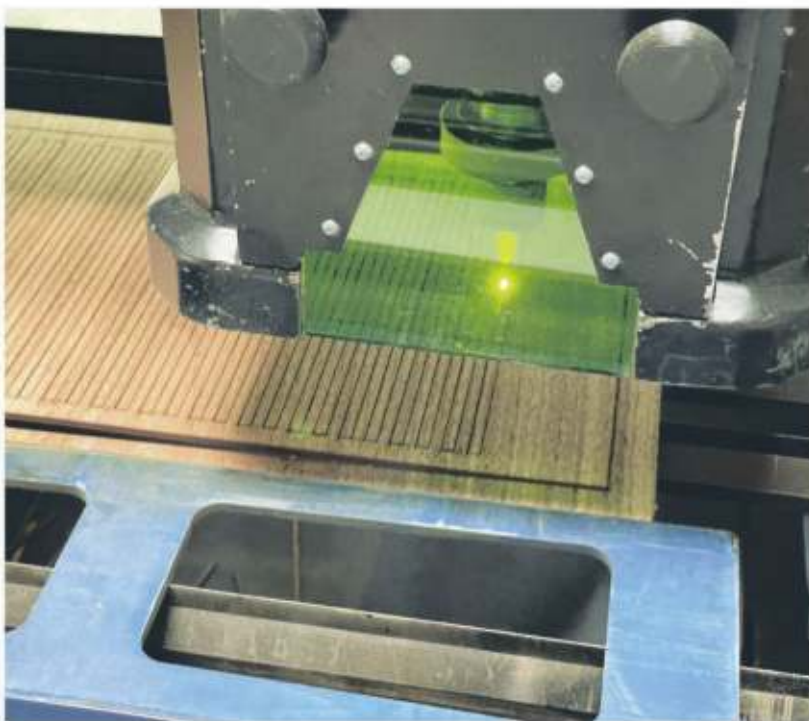
L'avanguardia strizza l'occhio alla tradizione

Quando tradizione e innovazione s'incontrano non può che nascere un connubio capace di essere precettore d'avanguardia. Ecco come Il Tranciato, azienda trevigiana storica, sotto la guida esperta di Luciano Carli è diventata impresa leader nel settore dell'impiallacciatura, una tecnica che affonda le sue origini nel Rinascimento e che consiste nel rivestire mobili in materiali poco pregiati, con strati di legname ben più nobile.
"L'elemento che ci contraddistingue - spiega Paolo Carli, attuale amministratore insieme al fratello Roberto - è una vasta gamma di macchinari che vanno da macchine da taglio a controllo numerico, con anche macchinari di ultima generazione 4.0 per la giuntatura a colla, e soprattutto macchine a laser, con cui possiamo creare prodotti personalizzati per l'industria del mobile". "Ad oggi - continua Carli - possiamo dire di essere tra le aziende del settore più all'avanguardia, in quanto non rinunciamo alla sartorialità pur ricercando l'innovazione".

SOSTENIBILITÀ A TUTTO TONDO

Ma del core business de Il Tranciato fanno anche parte l'ambito sempre più caldo della sostenibilità ambientale e della cura delle risorse umane. "Siamo certificati FSC, il che significa che utilizziamo prodotti in legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici", racconta Carli. "Inoltre, riteniamo importante investire nelle risorse umane, garantendo contratti duraturi con una forte presenza femminile nell'organico".

L'ATTIVITÀ È STATA AVVIATA NEL 1980 DA LUCIANO CARLI

L'IMPRESA TREVIGIANA È CERTIFICATA FSC

IMPORTANTE È INVESTIRE NELLE RISORSE UMANE E NELLA QUALITÀ DEL PRODOTTO

INDUSTRIA 4.0

Alla manualità degli operai presenti in azienda, tutti maestri falegnami esperti, si affianca e viene in aiuto la tecnologia. Mediante un sistema software personalizzato, infatti, ogni fase di lavorazione viene esaminata con cura per garantire la precisione nel prodotto finale. Pertanto, la somma tra l'elevata tecnologia dei sistemi scelti per gestire al meglio i processi produttivi e l'attenta selezione del legno, permettono a tutto il team trevigiano di soddisfare i clienti rispettando tempi e qualità, perché Il Tranciato non è solo una sartoria del legno, ma anche un'azienda che ha saputo portare una così antica arte nel mondo dell'industria 4.0.

All'esperienza dei falegnami si devono sommare software e tecnologie di ultima generazione

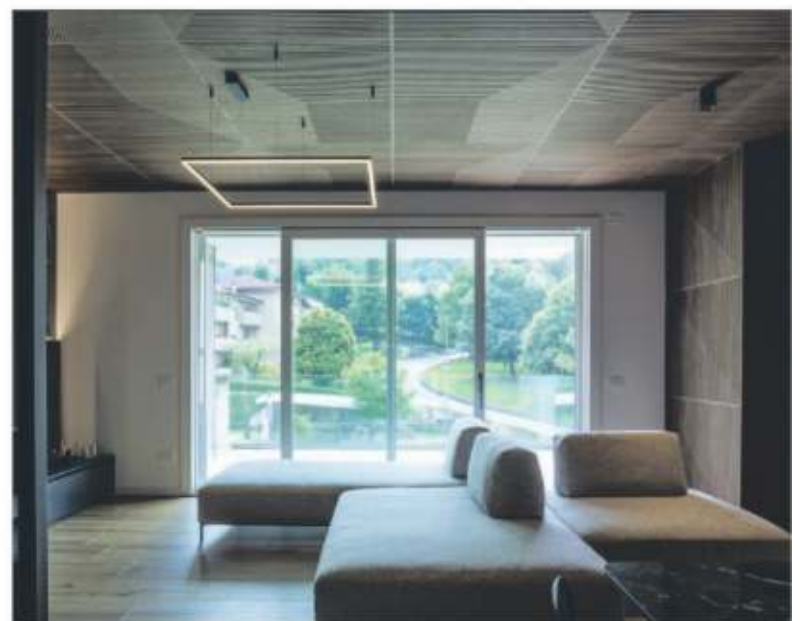
TOP ARREDI › L'E-COMMERCE TUTTO ITALIANO CHE PUNTA A PRODOTTI DI QUALITÀ PER OGNI AMBIENTE

Pannelli dal design esclusivo per rinnovare la propria casa

Nata quasi per gioco da un'idea di Paolo Carli, attuale amministratore de Il Tranciato insieme al fratello Roberto, quello che nel 2008 era uno sperimentale e-commerce nel tempo è diventato qualcosa di più, evolvendosi in Top Arredi.

INTARSI DI DESIGN

"Grazie al nostro team interno di architetti progettiamo e vendiamo arredi per la casa, giardino e ufficio sia presso il nostro negozio che online attraverso il nostro portale toparredi.com." spiega Carli. "Inoltre - continua - offriamo un servizio di consulenza dei prodotti e un servizio di progettazione da parte dei nostri architetti e interior design per arredare singole stanze o abitazioni intere".
Prodotto di punta di Top Arredi sono i pannelli di design caratterizzati da formati tridimensionali esclusivi e intarsi particolari a gusto del committente. Elementi di design funzionali e di grande impatto estetico, la loro grande funzionalità ha permesso ai pannelli di legno di diventare un must nei progetti di ristrutturazione e di restyling delle case. Grazie a questa scelta, infatti, è possibile ricreare diversi effetti, lavorazioni e cromie che rendono la parete completamente rinnovata, evitando magari costosi lavori di ristrutturazione.

INTERNO SU PROGETTO DI ARCH. ELIA MARCHIONI REALIZZATO DAL TRANCIATO E TOPARREDI

PARETI, MA ANCHE SOFFITTI POSSONO ESSERE RIVESTITI

MADIA REALIZZATA DAL TRANCIATO E TOPARREDI SU PROGETTO DI ARCH. ELIA MARCHIONI

"Mandi mame"

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ha raggiunto i suoi cari Bruno e Lionello

ADELIA FLEBUS
VED. SACCAVINI

di 95 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Miriam, Liliana e Germana, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° luglio, alle ore 10.30 nella chiesa di Pradamano.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Pradamano.

Pradamano, 29 giugno 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO MURGIA (GIANNI)

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli Tiziana con Andrea, Benedetta e Nicole, Claudio con Angela, la sorella.

I funerali si svolgeranno lunedì 1 luglio alle 10,30 nella chiesa di Moimacco arrivando dall'ospedale di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo

Moimacco, 29 giugno 2024

la ducale tel 0432732569

ANNIVERSARIO

29 giugno 2020 29 giugno 2024

GIUSEPPE GIROLA

Niente può far appassire questo incantevole fiore che si chiama ricordo.
Con tanto amore, i tuoi cari

Udine, 29 giugno 2024

È mancata all'affetto dei suoi cari

LICIA DURÍ
in BORTOLUSSI

di 76 anni

Ne danno l'annuncio il marito Luciano, i figli Lisa e Lucio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° luglio, alle ore 17, nella chiesa di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.

La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 29 giugno 2024

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

LE LETTERE

Tragedia del Natisone

Le insidie nascoste nei corsi d'acqua

Egregio direttore,
ricordiamo ancora la tragedia di Premariacco. *La prima insidia.* Il corso d'acqua può sembrare asciutto, ma può esserlo solo in apparenza. Prima di entrare in un alveo asciutto, è "indispensabile" considerare se ci sono state delle piogge nelle ore precedenti a monte del corso d'acqua, cioè verso l'origine del corso d'acqua. Se ci sono state, anche se al momento nel luogo è bel tempo, il corso d'acqua raccoglie la pioggia caduta e questa inizia a scendere a valle. L'acqua prima scorrere sotto la ghiaia, e perciò non la si vede; quando sale e si incomincia a vederla, significa che sotto la ghiaia, l'alveo è già saturo d'acqua. L'acqua, allora, inizia a salire rapidamente, anche molto rapidamente, dipende dalla quantità di pioggia che c'è stata. Se è stata poca, forse si riesce a scappare, bagnandosi le scarpe, ma se è stata molta, come in questo caso che l'onda di piena ha superato i due metri, è molto, molto difficile riuscire a salvarsi.
La seconda insidia. Ricordiamo l'acqua vicino al mare, sulla battigia (non sul bagnasciuga, quello è delle navi), l'acqua ci accarezza i piedi; ricordiamo, però, anche l'acqua che durante una tempesta può essere devastante. L'acqua è incomprimibile, ciò significa che mentre normalmente viene considerata un liquido poco pericoloso, se è molta, diventa un "muro mobile" che ha una violenza che distrugge case, ponti, … tutto! In conclusione, se siamo nell'alveo di un corso d'acqua apparentemente asciutto, cioè se stiamo camminando sulla ghiaia e ci accorgiamo che l'acqua incomincia a salire, cerchiamo di uscire prima possibile dall'alveo, … possono essere i pochi istanti che decidono tra la vita e la morte.

Paolo Conz. Udine

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

L'estate con i nuovi accaniti ciclisti di mezza età

Provate ad andare per un paio di giorni al mare. Mancando i parcheggi pubblici si è costretti ad usare il garage dell'albergo che, oltre a costare come un abbonamento alla Spa, invece di essere zeppo di macchinone per le quali noi bambine/maschiacci venderemmo l'anima al diavolo e sposeremmo Lapo, trabocca di biciclette. Naturalmente non intese in senso dozzinale, tipo quelle con il cestino davanti e il portapacchi dietro, possibilmente vintage e nere che stanno bene su tutto, quanto meraviglie della tecnica. I parcheggiatori, ai quali nei tempi felici consegnavi le chiavi dell'auto e quelli te la facevano sparire salvo ritrovarla come per miracolo nello stesso punto in cui l'avevi abbandonata, il giorno della partenza, oggi se la devono vedere con velocipedi di ultima generazione che i proprietari morbosamente depositano in rastrelliere numerate per poi andarsene senza aver lasciato alle spalle ceppi o catene, ma con ingegnosi dispositivi elettronici che ne consentono il controllo a distanza.

I nuovi ciclisti non sono ragazzotti e ragazzotte con i polpacci in evidenza e i tricipiti scolpiti che è sempre un gran bel vedere, quanto signori e signore attempate con la braghetta in lattice, la t-shirt tecnica, la bandana sotto al caschetto spaziale, le scarpette apposite e un'abbronzatura che sarebbe invidiabile se non si fosse così perversi da immaginarli sotto la doccia in modalità tigrata.

La nuova mezza età velocipedizzata viaggia in branco. Parte dal nordico e dalla Rezia e cala sin qui per prendere il cappuccino durante la prima colazione dopo la cofana di uova strapazzate, salamini annegati nella senape, formaggio con i buchi, maxi cubi di anguria, susine cotte, mortadella con i pinoli. Rinvigorita, corre in spiaggia e a nuoto raggiunge l'isola delle Conchiglie dove, un appiedato par mio, non riesce ad arrivarci nemmeno con un natante con remata assistita. Il loro bagaglio sono smisurate bisacce dove riescono a stipare abiti, asciugamani, biancheria, attrezzi da meccanico, computer di bordo, gomme di ricambio, mastice - ma forse questo me lo immagino solo io per motivi generazionali - , tende d'emergenza ad apertura istantanea, borracce di acqua di fonte, barrette energetiche, kit di pronto soccorso, alexa, defibrillatori portatili, tablet, caricatori per i telefonini, attrezzatura elettrica, misuratori di voltaggio, banane liofilizzate, antenne paraboliche miniaturizzate. Perché questi sportivi tardivi e coatti sono preparati a tutto e non c'è evento naturale o fortuito che non sappiano affrontare e risolvere. Li si può incontrare, dove procedono a gran velocità, lungo le piste ciclabili che attraversano mezza Europa e non c'è passo alpino, degli Urali o dei Pirenei che non siano in grado di superare o località che non possano raggiungere attraverso percorsi che individuano grazie ai piccoli droni sempre a portata di mano. Le loro due ruote, che competono alla grande con i macchinoni, sono costruite con metalli speciali e costosi e il fatto che sono spesso delle moto elettriche travestite da biciclette è del tutto trascurabile. I nostri nuovi eroi sono parchi negli acquisti (le bisacce hanno una capienza limitata) ma non risparmiano sul cibo e l'attrezzatura con la quale viaggiano lascia intendere come sia stata investita la liquidazione. E i giovani ciclisti? Quelli che al mare praticano il surf, in montagna si inerpicano sulle vette, battono record, superano sé stessi con pneumatici da tir che fanno venire colpi al cuore a camosci e marmotte. Tutto lascia intendere che di qui a poco sarà necessario mettere mano alle piste ciclabili per l'Alta Velocità. —

LE LETTERE

Gli Europei

Alla Nazionale manca la tenuta atletica

Egregio direttore,
non ho sentito alcuno spendersi sulla preparazione fisico-atletica della squadra italiana di calcio. Mi ricordo (ho 84 anni) che, da ragazzo, mi facevano fare "giri di campo" per fare fiato e muscoli (correre... correreeee...!). Tutto il resto veniva dopo. Questo aspetto penso che oggi sia trascurato. Come si spiega che i giocatori avversari sono in grado di correre con la medesima intensità dal primo minuto all'ultimo mentre quelli della nostra aquadra non lo sono? Mi dispiace ma bisogna essere su ogni palla, su ogni avversario. Auguriamoci di trovare sempre uno Zaccagni che ci leva le castagne dal fuoco. Caro Luciano non possiamo trovarci sempre senza benzina.

Nerino Canciani
Pasian di Prato

Le osterie festeggiano

Finalmente legale il gioco della morra

Egregio direttore
finalmente! L'innocente gioco della morra, ritenuto "pericoloso" e perciò proibito da una legge risalente a quasi un secolo fa, ha ottenuto, almeno per ora, giustizia.
I Questori di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste hanno infatti convenuto di escludere la morra dalla tabella dei giochi proibiti. Dove si trovano ancora "in castigo" giochi come Faraone, Bestia, Sette e mezzo, Tombola (sì, avete letto bene), Biribisso, Gibillin (testa o croce) e altri per i quali la norma del 1926 prevede severe punizioni. Dura lex sed lex ! I rischi ? Si elencano: risse, schiamazzi, bestemmie, accoltellamenti. Nel Medioevo i giochi come la morra venivano proibiti su spinta della Chiesa per l'uso, sicuramente deprecabile,delle imprecazioni che accompagnavano il punto perso. C'era evidentemente l'obbligo di pagar da bere ai vincitori e, vista la scarsa disponibilità di moneta, discussioni e risse. Oggi questo non succede anzi, il più delle volte sono i vincitori, felici, a offrire da bere ai vinti. Sull'onda della memoria mi piace ricordare le prime sfide a morra mandate su Telefriuli più di vent'anni fa, senza azzardo, senza baruffe. Solo competizione per scoprire il più abile nell'arte ludica, conosciuta fin dai tempi antichi, della "micatio digitis". A quel tempo il Comitato friulano difesa osterie, per rispondere alle richieste di una moltitudine di cultori della morra, aveva avviato una campagna di sensibilizzazione per ottenere, anche con una raccolta di firme, l'annullamente dell'arcaico art. 109 del Tu di Ps del 1926. Oggi, brindando con gli amici del Circolo friulano della morra, anche il Comitato delle osterie può esclamare: finalmente!

Enzo Driussi
Presidente onorario
Comitato Friulano
Difesa Osteria

I punti di vista

Interviste interessanti sulla guerra in Ucraina

Egregio direttore,
a chi fosse realmente interessato a conoscere la verità sulle cause della guerra in Ucraina, che ci sta portando – come ha pure affermato il presidente serbo Vucic – verso una guerra mondiale, suggerirei di guardarsi l'intervista di Jeffrey Sachs, professore della Columbia University, da parte del giornalista inglese Piers Morgan. Ci sarebbe pure un'altra intervista con la traduzione italiana su La7, in cui Sachs dice le stesse cose ed un certo D. Giacalone fa da contradditorio. Se poi si riesce a guardarle tutte e due, oltre a capire le cause geopolitiche della guerra, si ha la possibilità di farsi un'idea su alcuni interessanti aspetti della sfera antropologico-culturale di due diversi popoli-culture. Mentre Morgan - che rappresenterebbe la cultura anglosassone - dopo aver fatto la figura dell'imbecille (che si svela pure nell'espressione facciale dello stesso) in seguito a domande provocatorie che vengono con mirabile posatezza e impareggiabile erudizione una ad una demolite dal prof. Sachs, per non peggiorare ulteriormente la situazione a un certo punto tace, nella versione italiana le cose hanno uno "sviluppo" diverso. Siccome viviamo in un paese prevalentemente di ignoranti – è noto che in Italia c'è il più basso tasso di persone che leggono – e di solito vince non chi ha ragione, bensì chi grida più forte, nell'intervista su La7 il livello della polemica si abbassa notevolmente. L'ottusità del signor Giacalone invece di zittirsi, che sarebbe l'unica cosa intelligente da fare, monopolizza la scena in modo arrogante, offrendo così allo spettatore un esempio paradigmatico della "cultura" da cui deriva. Le due diverse tipologie di reazione denotano un fatto comune e cioè che riguardo la guerra in Ucraina ci sia un'assoluta carenza di argomentazioni razionali atte a controbattere le verità che Sachs enuncia in modo lapalissiano e con disarmante competenza.

Adam Seli

LE FOTO DEI LETTORI

Aiello: tutti i parenti vicino a Maria per festeggiare i cento anni

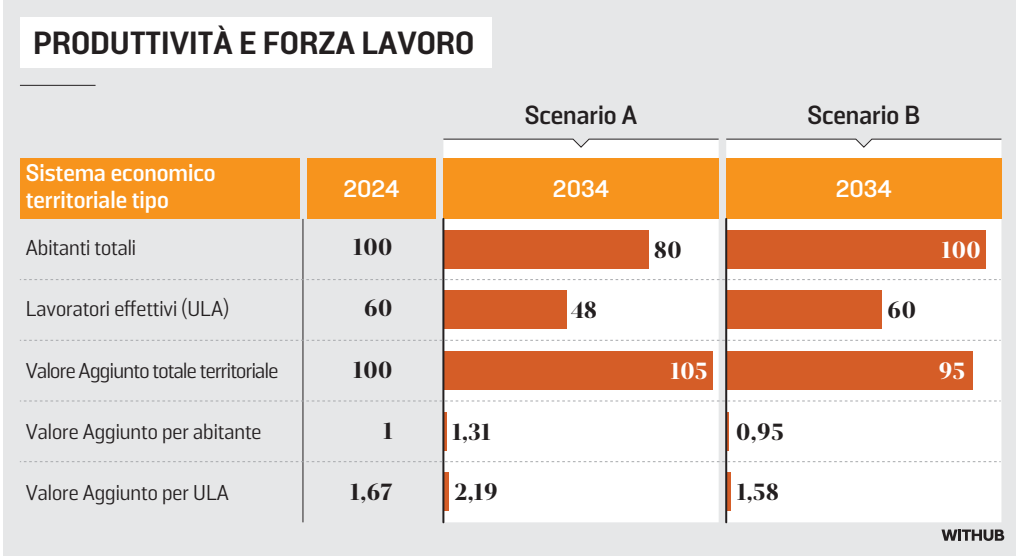
Festa ad Aiello per i 100 anni di Maria Feresin. Martedì 11 giugno, la signora è stata circondata dal grande affetto dei nipoti di primo, secondo e terzo grado, arrivati da ogni dove per festeggiare la loro zia. Non sono voluti mancare nemmeno i vicini e gli amici di lunga data. Il compleanno si è tenuto alla casa di riposo "Mafalda", dove Maria risiede da qualche tempo. All'evento sono intervenuti anche l'assessore Luca Mucchiut e don Federico Basso, che hanno fatto gli auguri a Maria per il traguardo raggiunto.

LE IDEE

LA MANODOPERA STRANIERA E LE NECESSITÀ PRODUTTIVE

LODOVICO SONEGO

Bisogna partire dalla Produttività. Gli amici della Fondazione Nord Est (Fne) sono tornati utilmente sul calo demografico del Nord proponendo quattro contromosse per conservare il benessere economico: attrarre giovani, aumentare la partecipazione femminile al lavoro, allungare la vita lavorativa, più immigrati stranieri. Condivido le quattro indicazioni che del resto sono confermate dalla migliore letteratura scientifica internazionale e dalle istituzioni dell'Unione europea. La Fondazione, però, fa di più e quantifica il fabbisogno di immigrati stranieri: nei prossimi diciassette anni il Nord dovrà accogliere tra 1,5 e 2,2 milioni di stranieri, tra 91 mila e 121 mila in Friuli Venezia Giulia. Come dicevo, sono convinto anch'io che servano lavoratori stranieri ma, diversamente da Fne, non sono in grado di fare numeri; per farlo bisogna prima decidere quanto dovrà crescere la produttività fra diciassette anni.

S'usa dire che servono braccia straniere oppure perderemo il benessere, detta semplicemente così è una stupidaggine. Mi spiego con l'aiuto della tabella, che indica due scenari a dieci anni: nel primo vi è una severa riduzione della popolazione e dei lavoratori (-20%), ma pure una contenuta crescita – reale – della produttività rappresentata dal Valore aggiunto (+5%); l'esito è un aumento del reddito per abitante e lavoratore nonostante il forte calo demografico. Nel secondo scenario popolazione e lavoratori sono costanti ma vi è un drastico calo della produttività relativa (-5%); è il calo che sconti quando la produttività dei sistemi territoriali con cui competi sale più della tua. Nell'ipotesi B c'è calo del reddito per abitante e lavoratore pur senza penuria di offerta di lavoro. Dunque, la preservazione del nostro benessere, e la sua crescita, dipende dalla produttività.

PRODUTTIVITÀ E FORZA LAVORO

Sistema economico territoriale tipo	2024	Scenario A 2034	Scenario B 2034
Abitanti totali	100	80	100
Lavoratori effettivi (ULA)	60	48	60
Valore Aggiunto totale territoriale	100	105	95
Valore Aggiunto per abitante	1	1,31	0,95
Valore Aggiunto per ULA	1,67	2,19	1,58

WITHUB

Ma torniamo alla questione demografica, che esiste, eccome. Le quattro mosse indicate da Fne sono giuste, ma per decidere l'intensità di ciascuna dobbiamo prima decidere quale è la produttività che vogliamo raggiungere avendo in mente la trappola dello scenario B. A ben vedere la questione di quale sia l'obiettivo di produttività è estraneo al dibattito pubblico con il risultato che le discussioni, e le misure di politica economica territoriale, assomigliano alla parabola dei ciechi nel dipinto di Bruegel il Giovane. La questione è essenziale per tutto il Nord Est e anche per il Friuli Venezia Giulia che, fatto 100 il Pil pro capite europeo, passa da 112 del 2010 a 103 del 2021: Veneto 116-107; Emilia Rormagna 124-116; Alta Baviera 171-174; Renania-Assia-Palatinato 116-122. Vogliamo scendere ancora o salire? Se affrontiamo la vicenda demografica nel modo giusto emerge che la quarta contromossa di Fne, che condivido, lo ripeto, non può ridursi all'indistinto chiamare braccia dall'estero. Serviranno bensì lavoratori per mansioni di non alto livello ma, volendo salire nella competizione internazionale, ci servirà soprattutto un'offerta di lavoro di alta qualificazione che l'immigrato non è sempre in grado di offrire.

Il cantiere navale Fincantieri di Monfalcone sta introducendo l'uso di postazioni robotizzate per la saldatura, non è un robot tradizionale; vista la complessità e la mutevolezza della mansione è un robot che, per quanto avanzatissimo, richiede un operatore umano di alta professionalità tecnica. Sessanta tecnici sostituiranno il lavoro di trecento saldatori che un italiano di solito non accetta di fare. Salirà la produttività del lavoro e dell'impresa. Scenario A della Tabella. —

L'UOMO HA IL DIRITTO-DOVERE DI CONTROLLARE L'IA

FABIO GHISELLI

L'Intelligenza artificiale (IA) e il dirompente processo di innovazione tecnologica che stiamo vivendo, sono stati i temi dell'ultima giornata di lavori del G7 a presidenza italiana che, per la prima volta nella storia, ha visto la presenza di un Papa come Papa Francesco.

L'argomento non è semplice e muove enormi interessi economici e di potere geo-politico, per cui nel documento finale si vedono luci e ombre. Accanto alle usuali dichiarazioni a favore di una IA inclusiva, umano-centrica, rispettosa dei diritti umani, di una politica che massimizzi i benefici e gestisca i molteplici rischi che ineludibilmente la contraddistinguono, riscontriamo una novità che sembra interessante: ai ministri del lavoro del G7 è stato attribuito il compito di redigere un piano d'azione che «consenta di sfruttare appieno il potenziale dell'IA per garantire un lavoro dignitoso e i diritti dei lavoratori». Si tratta di due concetti fondamentali ma ai quali gli ordinamenti giuridici dei diversi Paesi attribuiscono una rilevanza non uniforme. Nel nostro Paese questi concetti hanno un rango costituzionale. Non è un caso se il primo strumento normativo sovranazionale, l'AI Act, recentemente approvato dal Parlamento europeo, lascia ai singoli Stati membri il compito di proteggere i lavoratori dall'introduzione dell'IA. Ne consegue che l'efficacia di questo obiettivo dipenderà dal grado di tutela che sarà accordato ai diritti dei lavoratori e dal valore attribuibile alla dignità del lavoro.

Tra le ombre, va citata la volontà di globalizzare la digital economy, nonostante siano evidenti gli effetti negativi generati da una incontrollata globalizzazione dell'economia. Non ultimo il tema delle competenze che dovranno avere i lavoratori per far fronte alle nuove esigenze imposte dall'innovazione tecnologica.

L'attenzione più grande però, è stata suscitata dall'intervento di Papa Francesco, che al tema ha dedicato due famose encicliche e altri interventi di cui ho dato conto, con Luana de Francisco, nel libro "Robot, lavoratori e contribuenti di domani" (2023). Nel suo discorso il Papa ha affermato che l'IA è «uno strumento affascinante e tremendo al tempo stesso». "Affascinante" per le potenzialità che offre e perché è il prodotto della saggezza, dell'intelligenza e del potenziale creativo dell'uomo donate da Dio attraverso il suo Spirito; "tremendo" perché gli strumenti tecnologici potrebbero essere utilizzati non al servizio dell'uomo, ma contro l'uomo, violando il mandato ricevuto di "coltivare e custodire" il pianeta e tutti i suoi abitanti. Questa violazione non solo potrebbe essere perpetrata dall'uomo e dalla scienza libera da vincoli etici, e dalle stesse macchine che potranno comunicare tra loro per migliorare le loro performance, ma risulterebbe implicita nella stessa struttura complessa dell'IA, che "può adattarsi autonomamente al compito che le viene assegnato e (...) operare scelte indipendenti dall'essere umano per raggiungere l'obiettivo prefissato". Mere scelte tecniche, algoritmiche, basate sui dati o su inferenze statistiche, contrapposte a un intreccio di scelte e decisioni assunte dall'uomo sulla base di una valutazione pratica, della riflessione e della saggezza. Per questo il Papa enfatizza che «all'essere umano deve sempre rimanere la decisione» e che «condanneremmo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine». Questo principio pone un problema laddove volessimo applicare principi etici alle macchine e ai programmi di IA, invece che alla scienza e alla ricerca. Come possiamo essere sicuri che gli algoritmi applichino correttamente i principi e i limiti etici, ammesso e non concesso che fossimo in grado di renderli leggibili ad essi? Non lo siamo affatto, tanto è vero che discutiamo sul dramma delle "armi letali autonome", già in uso, che i più illuminati e saggi vorrebbero bandire.

Per cui il richiamo alla "algoretica" può essere positivo se ha lo scopo di riferirsi a una definizione sintetica di una nuova tematica sulla quale siamo chiamati a riflettere, ma risulterebbe negativo se nascondesse l'accettazione del pensiero di chi, all'interno della Chiesa, sostiene che dovremmo «stabilire un linguaggio che possa tradurre i valori morali in qualcosa di computabile per la macchina». Perché le conseguenze sarebbero pericolose: renderemmo la macchina simile all'uomo, ponendola su un piano di parità relazionale, e forniremmo alla macchina (e ai programmi di IA) tutti gli strumenti, non solo per "scegliere" ma per "decidere" autonomamente, sottraendo all'uomo l'imperdibile potere, o diritto-dovere, di controllare la macchina per il bene proprio e dell'umanità. L'esatto contrario del pensiero del Papa. E non solo. —

L'ESPRESSIONE DEL DISSENSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

GIOVANNI CATTARINO

Nel volume "Le opinioni dissenzienti in Corte costituzionale" il professor Nicolò Zanon, già giudice costituzionale, descrive dieci casi nei quali egli ha dissentito dalla decisione assunta dalla maggioranza dei suoi colleghi su questioni di legittimità costituzionale rimesse alla Corte. Ne ho scelti due legati alla pandemia da Covid, periodo nel quale il legislatore si è forse comportato con eccessiva discrezionalità alla quale non sempre, a detta dell'illustre Autore, la Corte costituzionale ha fatto argine.

Nella sentenza n.16 del 2023, la Corte ha giudicato il caso di una psicologa libero-professionista che, non essendosi sottoposta alla vaccinazione imposta per legge agli esercenti professioni sanitarie e agli operatori sanitari, era stata sospesa dall'attività lavorativa e dal relativo compenso, sebbene la professionista esercitasse on line. Dov'era il rischio del contagio, in assenza di contatti con i pazienti? La Corte si è pronunciata per l'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale (q.l.c.) e non ha deciso nel merito, per difetto di giurisdizione del Tar, giudice rimettente. Nella sentenza n. 185 del 2023 invece, la Corte respinge la q.l.c. Il caso riguardava un chimico, direttore di un laboratorio di analisi anti-inquinamento, dedito quindi ad indagini sulla qualità dell'aria e del terreno, che si era sottratto all'obbligo vaccinale pur essendovi tenuto per legge in quanto, al pari degli psicologi, inserito ex lege tra gli esercenti professioni sanitarie. Il giudice rimettente denuncia l'incongruenza della norma che impone un obbligo vaccinale anche a chi, senza contatti con pazienti, non può metterli a rischio. La Corte replica che ben poteva il legislatore, nella sua discrezionalità operare per categorie predeterminate, senza imporre alle varie Amministrazioni o Ordini professionali di verificare l'attività effettivamente svolta da ciascun lavoratore, in quanto ciò avrebbe comportato un aggravio "considerato insostenibile in termini di tempi, costi e utilizzo del personale" impiegabile su fronti più urgenti.

In entrambi i casi il prof. Zanon ritiene invece che l'obbligo vaccinale generalizzato per i sanitari violi il criterio di proporzionalità, in quanto risulta eccedente il fine da perseguire, sia in relazione ai destinatari che per le conseguenze della sua inosservanza (sospensione dal lavoro e dallo stipendio). Anche l'argomento addotto dalla Corte a sostegno di una vaccinazione obbligatoria, estesa ai tecnici di laboratorio non ospedaliero senza contatti con pazienti, per tutelare la salute perché "determinanti per il sistema sanitario" appare pericoloso agli occhi dell'ex Giudice in quanto sottende l'idea che l'appartenente ad una categoria "sanitaria" in senso lato debba vaccinarsi per assicurare l'efficienza del sistema. Idea che, per l'Autore, fuoriesce pericolosamente dal perimetro tracciato dall'art. 32 Cost. visto che sancisce l'obbligatorietà vaccinale, accompagnata da gravi sanzioni per l'inosservanza, al di fuori di un particolare rischio di contagio.

La lettura del volume induce comunque ad alcune riflessioni. La diffusione delle ragioni di un dissenso allontanando la ricerca di una soluzione condivisa da tutti, indebolisce la collegialità della Corte? Incoraggia protagonismi al suo interno e rende meno liberi i suoi componenti esponendoli a pressioni politiche? Oppure ne aumenta l'autorevolezza, mettendo un freno alle fughe di notizie e trasferendo il dibattito dal chiuso della camera di consiglio a tutta la società civile? Senza un dissenso da esternare secondo regole precise è certo che continueremo ad assistere a dissensi svelati sui giornali, in pubblicazioni giuridiche e nei consessi di studiosi.

GIÀ CONSIGLIERE DELLA CORTE COSTITUZIONALE E CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

CULTURA & SOCIETÀ

Premio Hemingway

Ščerbakova: Putin ha già perso

Stasera al Cinecity il riconoscimento alla studiosa insignita del Nobel per la pace
«C'è una diffusa angoscia di un periodo delicato per l'Europa in odore di svolta»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Profanare con una coraggiosa associazione un passato sepolto da un'obbligata indifferenza è stato un gesto umanitario e testardo in una Russia ben poco propensa a togliersi di dosso i crimini del Novecento. Una delle fondatrici di "Memorial" — Irina Ščerbakova — sarà insignita stasera del Premio Hemingway come Testimone del nostro tempo. Appuntamento alle 19.45 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. «Il compito per noi era raggiungere ogni destino umano e restituire un nome alle migliaia di vittime la cui memoria era stata cancellata dallo spazio pubblico». E nel 2022 arrivò il Premio Nobel per la pace.

La Russia vincerà la guerra?

«No. Quello che Putin aveva immaginato è già chiaro che non lo realizzerà. In questo senso lui ha già perso. L'Ucraina, in un tempo non definito, potrebbe avviare dei negoziati con la Russia e ciò avverrà soltanto se il Paese potrà condurre un dialogo da una posizione di forza, altre alternative non le vedo possibili. Se l'Europa non capirà qual è la sua grande responsabilità, osservando con attenzione anche le mosse americane di non fornire aiuti già da sei mesi ai sudditi di Zelensky, sarebbe un'enorme sconfitta sul piano morale dell'Occidente e dell'idea stessa di democrazia. Abbiamo visto tutti cosa rappresenta il regime di Putin e nessuno può illudersi a riguardo».

Affidandosi alle sua esperienza, in questo momento storico ha più timori o speranze?

«Non userei la parola paura, ma c'è una diffusa angoscia di un periodo delicatissimo per l'Europa in odore di svolta. Per quanto riguarda la speranza quando un messaggio di mia figlia mi svegliò la notte del 24 febbraio 2022 informandomi che stavano bombardando Kiev, immaginatevi l'effetto che fece la notizia su una donna già ferita come me. Pensai alla Seconda guerra mondiale. Associando questo orrore, appunto, a una concreta prospettiva in cui l'Europa si sarebbe unita in modo compatto. E di espressioni di solidarietà ce ne sono state molte: in Germania, in Italia e in altre nazioni. Ecco, dobbiamo avere fiducia di questi slanci determinanti».

> «Le persone vengono perseguitate per i like sui social, il colore dei capelli o dei vestiti che richiamano l'Ucraina»

Che cosa spaventa Putin del mondo occidentale?

«Stalin, dopo la Seconda Guerra pensava di poter minacciare chiunque. E può essere che nell'immaginazione di Putin ci sia la figura del dittatore sovietico come simbolo della vittoria. Io spero, e mi ripeto ancora, che l'Occidente sia molto forte e Putin, in realtà, abbia qualcosa da temere: come l'ingresso nella Nato di Paesi che erano rimasti sempre neutrali, come la Svezia e la Finlandia. Il presidente è in apprensione per le mosse inaspettate dei nemici e, per questo, continua a minacciare l'uso delle armi nucleari. Lo interpreto come un ricatto, ma è l'unico mezzo che gli è rimasto. La decisione dell'attacco fu presa per la paura di Putin, e la parola si ripropone, di vedere un giorno l'indipendenza dell'Ucraina, una conquista per lui inaccettabile».

Nella cultura scolastica e universitaria russa il passato sovietico è censurato?

«Questo è proprio ciò che Memorial ha cercato di fare, ovvero spiegare il legame indissolubile col passato, non certo elaborato come si dovrebbe al fine di evitare un ritorno della storia più cruda e terribile. La Russia non ha mai fatto i conti con ciò che avvenne. Ma negli anni Novanta la scuola è stata libera come non mai prima e con la facoltà di scegliere il manuale più adatto, e non uno soltanto, che fornisse la verità storica, un'opportunità unica. E così gli studenti si fecero una concreta narrazione sul regime e su quello che aveva rappresentato, ma Putin è stato poi inflessibile nell'obbligare tutti a un passo indietro».

La popolazione russa quali sentimenti ha verso il conflitto?

«È difficile oggi come oggi disconoscere il potere salvifico della battaglia. Le persone vengono perseguitate per un semplice like sui social, per il colore dei capelli che richiama i colori dell'Ucraina o anche

IL RICONOSCIMENTO

Il Leone d'oro alla carriera per l'attrice Sigourney Weaver

Attribuito all'attrice americana Sigourney Weaver il Leone d'oro alla carriera della 81esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia (28 agosto – 7 settembre 2024). La decisione è stata presa dal Cda della Biennale, presieduto da Pietrangelo Buttafuoco, che ha fatto propria la proposta del direttore della Mostra, Alberto Barbera. L'attrice, tre volte candidata all'Oscar e vincitrice di un Bafta e di un Golden Globe, ha saputo creare una serie di personaggi memorabili, sia drammatici che comici, che vanno dalla Ripley di *Alien* alla Dian Fossey di *Gorilla nella nebbia* fino alla Gwen/Tawny di *GalaxyaQuest*. Nel corso degli anni, ha ottenuto il plauso del pubblico e guadagnato consensi come una delle attrici più versatili sia sul palco sia sullo schermo. Alla Mostra del cinema di Venezia sono stati presentati in anteprima questi film interpretati dalla Weaver: *Aliens– Scontro finale* (1986) di James Cameron, *Dave – Presidente per un giorno* (1993) di Ivan Reitman, *Infamous – Una pessima reputazione* (2006) di Douglas McGrath, *Master Gardener – Il maestro giardiniere* (2022) di Paul Schrader.

«Sono davvero onorata di ricevere il Leone d'oro alla carriera dalla Biennale di Venezia – ha detto Sigourney Weaver nell'accettare la proposta – questo premio è un privilegio che condivido con tutti i registi e collaboratori con cui ho lavorato nel corso degli anni. Accetto con orgoglio questo riconoscimento, che celebra anche tutti coloro che hanno contribuito a dare vita a questi film». «Ha poche rivali un'attrice del calibro di Sigourney Weaver – ha aggiunto il direttore Alberto Barbera – forte di un'importante formazione teatrale, ha conquistato il grande pubblico cinematografico con *Alien*, di Ridley Scott, diventando in breve una figura emblematica degli anni '80, nel corso dei quali ha coniato l'immagine di un'eroina senza precedenti per il genere d'azione, capace di reggere vittoriosamen-

Sigourney Weaver, che sarà premiata alla Mostra del cinema di Venezia

GLI EVENTI DI OGGI

Stasera a Lignano il talk con i vincitori

Si conclude oggi la 40^ edizione del Premio Hemingway. Il programma si apre alle 11.30 al Centro Congressi Kursaal con l'incontro che vedrà protagonista lo scrittore cileno Benjamin Labatut, Premio Hemingway 2024 per la Letteratura, in dialogo con lo scrittore e presidente di Giuria Alberto Garlini. Nel pomeriggio, alle 17 al Cinecity, lo psichiatra Vittorino

Andreoli, Premio Hemingway Avventura del pensiero, terrà una lezione sui temi del suo nuovo saggio, "Lettera sull'amore", in uscita per Solferino. E stasera alle 19.45 l'appuntamento con la Cerimonia di consegna del 40° Premio Hemingway: un talk con i vincitori condotto dalla giornalista d'inchiesta Giulia Presutti. Oltre a Benjamin Labatut e Vittorino Andreoli, riceveranno il Premio Irina Ščerbakova, il fisico e divulgatore Vincenzo Schettini, l'urbanista Francesco Finotto.

Irina Ščerbakova, Nobel per la pace, che sarà insignita del Premio Hemingway come Testimone del nostro tempo

per come qualcuno si veste magari inneggiando silenziosamente agli "avversari", mentre le carceri traboccano di prigionieri politici schierati contro il conflitto. In una dittatura è difficile promuovere sondaggi sociologici. E quelli esistenti spesso sono presi per falsati. Una piccola parte della società ha un atteggiamento aggressivo, promuove l'atomica e ritiene addirittura che Putin non lo sia abbastanza. Altri hanno una reazione critica riguardo al presente. E lo si è visto al funerale di Navalny — antagonista del presidente e ucciso probabilmente per questo — piuttosto affollato a sostegno di un'idea contraria a quella del Cremlino, nonostante non fosse affatto sicuro far parte di quel corteo. E, infine, c'è la maggioranza del popolo che non è favorevole, ma si adatta alla situazione perché la vita, in qualche modo, deve continuare». —

te il confronto con i modelli maschili che fino a quel momento avevano dominato nel cinema epico e avventuroso. Non contenta di aver aperto la strada a numerose altre epigone, l'attrice ha proseguito nella ricerca incessante di una propria identità costantemente rimessa in discussione, attraverso scelte che spaziano dal film di genere alla commedia, dal cinema d'autore a quello per bambini, sfuggendo alle etichette che l'avrebbero voluta confinata all'icona vittoriosa del periodo reaganiano. Nel ruolo di autentica collaboratrice piuttosto che di semplice strumento plasmabile dalle mani di un regista – ha proseguito – ha contribuito al successo dei film di James Cameron, Paul Schrader, Peter Weir, Michael Apted, Roman Polanski, Ivan Reitman, Mike Nichols, Ang Lee e molti altri, riuscendo ogni volta a imprimere alla propria carismatica presenza il segno indelebile di una figura complessa. Dotata di un grande temperamento, capace di muoversi con delicatezza ma senza fragilità, ha imposto un'immagine di donna sicura e determinata, dinamica e tenace, non senza lasciar trapelare una sensibilità femminile di intenso magnetismo. Il Leone d'oro alla carriera è il doveroso riconoscimento a una star che ha saputo costruire ponti fra il cinema d'autore più sofisticato e i film che dialogano con il pubblico in forma schietta e originale, senza mai rinunciare a essere se stessa» ha concluso. —

LA NOVITÀ

Umanità senza barriere Missioni e sconfinamenti dal diario di un poliziotto

Nelle librerie l'opera di Giuseppe Colasanto "Oltrefrontiera" Il volume edito da Gaspari è stato presentato ieri a Udine

La copertina del libro

È stato presentato ieri alla libreria Feltrinelli di Udine il libro di Giuseppe Colasanto "Oltrefrontiera" edito da Gaspari. È una testimonianza delle realtà di frontiera e dei fenomeni migratori raccontata da un funzionario di Polizia. Nel corso dell'incontro l'autore ha dialogato con il giornalista Fausto Biloslavo.

Una foto inserita all'interno del libro. Sotto, Colasanto con Biloslavo all'incontro alla Feltrinelli FOTO PETRUSSI

LA PRESENTAZIONE

FABRIZIO GATTI

Ho passato gran parte della mia vita professionale a violare frontiere. A seconda delle occasioni, ho finto di essere kosovaro, romeno, curdo iracheno, moldavo, oppure ho tenuto nascosto il mio vero lavoro per attraversarle indenne. Ho avuto così l'opportunità di raccontare quanto le frontiere possano essere luoghi avventurosi. E molto spesso anche pericolosi. Ma sono convinto che un mondo senza frontiere sarebbe perfino più disastroso di questo in cui stiamo vivendo.

L'ideale di una geografia no borders, senza confine, è infatti un ideale. E lì si spera che rimanga. Serve una grande e rara coesione di scopi, di fatiche e di fiducia per far cadere le frontiere. L'Europa ne è il raro e difficile esempio, tanto da non essere ancora pienamente compiuto.

Un'umanità senza frontiere trasferirebbe ovunque non soltanto le sue ricchezze culturali, ma anche i suoi eterni conflitti. La frontiera diventa così un filtro necessario di protezione e rispetto reciproco, tra due o più comunità, o almeno questo dovrebbe essere. Quando manca il rispetto e la frontiera si sposta, di solito scoppia una guerra.

Quando la geografia impedisce la sorveglianza della frontiera, le persone che l'affrontano rischiano la morte. Lo vediamo nelle cronache quotidiane e lo leggiamo in questo libro. Quanti sforzi, molti dei quali poi falliti, per istituire il pattugliamento dei confini che attraversano il deserto del Sahara in Libia. Quanti morti e quanto dolore tra le sabbie e poi nel mare Mediterraneo.

Era inevitabile che, prima o poi, le mie rotte si incrociassero con quelle di Giuseppe Colasanto. Ci siamo incontrati a Udine, durante una delle belle manifestazioni dell'associazione culturale Vicino/Lontano. Ma lui, anche per il suo lavoro nella polizia di Stato, mi conosceva già. Questo suo libro, che raccoglie decenni di esperienza e riflessioni, è un dono per tutti noi, viaggiatori ma anche semplici lettori: Oltrefrontiera è il racconto di una vita trascorsa a studiare e frequentare frontiere, là dove la loro assenza ha provocato lutti e sofferenze.

Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Libia, Albania, Ucraina e le italiane Lampedusa, Ventimiglia, Trieste. Non è soltanto lo sguardo di un dirigente di polizia tra i più preparati. Ma anche di un uomo che si ritrova, frequentando i bordi del pianeta, al centro della storia contemporanea. E ci aiuta a capirla.

Scopriamo così, in queste pagine, che i confini non si consolidano con la forza, ma con l'intelligenza, la sensibilità storica, la filosofia e la necessaria umanità. Anzi, quando la forza armata sostituisce tutto il resto, è il momento del caos e della crisi. È l'attimo in cui la frontiera, da luogo dal quale si può guardare e andare oltre, diventa muro, barriera o terra di nessuno.

Le pagine che rivelano le fatiche compiute dagli inviati dell'Unione Europea in Libia ne sono l'esempio. La guerra civile è corsa più veloce degli accordi.

E il mancato governo delle frontiere meridionali che attraversano il deserto contribuisce, ancora oggi, alla morte di migliaia di persone tra le dune e le onde del Mediterraneo.

Una tragedia dovuta soprattutto all'assenza di frontiere alternative e legali, che permettano all'Europa di rispondere alla sua profonda crisi demografica con una nuova stagione di fiducia verso il mondo che si affaccia ai suoi confini.

Ciascuno di noi conserva il suo primo ricordo di una frontiera. Il mio si divide tra Ponte Chiasso, vicino a Como, e Grado, l'isola più famosa dell'omonima laguna. Da bambino, un'estate di tanti anni fa, i miei genitori mi portarono in gita in Svizzera.

Al confine, mi accorsi che in Italia gli orologi segnavano le tre del pomeriggio mentre al di là, a Chiasso, erano le due: gli svizzeri non avevano ancora aderito all'ora legale. Una scoperta apparentemente banale, che però mi fece capire quanto perfino il nostro tempo dipenda da convenzioni condivise. Esattamente come i confini. La sera in vacanza, invece, durante gli anni più bui della Guerra fredda, guardavo da Grado le deboli luci della costa oltre Trieste e cercavo di immaginare come fosse la vita al di là della Cortina di ferro, in quella che era ancora la Iugoslavia. Quello sguardo, attraverso l'oscurità del mare, e quella costellazione luminosa e straniera in realtà ci univano. L'origine latina della parole confine racchiude infatti il tema di "delimitare insieme".

Frontiera deriva invece da frons. Un sostantivo che ha due significati: fronte, espressione, volto, faccia, ma anche fronda, fogliame. E l'immagine va subito ai chilometri di sentieri di calcare e foglie calpestati nel tempo da passatori e contrabbandieri attraverso il Carso, le valli tra Lombardia e Ticino, le Alpi tra Italia e Francia. Leggendo questo bel libro scopriamo anche che la prima frontiera, oltre la quale vogliamo o non vogliamo spingerci, è sempre dentro di noi.

Se, con umanità, conoscenza storica e intelligenza filosofica, consolidiamo la fiducia in noi stessi e negli altri, la frontiera diventa oltrefrontiera. Ed è quanto la straordinaria testimonianza di Giuseppe Colasanto ci insegna. —

LE RASSEGNE

Ritmi e colori d'estate Il folclore mondiale anima cinque festival

Una delle precedenti edizioni del Festival dei cuori

Cinque grandi rassegne ravviveranno con i colori e i ritmi del folclore mondiale l'estate del Friuli Venezia Giulia, animando le serate del periodo compreso fra l'11 luglio e il 25 agosto: da Folklorama al Festival Mondiale del Folclore Giovanile, dallo storico Festival Internazionale del folklore di Aviano e Piancavallo all'altrettanto radicato Festival dei Cuori di Tarcento, fino al Festival mondiale del folclore Castello di Gorizia, un flusso di musiche e danze porterà nella nostra regione 25 gruppi da una ventina di Paesi, per un totale di circa 700 artisti.

La stagione 2024 dei Festival Internazionali del Folclore è stata presentata ieri nel palazzo della Regione a Udine: a illustrare i programmi sono stati, dopo l'introduzione del presidente regionale dell'Unione Gruppi Folcloristici Claudio Degano, gli organizzatori dei festival. Il cartellone sul sito www.ugf-fvg.org e sulla pagina Facebook UGFFVG.

Il debutto l'11 luglio, con la 27ˆ edizione di Folklorama, organizzata dal Gruppo Folcloristico Pasian di Prato e che convoglierà in regione artisti provenienti da Polonia, Venezuela e Benin, insieme al gruppo di casa. I luoghi toccati dalla serie di spettacoli itineranti, che si protrarrà fino al giorno 16, saranno Martignacco, San Giorgio di Nogaro, Pradamano, Pasian di Prato, Campoformido e Colloredo di Montalbano.

Seguirà, dal 26 al 28 luglio, il 24° Festival Mondiale del Folclore Giovanile, a cura dell'Associazione Folcloristica Giovanile Regionale: dal 26 al 28 luglio animerà le piazze di Udine, Cormons e Pordenone. I gruppi ospiti, che si affiancheranno a quelli friulani, arriveranno da Serbia, Polonia e Italia. Giunto alla 56ˆ edizione, il Festival Internazionale del Folklore di Aviano e Piancavallo – curato dalla Pro Loco di Aviano con il gruppo Federicpo Angelica Danzerini di Aviano –, si aprirà il 5 agosto per proseguire fino a Ferragosto: si svolgerà tra Aviano, Piancavallo, Barcis e Pordenone. I performers arriveranno da Georgia, Mexico, Slovakia, Colombia; l'Italia sarà rappresentata da Minturno e da Aviano. Altrettanto radicato è il Festival dei Cuori® di Tarcento, giunto alla 54ˆ edizione e curato dal Gruppo Chino Ermacora. La rassegna occuperà il periodo compreso fra il 17 e il 22 agosto. I gruppi arriveranno da Cile (Isola di Pasqua), Cina, Kenya, Martinica, Perù, Serbia e naturalmente dall'Italia.

La 52ˆ edizione del Festival Mondiale del Folklore "Castello di Gorizia", organizzato dall'Associazione Etnos, si aprirà il 22 agosto per proseguire fino al 25. —

ROMANS D'ISONZO E CERCIVENTO

Graziano e i Black Sorrows a Folkest

Grande attesa a Folkest per The Black Sorrows (nella foto) a Roman d'Isonzo oggi, sabato alle 20.45 in piazza Candussi, prima data del loro tour italiano: maestri dell'eclettismo musicale. Sempre oggi alle 18 a Cercivento (Cjase da Int) sarà la volta di Clara Graziano con il suo organetto tutto al femminile. Dal gospel al soul, dal blues più grezzo al country con un pizzico di jazz e sfrenate giri rock'n'roll, calcano da alcuni decenni le scene, guidati dal grande Oz Joe Camilleri a voce, sax, chitarra e armonica a bocca. L'attuale formazione del gruppo, oltre allo stesso Camilleri, vede il chitarrista Claude Carranza, il bassista Mark Gray, il tastierista James Black e il batterista Tony Floyd. Nati nel 1984, The Black Sorrows vantano numerosi successi in Australia e in Europa. Organettista e solista, Clara Graziano trasferisce nella musica che propone quella sfera emozionale che appartiene a un mondo femminile, proponendo così un nuovo e originale modo di utilizzare lo strumento musicale sia attraverso le sue composizioni, sia attraverso l'interpretazione di repertori popolari dell'Italia centro meridionale. Nella sua musica non mancano influenze jazz, echi balcanici e chiari richiami alla musica popolare delle bande di paese, creando così atmosfere, spesso definite felliniane.

AL VISIONARIO

I Corpi in prestito di Almodovar

Al via oggi una nuova rassegna alla scoperta della cinematografia di Pedro Almodóvar, dirompente, provocatoria e sempre attuale, attraverso cinque film di culto in versione restaurata. "Corpi in prestito", questo il titolo, offrirà al pubblico la possibilità di esplorare l'evoluzione poetica ed estetica di Almodóvar in un percorso che parte dagli anni '90 e arriva alla prima metà degli anni 2000. Si comincia oggi alle 21.45 al Visionario con Volver, film con cui il regista spagnolo esplora il tema della maternità, della morte e della rinascita attraverso il corpo delle donne. Premio per la migliore interpretazione femminile al cast del film al Festival di Cannes: Penélope Cruz, Carmen Maura, Lola Dueñas, Chus Lampreave, Yohana Cobo, Blanca Portillo. Il film sarà in programma anche lunedì 1 e martedì 2 luglio alle 21.30 in versione originale con sottotitoli in italiano. La rassegna proseguirà l'8 e il 9 luglio con Kika - Un corpo in prestito. Torneranno poi sul grande schermo Parla con lei (15/16 luglio), Oscar per la migliore sceneggiatura originale e Golden Globe per il miglior film straniero, Il fiore del mio segreto (22/23 luglio) con un'immensa Marisa Paredes, e infine La mala educación (29/30 luglio), storie di passione, violenza e perdono, con un grande Gael Garcia Bernal.

IL CONCERTO

Pelù: «In Deserti c'è il disagio di tante persone in difficoltà»

Parte oggi da Spilimbergo il suo tour Oltre alle canzoni anche alcuni visual

ELISA RUSSO

«Porto uno spettacolo molto bello, con pezzi dal nuovo album "Deserti", altri da solista e alcuni dei Litfiba che non ho mai suonato dal vivo. Un concerto pieno di sorprese»: Piero Pelù si definisce "carichissimo" per il tour che parte oggi, sabato, alle 21.30 da Spilimbergo per il festival Spililand. L'anno scorso la tournée, che avrebbe dovuto fare tappa anche a Grado, fu annullata a causa di uno shock acustico patito dal cantante fiorentino. «Tecnicamente ora – racconta – dovrei aver risolto il problema degli acufeni. La medicina sta sperimentando tanto e io mi offro anche come cavia qualora sia necessario, visto che ho scoperto ne soffrono tante persone. Ho subito un incidente sul lavoro, però non mi piace lamentarmi, è la mia natura: cerco di non pesare sugli altri».

Oltre le canzoni, cosa porta sul palco di Spilimbergo?

«Dei visual girati da me nel periodo brutto in cui stavo male: mi sono immesso nella natura e ho ripreso dei dettagli che sono diventati piccole sculture viventi».

Nella band che la accompagna c'è anche Max Gelsi, bassista monfalconese che debuttò con Elisa.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Inside Out 2 — 15.30-17.30-19.30-21.30
Volver - Tornare VM 14 — 21.45
Fuga in Normandia — 14.55-17.10-19.10
Shoshana — 16.55-19.10
Racconto di due stagioni V.O. — 15.40-18.00
Dogman VM 14 — 16.00-21.10
L'amante dell'astronauta V.O. — 21.30
Hit Man - Killer per caso — 14.55-19.15-21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Inside Out 2 — 16.30
Il teorema di Margherita — 18.30
Vangelo secondo Maria — 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Inside Out 2 — 14.00-14.15-14.30-14.50-15.10-15.30-15.50-16.30-16.45-17.00-17.25-17.45-18.00-18.25-19.20-20.00-20.15-20.30-21.00-21.30-22.00-22.30-23.00
A Quiet Place - Giorno 1 V.O. — 19.00
Shoshana — 15.20-19.40
Bad Boys - Ride or Die — 16.20-18.20-21.15-22.40
The Bikeriders — 14.45-22.10
Hit Man - Killer per caso — 17.35-21.40
Il gattopardo — 20.20
A Quiet Place - Giorno 1 — 14.20-16.10-18.45-21.20-22.50
Inside Out 2 3D — 19.10
Alberto Sordi Secret — 19.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Inside Out 2 — 16.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Bad Boys - Ride or Die — 15.00-17.45-20.30
Fuga in Normandia — 17.30-20.00
Inside Out 2 — 15.00-15.30-16.00-16.30-17.10-17.45-18.15-18.45-19.20-20.00-20.30-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie — 15.30
The Bikeriders — 15.30-18.00-21.00
A Quiet Place - Giorno 1 — 16.00-18.30-21.00
Hit Man - Killer per caso — 15.15-18.15-21.00
Shoshana — 15.00-17.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Inside Out 2 — 15.30-16.30-17.15-18.15-20.15
Fuga in Normandia — 19.00-20.40
Shoshana — 16.00-18.00-20.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Inside Out 2 — 15.45-16.15-17.30-18.15-19.25-20.15-21.15
A Quiet Place - Giorno 1 — 16.20-18.20-21.30
Hit Man - Killer per caso — 18.00-21.00
Fuga in Normandia — 16.00-19.30
Bad Boys - Ride or Die — 17.20
The Bikeriders — 21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
A Quiet Place - Giorno 1 — 17.30-21.10
Bad Boys - Ride or Die — 18.10
Hit Man - Killer per caso — 20.10
The Bikeriders — 14.40
Inside Out 2 — 14.50-15.15-15.45-16.15-17.50-18.30-19.00-20.30-21.00-21.30

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari
Riposo

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Inside Out 2 — 14.00-14.30-14.40-14.45-15.10-15.45-16.15-17.00-17.20-17.40-18.00-18.30-19.15-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-21.50-22.20
A Quiet Place - Giorno 1 — 17.10-19.40-22.00
Hit Man - Killer per caso — 19.00-22.40
Bad Boys - Ride or Die — 19.50-22.30
The Bikeriders — 16.20
Il gattopardo — 15.00
Amen — 14.10-21.50
Inside Out 2 V.O. — 14.40-19.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Inside Out 2 — 21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

Piero Pelù sarà stasera in concerto a Spilimbergo

«Esatto, nei Bandidos c'è un bisiaco. È una bomba atomica, fantastico, grandissimo musicista. Come del resto Elisa, grande musicista, cantante, compositrice; chi ha fatto esperienza con lei ne è uscito forte».

Nella sua carriera ha suonato spesso in regione, da Udine nell'82 a Monfalcone '86, Trieste, Lignano, Pordenone, Majano…

«Più conosco il Friuli e più me ne innamoro. È una terra fantastica, meravigliosa. I fiumi carsici, il mare, le coste sono inarrivabili per bellezza. Trieste è la capitale della festa, confesso che ci vengo quando posso».

Coi Litfiba suonaste anche a Pola, Capodistria, Lubiana.

«Nel 1984. Oh madre de dios! Realizzo ora che sono quarant'anni fa, ho anche delle foto».

Cosa racchiude il titolo dell'album, "Deserti"?

«Al di là della sabbia che ci sta piovendo in testa, segno della desertificazione del clima, mi riferisco ai deserti che si estendono alle zone sociali: nelle nostre città si tocca con mano il disagio delle persone, la difficoltà ad arrivare alla fine del mese o a trovare un lavoro che sia stabile e ben retribuito. Il rispetto per le persone, per gli anziani, i bambini, le scuole, la sanità: è tutto un sistema che tende a desertificare la socialità».

È il secondo capitolo della "trilogia del disagio"?

«Sì, iniziata con "Pugili Fragili", l'album del 2020 che contiene il brano del mio primo e unico Sanremo, "Gigante". Per far capire quanto sono disagiato: in un'epoca in cui si punta sui singoli, io faccio una trilogia. Sto fuori dal tempo».

C'è una nuova versione di "Il mio nome è mai più". A 25 anni di distanza ancora un inno alla pace?

«Scritta al tempo con Ligabue e Jovanotti. Da allora ho sempre rinnovato il mio impegno con Emergency, presenti al tour con il loro gazebo. Sono nipote di un ragazzo del '99, quei nati nel 1899 mandati al fronte a diciott'anni, un'ecatombe, sono stato a vedere i mausolei friulani, viene la pelle d'oca. Da bambino mio nonno mi ha trasmesso che il valore della pace è sacro».

È vero che Francesco Fei sta lavorando a un documentario sulla sua vita?

«Lo stiamo girando da febbraio, sto includendo tutte le cose più belle che ho vissuto grazie alla musica, gli amici, i viaggi, il cinema, la fotografia, le arti figurative (che avrei voluto studiare ma mi mandarono al liceo classico, dove non ho imparato bene il greco e latino ma di certo ho imparato a soffrire in silenzio!)». —

PORDENONE

Jacovitti come non lo avete mai visto

Imperdibile l'appuntamento a Paff! con "Jacovittonus, guida sentimentale alla scoperta di un maestro" con Marco Tonus, una visita guida a "Jacovitti come non l'avete mai visto", la mostra dedicata a Benito Jacovitti, grande fumettista italiano, in programma oggi, alle 16.30 e domenica alle 18.30. Si tratta di una guida "sentimentale" che ripercorre la vita del maestro del surrealismo incrociandola con l'amore sconfinato di un suo ammiratore che ha iniziato a disegnare grazie ai suoi fumetti. Marco Tonus è disegnatore, autore satirico, grafico e agitatore culturale. Ha fondato la rivista Mataran e organizza eventi culturali legati all'immagine, oltre ad essere stato il più giovane socio dello Jacovitti Club a soli 12 anni. Racconterà come salami volanti, pesci coi piedi e revolverate nelle gengive possono cambiare la vita di un lettore. https://paff.it/eventi/jacovittonus2/. Le tavole originali di Jacovitti parlano chiaro. E raccontano una tecnica che solo lui poteva immaginare e creare nel corso del tempo. Paragonabile solo a certi lavori di Moebius e Pazienza. Jacovitti preparava la sua tavola dividendola in vignette. Poi si metteva a disegnare senza avere una sceneggiatura e lo faceva direttamente a china.

P.D.M.

SACILE

Sinfonia di Mahler al teatro Zancanaro

La monumentale Prima sinfonia di Mahler sarà di scena al Teatro Zancanaro di Sacile questa sera alle 20.45 per un grande appuntamento sinfonico. Il XXVIII Fvg International Music Meeting, festival organizzato dall'Ensemble Serenissima in sinergia con il Comune di Sacile, con il contributo della Regione e il sostegno della Fondazione Friuli, ospiterà l'orchestra sinfonica giovanile Youth Orchestra Alpe Adria, organico di oltre 90 giovani talenti provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Italia, Francia e Ungheria. A guidarli il maestro Slaven Kulenović, uno dei direttori d'orchestra sloveni di maggior successo della generazione più giovane. Il programma si apre con l'esecuzione in prima assoluta del brano "Shattered Sun. Prelude to Mahler's Titan" della compositrice ungherese Judit Varga che, per il suo contributo alla musica contemporanea nel 2017 ha ricevuto il Premio Béla Bartók - Ditta Pásztory e nel 2022 il premio Outstanding Artist Award dal Ministero federale austriaco delle Arti e della Cultura. A seguire la Sinfonia n.1 di Mahler, riconosciuta come la più matura e originale fra tutte le Prime sinfonie. Info www.ensembleserenissima.com.

P.D.M.

AQUILEIA

Fra il sacro e il profano Le voci del coro Eos protagoniste in basilica

Le componenti del coro Eos che si esibirà ad Aquileia

Con la suggestiva produzione del pluripremiato Coro Eos, 27 voci femminili che hanno conquistato il pubblico italiano e internazionale, si inaugura oggi, sabato, alle 20.45 nella basilica patriarcale di Aquileia sito Unesco, il cartellone dei Concerti in basilica 2024, otto grandi appuntamenti che anche quest'anno toccheranno la Slovenia, con tappa al Santuario del Monte Santo (Sveta Gora), e si chiuderanno nel segno della Esagramma Symphony In_Orchestra, la prima Orchestra sinfonica inclusiva d'Europa, per sottolineare ed estendere la mission della "Basilica per tutti". Il cartellone dei Concerti in basilica 2024 è organizzato dalla Fondazione Società per la Conservazione della basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton, ed è sostenuto dalla Regione, Fondazione Aquileia e da Fondazione Friuli, la collaborazione del Comune di Aquileia e con il contributo di Bcc Venezia Giulia.

Spazieremo fra sacro e profano, fra pagine musicali di compositori classici e contemporanei, nella prima serata dei "Concerti" 2024, sabato sera, protagonista il Coro Eos che attraverso il suo nome rende omaggio alla dea greca dell'alba, e dal suo esordio si dedica allo studio di diverse forme di musica corale, dal medioevo alla musica popolare, con una particolare attenzione alla musica contemporanea. Diretto da Fabrizio Barchi, Maestro del coro negli allestimenti di opere liriche e nella produzione di colonne sonore con i compositori Ennio Morricone e Marco Frisina oltre che vice maestro della Cappella musicale Lateranense, il Coro Eos sarà affiancato, per la serata in Basilica, dal pianista Marco Madonna.

Il pubblico potrà gustare un'ampia varietà di proposte: dal brano di apertura firmato dal compositore magiaro Levente Gyongyosi, alle selezioni dal repertorio del compositore britannico Bob Chilcott, Direttore del Coro del King's College Cambridge. Dal repertorio di Felix Mendelssohn arriverà invece il "Laudate pueri", emblematico dell'apporto del grande compositore per la rinascita della musica corale tedesca. Completano il programma due brani del noto autore ungherese Miklos Kocsar, il "Festival Sanctus" dello statunitense John Leavitt diventato un piccolo classico della musica corale contemporanea, il "Pulchra es" del pianista e compositore norvegese Ola Gjeilo e l'evocativo "Northern Lights" del lettone Erik Esendvals. —

UDINE

La storia che non c'è di Rocco Burtone Incontri tra musica e letteratura

FABIANA DALLAVALLE

«La storia che non c'è. Tra musica e letteratura" è il Premio letterario in cinque tappe (dal 16 giugno al 10 agosto) che prosegue, con l'appuntamento di questa sera, sabato, 29 giugno, a Udine, al "Nuovo Gambrinus", in viale Vat 66, alle 20.30. Rocco Burtone, presidente dell'associazione Musicisti Tre Venezie di Udine, e direttore artistico dell'iniziativa cui aderisce dell'Associazione Scrittori Fvg una nuova realtà che si sta impegnando nella promozione di libri e scrittori, dialogherà con Lisa Del Gobbo e Mara Grazia Mongiello e a seguire il concerto di Gianni Iardino con musiche che viaggiano tra Italia, Europa e America. Al conduttore e scrittore Burtone, il compito di presentare le due scrittrici e di proporre loro un titolo per una storia. Dopo alcuni minuti di dialogo tra loro e il pubblico, le autrici si ritireranno per scriverla. A fine concerto il ritorno sul palcoscenico delle scrittrici pronte per leggere il neonato racconto. Successivamente una giuria decreterà il vincitore. «Anche tra i partecipanti – anticipa Burtone – ci sono nuovi nomi che si cimenteranno nella gara dedicata all'improvvisazione letteraria con vaghi riferimenti nostalgici dovuti a carta e penna che verranno usati per la scrittura. Il premio letterario, "La storia che non c'è", nasce per il desiderio di portare la letteratura a dialogare con il lettore, ovvero lo spettatore e diventa quasi un invito ad affrontare a viso aperto lo scrittore e fargli confessare i suoi peccati intellettuali». I "contendenti", sono: Lisa Del Gobbo, Antonella Favaro, Antonella Fiaschi, Luca Quarin, Maria Grazia Mongiello, Maria Elena Porzio, Antonia Cudil, Cristina Cristofori, Daria Collovini, Simonetta Lucchi. La Giuria è composta da: Silvia Pillin, Giovanni Tomai, Serena Pellegrino, Angelo Floramo, Paolo Coretti. «I musicisti – conclude Burtone – determinanti per la riuscita dello spettacolo tra teatro e concerto sono: Nicoletta Taricani, Giulio Scaramella, Gianni Iardino, Andrea Bitai, Miki Martina». Prossime date: il 20 luglio e il 10 agosto. —

Rocco Burtone

A TOMBA DI BUJA

"Une sere di istât": stasera concerto con Apolis e Vididule

Stasera alle 20.30 a Tomba di Buja al centro sociale don Corrado "Une sere di istât", concerto con Apolis e Vididule. Apolis è un progetto musicale che nasce per reinterpretare brani della tradizione dei Balcani, con Paolo Forte e Giorgio Parisi. Vididule sono una band friulana di musica neo folk, con testi in friulano, dove il suono di strumenti come il flauto, le percussioni e il bouzouki è parte integrante dei brani. È un'iniziativa dell'associazione culturale "El Tomât" e di Legambiente del Friuli collinare in collaborazione con Chei di Tombe.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese e Success

Sprazzi di luce dall'attaccante nigeriano alla fine di un altro anno da ombre
Resterà in Friuli? Intanto Runjaic vuole vederlo pimpante dall'inizio del ritiro

Stefano Martorano / UDINE

Sarà l'indolente e a tratti irritante giocatore che ha fatto spazientire per tre quarti dell'ultima stagione? Oppure sarà quell'Isaac Success determinato e impattante, rivelatosi un vero e proprio fattore nella salvezza dell'Udinese col gol del pareggio d'importanza capitale segnato al Napoli?

Nell'attesa di ritrovarselo al Bruseschi dall'inizio della preparazione dell'8 luglio, è questo il dilemma che sta frullando nella testa dei tifosi dell'Udinese, ma soprattutto in quella di Gino Pozzo, che dal 28enne attaccante nigeriano ha ricevuto decisamente molto meno di quanto finora ha dato e dovrà corrispondere ancora fino al 30 giugno 2025, il termine ultimo di quel contratto che fu esteso con un atto di grande fiducia e generosità a marzo '23, quando nella clausola fu inserita anche l'opzione di un ulteriore prolungamento di un anno ('26).

E visto che ci siamo, è proprio lo stipendio che rasenta il milione di euro che deve trovare una soluzione sostenibile, anche se l'aggettivo così legato alla filosofia "green" non ha molto a che fare in questo caso, soprattutto perché Success non ha dimostrato di essere un attaccante sempreverde, sia sul piano dello stato di forma e sia su quello legato ai gol, solo 4 in 83 partite di Serie A con l'Udinese dal 2021. La sostenibilità che invece si sta cercando in casa Pozzo è legata soprattutto alla ricerca della soluzione migliore in vista della nuova stagione, con due strade percorribili all'orizzonte.

Isaac Success, 28 anni, in 83 partite con l'Udinese solo 4 reti; in alto il nuovo allenatore Kosta Runjaic

La prima è la ricerca di un dialogo talmente aperto col giocatore da non avergli precluso neanche la possibilità di un trasferimento. In poche parole, se l'attaccante di Benin City si presentasse con una proposta alternativa e soddisfacente sul piano economico anche per la società, di sicuro non riceverebbe un "no" come risposta dai Pozzo, e sarebbe libero di andarsene. La seconda strada, invece, porta dritti al finale di stagione con i 111 minuti disputati "da leone" sotto la gestione di Fabio Cannavaro, e dai quali Success sarebbe pregato di ripartire sotto le nuove

Il club non esclude una cessione anche perché il contratto va a scadere nel 2025

direttive del tecnico Kosta Runjaic. Sarà questa, infatti, la precisa richiesta che verrà fatta al giocatore che proprio in questi giorni sta testimoniando su Instagram di essersi messo già di buzzo buono in Nigeria, a casa sua, avendo già cominciato il lavoro atletico. Buon segno, anche perché Success aveva concluso con la piccola lesione al bicipite femorale rimediata nella penultima in casa con l'Empoli, finendo per farsi rimpiangere prima della trasferta decisiva di Frosinone. —

LE TRATTATIVE

Fenerbache, 20 milioni per Samardzic Niasse il possibile sostituto di Walace

UDINE

Fa sul serio il Fenerbahce per Lazar Samardzic, come sostengono i media turchi che ieri hanno parlato di un'offerta ufficiale presentata dal club gialloblù. Sarebbero 20 i milioni di euro, più bonus, offerti all'Udinese per strappare il cartellino del classe 2002 che ha ancora due anni di contratto con i bianconeri. Sembra quindi che il club del Bosforo sia pronto ad accontentare il suo nuovo allenatore Josè Mourinho, che ha messo gli occhi sul mancino assistito dal padre Mladen e dalla TDS di Tolga Dirican che sta lavorando per il suo assistito.

A riguardo, sembra che la destinazione turca non sia la priorità di Samardzic, che preferirebbe restare in Serie A, là dove la Lazio lo sta corteggiando, anche se ieri a Roma si parlava di una frenata sensibile da parte del club di Claudio Lotito. Intanto, la cessione di Walace al Cruzerio, già ufficializzata, ha aperto una falla in mezzo al campo, là dove l'Udinese ha cominciato da tempo la ricerca del sostituto del 29enne brasiliano. Tra i nomi e i rumors arrivati, a quello dell'austriaco Nikolas Sattlberger, mediano classe '04 del Rapid Vienna, ieri si è aggiunto il franco-senegalese Cheikh Niasse, 24enne centrocampista centrale dello Young Boys. Fisico statuario, Niasse è un titolare fisso dei gialloneri di Berna con cui ha giocato 30 partite in campionato e anche le 6 di Champions disputate dagli svizzeri. Il prezzo è di 4 milioni trattabili. —

S.M.

Lazar Samardzic

MEMORIAL MANENTE

Domani a Godia Vecchie Glorie e giornalisti Fvg

Appuntamento col "Memorial Sergio Manente" domani mattina a Godia, dove a partire dalle 10 si sfideranno le Vecchie Glorie Udinese, il Circolo Manente, la Rappresentativa Giornalisti Fvg e i Veterani Muggia, tutti uniti per aiutare i Friulfalcons hockey in carrozzina. In trent'anni di attività il Circolo Manente ha raccolto 19.500 euro per varie associazioni. —

S.M.

MERCATO

Il Milan punta Mikautadze e Lukaku torna verso il Napoli

UDINE

Alla ricerca di un attaccante, al punto da dar vita a una girandola di nomi, il Milan ha individuato un nuovo obiettivo in Mikautadze, 23enne goleador georgiano che si sta mettendo in evidenza agli Europei. Bisogna però capire la situazione contrattuale del giocatore, che in questa stagione ha giocato in prestito nel Metz dall'Ajax e se è vero che il club francese ha un diritto di prelazione per l'acquisto a titolo definitivo, a luglio per 15 milioni. Un rebus che presto dovrebbe essere risolto, nel frattempo la dirigenza rossonera, attualmente lontana da Zirkzee, tiene d'occhio la situazione di Lukaku, che sarebbe l'obiettivo primario ma anche maggiormente orientato a scegliere il Napoli. Conte vuole il belga, ma rimane il problema, almeno per ora, che nessuno si è fatto avanti con De Laurentiis (che insiste con il Torino per Buongiorno) per Osimhen e questo blocca ogni trattativa per un attaccante.

La Juve sta stringendo per Khephren Thuram, il quale ha già detto sì al ds dei bianconeri Cristiano Giuntoli, che ora sta trattando con il Nizza. Fra richiesta dei francesi (25 milioni) e offerta della Juve (15 più bonus) balla ancora qualche milione, ma i bianconeri, forti della volontà del giocatore, contano di chiudere al più presto l'affare. Intanto Rabiot fa gola alle milanesi, perché dalla prossima settimana il francese sarà ufficialmente svincolato. L'Inter lo corteggia da tempo, ma ora ci sarebbero state avances anche dal Milan. Capitolo Calafiori: il Bologna ha ribadito che non vuole cederlo, intanto, per il difensore, arriva dalla Spagna la suggestione Real Madrid.

Il Genoa ha individuato nell'ex romanista Pau Lopez il portiere ideale per sostituire Martinez, passato all'Inter, ma per lo spagnolo c'è la concorrenza del Como. Per Ilic del Torino si è invece mosso lo Zenit di San Pietroburgo, e se davvero metterà sul piatto 25 milioni Cairo cederà il suo regista. Per l'attacco della Roma ora spunta il nome di En-Nesyri di proprietà del Siviglia. —

Dentro o fuori

Italia-Svizzera a Berlino oggi alle 18 apre la serie degli ottavi di finale
Azzurri con il 4-3-3: dentro Mancini, Fagioli, Cristante ed El Shaarawy

Mancini sostituirà lo squalificato Calafiori

Massimo Meroi

Dentro o fuori. Da adesso in avanti non si può più sbagliare. Sarà Italia-Svizzera alle 18 a Berlino ad aprire la serie degli ottavi di finale che alle 21 vedrà impegnati anche i padroni di casa della Germania contro la Danimarca. Gli azzurri sono dove dovevano essere (qualificati come secondi alle spalle della Spagna), idem gli elvetici (secondi dietro alla Germania). Stesso risultato, ma percorso diverso. Noi il pass lo abbiamo strappato con Zaccagni a 7 secondi dalla fine dell'ottavo minuto di recupero, gli svizzeri fino al gol dell'1-1 segnato al 92' dal tedesco Fullkrug, erano addirittura primi e davanti alla Germania.

SENZA PROTEZIONE

La storia dice che quando ci siamo qualificati per il rotto della cuffia poi abbiamo sempre fatto strada. Vero, ma non è una regola scritta e questa Nazionale finora non ha ancora fatto capire davvero di che pasta è. Se il livello sarà quello visto con la Croazia difficilmente supereremo la Svizzera, serve alzare l'asticella e non di poco. Il fatto di non avere più una rete di protezione aumenterà la pressione sugli azzurri che dovranno dimostrare di avere le spalle grosse. Tre anni fa negli ottavi di finale l'Italia di Mancini contro l'Austria soffrì parecchio e solo ai supplementari piegò la resistenza degli avversari.

SCELTE

Spalletti sembra orientato a portare parecchie modifiche all'undici iniziale. Dopo essere passato dal 4-2-3-1 delle prime due gare al 3-5-2 della seconda, ecco il 4-3-3 con quattro novità assolute: una forzata in difesa (Mancini al posto dello squalificato Calafiori) le altre volute: Fagioli in regia al posto di Jorginho, e Cristante mezzala a centrocampo ed El Shaarawy, sin qui inutilizzato, attaccante di sinistra nel tridente completato da Chiesa e Scamacca. In difesa sulla sinistra, complici anche le precarie condizioni di Dimarco, dovrebbe toccare a Darmian (alternato nelle prove a Cambiaso), mentre al centro Bastoni ci dovrebbe essere anche se influenzato (in preallarme c'è Buongiorno).

CLIMA

Le facce degli azzurri che ieri da Dortmund hanno raggiunto Berlino sono sembrate un po' più serene e rilassate rispetto alla vigilia della Croazia. Un segnale beneaugurante: per giocare a pallone bisogna sì avere voglia e determinazione, ma anche la testa libera. Spalletti avrà sicuramente lavorato sotto l'aspetto psicologico e in questo potrebbe aver avuto una mano da Gigi Buffon più sorridente che mai ieri quando si è messo a passeggiare sul campo di Berlino dove 18 anni fa vinse la Coppa del Mondo. Nessuno chiede a questa Italia di alzare un'altra coppa nel cielo di Berlino dove si disputerà la finale, ma entrare almeno tra le prime otto sì perché quello è il posto che spetta all'Italia. —

STADIO OLIMPICO DI BERLINO, ORE 18 — Diretta tv Rai 1 e Sky Sport

ITALIA (4-3-3) — C.T. L. Spalletti

1 Donnarumma; 2 Di Lorenzo, 5 Mancini, 23 Bastoni, 13 Darmian; 18 Barella, 21 Fagioli, 16 Cristante; 14 Chiesa, 9 Scamacca, 22 El Shaarawy

SVIZZERA (3-4-2-1) — C.T. M. Yakin

1 Sommer; 13 Rodriguez, 5 Akanji, 22 Schar; 20 Aebischer, 10 Xhaka, 8 Freuler, 2 Stergiou; 17 Vargas, 19 Ndoye; 7 Embolo

ARBITRO: Marciniak (Polonia)

I PRECEDENTI

In tutto 61 partite: sono solo 8 le sconfitte ma anche 24 pareggi

La Svizzera è l'avversario che l'Italia ha affrontato più volte nella sua storia. I precedenti sono ben 61 e di questi 47 sono stati disputato prima del 1990. Il bilancio è di 29 successi italiani, 8 elvetici e 24 pareggi: gli azzurri hanno segnato 111 reti subendone 68. L'ultima vittoria della Svizzera risale al 1° maggio del 1993 (1-0 con Sacchi ct). Italia e Svizzera si sono incrociate anche nel girone eliminatorio a Euro 2020: la partita si disputò all'Olimpico di Roma e finì 3-0 con doppietta di Locatelli (nella foto) e sigillo di Immobile. Lo stadio Friuli di Udine ospitò per la prima volta la Nazionale il 17 novembre del 1979, avversario la Svizzera: finì 2-0 con gol di Graziani e Tardelli. Il 10 ottobre del 1998 stesso stadio, stesse squadre e stesso risultato con doppietta di Del Piero e battesimo azzurro per Totti.

L'ANALISI

LUCIANO SIAMO CON TE

GIANCARLO PADOVAN

Nel momento supremo della condivisione - l'Italia è di tutti, Spalletti non va lasciato solo - è giusto schierarsi dalla parte del c.t. se non altro per la scelta del sistema di gioco (4-3-3) e dei calciatori.

È vero che solo sul giornale di ieri lodavo l'esperimento del 3-4-3, ma non c'è dubbio che il 4-3-3 sia il modulo che Spalletti conosce meglio e quello che più esalta le caratteristiche degli attaccanti. A sorpresa, però, nel tridente offensivo non ci sarebbe spazio per Zaccagni, il salvatore della patria calcistica, con il suo gol a sette secondi dalla fine del recupero contro la Croazia. La ragione non è peregrina. Se vogliamo avere due punte vere (Chiesa a destra e Scamacca al centro), c'è bisogno di un equilibratore a sinistra e questo non può che essere El Shaarawy, in grado di coprire tutta la fascia, di collocarsi dietro la linea della palla e di produrre efficaci raddoppi sul proprio terzino. Un'attività che Zaccagni, essendo più offensivo, non riesce a garantire.

A centrocampo novità e freschezza. Via Jorginho (era ora) e dentro Fagioli (provato sempre in questi giorni) con ai lati Barella (centro destra) e Cristante (centro sinistra). Geometria, agilità e fisico in una combinazione che non soffrirà né il palleggio della Svizzera, né la riconquista delle seconde palle. —

Segue a pag. 55

Williams: «Nessuno migliore della Spagna»

La Spagna, unica squadra ad aver vinto tutte e tre le gare del girone eliminatorio, è considerata una delle grande favorite dell'Europeo. La stellina delle Furie Rosse Nico Williams (nella foto) conferma: «Non ho visto nessuna squadra superiore a noi, Francia e Inghilterra hanno un grande potenziale ma noi siamo meglio».

Mamardashvili: «Georgia, lotta e divertimento»

Giorgi Mamardashvili, che molti considerano il miglior portiere degli Europei, cercherà di fermare anche la Spagna con la sua Georgia: «Siamo un Paese piccolo, ma con un grande cuore e dobbiamo lottare al massimo per vedere cosa succede. Ora dobbiamo divertirci, lottare e competere».

Euro2024

Si può dare di più

Spalletti ammette: «Dobbiamo fare qualcosa di meglio
Non si possono fare calcoli se vogliamo andare avanti»

LA VIGILIA DEL CT

GIUSEPPE PISANO

Chissà se stasera il cielo sarà ancora azzurro, sopra a Berlino. A distanza di 18 anni l'Italia del pallone torna a giocare allo stadio Olimpico, o Olympiastadion che dir si voglia, e spera di rivivere emozioni antiche. Lo fa da campione d'Europa in carica, titolo che autorizza la comitiva azzurra all'ottimismo. Alla vigilia il ct Spalletti apre l'album dei ricordi della Nazionale: «Buffon ci ha parlato di quella finale del 2006, ci ha fatto rivivere quell'emozione che abbiamo vissuto da casa, sappiamo che abbiamo anche questo confronto da onorare, è una responsabilità in più come lo è quella di sapere di avere tifosi in tutti il mondo. Contro l'Albania e la Croazia i tifosi italiani erano in minoranza, ma sapevamo che c'erano gli italiani a spingerci in tv, un affetto che si riesce a percepire lo stesso anche se non sono presenti».

Il popolo italiano spinge la Nazionale, ma al tempo stesso è conscio che finora gli azzurri sono stati ben al di sotto di uno standard di gioco accettabile, e che la qualificazione agli ottavi è arrivata in modo rocambolesco. «Dobbiamo fare qualcosa di meglio rispetto a quello che abbiamo fatto finora – ammette candidamente Spalletti – ci è toccato un sorteggio difficile, si è visto che i calciatori l'hanno un po' subito, come probabilmente l'ho subito anche io. Ora io mi aspetto di vederli più sciolti, non puoi andare a ragionare e a fare calcoli. Devi per forza agire, nel turno successivo si va se si riesce a vincere questa partita». Il gol di Zaccagni al 98' del match con i croati può essere stato quello della svolta, ma Spalletti non vuole sentir parlare di fortuna. «È arrivato perché è stato cercato, siamo rimasti in partita con applicazione, sacrificio e ordine. Vedere i ragazzi dopo la rete è stato qualcosa di incredibile che rimane addosso. Sono convinto di poter rivedere cose belle».

Il ct Luciano Spalletti

> «Bastoni andrà valutato fino alla fine mentre Dimarco non è recuperabile»

Parlando di modulo, ieri il ct azzurro ha provato in allenamento un 4-3-3 con diversi cambi di formazione rispetto alla sfida con Modric e compagni. In dubbio c'è l'acciaccato Bastoni, provato al centro della difesa insieme a Mancini, che dovrebbe sostituire lo squalificato Calafiori: «Bastoni deve essere valutato – ha spiegato il tecnico di Certaldo – ha fatto un po' di allenamento e abbiamo tirato qualche sospiro di sollievo, mentre Dimarco non è recuperabile. Giocheremo con qualcosa che somiglia alla difesa a quattro, perché dobbiamo cercare di essere più offensivi di quello che abbiamo fatto vedere finora».

Lo zoom si è poi spostato sulla Svizzera, con cui c'è un conto aperto dopo i due pareggi che sono costati all'Italia la qualificazione agli ultimi Mondiali: «La nazionale rossocrociata ha un blocco squadra unito, è difficile anche ripartire e trovarli lunghi tra i reparti. Non difendono la porta ma leggono che tipo di palla gli avversari stanno gestendo. Loro stanno sempre in 20-25 metri, aggrediscono velocemente e se non sei pronto diventa difficile ragionare. Dobbiamo avere equilibrio – chiosa Spalletti – e una forza mentale importante». Quella di stasera diventa la partita più importante della carriera di Spalletti, che aveva definito tale quella contro la Spagna. Sperando che si vada avanti, e che automaticamente la partita più importante diventi la prossima. —

GLI AVVERSARI

Yakin: «Pronti a vincerla prima dei rigori»

«Siamo in palla, ci siamo preparati bene. Per l'Italia sono tutti pronti, abbiamo lottato per questa partita. Dopo la sfida per i Mondiali questo è un nuovo capitolo. È stato un momento positivo e speriamo di riviverlo domani». Parola del selezionatore della Svizzera, Murat Yakõn, alla vigilia degli ottavi di finale contro l'Italia. «I calci di rigore? Questa settimana ci siamo allenati anche sui rigori, hanno tirato tutti, certo non è la stessa cosa in allenamento o in partita. Non vogliamo arrivare ai rigori ma deciderla prima perché la lotteria dei rigori non è piacevole». Poi Yakin risponde così a una domanda su un patto tra lui, Xhaka e i suoi giocatori con un riferimento a quanto successo in casa Italia nel post Croazia: «È acqua passata, i giornalisti hanno strumentalizzato cose accadute in passato. Tra me e Xhaka c'è un grande rapporto, siamo entrambe persone che hanno in mente il bene della squadra, non pensiamo a quello che si scrive».

Sugli spalti 130 mila turchi, più dei tedeschi

Gli Europei 2024 si giocano in Germania ma hanno un secondo padrone di casa, la Turchia: nella fase a gironi, infatti, i tifosi più numerosi sugli spalti sono stati quelli con la bandiera rossa e la mezzaluna (130mila), seguiti dai tedeschi, fermi a 125mila. La Turchia di Montella (nella foto) giocherà il suo ottavo martedì con l'Austria.

Inghilterra, Gordon cade in bicicletta, tutto ok

Piccola disavventura per il calciatore dell'Inghilterra Anthony Gordon che mentre sta pedalando in bicicletta parlando al cellulare è caduto procurandosi qualche escoriazione anche al volto. Niente di grave, comunque, per il fantasista del Newcastle che ieri si è poi regolarmente allenato con i suoi compagni.

Federico Chiesa torna titolare dopo essere partito dalla panchina nella terza gara del girone eliminatorio con la Croazia

L'ANALISI

LUCIANO SIAMO CON TE

GIANCARLO PADOVAN

Segue da Pag. 53

L'unica perplessità è in difesa. E non per la linea a quattro (fossi un allenatore non vi derogherei mai), quanto per i due esterni bassi. Di Lorenzo – l'ha capito anche lui – gioca solo perché Spalletti lo considera suo figlio (amore o nepotismo? Scherzo, ovviamente), Darmian in questo momento non sembra superiore a Cambiasso che, pure, è di una mediocrità allarmante. Fuori di sicuro Dimarco (non è stata una grande idea farlo giocare mezzo acciaccato con la Croazia), fuori Calafiori perché squalificato. A sostituirlo provvederà Mancini, ruvido, spigoloso, attaccabrighe, ma sui calci da fermo una soluzione in più. Come Bastoni (ha sofferto di mal di gola, aveva qualche linea di febbre ieri) l'unico in grado di giocare sia a tre che a quattro.

Dopo la qualificazione a spese della Croazia, ho ribadito che questa Svizzera era più forte dell'Italia del 3-5-2 timorosa e piatta. Ma gli azzurri di oggi si candidano al riscatto: hanno gamba, nervi, muscoli e sangue. Serve anche il cervello che significa freddezza, razionalità, motivazione. Non essere favoriti - chi dice che lo siamo non sa di calcio - potrebbe essere un vantaggio. Non per fare il controgioco, ma per coniugare l'umiltà con il coraggio. Le viscere (non quelle degli aruspici) dicono che, in qualche modo, arriveremo ai quarti. —

ANTONIO CABRINI. Il campione del Mondo del 1982 non si sbilancia «Bisogna capire a che livello siamo, molti giocatori devono crescere»

«Sfida complicata, non so dire dove può arrivare la Nazionale»

STEFANO EDEL

Antonio Cabrini, da (ex) campione del mondo che cosa si sente di dire agli azzurri, che entrano nella fase cruciale dell'Europeo con l'ottavo di finale contro la Svizzera?

«Che affrontano un avversario molto difficile. Non esistono più le squadre-materasso come una volta, e quindi, se si vuole andare avanti, serve una grande prestazione».

Nel 1982, quando trionfaste al Mondiale in Spagna, venivate da un girone di qualificazione piuttosto tribolato. Poi si svoltò in modo straordinario, battute Argentina, Brasile e Polonia e dominata in finale la Germania. È una costante che, quando s'inizia un torneo così breve, si fa più fatica, per poi sciogliersi strada facendo?

«È vero. Le prime partite sono sempre un terno al lotto, difficili da gestire».

Quindi i risultati ottenuti sinora sono normali, ci stanno?

«Non è che giustifico l'Italia perché ha vinto, poi perso e infine pareggiato all'ultimo secondo. Ormai in Europa non ci sono più le Nazionali con cui dici: beh, gioco bene, vinco e non faccio fatica. I valori si sono livellati. Per cui o parti forte, a duemila all'ora, come la Spagna, oppure se trovi chi, dall'altra parte, ti crea dei problemi, ecco che si parla di prestazione non all'altezza, prova mediocre, primo tempo buono, secondo non buono e via discorrendo».

Antonio Cabrini

Punte

«Bisogna metterle nelle condizioni di andare al tiro finora non è successo

Il vostro fu un gruppo che si cementò attorno a Bearzot nonostante polemiche infinite. Come vede questo collettivo di Spalletti, lo trova coeso come quelli che hanno vinto in passato?

«Il gruppo che vince e che sa di aver disputato una partita in cui si è rischiato molto e che poi ne ha fatta un'altra dove ha rischiato di più, si consolida strada facendo. Bisogna vedere che forza ha, e non parlo solo di forza fisica, anche a livello mentale. La domanda da porre a se stessi è una sola: a che livello siamo? Siamo quelli scesi in campo sino a oggi oppure più forti? Mi auguro che, più partite giocheranno, più crescano, anche se 2-3 giocatori non li abbiamo mai visti (ma non dice quali, *ndr*)».

È un Europeo dove mancano all'appello i grandi attaccanti. Voi ne avevate uno, che si chiamava Paolo Rossi, che segnò a raffica e contribuì al successo iridato. Che significa non disporre di un centravanti determinante?

«L'attaccante che segna è fondamentale. Gli uomini-gol vanno messi nelle condizioni di arrivare più volte alla conclusione, e non è successo».

La pressione può influire molto?

«La pressione c'è sempre stata, ma lo sapevi, come lo sapevamo noi. Ora hai davanti tutte finali, devi giocartela partita per partita».

C'è un Cabrini dentro questa Nazionale?

«Il mio ruolo era giocatore di fascia, che prendeva palla, saltava l'avversario, andava sul fondo e metteva i cross sotto porta. Ditemi quante volte oggi si fa questo e si crossa per i compagni piazzati in area. Vi rispondo: mai o quasi mai. Uno come Chiesa, ad esempio, è da sfruttare, perch\é è in grado di saltare spesso l'uomo. Oggi è difficile fare il terzino fluidificante con simili metodologie di gioco. No, non vedo uno come il sottoscritto».

Dove possono arrivare gli azzurri, in caso di successo sulla Svizzera?

«Non lo so, in tutta sincerità. È un grosso punto di domanda». —

Germania, il muro giallo per battere la Danimarca

I tedeschi alle 21 nel fortino di Dortmund hanno di fronte un avversario ostico
Il ct Nagelsmann: «Siamo cresciuti molto». Il rivale: «Per noi è il duello perfetto»

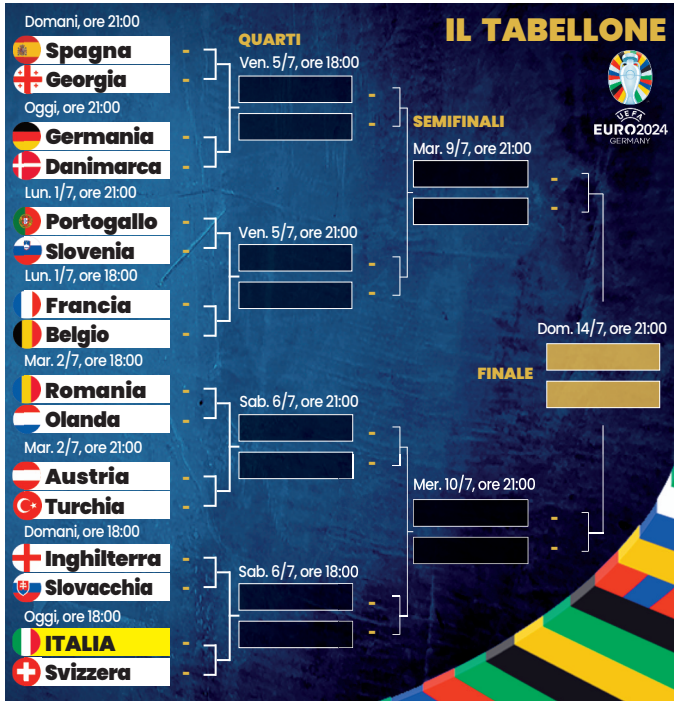
DORTMUND

L'aiuto del pubblico di Dortmund stasera alle 21 sarà importante ma è dal suo recente passato che la Germania deve trovare la spinta per andare avanti. Anche perchè la Danimarca è un cliente scomodo e Julian Nagelsmann lo sa. «Sono una squadra molto ben organizzata – sottolinea in conferenza stampa il ct tedesco, alla vigilia dell'ottavo di Euro2024 – Ci sono momenti della partita in cui sono molto aggressivi difensivamente e altri in cui attaccano a un tocco. Hanno tanti giocatori esperti in squadra, una struttura chiara. Sarà di sicuro un avversario duro».

Si gioca nella tana del Borussia, quella del "muro giallo". «È uno stadio che si fa sentire, l'ho sperimentato tante volte da avversario, spero sarà lo stesso oggi», l'auspicio di Nagelsmann, che sembra intenzionato a tenersi ancora Niclas Fullkrug come asso nella manica da giocarsi a gara in corso.

Il commissario tecnico della Germania Julian Nagelsmann

«Servono giocatori che possano partire titolari e giocatori che possono entrare dalla panchina. Non è sempre solo una questione di chi inizia. Riguarda anche le alternative. E abbiamo queste alternative che possono portare energia anche dalla panchina».

Niente altri indizi ma una certezza c'è: la Germania è cresciuta. «La fase a gironi è stata molto interessante per noi - confessa - perchè la prima partita (contro la Scozia, *ndr*) è andata meglio di quanto ci aspettassimo, poi abbiamo avuto una gara complicata con l'Ungheria e contro la Svizzera abbiamo faticato a trovare il pareggio. Abbiamo dunque affrontato vari tipi di partita ed è importante imparare come superare le situazioni difficili».

La pressione è tanta «ma personalmente adoro le grandi atmosfere – assicura dal canto suo il centrocampista Robert Andrich, pure lui in conferenza stampa -. Penso che sarà una partita meravigliosa in un'atmosfera incredibile e in queste situazioni mi esalto. Siamo molto felici di aver vinto il girone e ora speriamo che il nostro cammino non sia ancora finito».

«La Germania è la chiara favorita, ma per noi è comunque un duello perfetto: abbiamo giocato partite importanti contro avversarie importanti».

«Non abbiamo perso contro l'Inghilterra quattro volte di recente e due volte abbiamo vinto contro la Francia. Abbiamo una possibilità, perché abbiamo una grande squadra». Così il ct della Danimarca, Kasper Hjulmand, alla vigilia della sfida degli ottavi contro i tedeschi». —

IL TABELLONE

Domani, ore 21:00
Spagna
Georgia
Oggi, ore 21:00
Germania
Danimarca
Lun. 1/7, ore 21:00
Portogallo
Slovenia
Lun. 1/7, ore 18:00
Francia
Belgio
Mar. 2/7, ore 18:00
Romania
Olanda
Mar. 2/7, ore 21:00
Austria
Turchia
Domani, ore 18:00
Inghilterra
Slovacchia
Oggi, ore 18:00
ITALIA
Svizzera

QUARTI
Ven. 5/7, ore 18:00
Ven. 5/7, ore 21:00
Sab. 6/7, ore 21:00
Sab. 6/7, ore 18:00

SEMIFINALI
Mar. 9/7, ore 21:00
Mer. 10/7, ore 21:00

FINALE
Dom. 14/7, ore 21:00

UEFA EURO2024 GERMANY

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Apu, per il play il cerchio si stringe a due opzioni

La società sta riflettendo se dare nuova fiducia a Palumbo
L'alternativa è cambiare rotta e prendere un regista straniero

Giuseppe Pisano / UDINE

Si sbroglierà entro le prossime 24 ore il nodo playmaker dell'Apu Old Wild West. Domani, infatti, c'è la fatidica scadenza del 30 giugno e si capirà con chiarezza quale strada imboccherà la società bianconera: al bivio c'è da scegliere se andare su Mattia Palumbo o se virare su un americano.

IL DUBBIO

Sul mercato, in tema di italiani, è rimasto poco. Il profilo inseguito deve avere fisicità, superare i 190 centimetri e avere buone doti difensive. Ecco perché sul taccuino è rimasto un solo nome, quello di Palumbo. L'esterno romano sfiora i due metri (è alto 198 centimetri, a essere precisi) ed è ancora sotto contratto con l'Apu, dato che nell'ultima stagione ha giocato in prestito a Cento. Il contratto in essere prevede clausola d'uscita esercitabile da ambo le parti entro domani: Palumbo (che fa parte della scuderia Sbezzi) ha quindi la possibilità di accettare un eventuale ritorno a Udine, ma lo vuole anche Verona, quindi deve fare la sua scelta. Riflette anche coach Adriano Vertemati, che conosce bene il ragazzo di scuola Stella Azzurra, avendolo allenato a Treviglio dal 2017 al 2020. Altro particolare da tenere a mente: Palumbo ha fatto bene a Cento, al punto da meritarsi la chiamata in Nazionale da parte del ct Pozzecco nel folto gruppo di giocatori per l'estate azzurra.

PIANO B

Se l'opzione Palumbo dovesse cadere, l'Apu andrà su un play o una "combo guard" a stelle e strisce. L'ideale sarebbe un uomo alla Jd Notae o Anthony Hickey, oppure alla Jazz Johnson. Trattatori di palla bravi ad attaccare il ferro, esplosivi nell'uno contro uno, ottimi tiratori da fuori e capaci di creare gioco per i compagni. Con un play americano, è probabile che si andrebbe a completare il roster con una guardia italiana, dall'identikit da definire in un secondo momento.

Il coach dell'Apu Old Wild West Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI

ALTRO MERCATO

Si inizia a delineare il futuro della Fortitudo. Il nuovo coach sarà quasi certamente Devis Cagnardi, reduce dalla finale persa con Cantù contro Trieste, mentre il primo obiettivo di mercato è Matteo Piccoli, ala in uscita dalla Vanoli. Rimini è in chiusura con Pierpaolo Marini e Gora Camara, Verona deve fare i conti con la probabile uscita di Esposito, che vuole la serie A. Cantù firma Andrea De Nicolao e Jonas Rismaa, Torino conclude il roster con Antonio Gallo, l'Urania è su Gherardo Sabatini, che saluta Piacenza dove arriva l'ex cividalese Saverio Bartoli. Ufficiali a Nardò l'ex Apu Michele Ebeling e Ruben Zugno. Occhio alle neopromosse: Avellino ingaggia Mikk Jurkatamm, Livorno chiude per l'ex Trieste Ariel Filloy. —

LA NAZIONALE UNDER 20

Al Carnera c'è Italia-Croazia I tifosi Gesteco così possono scrutare Ferrari

La nazionale Under 20 con Marangon e Ferrari allo stadio

UDINE

Giovani talenti azzurri in vetrina oggi e domani al palasport Carnera. La Nazionale italiana under 20, in ritiro a Udine da una settimana, affronta i pari età della Croazia in due gare amichevoli di preparazione nel cammino verso gli Europei. Entrambi gli scrimmage sono a ingresso gratuito: oggi la palla a due alle 20, domani si replica alle 18.30. È un'occasione ghiotta per i tifosi della Gesteco Cividale di osservare in anteprima il nuovo acquisto Francesco Ferrari, oltre al già noto Leonardo Marangon, fresco di diploma scientifico. Occhi puntati anche sul triestino Filippo Gallo, esterno classe 2004 eletto di recente miglior under 20 della stagione 2023/2024 ed in procinto di trasferirsi in serie A1 con la canotta di Reggio Emilia. Ricordiamo che gli Europei under 20 sono in calendario dal 13 al 21 luglio a Gdynia: l'Italia fa parte del girone B insieme a Israele, Germania e Repubblica Ceca. —

G.P.

Il Tennis parla italiano

L'INTERVISTA

FABRIZIO BRANCOLI

Come si governano le speranze? Finché si tratta di sogni, è quasi facile: li immagini e li lasci lì, in un angolo del cuore. Non danno fastidio, non ingombrano, è una quota magica dentro di te e già l'accetti. Ma le speranze sono fatte di un materiale diverso. Sono porte aperte sulle possibilità e le possibilità bisogna maneggiarle sul serio. Arriva Wimbledon e il tennis italiano _ con tutti noi, addetti ai lavori e appassionati, accodati come i topolini della fiaba del pifferaio magico _ si accinge a varcare la sacra soglia di Church road con questo sentimento inedito, eccitante e temibile: la speranza, appunto. Andrà come andrà, ma stavolta giocheremo anche per vincere il torneo, non solo per fare figure onorevoli. Mai successo, dal 1877.

Angelo Binaghi è presidente della Fitp (Federazione italiana tennis e padel): di questo momento generale lui è interprete, responsabile e beneficiario. È l'amministratore delegato di un'emozione collettiva.

Presidente, Wimbledon finora ci vedeva sempre spettatori ammirati, o attori non protagonisti. Stavolta, invece, avremo delle opportunità.

«È vero. Abbiamo la testa di serie numero 1 con Jannik, il nostro doppio Bolelli Vavassori è primo nella race (la classifica che tiene conto dei risultati nell'anno 2024, ndr) e Jasmine Paolini è la numero 5 del mondo. Musetti e Berrettini hanno fondate ambizioni, il doppio Errani-Paolini è secondo in race. E poi ci sono molti altri nostri atleti che potranno dire la loro. Lo dico onestamente: non siamo abituati a questa sensazione».

L'aveva programmato, l'aveva previsto, l'aveva quantomeno ipotizzato?

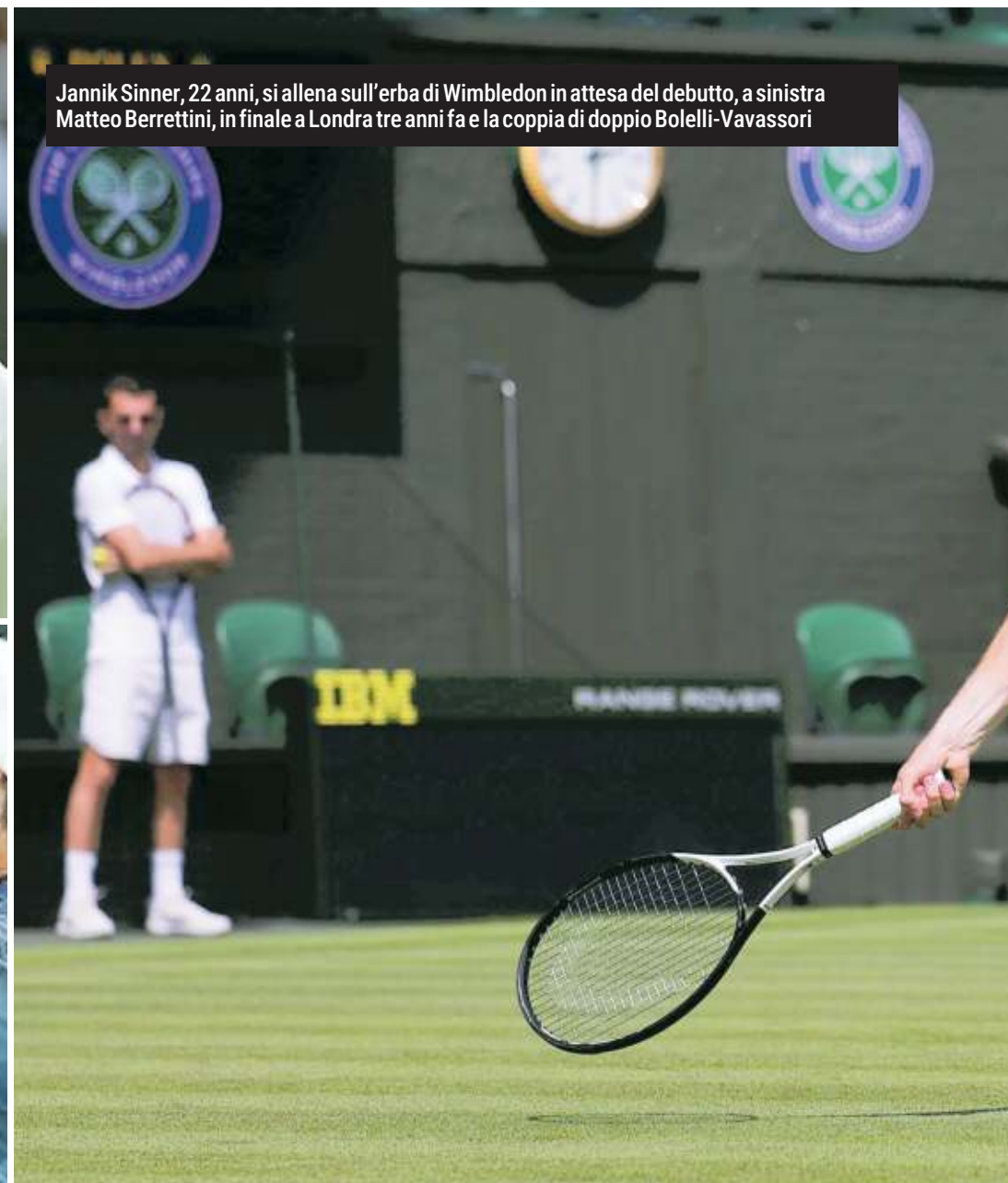
«Sono sincero: no. Un quadro del genere è una cosa superiore addirittura ai miei sogni; si figuri se posso definirlo un progetto».

Ecco, ma dal punto di vista di un presidente federale, come ci si rapporta con un boom del genere?

«Posso dire che è anche un problema: l'asticella si è alzata a dismisura. Soprattutto i volumi del nostro movimento sono infinitamente più impegnativi di quanto non lo fossero in precedenza, è in corso un boom e dobbiamo assolutamente gestirlo. Le difficoltà non mancano. Bisogna essere all'altezza».

Una parte decisiva di questa storia è che proprio mentre ci apprestavamo a coltivare un idolo con i capelli rossi, ci siamo accorti che dietro di lui, attorno a lui, c'è un gruppo di tennisti e tenniste che vincono. Insomma, la punta ma anche il movimento.

«È la cosa più bella. Un fenomeno può nascere ovunque, ma un gruppo di atleti vincenti non può che essere frutto di scelte e percorsi deliberati. Da tutto il mondo vengono esperti a studiare il fenomeno Italia».

E quali risposte trovano? Perché vinciamo? A uno sguardo molto esterno, verrebbero in mente per esempio il numero altissimo di tornei challenger organizzati dalle nostre parti, che consentono a chi gioca di competere ad alto livello con costi e sforzi contenuti (nei viaggi, soprattutto); e l'altro filone che funziona è l'idea di una federazione che rispetta gli staff tecnici individuali di ogni giocatore e si pone al loro fianco, provvedendo a servizi e consulenze, invece che proporsi come alternativa o entrare in competizione.

«Sono due ragioni certamente presenti. Ma io parlerei più di un sistema: abbiamo creato un sistema efficiente, con un pensiero di fondo e molte componenti attive».

Baratterebbe una vittoria azzurra a Wimbledon con la prossima Coppa Davis?

«Sì. Wimbledon è la nostra cattedrale, niente può superare quella gloria. E la Coppa Davis l'abbiamo appena vinta!».

E tra Wimbledon e una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Parigi?

«Stessa risposta. Con tutto il rispetto e confermando la gioia immensa che proverei per un successo ai Giochi».

A proposito, quante medaglie potremmo portare a casa?

«Guardi, non abbiamo mai vinto medaglie ai Giochi, fatta eccezione per un bronzo. Si figuri se mi voglio impegnare annunciando un obiettivo del genere. Ci proveremo. Tra l'altro, nei doppi, abbiamo un vantaggio oggettivo: nelle varie classifiche mondiali ci sono doppi composti da atleti di nazionalità diversa, mentre i nostri giocatori sono abituati a giocare in una coppia connazionale».

È vero che vorrebbe le finali di Coppa Davis in Italia?

«Sì, confermo. Ma c'è un percorso preciso. Il primo passo da stabilire è mantenere le Atp Finals in Italia (magari a Milano, ndr), poi punte-

Numero 1

«È una persona buona e seria. Sta smantellando lo stereotipo del campione dal carattere eccentrico»

Jannik Sinner, 22 anni, si allena sull'erba di Wimbledon in attesa del debutto, a sinistra Matteo Berrettini, in finale a Londra tre anni fa e la coppia di doppio Bolelli-Vavassori

Sinner e i suoi fratelli

Il presidente della Federazione Binaghi alla vigilia di Wimbledon si gode un momento d'oro «Un fenomeno può nascere ovunque, ma dietro di lui abbiamo atleti di livello mondiale»

Il presidente della Federtennis Angelo Binaghi

RACCHETTE E TERRITORIO

Per Veneto e Friuli Venezia Giulia il boom è nei numeri

Lo stato di salute del tennis a nord est è molto buono. A giugno non ancora concluso, i numeri della Fitp danno un riscontro di grande interesse per Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il dato più interessante è quello delle società affiliate: in Fvg, quando ancora non siamo al giro di boa dell'anno, sono 86 contro le 88 dell'anno 2023. Mentre in Veneto è addirittura già avvenuto il sorpasso: 265 contro le 261 al dicembre 2023. E i tesserati? Il trend è forte. 10.637 in Fvg, 37.323 in Veneto; a fronte dei dati di dicembre 2023 che presentavano 9.476 tesserati in Fvg e 41.585 in Veneto. E l'andamento vale anche per il padel.

La Davis

«Intanto manteniamo le Atp Finals, poi pensiamo a portare qui la finale della Coppa»

I Giochi

«Alle Olimpiadi abbiamo vinto solo un bronzo, non mi sbilancio ma nei doppi abbiamo un bel vantaggio»

remmo a ospitare la Davis (magari a Torino, ndr)».

Lei guida il tennis italiano, è un grande business con enormi sfide, investimenti e responsabilità. Si diverte ancora a guardare una partita?

«Sì, per fortuna. Ma devo veder giocare qualche italiano».

Qual è il colpo che più la emoziona, nel tennis?

«Qualsiasi colpo portato per guadagnare campo, per attaccare».

Si dice che per un tennista la prima partita sia indimenticabile, come la prima volta in cui fai l'amore. Ricorda la sua prima partita, da bambino?

«Avevo otto-nove anni. Giocai alla Torres Sassari e vinsi 6-4. Ricordo il nome del mio avversario, Robertino Porcu. Oggi quel campo è indoor. Ricordo tutto».

Che cosa direbbe a un bambino o a una bambina che sta pensando se giocare a tennis o meno?

«Ci sarebbero molti argomenti. Ogni studio dimostra che chi gioca a tennis vive meglio e più a lungo. È uno sport individuale che ti insegna a prendere scelte e confrontarti con le conseguenze delle scelte stesse. È diffuso, popolare, se sei bravo può diventare un mestiere e in caso contrario comunque ti servirà nella vita. E poi ci sono i circoli. Microcosmi virtuosi, specchio della parte buona della società, ambienti sicuri».

C'è una nuova regola che le piacerebbe vedere introdotta?

«La possibilità di continuare a giocare dopo un servizio che colpisce il nastro. Come accade nel volley».

È consapevole che, con tutta questa popolarità, il santuario civile del tennis potrebbe risultare violato e intossicato da tensioni, incompetenze, approcci offensivi? Già oggi si vede che il clima, nei social, è cambiato.

«Non guardo i social. Li ignoro».

Quando ha avuto la sensazione che il tennis italiano avrebbe cambiato marcia? C'è stato un momento preciso?

«Sì: Pennetta e Vinci in finale all'Us Open 2015».

Torniamo a parlare di Wimbledon. Ci aiuta a inquadrare il torneo di singolare maschile?

«Tre favoriti: Sinner, Djokovic e Alcaraz, alla pari. Fuori da questo terzetto, temo molto Zverev. I nostri possono andare avanti, molti di loro hanno chances. Non mi pare un torneo per outsider, quest'anno. In generale credo che vivremo un'ulteriore transizione generazionale».

Che cosa le piace di Jannik Sinner, a parte il trascurabile dettaglio che scaglia palline come missili ed è numero 1 del mondo?

«Il fatto che è una persona buona e seria. Sta smantellando uno stereotipo: quello secondo il quale un campione, soprattutto se italiano, deve essere un eccentrico, un carattere pirotecnico. Invece lui… è lui, è fatto così, un po' fenomeno e un po' normale. Per i nostri mini tennisti è un esempio fantastico, di sport e di vita». —

LA STRADA VERSO LA FINALE

La corsa a ostacoli di Jannik per prendersi Wimbledon

Lunedì l'esordio con Hanfmann poi possibile derby con Berrettini In semifinale ritroverebbe Alcaraz, ma il torneo è pieno di trappole

L'ANALISI

VANNI GIBERTINI

«Ci vuole anche fortuna per vincere Wimbledon» disse una volta la divina Chris Evert, indimenticata campionessa americana che con Martina Navratilova ha dato vita alla più grande rivalità della storia del tennis. Ebbene, se il buongiorno si vede dal mattino l'assalto di Jannik Sinner al titolo più prestigioso non sarà per nulla semplice.

Nel suo primo torneo dello Slam come numero 1 del mondo, il tennista altoatesino ha ricevuto in dono dall'urna londinese un tabellone davvero complicato, sicuramente molto peggiore di quello capitato ai suoi diretti rivali per la vittoria. Sinner esordirà lunedì pomeriggio contro il tedesco Hanfmann, che non dovrebbe causargli troppi grattacapi, ma già all'eventuale secondo turno si troverebbe di fronte o l'ungherese Fucsovics oppure addirittura Matteo Berrettini, finalista a Wimbledon nel 2021, recente finalista al torneo su erba di Stoccarda e probabilmente uno dei migliori specialisti dei "prati" in circolazione.

A causa dei tanti infortuni che ne hanno limitato l'attività nell'ultimo periodo, Berrettini è ora sceso al n. 60 della classifica mondiale, e quindi, non essendo compreso tra le 32 teste di serie, era considerato la più pericolosa mina vagante di questo torneo. E il fato ha voluto che capitasse proprio sulla strada di Sinner, prospettando un derby tra i due italiani più forti sull'erba già al secondo turno. Ma anche se dovesse passare l'ostacolo Berrettini, Sinner avrebbe molto probabilmente agli ottavi di finale l'olandese Tallon Griekspoor, contro il quale ha già giocato (e vinto) tre volte in questa stagione ma che solo pochi giorni fa sull'erba di Halle, in Germania, lo ha impegnato per quasi due ore e mezzo. Poi agli ottavi potrebbe esserci l'americano Ben Shelton, un giovane mancino dal servizio potentissimo che, anche se ancor meno avvezzo di Sinner al tennis sui prati, rappresenta sempre un'incognita sulle superfici rapide proprio perché nelle giornate di grazia può semplicemente impedire all'avversario di giocare.

Nei quarti di finale l'avversario di Sinner dovrebbe essere uno tra Grigor Dimitrov e Daniil Medvedev: il primo forse meno forte ma più esperto ed "erbivoro", il secondo ex bestia nera di Jannik, ma recentemente domata in più occasioni. E poi, in semifinale, potrebbe esserci la replica del nuovo classico del tennis moderno, quel Sinner-Alcaraz che sta già diventando il "nuovo Nadal-Federer", con buona pace dei tifosi di tutti gli altri tennisti.

Ogni volta che questi due si trovano uno di fronte all'altro l'atmosfera in tribuna e in generale intorno al match è davvero incredibile, elettrica, speciale.

Da quell'ormai epico quarto di finale allo US Open 2022, quando Sinner mancò un match point e poi finì per perdere al quinto lasciando poi via libera ad Alcaraz per la sua prima vittoria in un torneo dello Slam, i due giovani virgulti stanno facendo del loro meglio per traghettare il tennis verso una nuova era deponendo Novak Djokovic, l'ultimo rimasto dei tre che hanno dominato il tennis negli ultimi vent'anni. Djokovic, ancor prima di essere detronizzato da Sinner alla fine del Roland Garros, è stato operato per direttissima al menisco e proverà a scendere in campo a Wimbledon nonostante le nemmeno tre settimane di convalescenza.

Djokovic e Sinner si sono allenati insieme mercoledì sul Campo Centrale di Wimbledon: solo quarantacinque minuti, l'erba più preziosa del tennis non può sopportare più di tanto prima delle due intensissime settimane del torneo, e dopo quell'allenamento il serbo, che era rimasto in dubbio fino all'ultimo se partecipare al torneo, ha fugato tutti i dubbi confermando il suo nome nella lista dei partecipanti.

Nonostante l'infortunio, il ritiro dal Roland Garros e la successiva inattività, Djokovic è tornato la settimana scorsa al n. 2 della classifica, a causa dello scivolone di Alcaraz al primo turno del torneo di Queen's: quella sconfitta e le notti brave a Ibiza che lo spagnolo si è concesso dopo il trionfo agli Open di Francia lo hanno relegato al terzo posto del ranking, vedendosi così costretto dal sorteggio a una potenziale semifinale con Sinner.

Ma questi sono i discorsi che si fanno alla vigilia e che non di rado sono scritti sulla sabbia: i tabelloni spesso si aprono, gli avversari "teorici" vengono poi in pratica eliminati da avversari meno quotati. Di certo, al momento, c'è che Jannik Sinner è il numero uno del mondo, e va a Wimbledon per prendersi la coppa con l'ananasso. Con o senza l'ausilio della dea bendata. —

Sinner e Djokovic, al rientro dopo l'operazione al menisco, giovedì in allenamento

LE SFIDE DEGLI AZZURRI

La Paolini va ko a Eastbourne, adesso ecco la Sorribes

Jasmine Paolini, 28 anni

È finita in semifinale la corsa di Jasmine Paolini nel Wta 500 di Eastbourne, in Gran Bretagna. La tennista toscana, ha ceduto per 3-6, 7-5, 6-2, a Daria Kasatkina. A Wimbledon la Paolini al primo turno esordirà contro la spagnola Sara Sorribes. Gli abbinamenti delle altre azzurre: Bronzetti-Fernandez, Errani-Noskova, Trevisan-Keys, Cocciaretto-Todoni. Per quanto riguarda gli uomini ecco le sfide all'esordio: Bellucci-Shelton, Arnaldi-Tiafoe, Sonego- Navone, Fognini-Koepfer, Darderi-Choinski, Musetti-Lestienne, Cobolli-Hijikata e Berrettini-Fucsovics.

Ciclismo - La partenza del Tour de France dall'Italia

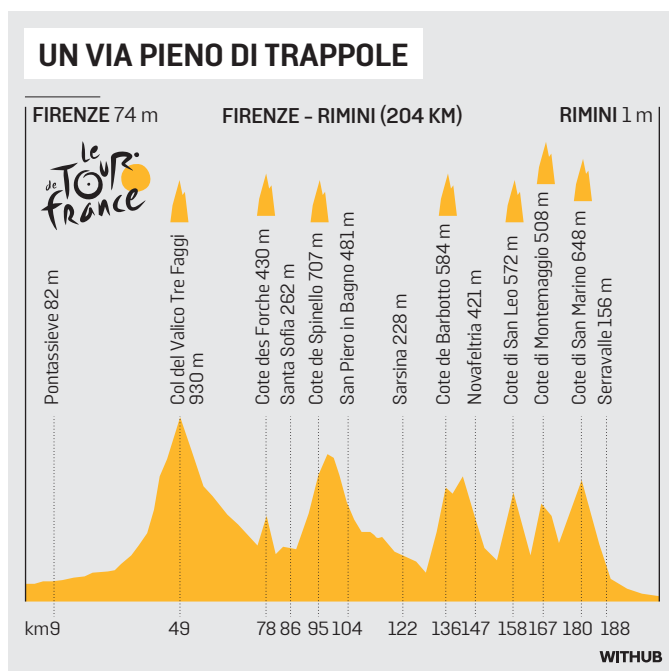
Voglia di giallo

Prima frazione da Firenze a Rimini zeppa di trabocchetti
E tra i pretendenti alla maglia da leader c'è anche Bettiol

Antonio Simeoli

Assalto alla prima maglia gialla, sulla Linea Gotica, con oltre 200 chilometri di tappa che offriranno spettacolo. Per la prima volta nella sua storia, oggi il Tour alle 12.40 partirà dall'Italia con la passerella dei corridori nel centro di Firenze.

SUBITO LE SALITE

Poi altro che frazione abbordabile, o il classico prologo di 5-10 km, oppure la volatona finale. Niente di tutto ciò, sulla scorta di quanto accaduto un anno fa nei Paesi Baschi, con la prima maglia gialla che andò allo scudiero di lusso di Pogacar Adam Yates, che poi finì sul terzo gradino del podio a Parigi, o come avvenuto il 4 maggio a Torino alla partenza del Giro, s'inizierà subito col botto. Insomma, la prima maglia gialla, non la indosserà un corridore qualsiasi ma uno di classe. Perché i km di dislivello previsto sono 4 mila, roba da Liegi Bastogne Liegi o Giro di Lombardia. E l'ultimo vincitore di queste due classiche monumento corrisponde al nome di Tadej Pogacar, il grande favorito alla vittoria finale, quello che prova la doppietta Giro-Tour e che vorrà subito testare lo stato di forma del grande rivale Jonaas Vingegard, che ha sciolto le riserve sulla sua partecipazione al Tour all'ultimo momento dopo la brutta caduta al Giro dei Paesi Baschi. Attaccherà già oggi lo sloveno? Il terreno c'è, eccome se c'è. Subito il valico Tre Faggi (12,5 km al 5,1%), poi Passo delle Forche (2,5 km al 6,2%), Carnaio (10,5 km al 4,6%), Barbotto (5,8 km al 7,6%), San Leo (4,6 km al 7,7%), Montemaggio (4,2 km al 6,6%), San Marino (7,1 km al 4,8%). Qui mancheranno 26 km all'arrivo, insomma ci sarà una lunga picchiata verso la Riviera.

UN VIA PIENO DI TRAPPOLE

APPELLO PER I BIG

Attenzione quindi, oltre al vincitore dell'ultimo Giro d'Italia anche a possibili attaccanti di prima fascia come Tom Pidcock (Ineos), Richard Carapaz (Ef), Wout Van Aert (Visma) e, perchè no, Primoz Roglic (Red-Bull Bora) oppure Remco Evenepoel (Soudal), forse Mathieu Van der Poel (Alpecin) anche se le salite sono un po' troppe per il campione del mondo. O i tanti cacciatori di tappe presenti al Tour. Tra i quali c'è anche un italiano, anzi il neo campione d'Italia.

Tadej Pogacar prepara il grande assalto al Tour de France

LA VOGLIA DI ALBERTO

Ha vinto il Giro delle Fiandre 2019, è un corridore di fondo, la forma è quella giusta. È anche un buon cronomen, insomma Alberto Bettiol (Ef) oggi partirà dalla sua Firenze con un sogno: giocarsi la prima tappa del Tour e vestirsi con la maglia gialla. Certo, la concorrenza è elevatissima, ma, dovesse scollinare con i primi, o meglio involarsi, quel finale sembra fatto apposta per lui.

LE ALTRE CARTE AZZURRE

Non ha molte altre carte da giocare l'Italbici, oltre a Bettiol saranno oggi altri sette corridori italiani a prendere il via. Michele Gazzoli e Davide Ballerini (Astana) saranno uomini di fatica e in grado di intrufolarsi in qualche fuga, Luca Mozzato (Arkea), secondo al Fiandre, potrà provare in volata. Poi ci saranno Gianni Moscon (Soudal) e Matteo Sobrero (Red Bull Bora), al servizio di Evenepoel e Roglic. Ultimo Davide Formolo (Movistar): esperienza da vendere e magari quzche fuga buona. Buon Tour. Dove per 4 giorni si parla italiano —

FORMULA 1

Gp d'Austria Alla sprint pole di Verstappen Leclerc out

Max Verstappen in Austria

ROMA

Sulla pista di casa della Red Bull, Max Verstappen regala il primo squillo. Il tre volte campione del mondo domina la qualifica per la sprint del Gran Premio d'Austria e oggi, con semaforo verde a mezzogiorno, scatterà dalla pole position: 1'04"686 il tempo che regala all'olandese la prima casella sulla griglia di partenza della gara veloce sul circuito di Spielberg. Alle sue spalle le due McLaren: Lando Norris, beffato per appena 93 millesimi, scatterà al suo fianco, in terza posizione Oscar Piastri, staccato di tre decimi. Completa la seconda fila George Russell su Mercedes, quindi la prima delle due Ferrari, quella di Carlos Sainz, quinto a 0"440. Lo spagnolo sarà affiancato da Lewis Hamilton con l'altra Freccia d'Argento, quindi Sergio Perez (Red Bull) e le Alpine di Esteban Ocon e Pierre Gasly, solo decimo Charles Leclerc: il ferrarista, dopo un problema alla sua monoposto (gli si è spento il motore), riesce a ripartire ma passa sotto la bandiera a scacchi troppo tardi e non fa registrare alcun tempo. —

BASKET NBA. Scelto dai Lakers: un anno fa rischiò la vita per un arresto cardiaco

Il principe Bronny da re James Così LeBron giocherà col figlio

LA STORIA

SIMONE NARDUZZI

Padre e figlio, infine riuniti. Bron e Bronny: che a leggerla parrebbe il titolo di una sitcom vecchio stampo, risate in background annesse. Eppure, fanno sul serio, questi Lakers, da poche ore artefici di una scelta destinata a fare la storia. In quasi 80 anni di attività, infatti, mai l'Nba si era vista approcciare da atleti legati per discendenza diretta. In questo caso reale. King James e il suo erede, il principe Bronny, compagni di squadra a corte, sovrani in quel di Los Angeles.

Questo il responso di maggior risonanza, quantomeno mediatica, emerso dall'annuale corsa al talento nota al mondo con l'appellativo di Draft. 55ª chiamata per il 19enne Bronny, figlio del prescelto, sua maestà LeBron James. Scelta ricaduta al secondo giro per il talento in uscita dalla University of Southern California, "pick" lasciata quale piatto forte di una serata tenutasi eccezionalmente – forse apposta? – a 24 ore di distanza dall'appuntamento riservato ai nomi più caldi di questa tornata. Il francese Zaccharie Risacher, per esempio, prima scelta assoluta per il 2024, accasatosi agli Atlanta Hawks, oppure l'australiano Alex Sarr, selezionato dai Wizards. Per Houston, terza opzione con Reed Sheppard, ex Kentucky. E via dicendo, fino alla seconda tranche.

Bronny James Jr e papà LeBron: giocheranno insieme nei Lakers

Come detto, la più sentita da addetti ai lavori e amanti della dinastia James, ormai sempre più legata alle sorti dei colori gialloviola. C'è della tattica, fronte LA, in questo passaggio del testimone tanto inedito quanto, da molti, atteso, di fatto garante la permanenza dei James sotto il sole della California. E c'è della favola: il padre che abbraccia un figlio, anche in campo. Quel figlio uscito dallo stesso campo soltanto lo scorso luglio a causa di un arresto cardiaco. Dopo il grande spavento, così, il lieto fine. Anzi, il felice inizio.

Ora alle porte, per Bronny, mesi di pressione, di esami. A cominciare dalla Summer League di Las Vegas. A sostenerlo un LeBron prossimo ai quarant'anni, papà di ferro. O meglio d'oro: la possibile conferma, in tal senso, ai prossimi Giochi olimpici. —

MOTOGP

Bagnaia padrone Ad Assen parte la caccia al tris

Dominatore della prime libere e delle pre qualifiche, con tanto di record della pista, Francesco Bagnaia, ha subito messo le carte in tavola ad Assen, sede domani della 75ª edizione de Gp d'Olanda. Il bicampione della MotoGp, in sella alla Ducati ha confermato di non aver vinto per caso le ultime due gare sulla mitica pista olandese. Girando nelle pre qualifiche in 1:31.340, Pecco ha migliorato di oltre un decimo il primato di Bezzecchi, precedendo di 65 millesimi Vinales, con l'Aprilia, e di 320 l'altro spagnolo Marquez, del team Ducati Gresini. Bagnaia ha ormai nel mirino il leader del mondiale, Martin, ieri quinto, che lo precede di 18 punti.

LA MANIFESTAZIONE

Riecco un must dell'estate Il beach rugby a Lignano

All'Arena di Sabbiadoro stamattina alle 10 parte la tappa di Coppa Europa
E tra le compagini più forti del continente ci sarà anche quella del Forum Iulii

Davide Macor / UDINE

La Beach Arena di Lignano Sabbiadoro sarà nuovamente il riferimento continentale del Beach Rugby: oggi, infatti, con calcio d'inizio previsto per le dieci del mattino inizierà la trentunesima edizione del Beach Rugby di Lignano; la kermesse lignanese, nello specifico, ospita una tappa delle Ebra (European Beach Rugby Association) Series, un vero e proprio circuito europeo per club che mette in palio il titolo Europeo.

Da giugno a luglio si gioca, ogni fine settimana, una tappa delle series: si va dall'Olanda, l'Aia, a Lignano, passando per Marsiglia, Porto e Costa Blanca (Spagna). Questo fine settimana la Beach Arena di Lignano, situata a fianco alla Terrazza a Mare, sarà il teatro perfetto di una battaglia sportiva che coinvolge alcune delle squadre maschili e femminili più forti d'Italia ed Europa; nel torneo dedicato ai rugbisti su tutte spiccano i nomi del Padova Beach e dell'Ovale Beach Marsiglia, due formazioni che hanno scritto la storia del beach rugby continentale, poi gli iraniani del Pasargad, gli austriaci dei Danube Pirates, senza dimenticare la Pro Recco, direttamente dalla Liguria, il Forum Iulii, squadra ad inviti dal cuore friulano e il Fvg, una nuova realtà che cerca di coinvolgere i tanti giovani che vogliono avvicinarsi a questa disciplina "da spiaggia". Il torneo femminile, invece, sarà caratterizzato dalla presenza delle fortissime Sabbie Mobili, realtà italiana che ha appena trionfato in Olanda, dalle francesi dell'Ovale Beach Marsiglia, dalle austriache delle Danube Pirates, mentre dall'Italia ci sarà il Padova Beach, le Wilds Beach, le Foxes del Montebelluna Rugby, le Red Panthers della Benetton Treviso e, chiaramente, la squadra friulana del Forum Iulii. «Sono certo che lo spettacolo sarà di grande spessore. Ci sarà da divertirsi – commenta Giancarlo Stocco, organizzatore della kermesse lignanese – abbiamo cercato di lavorare a 360°. Vogliamo garantire il meglio a tutti i partecipanti, ma anche ai tanti appassionati che si avvicineranno per seguire questo torneo».

Ancora grande spettacolo con il beach rugby a Lignano

C'è anche il torneo femminile con in campo una formazione della regione

Lignano Sabbiadoro è da sempre un riferimento continentale per il beach rugby, non solo a livello di organizzazione e gioco, ma anche dal punto di vista degli arbitri. In questa edizione, oltre ad una serie di professionisti che provengono da buona parte d'Italia, ci sono anche un fischietto proveniente dal Belgio e uno da Malta. Ci sarà, poi, uno degli arbitri più esperti della disciplina: il giudice di gara "made in Friuli" che si è distinto a livello internazionale, arrivando ad essere premiato addirittura a Mosca durante un Europeo di Beach5s, l'udinese Lorenzo Bruno. Il calcio d'inizio in beach arena è previsto per le 10 di oggi 29 giugno, mentre le fasi finale si giocheranno dalle 9 di domenica 30 giugno. —

ATLETICA

Spanu è il re del miglio nella 4ª tappa del Modena

Vincenzo Mazzei / TOLMEZZO

Matteo Spanu, favorito tra una mezza dozzina di mezzofondisti, si è aggiudicato di nuovo il memorial Cristian Cimenti, corsa che si è disputata sulla distanza del miglio inserita tra quelle della 4ª tappa del Trofeo Modena, organizzata a Tolmezzo dalla locale Libertas sotto la regia dell'ex assessore comunale allo sport Francesco Martini (Cesco per gli amici). Già campione italiano assoluto dei 1.500 metri, il portacolori della Libertas Udine-Malignani, allenato da Sandro Pirrò, ha chiuso la distanza di 1.609,34 metri in 4'09"61, crono che pur polverizzando il 4'19"38 del 2023 non ha ritoccato per 3" il record regionale del miglio che Roberto Leonarduzzi detiene dal 1972 con 4'06". Lontano dal tempo di Spanu hanno terminato la prova Steve Bibalo (Atletica Buja) in 4'21'19, Giulio Quattrone (Malignani) in 4'34"59, Gianmarco Pitteri (Promo run Trieste) in 5'01'67, Lorenzo De Michelis (Malignani) in 5'15'55, e Massimo Patriarca (Atletica Trieste) in 6'08"54.

«Il memorial che prima si svolgeva come cronoscalata da Casanova a Curiedi, località limitrofe a Tolmezzo – ricorda Martini – da due anni è inserito nel trofeo Modena perchè ci permette di ricordare un nostro talentuoso atleta tragicamente scomparso in un incidente stradale nel 2003 a Cedarchis di Arta Terme e strappato nel fiore dell'età (aveva 19 anni) all'affetto dei suoi familiari, di tanti amici e conoscenti della Carnia. Amante della corsa in montagna Cristian seguiva le orme del padre Franco Cimenti, runner di notevole esperienza, allenatore e responsabile del mezzofondo della nostra società». —

Matteo Spanu sempre in forma

I REGIONALI ASSOLUTI

Fina lancia a 70,80 metri e poi tante belle prove

Fiondata di 70,80 metri al campo Luigi Dan di Paderno che Michele Fina (Cs Esercito) ha scagliato nel giavellotto a 6,43 metri dal personale. Un lancio che ha illuminato il campionato Fidal regionale assoluto e ha assegnato nella specialità il titolo allo junior Massimiliano Baron (Malignani) che ha fatto cadere l'attrezzo a 55,08 metri. Oltre a lui si sono laureati campioni 2024 i compagni di team Agostino Nicosia che ha chiuso gli 800 metri in 1'50"82, Matteo Spanu vincitore dei 1.500 metri in 3'49"09, Simone Coren protagonista dei 110 ostacoli (14"48), Andrea Chiarvesio esploso nel giro di pista con il tempone di 47"73, Francesca Gariup prima nei 5.000 in 7'57"86, Alberto Nonino con 4,50 metri nell'asta e Giada Sommaggio (Lupignanum) nell'alto (1,68). D'applausi anche il 23"74 sui 200 della finanziera palmarina Aurora Berton ritornata vincente al Dal Dan. Così pure il 3'21"85 nella staffetta del miglio che hanno onorato Giovannatto, Spanu, Bianchin e Nicosia. Doppietta di Beatrice Vattolo con 56"43 sui 400 piani e 1'02"42 sui 400 ostacoli. Nel peso e nel martello hanno vinto il titolo Giada Cabai (15 metri) e Alessandro Ferluglio (58,09). —

V.M.

BEACH SOCCER

Il Friuli Venezia Giulia dà filo da torcere a Viareggio che però va avanti in Coppa

La formazione del Friuli Venezia Giulia Beach Soccer

Simone Narduzzi

A un passo dal mare, a due passi dal sogno. Qui si è interrotto il sogno dell'FVG Beach Soccer nella Coppa Italia di scena in questi giorni a Messina. Epilogo amaro, amarissimo per la matricola terribile di Serie A nei quarti di finale della competizione. A vincere è stata la super quotata Viareggio, 6-5; a convincere però la squadra allenata da mister Giuseppe Morciano. Sotto 2-0, infatti, il team friulano è riuscito ad alzare la testa e a rimontare, imponendo pure il proprio gioco. Quindi la caduta, dettata da fattori… esterni. In tal senso, parola al tecnico dell'Fvg: «Delle sviste arbitrali ci sono costate il risultato. Peccato, perché eravamo riusciti a dettare legge contro una squadra storica». Contro i campioni in carica: «Ora voltiamo pagina - prosegue Morciano - con la consapevolezza di aver messo in campo una grandissima prestazione. Torniamo a casa con moltissime certezze». —

BASKET FEMMINILE

Antonia Peresson classe '95

Delser fatta al 90 per cento Quante friulane sul mercato

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser a caccia dell'ultimo tassello per completare il roster 2024/2025. La società udinese sta sondando il mercato delle giocatrici comunitarie alla ricerca del centro da affiancare a Adele Cancelli e alla new entry Carlotta Gianolla, stante l'indisponibilità di Lydie Katshitshi per la prossima stagione. Si guarda anche ai tagli della serie A1 italiana, ma al momento non è stato individuato il profilo ideale per il campionato al via il 5 ottobre, che sarà sicuramente quello di serie A2.

La Delser Women Apu, nonostante le numerose chiamate ricevute, non ha alcuna intenzione di accettare le proposte di ripescaggio: la squadra è stata costruita per in poche settimane per disputare nuovamente la seconda categoria nazionale, con chiare ambizioni di vertice. Se A1 dev'essere, sarà perché Udine l'avrà conquistata sul campo, a giugno 2025. Fra il dire e il fare ci sono molte ex giocatrici udinesi che si stanno accasando nelle squadre più ambiziose della serie A2. Una colonia sempre più nutrita di ex Delser si sta formando a Treviso, dove coach Alberto Matassini, oltre a contare sulla confermata Eva Da Pozzo, riabbraccia la pordenonese Antonia Peresson, che ha già allenato proprio a Udine e a San Giovanni Valdarno. Nell'ultima stagione Peresson ha vestito la canotta di Faenza in A1. Ritorno al passato anche per Martina Mosetti: dopo la chiusura della squadra senior di Ponzano ha scelto di tornare nella natìa Trieste per indossare la divisa del Futurosa. Per lei si prospetta un derby da ex contro le Women Apu, con cui ha militato per due stagioni. Rieccoin serie A2 anche l'udinese Eva Lizzi, che dopo una stagione in B Interregionale con la Libertas Cussignacco incrocerà per la prima volta la Delser, con i colori di Roseto. Sale di una categoria anche un'altra faccia nota agli appassionati udinesi. È la goriziana Anna Turel, ormai matura per dire la sua in serie A1. L'ha conquistata sul campo a spese di Udine con Villafranca, ma la disputerà con la divisa di Faenza. —

Scelti per voi

tvzap

Notti Europee
RAI 1, 20.35
Il programma dell'Ammiraglia Rai dedicato ai Campionati Europei di calcio sbarca in prima serata con una puntata speciale condotta da Paola Ferrari e Marco Mazzocchi. In primo piano analisi e commenti della partita Svizzera - Italia giocata alle 18.

La follia della mia gemella
RAI 2, 21.20
Jennifer (**Julia Borsellino**) in seguito alla perdita del padre e del marito comincia a soffrire di gravi crisi di depressione. La sorella gemella Tracy è costretta a rinchiuderla in un ospedale psichiatrico...

Fernanda
RAI 3, 21.20
Il 16 agosto del 1940, Fernanda Wittgens (**Matilde Gioli**) vince il concorso statale e diventa direttrice della Pinacoteca di Brera, prima donna in Italia a coprire un ruolo così importante.

Il pesce innamorato
RETE 4, 21.25
Arturo (**Leonardo Pieraccioni**) scrive racconti per bambini da quando ha dieci anni. Quando un suo racconto viene pubblicato, il successo arriva fulmineo e per Arturo nulla è più come prima.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2024.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.30 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Linea Verde Illumina
12.30 Linea Verde Sentieri
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 Ottavi di finale: Svizzera - Italia Calcio
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Notti Europee Attualità
22.00 I ribelli del weekend (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.50 Tg 1 Sera Attualità
23.55 Ottavi di finale: Svizzera - Italia Calcio

RAI 2
9.00 Radio2 Happy Family
10.05 Quasar Documentari
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Cerchiamo te: missione lavoro Lifestyle
12.00 Felicità - La stagione della famiglia Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Firenze - Rimini 1a tappa Ciclismo
16.50 Tour all'arrivo Ciclismo
17.50 Tour Replay Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
19.00 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La follia della mia gemella (1ª Tv) Film Thriller ('21)
22.55 Tg 2 Dossier Attualità
23.40 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
11.10 Storie delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Quasi nemici - L'importante è avere ragione Film Commedia ('17)
16.35 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Illuminate Documentari
21.20 Fernanda Film Biografico ('23)
23.10 TG3 Mondo Attualità
23.35 Tg 3 Agenda del mondo Attualità
23.40 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Festivalbar Story
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 Un altro domani Soap
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 La prova della verità Film Drammatico ('16)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Maigret E Il Falso Amico Film Poliziesco ('01)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il pesce innamorato Film Commedia ('99)
23.40 Red Dragon Film Giallo ('02)
1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.20 Dynasties Documentari
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.30 La promessa (1ª Tv)
16.55 Rosamunde Pilcher: Cuori Nella Tempesta Film Commedia ('19)
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.30 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.40 Tom & Jerry Tales
7.05 I misteri di Titti & Silvestro
7.30 Looney Tunes Cartoons (1ª Tv) Cartoni Animati
8.30 The Goldbergs Serie Tv
10.00 Young Sheldon (1ª Tv)
11.00 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Avventura ('15)
16.15 Superman & Lois
18.10 Freedom Pills
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Windstorm - Ritorno alle origini Film Avventura ('17)
23.45 L'Incredibile Storia Di Winter Il Delfino 2 Film Drammatico ('14)

LA 7
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele
15.30 I girasoli Film Drammatico ('70)
17.30 La7 Doc Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Ricordati di me Film Drammatico ('03)
23.20 La ragazza con la pistola Film Commedia ('68)
1.50 Anticamera con vista Attualità

TV8
17.15 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint
17.45 Italia's Got Talent
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel
0.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo

NOVE
15.35 Faking It - Bugie o verità? Attualità
17.00 Little Big Italy Lifestyle
20.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.40 Il delitto di Avetrana
0.10 Faking It - Bugie o verità? Attualità
1.50 Il delitto di Avetrana Attualità

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 First strike Film Azione ('96)
22.55 - Podio: Portland Automobilismo
0.15 Eliminators Film Azione ('16)
2.10 The Sinner Serie Tv
3.30 Izombie Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Private Eyes Serie Tv
19.35 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
21.20 Army of One Film Azione ('20)
22.50 Run Hide Fight - Sotto assedio Film Drammatico ('20)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Hangman - Il gioco dell'impiccato Film Thriller ('17)

IRIS (22)
14.30 Frontiera Film Avventura ('82)
16.45 Big Eyes Film Biografico ('14)
19.00 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura ('13)
21.10 Rapina a Stoccolma Film Biografico ('18)
23.15 Duplicity Film Thriller ('09)
1.40 Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)
3.25 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
18.10 Il Caffè Documentari
19.05 Rai News - Giorno
19.10 Grandi Direttori D'Orchestra
19.55 Prima Della Prima
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo
20.50 Spartiacque. Da Enea ad Attila Lifestyle
21.15 In mezzo al mare Spettacolo
22.25 Gola Spettacolo
23.00 Letizia Documentari
23.20 100 anni di musica Documentari

RAI MOVIE (24)
16.05 Quello che veramente importa Film Commedia ('17)
17.55 Storia di noi due Film Commedia ('99)
19.30 Solis - Trappola nello spazio Film Fantascienza ('18)
21.10 La seconda chance Film Commedia ('23)
23.00 Una doppia verità Film Giallo ('16)
0.40 Terminator Film Fantascienza ('84)

RAI PREMIUM (25)
15.10 Gli imperdibili Attualità
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Salvo D'Acquisto Film Drammatico ('13)
17.35 Butta la luna Serie Tv
21.20 Amore Criminale Attualità
23.05 Sopravvissute Documentari
23.50 Màkari Fiction
2.00 La squadra Fiction
3.30 Ritratto di donna velata Serie Tv

CIELO (26)
14.30 GP Olanda Motociclismo
14.55 MotoGP Sprint: GP Olanda Motociclismo
15.50 Cucine da incubo Italia
19.50 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Manhattan Gigolò Film Drammatico ('86)
23.05 9 to 5: Days in Porn Film Documentario ('08)
0.55 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico ('97)
23.10 L'attimo fuggente Film Drammatico ('89)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 L'Apostolo Pietro e l'Ultima Cena Film Drammatico ('12)
23.00 Per amore di Jacey Film Drammatico ('00)

LA7 D (29)
16.20 Grey's Anatomy Serie Tv
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 La cucina di Sonia
18.40 Like - Salute
19.15 Dharma e Greg Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
3.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
17.10 Temptation Island Spettacolo
21.10 Marie is on Fire - Veleni Film Commedia ('19)
23.00 La strada del silenzio Serie Tv
1.55 Scene da un matrimonio Lifestyle
3.05 La strada del silenzio Serie Tv
4.45 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
8.10 Il dottor Alì Serie Tv
10.55 Casa a prima vista
14.25 A testa alta (1ª Tv)
15.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.55 Spose in affari Lifestyle
21.10 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
23.50 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
10.25 Balthazar Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 Tatort Vienna Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 Nightmare Next Door Spettacolo
0.05 Murder Comes to Town Serie Tv
3.05 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
15.40 Agatha Christie: è troppo facile Film Giallo ('82)
17.25 All Rise Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Poirot: La Domatrice Serie Tv
22.45 Maigret e il corpo senza testa Film Giallo ('97)
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.05 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.25 Banco dei pugni Documentari
19.30 La febbre dell'oro Documentari
21.25 Airport Security: Europa Documentari
23.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
2.00 Airport Control Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.00 Finali 2a giornata. Grand Prix Bolzano Tuffi
19.05 La Spezia - 1a giornata. Campionati Italiani Assoluti Atletica leggera
21.30 Tour di Sera. Tour di Sera Ciclismo
22.30 Due Valli Verona. Campionato Italiano Assoluto Rally Automobilismo
23.00 Open d'Italia. Open d'Italia Golf

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Euro 2024 Ottavi di finale
20.12 Ascolta, si fa sera
21.00 Euro 2024 Ottavi di finale
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival Festival: Internazionale di Musica Antica di Friburgo

DEEJAY
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty
23.00 Deejay Parade

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: Libri e autori a Grado
12.00 Pezzi da 90! Vera Pertot Poljsak, "La Maestra Vera"
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Ce crodistu di fâ?!" - 4ª pontade
14.05 Marimont: Il mont dal Banco Alimentare dal FVJ e l'associazion Spazio Zero18
14.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Dret e ledrôs; **11.00** MTB Friûl 1; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Musiche cence confins; **13.30** Internazionalitari; **15.00** MTB Friûl 1; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Convoy; **21.00** Symphony of silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli Rubrica
7.30 Isonzo news Rubrica
7.45 Effemotori Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Telefruts Cartoni animati
9.00 Anziani in movimento Rubrica
9.30 Family salute e benessere
9.45 Lo Scrigno Rubrica
11.15 Bekér on tour Rubrica
12.00 Start Rubrica
12.15 Rugby Magazine Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 Bekér on tour Rubrica
13.00 Bianconeri a canestro
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 La bussola del risparmiìo
14.15 Isonzo news Rubrica
14.30 Sul cappello che noi portiamo
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Telegiornale FVG News
16.45 Start Rubrica
17.00 Screenshot Rubrica
18.00 Settimana Friuli Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
22.00 Screenshot Rubrica
22.30 Bianconeri a canestro
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
7.20 Controaltare con Giorgio Coden
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Ski Magazine
14.00 Film Classici
18.00 Il 13 con Voi
19.00 A Tavola con Voi.
20.00 Il13 Telegiornale
20.30 Diretta Studio : Calciomercato e commento live Uefa Euro2024
24.00 Il13 Telegiornale
0.30 Film

TV 12
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
11.00 Case Da Sogno In Fvg - stagione 2016
11.30 Robe da pazzi
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Up Economia In Tv
14.00 Tom & Viv Film
16.00 I Grandi Pugili Del Fvg
16.30 I Grandi Del Calcio
17.00 Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
17.30 Agricultura Rubrica
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Indagini sporche Film
22.40 Borgo Italia

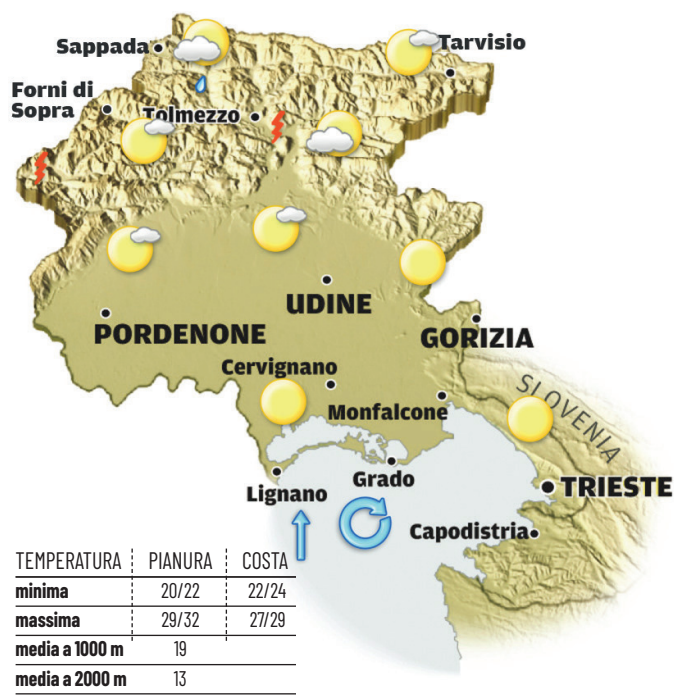
Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/21	21/23
massima	32/34	27/29
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. In montagna cielo variabile con maggiore nuvolosità al pomeriggio. Caldo afoso in pianura di giorno. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	22/24
massima	29/32	27/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

Previsione incerta, durante la notte non si esclude qualche rovescio sulle zone occidentali. In giornata su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili locali rovesci e temporali pomeridiani. Caldo afoso in pianura di giorno. Vento a regime di brezza con vento sostenuto da sud nel pomeriggio sulla costa.

Tendenza per lunedì
Tempo instabile con cielo in genere nuvoloso o coperto. Probabili rovesci e temporali diffusi con piogge da abbondanti a intense. Temperature in diminuzione.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	32	11 Km/h
Monfalcone	22	30	11 Km/h
Gorizia	22	30	11 Km/h
Udine	22	32	11 Km/h
Grado	22	32	11 Km/h
Cervignano	22	30	10 Km/h
Pordenone	22	32	9 Km/h
Tarvisio	16	27	19 Km/h
Lignano	22	32	10 Km/h
Gemona	20	30	13 Km/h
Tolmezzo	20	30	19 Km/h
Forni di Sopra	14	26	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	23,6
Grado	quasi calmo	0,1 m	24
Lignano	quasi calmo	0,1 m	24,4
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	24

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	21	**Copenhagen**	13	20	**Mosca**	17	30
Atene	23	28	**Ginevra**	19	31	**Parigi**	13	17
Belgrado	19	31	**Lisbona**	14	19	**Praga**	17	32
Berlino	13	28	**Londra**	12	23	**Varsavia**	19	28
Bruxelles	13	21	**Lubiana**	18	32	**Vienna**	19	33
Budapest	23	28	**Madrid**	16	27	**Zagabria**	18	32

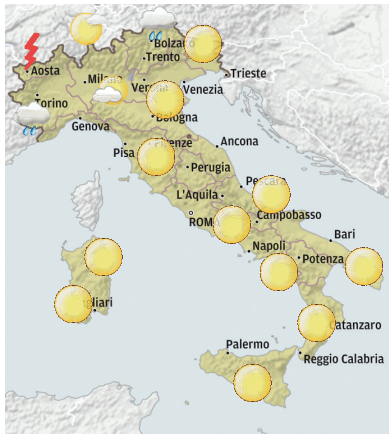
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	20	23
Bari	21	32
Bologna	22	33
Bolzano	20	35
Cagliari	23	29
Firenze	21	35
Genova	20	26
L'Aquila	18	33
Milano	22	29
Napoli	21	34
Palermo	23	32
Reggio C.	24	32
Roma	20	35
Torino	20	25
Venezia	22	29

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Arriveranno forti temporali con grandine su Val d'Aosta, Piemonte e parte della Lombardia, sarà più soleggiato sul resto delle regioni.
Centro: Cielo a tratti nuvoloso su gran parte delle regioni. Temperature massime fino a 36 gradi.
Sud: Bel tempo, il cielo si presenterà prevalentemente sereno e farà piuttosto caldo ovunque.

DOMANI
Nord: Generali condizioni di bel tempo e caldo estivo. Alcuni rovesci sono attesi sui confini alpini.
Centro: Alta pressione ben presente, il sole non troverà ostacoli, cielo prevalentemente sereno.
Sud: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento. Le temperature massime saliranno fino a 40 gradi

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi potresti sentire una forte spinta a prendere decisioni rapide e audaci. Ascolta la tua intuizione, ma cerca di evitare l'impulsività e di valutare bene ogni scelta.

TORO 21/4 - 20/5
Giornata favorevole per le finanze. Potresti ricevere buone notizie riguardo a un investimento o un progetto lavorativo. In amore, cerca di essere più aperto e disponibile con il partner.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La comunicazione è il tuo punto forte oggi. Usa questa capacità per stringere nuove collaborazioni. Un incontro inaspettato potrebbe portare a un'importante opportunità.

CANCRO 22/6 - 22/7
Potresti sentirti emotivamente sensibile oggi. Cerca di non farti sopraffare dalle emozioni e usa la calma e la razionalità. Un momento di relax potrebbe aiutarti a ritrovare equilibrio.

LEONE 23/7 - 23/8
La tua determinazione ti porterà a raggiungere obiettivi importanti. Sfrutta questa giornata per avanzare nei tuoi progetti. In amore, il dialogo è fondamentale per rafforzare il rapporto.

VERGINE 24/8 - 22/9
Una giornata impegnativa sul fronte lavorativo, ma le tue capacità organizzative ti aiuteranno a gestire tutto al meglio. Prenditi del tempo per te stesso per ricaricare le energie.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Ottime possibilità di successo in campo professionale. Le tue idee saranno apprezzate e potresti ricevere riconoscimenti. In amore, cerca di essere più presente e di dedicare tempo al partner.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi potresti superare alcune difficoltà che ti affliggono Questo ti permetterà di affrontare gli impegni con maggiore serenità. La tua energia positiva influenzerà anche le relazioni personali.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La tua vita amorosa e il benessere fisico sono in primo piano. Tuttavia, potrebbero esserci delle sfide sul lavoro. Mantieni la calma e affronta gli ostacoli con ottimismo.

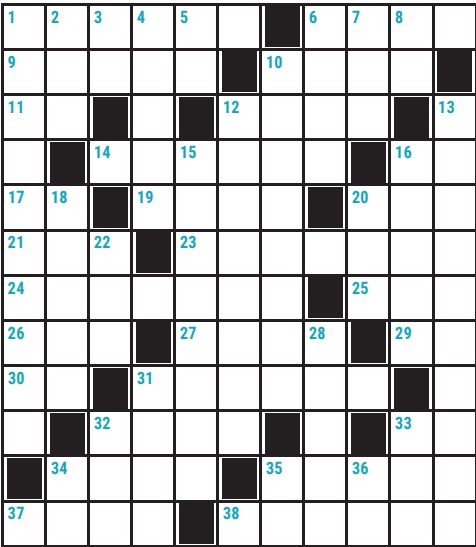
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La tua abilità nel pianificare ti aiuterà a gestire il lavoro senza intoppi e ad ottenere ottimi risultati. Dedica del tempo a un'attività sportiva per mantenere alto il tuo livello di energia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Un giorno favorevole per l'innovazione e l'espansione. Le relazioni personali possono beneficiare di una comunicazione chiara e onesta.

PESCI 20/2 - 20/3
La Luna in Gemelli potrebbe spingerti a fare dei cambiamenti nella tua vita personale. Attenzione a non prendere decisioni affrettate che potrebbero causare discussioni.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Giunture delle dita - **6** Legumi rotondi - **9** Non si lascia mai a piedi! - **10** Celebre film di Robert Altman - **11** Articolo per bambine - **12** Vale davvero poco negli Usa - **14** La capitale turca - **16** In fondo al corteo - **17** Simbolo dell'arsenico - **19** Persone caratteristiche - **20** Hans, pittore dadaista - **21** Dopo, in seguito - **23** Famoso, risaputo - **24** Pura, non manomessa - **25** Erano trecento... - **26** Paperino lo è di Quo - **27** Automobilina da corsa - **29** L'Argentina nel web - **30** In fondo alla piazza - **31** È "potere", secondo un proverbio - **32** Il quotidiano sulla mensa - **33** Le cifre dell'interprete di Kojak - **34** Bjorn, ex campione di tennis - **35** Piccoli sottomarini tedeschi - **37** Tetro, scuro - **38** Lo dà chi suggerisce un'idea.

VERTICALI: 1 Ha vinto la prima edizione del Festival di Sanremo - **2** Spinto, scollacciato - **3** Il cotone nelle etichette - **4** L'Eastwood di tanti film - **5** Simbolo dell'ettaro - **6** Gesù vi operò il suo primissimo miracolo - **7** Un cardinale - **8** L'Heston in *Ben Hur* (iniz.) - **10** Essere degno - **12** Un grado in molti eserciti - **13** Si abbrevia con d.C. nelle date - **15** Un bestione peloso di molte pellicole - **16** Tipica pianta da brughiera - **18** La Braga attrice brasiliana - **20** Bagna Modane - **22** Andato in breve - **28** Gruppo di famiglie selvagge - **31** La prima discesa in mare di una nave - **32** L'art di Andy Warhol - **33** Cifra non determinata - **34** Un po' di budino - **35** Un lungometraggio della Pixar - **36** Una scritta sugli interruttori.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

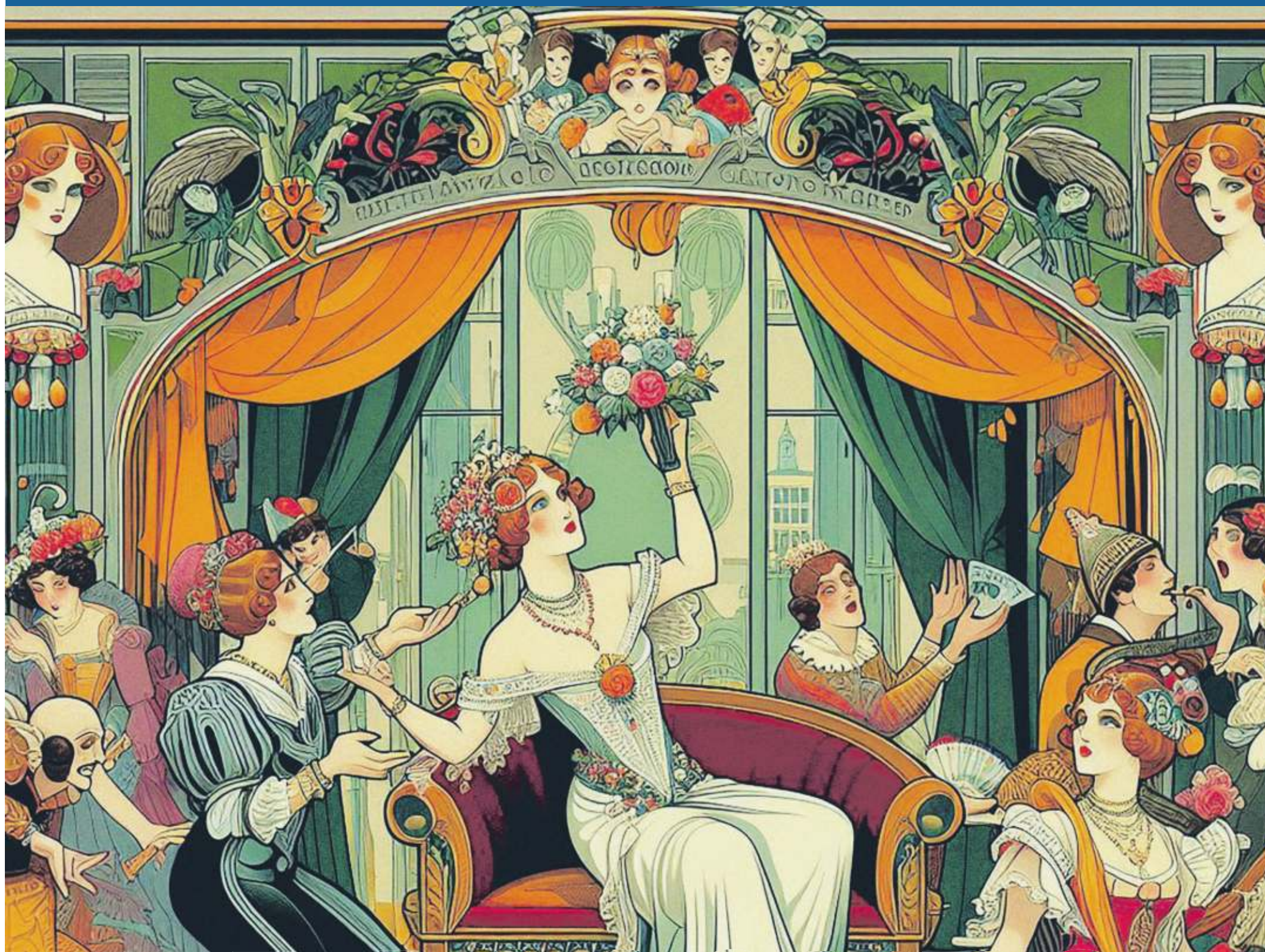
La tiratura del 28 giugno 2024 è stata di 28.305 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

DOMENICA 30 GIUGNO
ORE 21:30 – TEATRO PALAMOSTRE

VI RACCONTO... LA VEDOVA ALLEGRA

FVG ORCHESTRA
Direttore
ROMOLO GESSI
Di e con
ANDREA BINETTI
Musiche di
FRANZ LEHÁR
Regia
ANDREA BINETTI

Interpreti
SELMA PASTERNAK
è Hanna Glawary
ANDREA BINETTI
è Conte Dànilo
GUALTIERO GIORGINI
è Barone Zeta
ILARIA ZANETTI
è Valencienne
SERGEY CANYGIN
è Rossillon
ALESSIO COLAUTTI
è Njegus
MARZIA POSTOGNA
è Praskovia

e con i ballerini
NOEMI GAGGI
LARA COZZOLINO

Coreografie di
NOEMI GAGGI

Costumi
FONDAZIONE LIRICA TEATRO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Direttore di produzione
ROSSANA POLETTI

BIGLIETTI
15€ Prime file
10€ Seconde file
5€ Under18

VENDITA
> online su VIVATICKET
> c/o CSS Teatro Palamostre, Udine
tel 0432 506925
biglietteria@cssudine.it
orario: lun. - sab. h 17.30-19.30

INFORMAZIONI
www.fondazionebon.com

Con il contributo di